

ALLE URNE UN QUARTO DEGLI ELETTORI, SOLTANTO NEL 2003 L'AFFLUENZA FU PIÙ BASSA. QUORUM MANCATO IN TUTTE LE PROVINCE. I «SÌ» AL 90 PER CENTO

Il referendum affonda, bufera su An

Alemanno e Mantovano lasciano gli incarichi nel partito. Fini: non mi dimetto. I radicali: una sconfitta pesante. Fassino: ne valeva la pena. Ruini: ho fatto il mio dovere, italiani popolo maturo. Berlusconi: ho taciuto per non spaccare il Paese. Prodi: è un voto da non politicizzare

IL RITORNO DEL CENTRO

Marcello Sorigi

IL fallimento del referendum sulla procreazione assistita, clamoroso per le percentuali finali minime dell'affluenza ai seggi, ha dimensioni da terremoto: non tarderà a far sentire le proprie conseguenze.

La novità principale è la rinascita dell'unità politica, e prima ancora etica, dei cattolici, docili all'appello all'astensione del proprio pastore, il presidente dei vescovi italiani Camillo Ruini, e sensibili al richiamo di Papa Benedetto XVI, che nella fase finale della campagna referendaria era intervenuto severamente in difesa della vita e degli embrioni umani.

A dodici anni dalla scomparsa della Dc, quest'area ha confini larghi e due centri di gravità: collocati a sinistra attorno a Francesco Rutelli e alla Margherita, e a destra tra Casini, Berlusconi e la galassia post-democristiana che sta dentro a fuori Forza Italia.

È il fronte dei vincitori. Alemanno, con il sistema maggioritario in vigore, l'ipotesi di una piena ricomposizione dei fratelli separati, pur accennata qua e là, ripete: «amen», e fuori dalla realtà, e Rutelli non a caso l'ha definita una «fantascienza». Ma in politica chi ha più filo tesse, e qui già si vedono i tessuti all'opera.

La vittoria del Papa, dei vescovi e della Chiesa non ovviamente davanti a quella dei centristi. Ma sbaglia chi, dal fronte dei perdenti, la considera il sintomo di una grave involuzione, l'attacco riuscito alla laicità dello Stato, il primo passo verso l'abolizione della legge sull'aborto, che Ruini stesso s'è incaricato di smentire. In realtà i vescovi per primi, più che aderire alla sfida, si sono sentiti attirati nella battaglia referendaria, hanno cercato di dosare i loro interventi, evitando toni da crociata e uscite paradossali come quelle che li portarono alle sconfitte del 1974 e dell'81. E la partecipazione alla campagna del Papa è stata limitata.

Si percepiva, ieri, nelle reazioni della Chiesa, la consapevolezza che la scelta dell'astensione non consente trionfalismi. La diserzione dalle urne, infatti, ha potuto usufruire della base di indifferenza che accompagna in Italia tutte le votazioni, e dell'interesse modesto che rivestiva

in partenza il tema della procreazione assistita. Nel Centro-Sud, dove ancora i tassi di natalità sono alti, ci si sposa più giovani e si diventa genitori in anticipo, senza grandi problemi, la chiamata per il referendum è stata avvertita pochissimo. Nelle urne si sono dissolti di colpo la reattività, il senso di rivolta e il voto di protesta contro il governo emersi alle elezioni regionali, con punte di novità imprevedibili, come l'elezione del rifondatore e gay dichiarato Nichi Vendola a presidente della Regione Puglia.

Sarà l'insieme di questi aspetti a suggerire prudenza alla Gerarchia anche per il futuro. La Chiesa ha di fronte a sé intatto il problema di metà della società civile che resta fuori dal recinto della sua dottrina: ragazzi che convivono, divorziati risposati, milioni di coppie di fatto che l'istat ha di recente rivelato, consumatori di pillole anti-concezionali, uomini, donne, gente normale, a cui Ratzin-

ger, sia pure senza indulgenze, nel lungo apostolato che ha preceduto la sua elezione a Pontefice, ha saputo rivolgere la sua attenzione, i suoi consigli, le sue preoccupazioni.

Resta da dire degli sconfitti. A parte Pannella, che è abituato a fare battaglie di minoranza, a vincerle o a perderle, Fassino e Fini, all'fr del «sì», si ritrovano sospinti su un versante laico che non corrisponde all'elettorato dei rispettivi partiti e rischia di liberare risorse cattoliche verso formazioni concorrenti.

Fini, che ha scontato l'opposizione interna di gran parte del suo partito e da ieri anche la contestazione dei vertici, si prepara ad un chiarimento difficile, che non riguarda solo la posizione assunta nel referendum, ma il suo rapporto con An, l'evidente insoddisfazione del leader per la lentezza e le resistenze con cui il partito reagisce da anni alle sue sollecitazioni e alla linea di rinnovamento. Per Fassino, già alle prese con le divisioni del centrosinistra seguite alle regionali e l'ambizione evidente di Rutelli a rappresentare un centro autonomo, la strada, in salita, è ancora quella del partito riformista, dell'unità possibile con gli alleati che ci stanno, e di uno stretto fiancheggiamento di Prodi e dei cattolici che non hanno condiviso la svolta centrista della Margherita.

REPORTAGE



I DUE ESTREMI NELL'ITALIA DIVISA

A Vibo Valentia vota il 10,7% a Belforte (Piemonte) il 51,7

Bottino a Milano a PAGINA 4

ROMA. Il referendum sulla procreazione è fallito. Ha votato solo il 25,9% degli italiani, la più bassa percentuale di affluenza nelle consultazioni popolari dopo quella, appena inferiore, del referendum 2003. Tra i votanti si è registrato circa il 90% di «sì», ma in assenza del quorum è un risultato inutile. «Gli italiani sono un popolo maturo - è il commento del cardinale Ruini - io ho fatto solo il mio dovere». Berlusconi dice di non aver parlato «per non spaccare il Paese». Prodi chiede di «non politicizzare il voto». E in An è bufera: Alemanno e Mantovano hanno lasciato gli incarichi, ma Fini ripete: «Non mi dimetto».

Arcibale, Barbera, Brusaporci, di Rutelli; Feltri, Fenu, La Martina, Magri, Marini; Rampino e Tosatti DA PAG. 2 A PAG. 8

I SERVIZI

LE GUERRE CULTURALI POLVERIZZANO I PARTITI

Dallo scontro tra i laici ed i cattolici divisi al ruolo della Chiesa

Lucia Annunziata a PAGINA 9

RUTELLI: UNA GRANDE PROVA DI BUON SENSO

E poi brinda con Marini, evitando di aprire polemiche con gli alleati

Federico Geremica a PAGINA 6

IL CAVALIERE SCEGLIE DI NON CANTAR VITTORIA

Un aiuto all'amico Gianfranco: l'importante è evitare che An si sfasci

Augusto Minzolini a PAGINA 7

UNA NUOVA STRATEGIA PER IL SEGRETARIO DEI DS

Ora pensa a una lista ulivista da costruire «con chi ci sta»

Fabrizio Rondolino a PAGINA 11

MA L'ITALIA NON È CLERICALE

Riccardo Barenghi

Il cardinal Ruini dice che non ha vinto lui ma forse vuole dire esattamente il contrario. Invece dice la verità. Per quanto appare paradossale, l'Italia che esce fuori dal referendum non è il Paese che le gerarchie cattoliche amerebbero che fosse: fedele ai precetti della Chiesa, ubbidiente al clero, conservatore, bigotto al punto giusto. Papista insomma, nelle sue scelte di vita come in quelle politiche. Sennò, di questo Ruini dovrebbe preoccuparsi, la campagna astensionista del Vaticano «gli stessi messaggi del nuovo Papa» - così netti, espliciti, radicali, così «politici» - sono stati utilizzati come mai da milioni di persone.

Che non hanno votato perché non hanno voluto prendere parte, cioè partecipare a una contesa di cui evidentemente sono sfuggiti gli enormi aspetti simbolici mentre hanno prevalso quelli specifici. Troppo specifici, complicati, difficili da decodificare. Troppo faticoso cercare di capire che cos'è la fecondazione eterologa per chi non ha problemi di questo genere, troppo impegnativo informarsi a fondo su cosa significa per chi è (o sarà) malato, consentire la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Se non ce l'hai in casa, il problema non esiste, non ti riguarda. Non è un'astensione clericale ma è peggio: un'astensione indifferente.

Se però domani si votasse sull'abolizione del preservativo, della pillola, del divorzio o anche dell'aborto (e chissà che non succeda), oppure sulla proibizione del sesso prima del matrimonio, sulle unioni di fatto, comportamenti che la Chiesa condanna tanto quanto la fecondazione, cosa farebbe l'italiano medio che oggi passa per clerico-papista? Neanche se fosse agosto se ne andrebbe al mare. Andrebbe a votare, parteciperebbe attivamente, potrebbe addirittura impegnarsi nella campagna elettorale, scendere in campo come si dice oggi. Ci penserebbe dieci volte prima di farsi togliere un diritto che esercita quotidianamente nella sua vita: lui, sua moglie, i suoi figli, gli amici, i vicini di casa. Non servirebbero a nulla gli appelli di Ruini, gli interventi del Papa, le parrocchie (che forse non riuscirebbero nemmeno a mobilitarsi per mancanza di volontari).

I valori della vita tanto propagandati e oggi apparentemente trionfanti lascerebbero il passo ad altri valori, anch'essi della vita ma di una vita più reale, toccata con mano. Il quorum verrebbe superato, le richieste abrogazioniste respinte con perditte, l'Italia si riscoprirebbe laica. E soprattutto, speriamo, non indifferente.

IL VERDETTO IERI IN CALIFORNIA: «NON COLPEVOLE» PER TUTTI E DIECI I CAPI D'ACCUSA

Assolto Michael Jackson



Il tribunale di Santa Maria, in California, ha assolto Michael Jackson da tutti i capi di accusa relativi a molestie sessuali su un minorenni Mastrolilli e Molinari a PAG. 10

ALL'INTERNO

IL CARDINALE

Il presidente dei vescovi ha guidato la «crociata»

Luigi La Spina a PAGINA 5

I TESTIMONIALI

Il flop dei superdivi: non hanno smosso un voto

Maria Feltri a PAGINA 6

DOPO IL NO DI CASTELLI AL PROVVEDIMENTO PER BOMPRESSI

Potere di grazia, Ciampi interpella la Consulta

VARESE

PER IL BARISTA UCCISO È CACCIA ALL'ALBANESE

Ultras e leghisti in piazza. La madre dell'aggressore «Mio figlio deve pagare»

Fabio Paletti a PAGINA 14

ROMA. Sulla questione della grazia a Bompreschi e Sofri, Ciampi chiede il parere della Corte Costituzionale. Per risolvere l'impatto causato dall'opposizione dei Guardasigilli Castelli al provvedimento di clemenza, ieri sera il Capo dello Stato ha sollecitato presso la Consulta il problema del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Ciampi chiede alla suprema corte un arbitrato definitivo sulla controversia.

AUTO



L'Alfa 159 in vetrina a Monaco lancia la sfida alle rivali tedesche

Qualità, grinta e eleganza per l'erede della 156

Lapo Elkann: «Così bella, è destinata al successo»

Piero Bianco a PAGINA 17

LECCE



LITE TRA RAGAZZI MUORE A 16 ANNI

Ferito anche un fratello. L'assassino diciannovenne confessa in lacrime

Toni Altino a PAGINA 14

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE - CENTRO - BARISSIMO!

A pochi passi dalle spiagge e dalla zona pedonale, eleganti appartamenti nuovi con terrazza e vista mare. Comodi a tutti i servizi. Offerti a partire da € 211.400!

ROQUEBRUNE CAP MARTIN: AFFARE!

A qualche minuto da Monaco, lussuosi appartamenti nuovi con comple terrazza in magnifica residenza immersa nel verde, con piscina. A partire da € 122.000!

ANTIBES - JUAN LES PINS: NOVITÀ!

A soli 30 metri dalla spiaggia di sabbia, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con terrazza e finitura di pregio. Casinò e Pinede a piedi.

CANNES CROISSETTE: INTROVABILE!

A pochi metri dal mare, lussuosi appartamenti arredati, pronti da abitare. Ideali per uso vacanze o per investimento. Brevi redditi locativi. Prezzi a partire da € 159.000!

ITALGEST GROUP
I CONSULTORI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLA PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST

NIZZA

A soli 20 metri dal mare, in un'elegante residenza in costruzione, appartamenti nuovi con terrazza e splendida vista mare. A PARTIRE DA € 161.000

SERVIZIO INFORMAZIONI

840-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO

Più firme, meno quorum

NELLE ultimi anni lo Stato ha bruciato 2 miliardi di euro per allestire referendum abortiti. Nello stesso periodo lo strumento di democrazia diretta ha subito una trasformazione genetica: il «no», agrodolce monosillabico che richiede coraggio e senso di responsabilità in chi lo pronuncia, dopo essere scomparso dal linguaggio degli educatori è stato espulso dalle urne, stavolta addirittura con l'avallio della Chiesa. Da tempo le sfide referendarie non si combattono più tra favorevoli e contrari, ma tra favorevoli che votano e contrari che si astengono. La chiamano «astensione attiva» ed è l'ultima prodezza lessicale paritica della patria della «convergenza parallela» e della doppia negazione affermativa (non possiamo non ritenere...).

I Costituenti avevano previsto l'astensione, ma non la sua inflazione, che, insieme all'esiguo numero di firme richieste per indire, ha ridotto il referendum a una caricatura. Non ha senso che a mettere in moto questa macchina che finisce regolarmente nel burrone bestino 500.000 italiani, uno su cento. Il numero dei richiedenti dovrebbe essere pari almeno al 5% del corpo elettorale che si pretende di coinvolgere. Nel contempo, però, il quorum dei votanti andrebbe abbassato al 33%, così da rendere troppo rischioso ai fautori dell'astensione insistere nella loro tattica. Riflettano, i vincitori di ieri, sull'impatto ben diverso che avrebbe avuto sulle coscienze una vittoria del «no», fra l'altro più che probabile. Invece, con l'astensione attiva, la vittoria diventa passiva.

prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha servizi professionali, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

Finanziamento della tua vita. Prestiti personali a tasso fisso, rimborsabili da 1 a 10 anni. Anche per chi ha servizi professionali, pignoramenti o finanziamenti respinti. 800-929291

RELIGIONE

TORNA IL CATECHISMO A DOMANDA E RISPOSTA

In 634 quesiti il compendio utilizzerà soltanto i termini del testo elaborato nel 1992 dall'allora cardinale Ratzinger

Marco Tosatti a PAGINA 15



IL RISULTATO FINALE



PISANU DIFENDE IL VIMINALE DALLE ACCUSE DEL COMITATO PER IL SÌ: NESSUNA OMBRA SUL NOSTRO LAVORO

Alle urne solo uno su quattro, referendum fallito

I radicali: «Una sconfitta pesante». Prodi: «Il voto non va politicizzato»

Flavia Amabile

ROMA

Sconfitta colossale, a votare per i quattro quesiti del referendum sulla fecondazione assistita sono stati il 25,9% degli italiani, uno su quattro. Quorum lontanissimo, interesse scarso in ogni provincia. Era andata peggio solo il 15 giugno del 2003. Si votava sull'articolo 18 alle urne andò appena il 25,7% degli elettori.

Un margine di interesse in più nel Centro Italia dove ha votato un italiano su 3 (il 33,4% degli aventi diritto). Molto basso al Sud dove ha votato la metà degli italiani, uno su 2 (il 15,9%). Il quorum è stato raggiunto a Piombino dove ha votato il 50,7%. Si è avvicinata Bologna, con il 47,4%, in un'Emilia-Romagna che ha visto un'affluenza alle urne (41,6%) maggiore che altrove. Maglia nera a Vibo Valentia, dove ha votato poco più di un elettore su 10 (il 10,7%); ma in tutta la Calabria si arriva al 12,7%. E pure a Napoli che del sud dovrebbe essere la capitale ha votato il 20%. Al Nord si è recato alle urne il 29,8% degli aventi diritto. Percentuale più alta a Milano dove ha votato il 33,5%, nelle due Regioni insulari il 18,7%.

E, dunque, sconfitta colossale e storica, ma di chi? C'è solo l'imbarazzo della scelta a giudicare dalla grande bagarre politica scatenatasi non appena si sono chiuse le urne.

Sconfitti più di tutti sono di sicuro i radicali e Daniele Capezzone non ne fa mistero. «Siamo stati sconfitti e pesantemente», ammette. Sconfitto, a dir di molti, è anche il referendum. Su questo il segretario dei radicali ha qualche dubbio. Ricorda che i referendum «da trent'anni scottano in Italia attacchi e campagne d'odio, con il mancato rispetto della legalità», la abbozzatura da parte della Consulta della maggior parte dei quesiti. Secondo Capezzone, dunque, sono le regole che devono essere cambiate. «Abbiamo ripetuto più volte che questo è l'unico Paese in cui per il referendum è previsto il raggiungimento di un quorum».

Per non parlare del ministro dell'Interno Giuseppe Pisano, su cui radicali e centrosinistra hanno fatto piovere in questi giorni accuse di ogni tipo per il mancato invio di sms, per l'insediamento degli italiani all'estero nel quorum e altre irregolarità sparse. Pisano ha ribattuto solo ieri sottolineando di aver voluto attendere «la conclusione degli scrutini referendari per esprimere il suo più vivo disappunto in ordine alle pesanti illusioni con cui si è cercato di gettare ombra sulla comprovata correttezza dell'amministrazione dell'Interno». E ripete che si dati sull'affluenza alle urne sono stati rilevati e diffusi con le stesse tecniche e modalità applicate ancora di legge dal 2002 ad oggi, senza mai suscitare obiezioni di alcun genere.

Nel centrosinistra Veltroni lancia un appello all'unità
«Al Paese non serve una contrapposizione laici-cattolici»
Buttigione: «Sui valori sinistra in minoranza»
Follini distensivo
«Oggi non è il giorno dei coltelli»

Un altro dei presunti sconfitti potrebbe essere Romano Prodi che del centrosinistra è ancora ufficialmente il leader. Ma lui ricorda che questo è stato un referendum su un tema pro-

fondo, non abbiamo mai voluto politicizzarlo e non può essere politicizzato. Detto questo Prodi non nasconde di non amare la legge 40. «Avevo chiesto un riesame parlamentare, dato che io ero contrario e dichiarai fin dall'inizio che non si doveva affrontare un tema così complesso con il referendum. Questo non è stato concesso». E non rinuncia nemmeno a una battuta polemica contro gli astensionisti e soprattutto Rutelli: «Un uomo pubblico, impegnato in politica, quando viene chiamato a votare, deve andare a votare». Dinanzi a tanta confusione e polemiche dal centrosinistra si leva la voce di Walter Veltroni per lanciare un appello per l'unità. «L'Italia di tutto ha bisogno fuorché di una contrapposizione ispirata sull'asse cat-

tolici-laici. C'è bisogno di cercare soluzioni condivise capaci di costituire un punto di incontro e sempre nel rispetto del fatto che su questioni come questa deve essere la coscienza individuale a decidere».

All'interno del centrodestra dove pure di sconfitti potrebbero essercene due vincenti come Buttiglione e Follini dell'Udc nessuno comunque a litigare a distanza. Buttiglione chiarisce che: «Ci sono nel paese due maggioranze diverse e sul terreno dei valori la sinistra è nettamente in minoranza». Follini invece non vuole parlare di uno scontro di civiltà né di rese dei conti all'interno del centrodestra: «Oggi non è il giorno dei coltelli. È il giorno, per chi ha sempre sostenuto le sue posizioni, di grande soddisfazione».

GIUSEPPE ROMA (CENSIS): L'ELETTORE È PREOCCUPATO CHE IL PAESE NON RIESCA PIÙ A CRESCERE E MANIFESTA COSÌ IL DISTACCO DALLA POLITICA

«Una classe dirigente lontana dai veri problemi della gente»

Per i sociologi il fallimento di questo test non sarebbe colpa della scarsa informazione o dell'eccessiva complessità dei quesiti

analisi

Andrea di Robilant

ROMA

SARÀ stata la scarsa comprensione dei quesiti? L'allergeria sempre più acuta all'istituto del referendum? La disaffezione crescente verso la politica? Un eccessivo «arrogante» politico-mediatore, come ha scritto il sociologo Giuseppe De Rita? Certo è che all'indomani dell'ennesimo flop referendario, l'elettore italiano si trova già adagiato sul lettino per essere scrutato, studiato, analizzato. Ma qualcosa davvero non va oppure la sindrome è meno complicata di quel che sembra? «Ancora una volta l'Italia sbalordisce», dice Giuseppe Roma, direttore del Censis, che certo non si aspettava una diserzione delle urne così forte. «O meglio, la classe dirigente non la capisce più. Alle regionali di due mesi fa il Paese era improvvisamente diventato di sinistra. Adesso si dirà che è diventato clericale. In verità l'elettore sta semplicemente manifestando il suo distacco profondo dalla politica. Sta dicendo: "Voi politici vivete su un

I COSTI DEI SEGGI

I costi per il personale dei seggi impegnato nelle consultazioni referendarie ammontano a 33.190.248 euro, alla cifra complessiva si arriva sommando i 130 euro che spettano ai 60.788 presidenti di seggio (in tutto 7.902.440 euro) e i 144 euro dovuti ai 243.152 scrutatori e segretari (nel complesso 25.287.808 euro). Tra presidenti, scrutatori e segretari, sono state impegnate ai seggi per questo referendum 303.940 persone. A questo va aggiunto il costo per la stampa e la distribuzione delle schede.

altro pianeta. I problemi non sono questi: noi abbiamo paura che il nostro Paese non torni più a crescere».

Insiste Roma: «L'elettore ha capito benissimo che col referendum non si cambia un cavolo e si spazientisce quando lo si mette davanti a questi complicati che riguardano cose vaghe sulle qua-

li non c'è alcuna certezza e che comunque riguardano una parte minoritaria della popolazione. Insomma, portare venticinque milioni di italiani alle urne per pronunciarsi su argomenti così complessi va ormai considerata un'impresa disperata».

Ma se l'esito del referendum ha effettivamente sbalordito molti politici, analisti elettorali e sociologi che non si aspettavano un astensionismo così massiccio, alcuni lo avevano previsto. E tra questi, gli esperti dell'Istituto Cattaneo di Bologna, che proprio in previsione del referendum avevano messo a punto un modello elettorale rivelatosi alla fine estremamente preciso.

Il modello è semplice. Tolto l'astensionismo fisiologico e l'astensionismo tipico di ogni referendum, rimaneva un bacino di elettori potenziali del 14 per cento. «Calibrando il modello sulla base dell'orientamento politico in occasione delle elezioni del 2001, abbiamo introdotto due variabili: l'indicazione dei vari partiti e l'indicazione di voto della Chiesa», spiega Piergiorgio Corbetta, il responsabile per le ricerche elettorali all'Istituto Cattaneo. Risultato: un'affluenza alle urne stimata al 27,4



per cento, cioè molto vicino al dato effettivo del 25,9 per cento (anche le stime per regioni e per aree geografiche si sono rivelate molto azzeccate).

«Non c'è dunque da arrampicarsi sugli specchi per cercare spiegazioni sociologiche», dice Corbetta. «Il risultato era assolutamente prevedibile e la sorpre-

sa mi sembra eccessiva. Ma evidentemente la classe dirigente non aveva fatto i conti con due cose: il ruolo della Chiesa e il ruolo dei partiti, due istituzioni che continuano ad orientare il voto degli italiani più di quanto si pensi».

Ma Paolo Feltrin, docente di scienze politiche all'Università

di Trieste, rimane convinto che l'Italia, al pari di altre democrazie occidentali, stia attraversando un ciclo di bassa partecipazione politica, e che l'esigua affluenza alle urne in questa tornata referendaria non faccia che confermare questo trend. «Non credo alla spiegazione secondo cui l'informazione sia

Per gli statistici però era tutto previsto e prevedibile. L'Istituto Cattaneo di Bologna aveva infatti stimato un'affluenza alle urne del 27,4 per cento

stata scarsa o i quesiti troppo complessi», spiega. «Credo piuttosto che ci trovassimo di fronte, ancora una volta, ad un voto di classe: hanno votato i più istruiti, i più ricchi, gli elettori della fascia di età intermedia. Non hanno votato gli anziani, gli elettori della provincia e delle campagne, i meno istruiti».

Feltrin, secondo il quale gli italiani mentono su due cose, «le tasse e la partecipazione al voto», ritiene che la forte astensione rientri nel fenomeno generale e ormai assai diffuso dell'«anti-politica». Fenomeno preoccupante? «Democrazia in pericolo? Non cadiamo nella trappola della retorica», avverte. «La scarsa partecipazione elettorale non crea gravi problemi di comando. Ci sono democrazie che funzionano bene anche se l'affluenza alle urne è stabilmente sotto il 50 per cento. Se gli italiani non sono andati a votare è semplicemente perché vogliono ricordare ai politici di non importunarli in continuazione e di fare il loro mestiere in parlamento». Che è poi la stessa cosa che dice Roma, del Censis, in maniera più colorita: «Voi politici, chiedono gli elettori, lo vedete il casino che è in giro? Beh, sono cavoli vostri».

AUGUSTO BARBERA, PROFESSORE DI DIRITTO COSTITUZIONALE ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

«Il quorum andrebbe abolito, o almeno abbassato»

«Non esiste nei referendum sulla Carta e non lo prevede alcun altro Paese»

intervista

Pierluigi Franz

ROMA

POSSIAMO dire che oggi è diventato facile promuovere un referendum e facile anche farlo fallire. Ciò perché è passata la prassi di considerare lecito organizzare l'ostruzionismo al referendum, cioè orientare l'astensione. Insomma, stando così le cose ritengo che il referendum sia un istituto in agonia perché chi è contrario e chi è per il no ha oggi vita facile. E' il parere del professor Augusto

Barbera, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna.

Tutti i referendum indetti negli ultimi anni sono falliti per mancanza del quorum, come può essere risolto il problema?

«Vi è una proposta massima e una minima. La minima potrebbe essere quella che ho avanzato tempo fa e che è stata inclusa nello statuto della Regione Toscana, cioè quella di far riferimento non agli iscritti nelle liste elettorali ma alla cittadinanza attiva, e quindi a coloro che si sono recati a votare nelle ultime elezioni politiche. Per esempio nel 2001 la percentuale dei citta-

dini che si recò a votare per eleggere i nuovi deputati e senatori fu dell'81%. Di conseguenza il quorum per il referendum si sarebbe dovuto abbassare al 40,5% (metà dell'81%). Ieri comunque non sarebbe ugualmente bastato per far ritenere valida la consultazione popolare. L'abbassamento del quorum avrebbe comunque indotto alcune forze politiche ad impegnarsi in una più limpida campagna per il no. C'è poi la proposta massima che potrebbe essere quella di eliminare del tutto il quorum. Peraltro va ricordato che non è previsto il quorum nei referendum costituzionali e non vi è quorum in alcun altro Paese del

mondo. Non voglio, però, fare la figura dell'ingenuo perché mi bene che in questo momento non c'è in Parlamento uno scatto riformatore tale da poter modificare le cose. Insomma, possono essere solo appunti o idee per il futuro».

Sarebbe opportuno elevare il limite delle 500 mila firme?

«Se si abolisse il quorum potrebbe essere utile elevare il numero delle firme come contrappeso per evitare di avere troppe richieste di referendum. In altri termini, da un lato, si renderebbe più facile celebrare il referendum, togliendo il quorum o abbassandolo fortemente, e dal



Il costituzionalista Augusto Barbera

l'altro si porrebbe un argine alla proliferazione di referendum elevando il numero delle firme necessarie per indurlo. Va anche tenuto conto che oggi è diventato meno arduo raccogliere le firme. Bisognerebbe poi cambiare radicalmente l'attuale mecca-

nismo che prevede da ultimo la via libera da parte della Corte Costituzionale, che dovrebbe essere anticipato».

L'astensionismo si avvantaggia di milioni di elettori che normalmente non votano, è corretto?

«Sono considerazioni che potevano avere un peso solo nel caso di mancato raggiungimento del quorum per pochi voti».

A che è dovuta la sconfitta dei 4 referendum?

«L'argomento era difficile e non è stato metabolizzato dalla gente che fino al giorno prima ignorava la differenza tra fecondazione omologa e fecondazione eterologa».

ALTROVE

di Guido Caronetti

LA storia incredibile del cristianesimo è di essere riuscito a far sopravvivere il suo interno, malgrado e attraverso i tremendi conflitti che non gli hanno dato tregua, l'eversione del potere in nome del Sacro e l'eversione contro il Sacro in nome del Potere. Basti pensare a Francesco, a Lutero, al gesuitismo. E, d'altra parte, ai continui tentativi, da parte degli Imperatori e dei popoli, di sottrarre al potere dei Papi. Soltanto quando si è giunti a stabilire con la forza la parità tra società laica e società sacra, e dunque fra potere pubblico e potere privato, è stato possibile inaugurare la democrazia. Uno dei due poli tenderà sempre ad assumere la positività, collocando l'altro nella sfera del negativo e di conseguenza inferiore.

IDA MAGLI: *Sacro e potere* Tascabili Bompiani 1998

AL COMITATO «SCIENZA & VITA» VOLUTO DA RUINI HANNO COMINCIATO A IMMAGINARE COME CONTINUARE E CAPITALIZZARE IL SUCCESSO

Dalla vittoria nasce la rete Neocat che guarda a Rutelli e a Casini

L'idea è di far crescere una «superlobby cattolica», trasversale ad entrambi i Poli
«Ci sono tanti cittadini che ci chiedono di continuare a lavorare e di parlare di etica»

Fabio Martini

ROMA
Sulla parete hanno appeso una cartina dell'Italia, infilata da tantissime bandierine. Ogni vessillo corrisponde ad uno dei 310 comitati «Scienza & Vita» proliferati in pochi mesi in tutto lo Stivale. E così, quando dal frigorifero esce un bottiglione di spumante, lo spruzzo annaffia tutto e tutti: bandierine, medici cattolici, capi dell'associazionismo cattolico, politici accorsi per festeggiare e per farsi vedere. Alle sei della sera, nella piccola sede di «Scienza & Vita» a due passi dal più bel ponte sul Tevere, ponte Sisto, può finalmente dispiegarsi la festa del «missionario» del cardinale Ruini. Nella conferenza stampa si dà libero sfogo alla gioia per la vittoria del non-quorum, ma prima e dopo l'incontro con i giornalisti i capi del movimento voluto dal cardinale Camillo Ruini hanno cominciato ad immaginare come continuare, come capitalizzare politicamente e culturalmente una vittoria storica. E alla fine si afferma l'idea - certo gradita al cardinale - di non sbareccare «Scienza & Vita», ma seminare di potenzialità. Creando una «rete Neocat». Una super lobby cattolica, trasversale ad entrambi i poli.



Il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini

I potenziali ultras, pronti a «sporcarli» la vittoria, magari con azzardati rilanci su 194, omosessuali e chissà che altro. E i leader di riferimento del disegno ruiniano, i leader politici che in questa stagione sono in cima alle sue preferenze si chiamano Francesco Rutelli e Pier Ferdinando Casini. Con una simbiosi lessicale stupefacente. Ha detto ieri Ruini: «Chi non è andato a votare ha fatto una scelta di buon senso». Ha detto ieri Rutelli: «Una grande prova di buon senso». Ha detto ieri il leader dell'Udc Marco Polli-

ni: «Un risultato positivo, di buon senso, moderato». E non è certo un caso: alla festa di «Scienza & Vita» tra i pochi e selezionati politici presenti, in prima fila ne spiccano due: Donato Mancini, capo della segreteria politica di Rutelli e Luca Volontè, presidente dei deputati dell'Udc, molto vicino a Casini. Più tardi, a conferenza stampa finita, arriverà anche Gianni Alemanno, che da qualche settimana ha sostituito Gianfranco Fini nel dialogo informale con il cardinale Ruini. Sono venuti tutti ad omaggiare

«Scienza & Vita», i Comitati civici del Terzo millennio, l'abile invenzione del cardinale Ruini. Un movimento nel quale sono confluiti professionisti e politici cattolici di diversi partiti, tutti uniti nella difesa della legge 40. Ora si sta studiando come rilanciare, come andare avanti e Mimmo Delle Foglie, che di «Scienza & Vita» è il portavoce, dice: «Si va avanti ma sul come la riflessione è appena iniziata. In questi mesi si sono risvegliate tantissime energie e penso alle scuole, alle università, a medici, a giuristi. Un mondo culturale molto significativo che potrebbe produrre materiali e stimoli per i parlamentari a noi vicini». Che non sono pochi: per il momento gli onorevoli che si sono avvicinati a «Scienza & Vita» sono un centinaio, appartengono essenzialmente a cinque partiti (Margherita, Udc, An, Forza Italia e Lega) e un domani potrebbero ritrovarsi a sottoscrivere nuovi documenti elaborati dalla Cei.

Nella campagna vincente per l'astensione, tra l'altro, sono state rianimate attempate associazioni di «categoria» del mondo cattolico che risalgono agli Anni Cinquanta e che in quanto a dinamismo sono state soppiantate da movimenti cattolici alla Cei o alla Opus Dei. Il tutto potrebbe confluire in qualcosa di più ambizioso, in una «Fondazione», come l'ha chiamata in una confidenza Edo Patriarca, presidente del Forum del Terzo settore, un tempo vicino a Romano e Flavio Prodi e oggi in ottimi rapporti con Francesco Rutelli. Dice Antonio Maria Baggio, docente della Università Gregoriana: «C'è una rete di cittadini che ci chiede di continuare a lavorare, ci chiede luoghi nei quali si possa parlare di etica».



La festa al Comitato «Scienza & Vita»

UNO DEI PAESI DOVE SI È VOTATO DI PIÙ

Belforte tradisce il suo Don Camillo

Piero Bettina

Inviato a BELFORTE MONFERRATO (Alessandria)

C'è una statua della Madonna che brilla sul campanile del paese: la potrebbero vedere tutti coloro che passano davanti al casello di Ovada dell'autostrada Voltri-Sempione se non viaggiassero solitamente ai 130 all'ora e più. Il parroco l'ha consacrata a loro protezione («Patrona degli automobilisti dell'A26»), dopo essersela fatta tirare giù «averla personalmente laminata d'oro».

Don Vandro Pollaro ha 83 anni, festeggiati l'altra settimana, da 53 è il capostore di questo paesino che conta 435 abitanti, ma ha ben 750 posti di lavoro in piccole aziende e artigianato. I suoi parrocchiani li conosce bene. Così non si è stupito più di tanto quando gli hanno dato la notizia: «Il suo paese è uno dei pochi dove il referendum ha superato il quorum: 51,6 per cento di votanti». Il suo sguardo si è solo fatto un po' più appuntito e l'unico commento è stato: «Mah, io so solo che non sono andato a votare, come aveva detto il mio vescovo, quello di Acqui».

Nessuna polemica. Non è un Don Camillo, anche se i presupposti ci sarebbero stati. Lui giovane prete inviato nel '62 in una zona che era considerata l'«Emilia rossa» dell'Alessandrino. La vicina Ovada - dopo aver vissuto in prima linea il fronte interno della guerra partigiana con le sue tragedie (l'eccidio della Benedetta) e i suoi trionfi (la città «liberata» dai tedeschi il 24 aprile del '45, grazie alla pressione delle bande e alla diplomazia di un altro parroco storico, don Cavanina) - è sempre stata un feudo del pci, che qui raccoglieva di solito ben più della metà dei voti e amministrava il Comune senza scendere a patti. I paesi vicini non facevano eccezione, compreso Belforte, l'ultimo costituito in Comune autonomo dopo essere stato frazione di Tagliolo.

Nel dopoguerra di fatto un solo sindaco, Giovanni Allosio - confermato per 44 anni di seguito, finché con la recente legge sui due mandati è stato costretto a gettare la spugna - e un solo parroco. Frizioni fra i due? Non più dell'inevitabile. In realtà avevano un'etica simile: fare da sé. Così don Vandro si è costruito in casa fin da giovane una radio ricetrasmittente e con il passare degli anni è diventato uno dei decani dei radioamatori italiani. Poi sul monte Colma ha ristrutturato con le sue mani una cascina dove da anni d'estate arrivano migliaia di scout da tutta Europa.

Di Allosio basti ricordare quella domenica che portò tutta la giunta e la maggioranza a consigliare di costruire un muro per il cimitero (capomastro, un assessore) perché non c'erano soldi per fare altrimenti. E l'opposizione voleva denunciare per quel lavoro fatto in economia, saltando un po' di regole e leggi.

Insomma da queste parti c'è l'abitudine a non delegare niente, a farsi i fatti propri ma esercitare anche i propri diritti: figuriamoci quello del voto.

Franco Navea, l'attuale sindaco, dice di essere orgoglioso che la maggioranza dei suoi concittadini domenica e lunedì siano andati alle urne per esprimere sul referendum. Lo considera un dovere civico. «E' un diritto quello di potersi esprimere liberamente che i belfortesi sanno apprezzare forse più di altri, perché probabilmente sanno bene quanto sia stato caro il prezzo pagato per la conquista della libertà».

Sì, va bene. Ma un conto è eleggere qualcuno, un altro è un referendum. O no? No, Navea a certe sottigliezze proprio non pensa: «Ma guardi quanti sono ancora i popoli che hanno seguito il diritto al voto e noi che ce l'abbiamo...».

Alle urne sono andati più uomini che donne (99 a 91) anche perché qui gli elettori maschi sono venti più delle femmine: 199 a 179. Il sì ha sfiorato il 90% tranne che nel quarto quesito (poco più dell'80). Comunque alla fine una sconfitta. «Che si vinca o si perda, l'importante era votare».



LA PROVINCIA DOVE SI È VOTATO DI MENO

A Vibo il record dell'astensione

Fulvio Milone

Inviato a VIBO VALENTIA

Il dire che domenica non era neanche una splendida giornata, di quelle in cui il sole picchia forte e ti fa venire voglia di mare che qui è di un azzurro chiarissimo, e lambisce spiagge con la sabbia bianca che pare sale. Meno un bel tempo, non da bagno a Tropea, il posto da sogno dove i vibonensi si rifugiano appena possibile, in cerca di riparo dalla calura della città. E allora dovranno gli elettori? Che fine ha fatto la quasi totalità dei 132 mila 800 uomini e donne chiamati a votare? Sì, perché Vibo Valentia e la sua provincia hanno praticamente ignorato il referendum. L'affluenza alle urne è stata la più bassa d'Italia, il 10,7 appena. In alcuni piccoli centri, presidenti di seggio e scrutatori hanno lavorato poco o niente. Due esempi: a Francis hanno votato 44 elettori su 1.268; a Fabrizia si sono presentati alle urne in 60 su 2.026.

L'astensionismo ha dunque vinto alla grande, raggiungendo percentuali bulgare: un primato nel primato del non voto che ha affondato il referendum in tutta l'Italia. Quello striminzito 10,7 è un responso troppo grosso da ingoiare per i sostenitori del sì, che per la verità non hanno avuto vita facile a Vibo. «Sul voto c'è stata poca informazione», spiega Pasquale Petrollo, leader della Sinistra giovanile. «Noi abbiamo fatto quello che potevamo, ma non siamo certo stati aiutati da altri partiti del centrosinistra, a cominciare dalla Margherita». Ma Petrollo «ha soprattutto con la Chiesa: «Si è mobilitata in modo massiccio, dando vita a una campagna per l'astensionismo senza precedenti».

La Chiesa, a Vibo Valentia, ha voce in capitolo più che altrove, con una presenza capillare soprattutto attraverso le confraternite. Nel centro storico c'è un parroco, Raffaele Giampa, che ha una tv tutta sua: le telecamere riprendono e trasmettono in diretta tutte le sue messe. «Qui la Chiesa è l'unico punto di riferimento, vista la debolezza delle altre istituzioni», dice il parroco del Duomo di San Leoluca don Giuseppe Fiorillo. E qualche ragione dove pure averla, visto che i vibonensi hanno risposto in massa alla «raccomandazione» dei sacerdoti di disertare le urne, come indicato dalla Cei.

«La nostra mobilitazione è stata importante», spiega don Giuseppe Fiorillo. «Anche se non dall'altare, abbiamo affrontato l'argomento in tanti incontri con i fedeli. Ho chiesto loro soprattutto di documentarsi e, quindi, di dare il giusto contenuto alla loro fede in Cristo e nel valore della Chiesa».

Don Giuseppe, però, attribuisce anche un altro significato al record astensionista: «C'è stato anche un forte disinteresse verso un istituto, quello del referendum, in cui non crede più nessuno». Una tesi, questa, che per la verità contrasta con quella della dottoressa Antonella Giordano, medico del dipartimento prevenzione della Asl di Vibo Valentia e animatrice del Comitato Scienza & Vita. «Dalle urne è uscita vittoriosa la cultura della famiglia, che in Calabria è radicatissima», dice. «Siamo andati in tutti i paesi, abbiamo bussato in ogni casa mostrando depliant e facendo parlare soprattutto i medici volontari. Ci siamo resi conto che questo referendum era profondamente estraneo al modo di sentire della gente di Vibo Valentia». Il che ha fatto il resto, affiancandosi al Comitato? «No, si è guardata bene dall'entrare nel merito, si è tenuta sempre fuori, assicurando la dottoressa Giordano. «Abbiamo collaborato, il materiale per la documentazione ce l'hanno dato quelli del Comitato», spiega invece don Giuseppe Fiorillo.



Ma per il senatore dei Ds Nuccio Iovene, eletto nel collegio di Vibo Valentia, la valanga delle astensioni non può essere spiegata solo con l'intervento della Chiesa. «Quando una comunità rinuncia a esercitare un proprio diritto, quello al voto, anche se in occasione di un referendum complesso come questo, qualcosa non funziona - commenta con amarezza -. C'è un problema di comunicazione, consapevolezza e crescita culturale che riguarda per intero la nostra società».

Perdi peso

e rimettiti in forma in 30 giorni con

KALO
RAPIDO
FIBRA LIQUIDA

Contro il sovrappeso subito attivo. L'estate è vicina, non aspettare!

LA TUA ABITUDINE QUOTIDIANA CONTRO IL SOVRAPPESO

Kalo Rapido è la novità assoluta per chi vuol rimettersi in forma subito attivo per favorire la perdita di peso, in associazione ad una dieta ipocalorica e una moderata attività fisica. Prendi un misurino in un'abitudine quotidiana d'acqua e sarai uno più **RAPIDO**.



Novità 2005

800-700000
www.kalo.it

ROEDER
1958 farmaceutici

LE PAROLE DEI RAPPRESENTANTI DELLA CHIESA NEL CORSO DELLA CAMPAGNA REFERENDARIA

IL PRESIDENTE DELLA CEI

«Ci vuole grande compattezza nell'astensione per non favorire, sia pure involontariamente, il disegno referendario. E' chiaro il senso dell'indicazione: non si tratta in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi nel modo più forte ed efficace ai contenuti dei referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità»



PAPA BENEDETTO XVI

«Vi sono vicino con la parola e la preghiera: voi vescovi siete impegnati a illuminare e motivare le scelte dei cattolici e di tutti i cittadini circa i referendum. Questo impegno è segno della sollecitudine di voi pastori verso ogni essere umano che non può mai essere ridotto a mezzo, ma è un fine come insegna Cristo e come ci dice la ragione umana»

PER IL CAPO DEI VESCOVI ITALIANI IL RISULTATO «ESPRIME LA SAGGEZZA DEL POPOLO ITALIANO»

Ruini: macché vincitore, ho fatto solo il mio dovere

«E' una favola: non vogliamo cambiare la legge sull'aborto»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«Non mi sento un vincitore, non puntavo a vincere. Mi sento una persona che ha cercato di fare il proprio dovere di vescovo, e di ascoltare la mia coscienza di uomo, di cristiano, di cittadino. Ho l'aria svenuta. Il Presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, nel giorno che ha segnato la vittoria della sua linea, ben oltre le speranze. Lo confessa alle televisioni, al Tg1, al Tg5, a Sat 2000. «Non avevo fatto previsioni - risponde -». Comunque il risultato è andato al di là di quello che era presumibile. Ingerenza della Chiesa: «Se per laicità si intende estraneità della religione dalla sfera pubblica e civile, allora non possiamo essere d'accordo con il concetto di laicità. Se invece con laicità si intende libertà per tutti e quindi anche per la Chiesa come per chiunque altro, allora qualcosa da proporre alla gente allora siamo pienamente per la laicità, e la laicità non corre alcun pericolo. E non corre alcun pericolo neanche la legge 194 (sull'aborto, ndr) gli è stata chiesta? «Nemmeno la legge 194. Non so chi si è inventato questa piccola favola di un nostro intervento program-

to contro la legge 194. Certamente siamo contro l'aborto, ma non vogliamo modificare la legge. Auspichiamo soltanto che nell'applicazione della legge si teneva conto il più possibile dell'importanza di favorire la vita». Tanti tutt'altro che trionfalistici, e soprattutto nessuno apparente volontà di rivalsa, in una campagna referendaria che è stata condotta molte volte con una personalizzazione sconcertante verso il Presidente della Cei. Il cardinale distribuisce i meriti della vittoria. «Credo che una prima riflessione da fare è questa: il popolo italiano è radicato in alcuni valori fondamentali, ne è consapevole, vuole conservarli per il presente e per il futuro, perché sa che sono valori importanti per la vita. E credo che di questo un po' tutti debbano rendersene conto, anche coloro che magari in questo periodo pensavano che questi valori appartengono soltanto al passato e sono contrari al vero progresso. Quelli che non sono andati a votare hanno fatto anche una scelta di buon senso. Hanno mostrato di essere molto più maturi e ragionevoli di quelli che tante volte vengono creduti». Il risultato esprime la saggezza del popolo italiano.

Una battuta, però, il presidente della Cei la riserva a chi ha cercato di trovare divisioni nel mondo cattolico: «Il mondo cattolico ha trovato sempre più le ragioni profonde della sua unità. E su queste tematiche che mettono in gioco l'uomo in quanto tale l'unità è diventata per tutti una necessità, qualcosa di evidente. E' poi da dire che non soltanto i cattolici sono impegnati su questi fronti, ma anche tanti laici, tanti non credenti, che hanno combattuto la stessa battaglia con lo stesso animo, con la stessa convinzione. Proprio perché è in gioco l'uomo, che è un grandissimo valore per il credente, ma anche per ogni persona consapevole». Se il cardinale Ruini coerente con la linea tenuta sceglie toni che sembrano quasi eccessivamente privi di soddisfazione, al quartier generale del Comitato Scienza e Vita l'euforia è palpabile. Sono tutti laici, quelli dietro la scrivania a rispondere alle domande. Mimmo Delle Foglie, vicepresidente del Comitato, apre la conferenza stampa con la lettura dell'omissione di sconfitta di Capponi. Bruno Dallapiccola, scienziato genetista di fama mondiale sostiene che la vittoria non compromette la ricerca scientifica. Ma l'eco-

gnia farà laddove l'Italia è più avanti, e cioè sulle cellule staminali adulte, sul corone ombelicale e sui feti abortiti spontaneamente. Comunque il popolo italiano ha dimostrato di aver capito. Paola Binetti, presidente del Comitato si ripaga di molti giorni amari. «Il 75 per cento? Speriamo in un dato alto, per chiudere la bocca a chi diceva che l'astensione è una scelta tattica. Invece è frutto di un pensiero politico, democratico ed etico. La fa eco Edoardo Patriarca: «Adesso, dire che il 75 per cento degli italiani appartiene al mondo del disimpegno è una tesi ardua da mantenere. L'obiettivo, oltre ad alcuni politici, sono i giornali e la Tv, di cui si lamenta l'ostracismo. «Si è voluto far credere che fosse una battaglia della gerarchia cattolica contro la società progredita. Non è vero, è una deformazione. Ma che interessi c'erano, dietro il referendum? Risponde Bruno Dallapiccola: «Trentamila cellule fecondate e congelate, bisogna moltiplicarle per 2500 euro ciascuna. E poi gli interessi di quelli che sperano di inventarsi qualche brevetto legato agli embrioni. E poi se pensiamo al numero dei centri in funzione in questo campo, capiamo che c'è un'anomalia di tipo economico».



Il presidente della Cei cardinale Camillo Ruini

IL PRESIDENTE DEI VESCOVI ITALIANI HA GUIDATO LA «CROCIATA»

Il cardinale con il pallino della politica

No alle vecchie ideologie, così la Chiesa punta alla «reconquista»

personaggio
Luigi La Spina

ROMA

SAREBBE un magnifico nostro presidente del Consiglio, peccato che sia un prete. In questo modo si rammaricava della vocazione ecclesiastica di Camillo Ruini un ex grande leader democristiano. Certo, se il gusto per la politica lo avesse trascinato dall'altra parte del Tevere, quell'auspicio avrebbe avuto molte possibilità di realizzarsi. Il capo dei vescovi italiani, d'altronde, è un illustre continuatore di una grande tradizione italiana, quella che comincia addirittura con il fondatore del partito popolare, il prete siciliano don Luigi Sturzo e che annovera, tra gli altri, persino un papa, Giovanni Battista Montini, sostituto alla Segreteria di Stato vaticana, arcivescovo di Milano e, infine, Pontefice, col nome di Paolo VI. Sono due, per la verità, le passioni intellettuali del «vincitore morale», malgrado lui rifiuti questa definizione, nello scorcio sul referendum per la procreazione assistita: accanto alla politica, la filosofia. Un secondo scorcio della sua vita di fine intellettuale che ha contraddistinto gli esordi della sua carriera ecclesiastica, trascorsi a studiare e a insegnare questa materia. La scelta dei suoi autori preferiti è già significativa del modo con il quale Ruini coniuga il pensiero cattolico con la realtà del mondo moderno. In un'epoca in cui i suoi coetanei si innamoravano di maestri progressisti, come Jacques Maritain ed Emmanuel Mounier, lui studiava Kant, Hegel, Nietzsche e amava piuttosto due teologi tedeschi, Hans von Balthasar e Walter Kasper. Ancor più illuminante è, poi, la predilezione di Ruini per un'icona del pensiero liberale, Alexis de Tocqueville. L'aristocratico francese, formidabile analista della democrazia americana, nella quale sosteneva fosse pienamente riuscita la fusione tra spirito di religione e spirito di libertà.

questo emiliano atipico, nato a Sassuolo, in provincia di Reggio Emilia, il 19 febbraio 1931. Il suo volto, affilato e pallido, contrasta, infatti, con lo stereotipo paffuto e roseo del nativo di quella grassa e gaudente terra al di sotto del Po. All'estroversione e bonomia tradizionale dei suoi concittadini, Ruini contrappone la riservatezza e un certo, apparentemente algido, approccio sia col mondo sia con gli uomini. Chi lo conosce meglio, invece, sa che, dietro il suo atteggiamento schivo, assolutamente impermeabile alla vanità mediatica e alla facile popolarità, cela un'affettuosa capacità di ascolto imprevedibile, un carattere ironico e arguto, ma tenace, nelle collere e nelle simpatie.

Il capo dei vescovi italiani, buon conoscitore dei maggiori

protagonisti della politica negli ultimi 30 anni, ha vissuto la decomposizione della Dc con amarezza, ma anche con distacco e, soprattutto, ne ha capito, da grande osservatore delle nostre società, le ragioni profonde. Il rimpianto non fa parte del suo stile pragmatico, la nostalgia non ha spazio in una mentalità sostanzialmente e, persino sorprendentemente, ottimista, il peso del passato non ingombra il suo attivismo volontaristico. Camillo Ruini tende a guardare al futuro con speranza: una volta, definì il monaco ex democristiano, Giuseppe Dossetti, «portatore di una visione catastrofale dell'Occidente». Con due aggettivi che lui ama unire, invece di contrapporre come fanno molti, giudica la società italiana «più innovativa e più realista del sistema politico che la

Un ex leader dc disse di lui: «Sarebbe un magnifico nostro presidente del Consiglio, peccato che sia un prete». Buon conoscitore dei protagonisti politici degli ultimi 30 anni, ha vissuto la decomposizione della Democrazia cristiana con amarezza, ma anche con distacco

rappresenta. Da questa analisi bisogna partire per capire i motivi della battaglia che Ruini ha intrapreso sul referendum per la procreazione assistita, solo una tappa di quel più ampio e lungo impegno per la difesa della famiglia e dei valori cattolici nella società italiana. Anche il modo, realistico e persino spregiudicato con cui ha propagandato l'astensione come lo strumento più efficace per vincere la battaglia del voto, si spiega partendo da una sua convinzione: «Bisogna intercettare i bisogni concreti e dar loro voce, al di fuori da visioni ormai obsolete e da condizionamenti ideologici». Come osserva Giorgio Rumi, storico cattolico ed editorialista dell'«Osservatore romano», il presiden-

te della Cei fonda la sua azione sull'etica della responsabilità. Quello che predica deve essere praticabile e di tutto si sente in obbligo di calcolare l'effetto. Ruini ama fare i conti con la politica, momento per momento, senza deleghe pregiudiziali, senza condizionamenti che derivano da antiche o presupposte fedeltà. Con una certa provocazione intellettuale si potrebbe dire che ha assorbito e fatto sua la lezione leninista del potere, quella secondo cui sono le minoranze «convinte e motivate» che guidano la storia e le maggioranze. D'altra parte, anche il comunicato dell'agenzia informativa dei vescovi italiani, ieri sera, rispecchia l'orgoglio di chi accusa un'antica egemonia culturale di non accor-

gersi del tramonto di un vecchio orizzonte, tipico del secolo scorso, quello che si basava sull'unione di due tendenze, quella della «modernità» e quella della «secolarizzazione». La vittoria del capo dei vescovi italiani in questo referendum sembra annunciare, perciò, la rivendicazione di un primato della Chiesa italiana nell'analisi delle correnti profonde della nostra società. In un'Europa dove la presenza cattolica, in Francia, si è ridotta al lumicino, in Spagna, è sotto l'attacco delle riforme laiciste di Zapatero, il baluardo costituito da Ruini, capo dei vescovi italiani, pare il fronte più saldo per lanciare la «reconquista» del vecchio Continente. I laici, di tutte le specie, sono avvertiti.

IL MINISTRO AZZURRO PER GLI AFFARI REGIONALI

La Loggia rilancia: e ora la 194

«Cominciamo a rifletterci su, ma non è questione di domani»

intervista

Maria Grazia Brizzone

ROMA

E adesso tocca alla 194? Sull'onda della vittoria schiacciante del «Non voto», si risuonerà anche alla legge sull'aborto? Emma Bonino lo paventa più di prima, il fronte astensionista al momento lo esclude, a partire dal Cardinal Ruini che ribadisce trattarsi di una «dovola» messa in giro dai referendari. Una teoria alla quale aderiscono centristi come Buttiglione, Giovanardi, Volontè e uomini militanti attivi per la vita come Alemanno e Mantovano, che si limitano ad affermare che quella legge va solo applicata meglio. Controcorrente, Enrico La Loggia non esita a sostenere che «sulla 194 si può cominciare ad aprire una riflessione» dal momento che d'Italia di oggi si è dimostrata diversa da quella di ieri, più attenta ai valori della tradizione cattolica. Anche se il ministro per gli Affari regionali



Il ministro Enrico La Loggia

italiani, cattolici - perché sono tali - ma anche tante persone di buon senso si sono schierate a difesa della vita, dal momento in cui inizia a quando finisce. Considerati gli astensionisti cronici, resta un risultato che più chiaro non si può. Cioè, il vice coordinatore del suo partito ha schierato sul fronte del Sì, dice che il tema non era sentito. «Io credo invece che la gente si sia schierata consapevolmente. I cittadini hanno capito che lo strumento referendario - che peraltro va difeso e migliorato - non è adatto a una materia così complessa e che il luogo idoneo per tali scelte è il Parlamento. Parlamento che, dopo anni, aveva trovato con molta fatica un punto di equilibrio. Il Parlamento, lei dice. Il ministro Prestigiacomo, di Fi ma referendario a oltranza, già dice che la battaglia continuerà. «Abbiamo detto, e io confermo, che occorrerà un periodo congruo per verificare questa legge. Dopo di che si potrà pensare a modificarla, ma

con calma: il fatto che i cittadini l'abbiano confermata ci lascia del tempo. Molti referendari, Emma Bonino in testa, temono invece che ora si passerà a cambiare la legge sull'aborto. Anche perché vi sarebbe una incongruità giuridica fra le due leggi, e qualcuno potrebbe sollevare il problema davanti alla Consulta. «Non mi pare materia da carte bollate. Vedo invece, e sono certo di non essere il solo, una forte ripresa di quei principi e valori che sono a fondamento della religione cattolica e che poi sono alla base del nostro vivere civile. Soprattutto fra i giovani, anche per merito di Papa Wojtyla e oggi di Papa Ratzinger. E non escludo affatto che, senza barriera, senza Delfini e Ghibellini, si possa riaprire una riflessione e vedere anche lì se tutto ha funzionato bene, se è possibile spingere verso soluzioni più idonee all'oggi. Il movimento Scienza e Vita, per ora esclude una revisione della legge. «Non stiamo dicendo che sia un obiettivo immediato. Ma non mi scandalizzerebbe se una riflessione si aprisse; 25 anni non sono passati invano e questi principi per la salvaguardia della vita che si vanno affermando bisognerà pure tenerli in considerazione».

DEDICA UN SABATO

alla tua **SALUTE**

PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA

011 817.39.30

www.prevenzionetumori.org

PREVENZIONE TUMORI

Via Cavone, 51 - 10123 Torino - C.G.R. 025995101

+ 800 015 015 (gratuito dalla Regione Piemonte)

IL COMMENTO DEGLI ADDETTI AI LAVORI



Piergiorgio Strata

«La scienza esce sconfitta dal voto»
parola dei ricercatori italiani

La scienza esce sconfitta dal referendum sulla fecondazione assistita: non hanno dubbi i ricercatori italiani impegnati nella ricerca sulle cellule staminali. D'ora in poi, dicono, chi vorrà lavorare in questo campo in Italia avrà una marcia in meno rispetto ai colleghi di Paesi più aperti in questo campo. La pensano così ricercatori di primo piano a livello internazionale, come il neurofisiologo Piergiorgio Strata, dell'università di Torino, e la responsabile del Laboratorio cellule staminali dell'università di Milano, Elena Cattaneo. Il direttore del Laboratorio di biologia dello sviluppo dell'università di Pavia, Carlo Alberto Redi, lascia aperta la speranza alla possibilità di utilizzare per la ricerca gli embrioni congelati «orfani» e senza futuro. Secondo Strata il mancato raggiungimento del quorum ha segnato una sconfitta per la scienza. «Per il momento - si erano

scherati scienziati fra i più prestigiosi a livello internazionale, come i Nobel Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco, l'oncologo Umberto Veronesi e tanti altri ricercatori di altissimo prestigio che pubblicano sulle riviste scientifiche internazionali di maggiore impatto». Ma ci sono dubbi, secondo lo studioso, che in Italia «la scienza non eserciti alcuna influenza sull'etica» e che, davanti alle difficili questioni poste dal referendum, «molta gente abbia deciso di seguire un'etica religiosa o un'etica dell'obbedienza, contro un'etica laica della responsabilità, o che non abbia capito bene che cosa era in gioco». Per Elena Cattaneo non ci sono dubbi che «adesso la ricerca italiana sulle cellule staminali dovrà confrontarsi con il resto del mondo». Gli altri Paesi - ha osservato - «si danno regole perché in queste ricerche vedono il futuro, mentre in Italia si prepara un clima terribile». Critica, la ricercatrice, anche nei confronti della negazione del valore della ricerca sulle cellule staminali embrionali da parte degli scienziati che nella campagna referendaria si sono schierati con il fronte del no. «Uno scienziato - ha detto - non può aprioristicamente stabilire che un settore di ricerca nel quale non si sono ancora ottenuti risultati è inutile».



Elena Cattaneo

GLI «ASTENSIONISTI» DELLA MARGHERITA PUNTANO A UN CHIARIMENTO. CARRA: «QUESTA CLASSE DIRIGENTE, DA FINI A D'ALEMA, NON HA PIÙ IL POLSO DEL PAESE»

Rutelli: grande prova di buon senso degli italiani

E poi brinda con Marini, evitando di polemizzare con Prodi e Fassino

ROMA

La filosofia, diciamo la verità, è un po' quella del tutto fa brodo. E prima di tutto, da un po' di tempo a questa parte, fa brodo qualunque scelta serva a marcare una differenza da Romano Prodi e dai Ds di Piero Fassino. Non parliamo poi se quella scelta viene premiata - come in questa occasione - dalle urne (o meglio, da chi diserta le urne). A quel punto, il brodo è riuscito alla perfezione, i cuochi ne menano vanto e spiegano agli amici «imparate da noi com'è che si fa». Più o meno - a stringerla all'osso e ironia a parte - da un paio di mesi in qua la linea della Margherita è sintetizzabile grosso modo così. E il referendum non ha fatto eccezione. Né prima, né dopo. Francesco Rutelli, che aveva annunciato per tempo la sua «astensione di coscienza» - accompagnandola, però, con una critica severa ai promotori ed amici di più alle regioni del «sì» - ieri è dunque passato all'incasso, ma con una certa eleganza. Che è in parte mancata, diciamo così, ad alcuni suoi «colonnelli», assai più pesanti nel tentare di passare con la ruspa su Romano Prodi ed il partito della Quercia: che in fondo sono, o dovrebbero essere, il leader e l'alleato maggiore in una sfida ben più importante: quella delle elezioni politiche del 2006.

Rutelli, dicevamo. Ieri, nel suo ufficio, ha brindato con Marini, con Fioroni e la segretaria al fallimento del referendum: ma come spesso accade quando non ha ancora chiaro con che intensità forzare in un senso o nell'altro, ha poi affidato il suo commento ad una telegrafica dichiarazione alle tv. «Una grande prova di buon senso degli italiani. Provo un rispetto sincero per chi ha votato sì, ma si conferma l'errore di aver organizzato referendum che radicalizzano. Fin

IL SINDACO NON CONVINCE LA SVP A DARGLI L'APPOGGIO

Bolzano verso nuove elezioni

BOLZANO. Ha ormai poche carte in mano il sindaco Cdi di Bolzano Giovanni Benussi per formare una giunta senza avere la maggioranza in consiglio. Dopo che la Svp ha definito inconsistente una proposta avanzata dal primo cittadino nella quale egli parlava di un «obbligo morale» ad una collaborazione, Benussi ha affermato: «Probabilmente a questo punto si andrà a nuove elezioni». Il tutto era cominciato con l'esito sorprendente del ballottaggio del 22 maggio, la città che due settimane prima aveva confermato in consiglio comunale la maggioranza uscente Svp - centrosinistra, con uno scarto di sette voti aveva eletto il candidato della Cdi Benussi. Non essendoci premio di maggioranza, il nuovo sindaco si era subito trovato in una situazione difficile, con la necessità di «pescare» nell'opposizione per poter formare la sua giunta. Benussi aveva incassato una serie di risposte negative, eccetto dalla Svp, che in qualche modo si era mostrata possibilista in attesa di una proposta concreta da parte del sindaco.

quasi Rutelli, sobrio e pacato: ma che se non sfugge la polemica diretta con i ds, che per il referendum si sono mobilitati non solo nella campagna per il «sì» ma anche nella fase di raccolta delle firme. Ma insomma è una posizione che ci può stare, soprattutto se si pensa alla slevata di centumelle e di sospetti che accompagnò il suo annuncio astensionista. E allora, per capire che aria tira davvero nella Margherita è forse opportuno interpellare le seconde file, che in questa come in altre occasioni possono esprimersi con maggior libertà. Ecco Giuseppe Fioroni, fedelissimo di Franco Marini: «I Ds devono ora rimodularsi con i bisogni e le sensibilità del Paese, e non far sentire qualcuno come ospite sgradito della nostra alleanza politica. Sul referendum la Margherita ha avuto l'atteggiamento più corretto... e sarebbe un errore se il centrosinistra modificasse questa posizione inseguendo il mito non solo del partito unico ma anche del pensiero unico. E' stato un errore, su temi così complessi, ricorrere al referendum, che si è rivelato uno stru-

mento inadeguato». E se il messaggio non fosse chiaro, ecco Gianni Vernetti, membro dell'Esecutivo della Margherita: «Molti leader politici italiani oggi hanno scoperto di non essere in sintonia con il paese reale. E' singolare, ad esempio, che il leader dell'Unione, Romano Prodi, rimproveri chi non è andato a votare, ma non dica come ha votato lui. E infine, a sintetizzare il concetto, ecco Enzo Carra, due righe che sembrano colpi di martello: «La classe dirigente di questo paese, da Fini a D'Alema, non ha più il polso del paese».

Sia come sia, Francesco Rutelli - che oggi festeggia il compleanno - ha comunque segnato innegabilmente un altro punto a suo vantaggio. Aiutato anche dalla coerenza ai principi cara al pur cattolico Romano Prodi («Continuare a ritenere che un politico chiamato a votare debba andare a votare») è di certo molto salito nella considerazione e nell'attenzione del cosiddetto mondo cattolico. Prima del voto, uno dei suoi più stretti collaboratori, avvisava: «Le grandi organizzazioni cattoliche, dalle Acli alla Coldiretti alla Cisl, ora hanno un

capo e sanno a chi far riferimento, nel centrosinistra». Magari è esagerato, ma è indubbio che le cose - almeno in parte - stanno proprio così. Il punto vero, per la Margherita, è come capitalizzare il successo d'immagine ottenuto con l'esito del referendum. Anzi, meglio ancora: il punto vero è capire quale sarà la prossima tappa, la prossima mossa in questa strategia fatta di distinzione senza rottura. Ancora l'economia, dopo il già ben riuscito convegno di Frascati? Oppure tornare sui temi della giustizia e, magari, dell'informazione, che a non troppi mesi dal voto e con la vicenda Rai ancora bloccata potrebbe rivelarsi un buon terreno per rilanciare il «nuovo inizio» della Margherita?

Difficile dire. E l'impressione è che prima di effettuare la prossima mossa per Rutelli sia indispensabile chiudere la querelle sulla lista unitaria che lo contrappone, ormai da settimane, a Prodi ed ai ds. Spiega Paolo Gentiloni, ascoltato consigliere di Rutelli: «E' vitale, per noi e per l'Unione, chiudere questa fase di discussione su liste e simboli. Noi ci aspettiamo, naturalmente, che venga eletto nel rispetto delle decisioni democraticamente assunte dal nostro partito. Una volta chiarito e chiuso questo capitolo, si potrà pensare al come proseguire. Ma una cosa mi pare evidente: quanto più saremo uniti, nel rispetto di ogni posizione, tanto più sarà possibile per noi avanzare proposte anche eccentriche rispetto all'elaborazione dell'Ulivo. Se invece si andasse ad uno strappo, e davvero dovesse aver luogo la scissione che alcuni minacciano, allora noi saremo il più organico e allineato partito del centrosinistra. Non vogliamo e non possiamo dare alibi e argomenti alla serie di scemenze su neocentrosinistri, neo-dc e dintorni...».

(Eg, ga.)



Romano Prodi e Francesco Rutelli

PERCHÉ I TESTIMONIAL VIP NON SONO IN GRADO DI SMUOVERE UN VOTO

Il superflop dei cento superdivi

Mattia Feltri

ROMA

«CON questi qua non vinceremo mai», disse Nanni Moretti da un palco di piazza Navona. Era l'alba dei Girotondi, e questi qua erano i dirigenti dell'Ulivo. Ora è forse un po' più crudele - ma non falso - ribaltare l'affermazione: non è con il traino telegattone che si vince in politica. L'Espresso, nel numero in edicola, ha messo in copertina e in un lungo servizio interno i nomi di cento superdivi sostenitori del quattro est al referendum. C'erano scienziati e filosofi, ma soprattutto gli eroi della prima e seconda serata, le star dei poster da cameretta, i campionissimi della domenica sportiva. Un gran galà memorabile. C'erano attori come Roberto Benigni, Monica Bellucci, Mariangela Melato, Silvio Muccino, Anna Kanakis, Gigi Proietti, Giuliana De Sio, l'intera famiglia Tognazzi, naturalmente Nanni Moretti. C'erano musicisti come Vasco Rossi, Antonello Venditti, Lucio Dalla ed Ennio Morricone. Scrittori come Moni Ovadia, Dacia Maraini e Andrea De Carlo. Assi come Marco Tardelli, Dino Meneghin e Yuri Chechi. Gente di tv come Paolo Bonolis, Piero Chiambretti, Barbara D'Urso, Alba Pariet-

Nella foto: grande Ricky Tognazzi e la moglie Sarausa Izzi



ti e Valeria Marini. Citare tutti i testimonial diventa impegnativo. Ma ricordare i manifesti col decalogo di Sabrina Ferilli, la copertina di «Vanity Fair» con Afef, la Bellucci e Simona Ventura (è a Miami: si è astenuta), ricordare le serate all'Ambra Jovinelli con Serena Dandini, Fiorella Mannoia e Paolo Hendel, i concerti pro-quorum a piazza Navona con Dolcenera e Mariella Nava, cioè la crema di «Musica Farm», ecco, ricordare questo strepitoso palinsesto di campagna refe-

rendaria può essere interessante, vista l'affluenza alle urne. Questi grandi artisti che riempiono le sale cinematografiche, gli stadi, ottengono i picchi d'ascolto nel reality show e nella fiction, e magari sono contassissimi - perché fanno vendere - nello spot del caffè o della birra, non sono in grado di smuovere un voto. Non se ne è stupito Emanuele Pirella, fondatore e Presidente dell'agenzia «Lowe Pintas Pirella Götsche» e pubblicitario di grande fama: «E' da

Il pubblicitario Pirella «E' da anni che non funziona il principio di autorità, almeno dai tempi di Carosello. Non hanno prestigio e non garantiscono la bontà del prodotto»

tagli



di Altiero Scicchitano

A pri gli occhi, Maxie, e dormi. Il giornalista sportivo Mike Hagen (Gregory Peck) a Maxie Stutz (Mickey Shaughnessy), pugile suonatissimo e sua guardia del corpo in La donna del destino (Vincente Minnelli, 1957).



Sabrina Ferilli



Roberto Benigni

anni che non funziona il principio di autorità. Almeno dai tempi di Carosello». Il principio di autorità è questo: se io che sono una star indosso questa camicia, dovreste indossarla anche tu. Non funziona, spiega Pirella, perché le vedette non hanno nessuna autorità, non garantiscono la bontà del prodotto. Lo sanno tutti che si dedicano alla réclame solo per far denaro. Funzionano se, come Bobo Vieri o Valentino Rossi, ti tirano dentro il loro mondo con la loro simpatia, il loro

stile di vita». Se coinvolgono senza imporsi. Per sostenere il referendum non avranno preso denaro, ma il meccanismo «se voto io fatelo anche voi» è inquinato dal sospetto di una collocazione politica. E su certi temi nessuno si lascia influenzare da Federica Panicucci. Lo si doveva immaginare già dalla campagna elettorale del 2001, quando il celebre e contestatissimo sforzo televisivo di Daniele Luttazzi, di Fabio Fazio o del solito Benigni non aiutò Francesco Rutelli

a battere Silvio Berlusconi. Già allora ci fu una buona mobilitazione. Proprio Vasco Rossi fece la sua prima dichiarazione di voto: «La tolleranza è un valore di sinistra, l'intolleranza un discorso di destra». La Ferilli la Mannoia erano attivissime, ai comizi si fecero vedere sui palchi anche personaggi solitamente riservati come Sergio Rubini o Leonardo Pieraccioni. E pure dall'altra parte è piuttosto sintomatica la non felicissima avventura politica di Iva Zanicchi.

Così poi arrivò il giorno di Nanni Moretti e seguirono i girotondi, tutti meno nella mano attorno ai tribunali per difenderli dall'offensiva previtiana. Tutti attorno alla Rai per difenderla dall'offensiva gasparriana. E oltre a Moretti si spesero Dario Fo e Franca Rame, Roberto Vecchioni, i fratelli Guzzanti, Paolo Rossi. Ebbero titoli sui giornali, furono oggetto di analisi politologiche, visti come l'élite di un popolo alla riscossa. Ma i girotondi non seppero trascinare che poche centinaia di persone, non seppero cambiare le cose e non seppero durare che pochi mesi. E nemmeno l'inutile e recente opposizione di Franco Battiato e Leo Gullotta a Umberto Scapagnini, poi sindaco risletto di Catania, è bastata per chiarire le cose.

CONVOCATI PER OGGI IL CDA E LA VIGILANZA. NO DEL CENTROSINISTRA AL PROFESSORE: «E' UNA QUESTIONE DI METODO»



Vittorio Mathieu candidato dalla Cdi alla presidenza della Rai

Presidenza Rai, spunta il filosofo Mathieu «Sono stato contattato da Gianni Letta»

■ Cda Rai ■ Vigilanza sono pronti, già convocati per oggi e domani in vista della designazione del nuovo presidente della Rai da parte del ministro Siniscalco. Il quale però, a quanto riferiscono fonti di governo, non convocherà l'assemblea totalitaria degli azionisti (cioè del Tesoro medesimo) finché non vi sarà un accordo politico fra maggioranza e opposizione sul nome del presidente. Rifiutandosi di continuare il «tiro al piccione» cominciato con Monorchio, impallinando uno a uno i candidati. Come accadrebbe anche a Vittorio Mathieu, il professore e accademico del Lincei

vicino a Forza Italia, contattato ieri da Gianni Letta. Così racconta lui stesso, aggiungendo di aver accettato l'eventuale incarico. Ma senza che il centrosinistra sia stato da qualcuno interpellato. Il braccio di ferro dunque continua. Con Silvio Berlusconi che, assicurando nella maggioranza, avrebbe avuto a sé la materia. Puntando a imporre un personaggio più avanti negli anni di Sandro Curzi, l'attuale consigliere anziano che in quanto tale ricopre oggi il ruolo di presidente pro tempore. Come Alberoni, Servello, Maccanico o ora l'81enne Mathieu, appunto. Pur impallinato dalla Vigilanza, per l'approvazione del quale serve la maggioranza del 2/3, il presidente mancato rimarrebbe come consigliere scalzando Kojak dal ruolo attuale. Un «struzzo» che viene denunciato dall'Unione, dove Paolo Gentiloni diffida il

governo dal tentare ancora «giochi e giochetti sulla pelle della Rai», dal momento che la legge, a parere del responsabile informazione della Margherita, prevede invece che il candidato bocciato dalla Vigilanza, non possa comunque sedere nel cda come semplice consigliere ma decade, per consentire al ministro dell'Economia di procedere a una nuova designazione, come vuole la legge. Il filosofo Mathieu non esita a dichiarare: «Ho ricevuto una telefonata da Gianni Letta. Non avevo previsto questo incarico, ma visto che hanno pensato a me, ho accettato». «Nessun problema sui nomi», commenta il ds Giuseppe Giulietti, dando «per scontato» che «l'Unione ne fa un problema di metodo» e dunque non voterà nessun candidato che non sia stato concordato.

IL PREMIER NON HA VOTATO. GLI ULTIMI SONDAGGI: CON QUESTA LINEA FORZA ITALIA AVREBBE RECUPERATO UN PUNTO E MEZZO

Berlusconi soddisfatto, era per l'astensione senza dirlo «Ho taciuto per non spaccare il Paese e non voglio parlare nemmeno ora»

Ugo Magri

ROMA

Non vuole commentare, addirittura bacchetta quanti da una parte e dall'altra vogliono buttarla in politica. Però si vede lontano un miglio che Silvio Berlusconi è super-soddisfatto di come è andata. Lui era per l'astensione, e l'Italia ha disertato le urne; la sinistra laica s'è mobilitata per il sì, e ne esce con le ossa rotte. Unico neo la crisi di An, dove l'esito del referendum mette sotto accusa Gianfranco Fini, che il Cavaliere considera in fondo da quelle parti il suo migliore alleato. Ma nell'insieme, un risultato che alla vigilia il premier non avrebbe esitato a sottoscrivere.

Però ieri ha scelto di volare alto, dandosi un tono da condottiero lungimirante, il cui successo è talmente solare da permettergli di non infierire. Ecco dunque la dichiarazione resa pubblica intorno alle cinque del pomeriggio, nella quale Berlusconi rammenta di non essere intervenuto «nel dibattito» nel voto per il referendum: un modo soft, quasi tra parentesi, per confermare di non essersi recato al seggio. «Ho taciuto», spiega il premier, «per non dividere il Paese su un problema di coscienza e non voglio fare commenti neppure ora, dopo che gli elettori hanno dimostrato anche stavolta di saper giudicare in maniera indipendente».

Inutile dire che questo è un commento bello e buono, dove sostanzialmente si plaude agli italiani che se ne sono andati al mare. E' in fondo la stessa identica linea scelta

da Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, che a caldo ha rivendicato il «diritto all'astensione» sostenendo: «Chi ha scelto questa ultima strada con piena cognizione ha inteso difendere una legge del Parlamento. Mi auguro in futuro maggior rispetto per le persone e le opinioni». Il Cavaliere la pensa così, e la sua dichiarazione lo lascia capire. Comunque ieri ha evitato di cedere vittoria e di lanciarsi al galoppo contro gli avversari politici; in questo senso, certo, Berlusconi s'è trattenuto. «L'Italia», sostiene il premier, «ha bisogno di unità ed

è inutile far finire sempre tutto in politica...».

Questa dichiarazione va interpretata più a fondo, perché sottintende una strategia. E a comprenderla aiuta un piccolo retroscena. Nei giorni scorsi, quando ormai s'era capito che il fronte referendario non c'è l'avrebbe fatta, qualcuno aveva parecchio insistito perché finalmente lui si sbilanciasse. A caldeggiare una discesa in campo erano stati molti collaboratori, il coordinatore «azzurro» Sandro Bondi ne riassumeva gli umori. Addirittura risulta che fosse stata preparata una dichiarazione

«Questo è un problema di coscienza individuale. Gli elettori hanno dimostrato anche stavolta di saper giudicare in maniera indipendente. L'Italia ha bisogno di unità è inutile far finire sempre tutto in politica»

scritta (di cui Berlusconi in verità non sapeva nulla) tramite la quale il premier avrebbe dovuto dare l'annuncio della propria astensione. Nell'entourage berlusconiano c'è stato ampio e acceso dibattito. Alla fine il Capo ha dato ragione a quanti gli consigliavano di tenere fino all'ultimo il profilo istituzionale adottato dal primo momento. Insomma, di starsene zitto. E come al solito, alla decisione hanno contribuito i sondaggi. Dagli ultimissimi parrebbe che Forza Italia abbia recuperato un punto e mezzo rispetto alle catastrofi più recenti. E questo dato

è stato letto dalle «colombe» come la dimostrazione che il profilo moderato paga pure sul piano elettorale. In sostanza: se a tacere si cresce (è stato il ragionamento), che bisogno c'è di esacerbare gli animi dichiarando il non voto? «Ogni volta che dividiamo le coscienze perdiamo», ha molto insistito Paolo Bonaiuti, il portavoce. Oltretutto, una presa di posizione in extremis sarebbe stata intesa come opportunismo, meglio evitare.

Dunque Berlusconi ha taciuto. La dichiarazione astensionista preconfezionata è rimasta nel cassetto, sebbene qualcuno l'avesse anticipata ai giornali, dandola per imminente. E ieri da Arcore, dove era impegnato in una fila di riunioni per accendere il «motore azzurro» in vista delle Politiche, il Cavaliere s'è ben guardato dall'affrontare il coltello dei confronti degli sconfitti. Poi, si capisce, oggi è un altro giorno. Nel pomeriggio, prima di incontrare i sindacati, Berlusconi prenderà parte a un convegno di Ferdinando Adornato sul partito nuovo del centro-destra. Bisogna vedere se anche stavolta le «vecchie zies», Letta e Bonaiuti, riusciranno a trattenerlo.



Emma Bonino con Stefania Prestigiacomo ieri dopo il risultato



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi



«Ombretta ripensaci, resta in Fi»

■ «Mi ha pregato di ripensarci e ha riconosciuto che, come in ogni discussione, c'è sempre qualche ragione da ambo le parti. Io ci penserò ma ora voglio andare in vacanza». Parole di Ombretta Colli che ieri pomeriggio ha incontrato ad Arcore Silvio Berlusconi, presenti Sandro Bondi e la coordinatrice azzurra in Lombardia, Mariastella Gelmini. La Colli, ex presidente della Provincia di Milano, ha annunciato l'intenzione di lasciare Forza Italia perché nel partito non vede più «la tensione verso il cittadino» e perché non aveva avuto risposta la lettera inviata a Berlusconi: metteva in guardia «contro i piccoli e i grandi potentati che si stanno impossessando di Fi». Ieri l'incontro ad Arcore. «Un incontro cordiale durato due ore e mezza - afferma Ombretta Colli rispondendo alle domande dei giornalisti - sollecitato da Bondi. Personalmente incontro volentieri tutte le forze politiche e a maggior ragione i massimi esponenti del partito in cui ho militato per più di dieci anni. Sempre rispondendo alle domande la Colli ha precisato di non aver ritirato le dimissioni, e ha rivelato di avere discusso dei «molti episodi» che l'hanno indotta a lasciare «nel silenzio esagerato della classe dirigente lombarda». «Più che di dittatura nel partito - ha osservato - bisognerebbe parlare di anarchia». Alla domanda se si è parlato dell'ex coordinatore regionale Paolo Romani, Ombretta Colli ha risposto: «No, assolutamente».

LA COSA PIÙ IMPORTANTE È EVITARE CHE AN SI SFACCI

Il Cavaliere non canta vittoria per aiutare l'amico Gianfranco

«Certo, se Fini non avesse assunto quella posizione...»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

La cosa più importante da evitare ora è che Alleanza Nazionale si sfacci. Che sia contagiata da una sorta di sindrome d'abbandono e che Fini si senta solo. Ecco perché non dobbiamo dividerci tra vincitori e vinti nel centro-destra e dentro Forza Italia. Silvio Berlusconi da domenica sera non si stanca di raccomandare ai suoi di evitare polemiche sulla posizione assunta da Gianfranco Fini nel referendum. Se non ci fosse stata quest'unica spina ieri il premier sarebbe stato in un brodo di giuggiole: «Certo se Gianfranco non avesse assunto quella posizione - ha ammesso lui stesso - ora solo il centro-sinistra si sarebbe dovuto occupare delle conseguenze negative del voto di domenica. Un voto che da una parte ha dimostrato che sono divisi, con Rutelli che, nei fatti, ha vinto la sua partita mentre il voto ha punto l'arroganza di Fassino e Prodi; e, dall'altra, che la sinistra non riesce più a mobilitare la gente come una volta. Loro hanno un'idea del paese estremamente sbagliata. Pensano che dividere porti consenso e invece è vero l'esatto contrario. Un altro segnale per cui, come me,

pensa che le prossime politiche siano tutte da giocare».

Appunto, se non si fosse aperto il problema di An il Cavaliere oggi avrebbe sfoderato il suo tradizionale sorriso a 32 denti. Per cui, per evitare guai, il premier si è raccomandato con i suoi di prediligere il «slow-profile». Del resto non avrebbe senso cambiare ora una scorta che si è rivelata vincente durante la campagna referendaria: seppure i quotidiani fino all'ultima settimana hanno dato vita ad una sorta di giochetto di società sulle intenzioni del premier (parla o non parla?), in realtà il Cavaliere aveva deciso da tempo che non avrebbe speso una parola sull'argomento «questa volta - gli va riconosciuto - è riuscito a trattenerlo. E oggi ancor più di ieri per il premier non ha senso festeggiare la vittoria».

Il risultato politico c'è, è davanti agli occhi di tutti e sicuramente sempre che ce ne fosse stato bisogno - ha reso ancor più stretto il rapporto privilegiato con la Cei e il suo presidente, il cardinale Camillo Ruini. Evidentemente nel trionfalismo a questo punto potrebbe solo creare delle complicazioni. Anche perché Berlusconi non ha nessuna intenzione di favorire la nascita di un raggruppamento politico di stampo confessionale. Tutt'altro. «Evitiamo - ha spiegato ieri ai suoi consiglieri ieri - la corsa al rivendicazionismo per la vittoria del

«A perdere, in effetti, è stato solo il laicismo. La lettura più corretta è quella di un successo dell'attuale centro-destra che mette insieme laici e cattolici, e ha dato libertà di coscienza»

l'astensione. Io non credo che da questo voto possa nascere una corsa verso la nascita di un nuovo partito moderato di stampo cattolico. Semmai la lettura più corretta è quella di una vittoria dell'identità attuale del centro-destra di oggi, della natura confessionale della stessa Forza Italia che, appunto, mette insieme laici e cattolici. In fondo il risultato di questo referendum non è una vittoria dei cattolici sui laici, ma, semmai, è la sconfitta del laicismo. E' stato sconfitto chi su un argomento del genere ha voluto promuovere una crociata, mentre ha vinto chi, cattolico e laico, ha usato la ragione. Del resto tutti i partiti del centro-destra hanno

dato libertà di coscienza ai loro elettori, anche Fini, mentre a sinistra i Ds e tutto l'arcipelago comunista hanno dato delle vere indicazioni di voto».

E torniamo alla questione del giorno, ai segnali che anche al Cavaliere giungono da Alleanza nazionale. Le dimissioni di Alemanno e di Mantovano e le mille diciture sui progetti di Fini: anche lui, secondo le voci, avrebbe pensato per un momento di rassegnare le dimissioni. Di certo c'è che il ministro dell'Agricoltura si prepara a passare all'opposizione nel partito e a guidare chi, dentro An e nel paese, si riconosce nella destra tradizionale: un cambio di strategia politica che verrebbe ratificato nella prossima assemblea nazionale di An con la presentazione di un documento proprio sull'identità della destra di oggi. Uno schema che da una parte punta a mettere in discussione la leadership di Fini dentro An, ma dall'altra, nell'ipotesi peggiore, ad immaginare anche un nuovo partito.

E Fini? Se la politica avesse un senso dopo i tanti strappi, non ultimo quello sul referendum, il presidente di An dovrebbe immaginare di andare fino in fondo nella sua operazione di rinnovamento. C'è chi addirittura immagina la nascita di un nuovo soggetto politico, addirittura con un altro nome, che poi dovrebbe aderire al «partito nuovo» del

centro-destra, al «partito della libertà» che il Cavaliere sta mettendo in piedi. L'operazione ha i suoi rischi, ma darebbe un senso alle scelte operate dal vicepresidente fino ad oggi. In fondo per Fini è sempre meglio ritrovarsi in un partito nuovo, giocare la sua chance, magari aspirare anche alla leadership del nuovo soggetto politico o alla premiership della coalizione, che non rischiare di finire in minoranza dentro An o, peggio, alla sua destra nasca un altro partito che nel tempo diventi più grande del suo.

Ma questi sono i roveli di Fini. Berlusconi, invece, per ora ha solo un obiettivo: diventare una camera di compensazione per evitare che i movimenti centrifughi nel centro-destra (Lombardo nell'Udc e Alemanno dentro An) provochino catastrofi. E probabilmente una camera di compensazione più grande, come il nuovo partito del centro-destra potrebbe servire allo scopo. Un grande partito - è la frase che il premier ripete spesso negli ultimi giorni - in cui le leadership sono alette democraticamente dalla base, in cui c'è incompatibilità tra cariche di governo e di partito, in cui c'è la possibilità di mettere in piedi correnti di pensiero ed è garantita la rappresentanza delle minoranze, tutti possono starci, tutti possono avere un ruolo, tutti possono puntare in alto. Anche l'amico Gianfranco.

Senza micro-impiezioni

Pubblita

Botoina geniale contro le rughe

In farmacia

Quando si dice genialità. A volte il genio ispiratore può essere un batterio - in casi eccezionali è un veleno - come il Clostridium Botulinum, scoperto molti anni fa dalla scienza medica e utilizzabile contro strabismo e patologie da spasmi muscolari. Dal 2002 in Usa ne fu consentito l'uso anche a fini estetici per togliere le rughe dal viso. Ma l'iniezione sottopelle del botulino è procedimento medico-chirurgico che lascia aperti molti interrogativi. I ricercatori di Labo si sono ispirati al meccanismo botulinico ma con approccio cosmetico. Hanno messo a punto un preparato, la Botoina, complesso di 4 molecole che contribuiscono (test in vitro) a ridurre le micro-contrazioni cellulari. I test in vitro a cui sono stati sottoposti i componenti di Botoina hanno dato risultati giudicati molto significativi. Botoina di Labo si applica con una siringa di precisione ad estrema troncatura che rilascia il preparato direttamente sopra la ruga da distendere. Va adottata con il consiglio del farmacista.

CURIOSITÀ E STATISTICHE DEL NON VOTO

Veneti e siciliani i più tiepidi verso il referendum

■ Sono stati i veneti (73,1%) e i siciliani (73,8%) i votanti più tiepidi verso il referendum che avrebbe consentito di ammettere la fecondazione eterologa, possibilità apprezzata invece dai toscani (83,6%), liguri (81,7%), emiliano romagnoli (82,8%) e dai laziali (80,6%). Sono alcune delle curiosità che emergono dall'analisi su base regionale del voto sui 4 quesiti referendari in materia di procreazione anche se, in mancanza del quorum - obiettivo rimasto lontanissimo - si tratta di curiosità di cronaca. Nel 25,7% dei votanti, comunque, il sì è stato prevalente in misura larghissima (poco sotto il 90%, e, dunque, intorno al 22,5% degli aventi diritto). I picchi maggiori del sì all'abrogazione della legge 40/2004 si sono avuti nelle Regioni tradizionalmente «rosse», dove ha sfiorato e superato il 90% (Toscana in testa, seguita da Liguria, Emilia Romagna Lazio e Umbria).



In Liguria il picco del sì

Ma nelle grandi città l'affluenza è stata più alta

■ L'affluenza alle urne nei capoluoghi di Regione ha fatto quasi ovunque registrare picchi positivi rispetto al resto del territorio regionale. Insomma, nelle grandi città i votanti sono andati alle urne più numerosi che nei piccoli centri. Neanche nelle grandi città, però, l'affluenza è stata mai tale da raggiungere il quorum. Bologna e Firenze, con il 47,4 e il 45,9 per cento sono stati i capoluoghi che hanno risposto meglio alla chiamata alle urne. Torino, Roma, Milano, Genova e Ancona seguono con un'affluenza che oscilla fra il 30 e il 35%. Nel Mezzogiorno si conferma l'affluenza ben al di sotto della media nazionale. Con l'eccezione di Cagliari: il capoluogo sardo quasi affolla le urne con il 29,8 di affluenza.



Molti i votanti a Bologna

IL LEADER DS E IL RISULTATO DEL REFERENDUM

Fassino: questa era una battaglia dura ma ne valeva la pena

Ora resta il «nodo» del futuro della coalizione. La proposta di un «Ulivo con chi ci sta» trova pochi consensi ma forse è il male minore

Fabrizio Rondolino

ROMA

Ufficialmente, il referendum fallito non avrà conseguenze su un centrosinistra già profondamente scosso dalle polemiche seguite allo «strappo» della Margherita. Ma sono in pochi a crederlo. «Non l'abbiamo mai voluto politicizzare e non può essere politicizzato ora», si è affrettato a precisare Romano Prodi. Che però, simultaneamente, ha ribadito come «fermissima» la sua posizione in favore della lista unica della Fed, primo passo di «un soggetto politico che dia luogo a un governo coeso e possa diventare il motore dell'Unione». Se Prodi non arretra di un millimetro, lo stesso vale per Rutelli: il cui invito all'astensione, premiato dalle urne, viene oggi giudicato dalla Margherita come un ulteriore, decisivo argomento a favore dell'autonomia politica ed elettorale del partito. In mezzo, c'è Fassino.

Per il leader della Quercia, la sconfitta al referendum rende tutto più difficile. E, soprattutto, induce a ripensare la linea della paziente ricucitura fin qui perseguita con certissima tenacia, molti formalisti apprezzamenti e scarsissimi risultati pratici. Il tempo, dal resto, stringe, e l'ora delle decisioni si avvicina. Se poi si considera che la questione della lista unitaria, dopo il rilancio cretese di

Prodi, è ormai strettamente intrecciata alla questione della leadership dell'Unione, si può avere un'idea dei problemi che il vertice dei Ds dovrà affrontare nei prossimi giorni.

Ieri Fassino si è ben guardato dall'affrontare pubblicamente l'argomento, limitandosi ad un breve comunicato che accusa la sconfitta, segnala la «complessità» della materia su cui i cittadini erano chiamati (forse un po' avventatamente, par di leggere fra le righe) ad esprimersi, riflette sul «logoramento dell'istituto referendario» e, soprattutto, sottolinea come «ci sono battaglie difficili che vale la pena di combattere quando sono in gioco irrinunciabili valori, principi che riguardano la persona, la libertà e la lealtà dello Stato». Ma proprio qui si annida un primo, non piccolo problema.

Per storia, tradizione e sensibilità, il Pci prima e la Quercia poi non hanno mai sposato posizioni «laiciste», e anzi hanno sempre giudicato essenziale il dialogo, quando non la convergenza, con il mondo cattolico organizzato e con la Chiesa. La battaglia referendaria, condotta con coraggio ma in sostanziale solitudine (se si escludono Pannella, Fini e pochi altri), rischia insomma di lasciare una ferita aperta. Non per caso Walter Veltroni - da più parti e insistentemente indicato anche in questi giorni come il nuovo,

possibile candidato premier dell'Unione - ha sottolineato con preoccupazione che «l'Italia di tutto ha bisogno in questo momento, fuorché di una contrapposizione laici-cattolici». Affermazione sacrosanta: ma anche, a ben vedere, decisamente «ulivista». E «prodiana», perché proprio il Professore è il simbolo e insieme il garante della pacifica convivenza di laici e cattolici all'ombra dell'Unione.

Si torna così al punto di partenza: che fare? Per qualche giorno sembra che al Bottegino si sia ragionato seriamente sull'ipotesi di una «lista Prodi», cui affiancare Quercia e Margherita, magari puntando sul fatto che in questo modo il primato elettorale dei Ds sarebbe stato indiscusso. Ma, come lo stesso Prodi ha fatto sapere, una sua lista avrebbe comportato di necessità la scelta di un nuovo candidato premier. E perfino circolata la voce di un Prodi intenzionato a proporre personalmente Veltroni (riservando per sé la Farnesina), in un gioco di scavalamenti e ingenuità reciproche fra i partiti della coalizione che avrebbe rischiato di mandarla definitivamente in pezzi. Per questo Fassino - ancor più dopo la secca sconfitta referendaria - sta seriamente pensando all'ennesimo sacrificio sull'altare dell'unità della coalizione: da vita cioè ad una lista ulivista «con chi ci sta», mettendo in conto la scissione dei



Il segretario del Ds Piero Fassino

prodiani dalla Margherita ma offrendo agli alleati la rinuncia al simbolo della Quercia sulla scheda elettorale.

La lista unitaria «con chi ci sta» - cioè Prodi e Parisi, forse Bossi e la Sbarbati - è già stata ribattezzata sarcasticamente «Ulivetto», e non sembra raccogliere grandi entusiasmi. Potrebbe però rivelarsi il male minore, e incontrare il favore di tutti i gruppi che compongono la maggioranza uscita dal congresso, del resto, si rifanno sia D'Alema sia Veltroni quando predicano, seppur per motivi molto diversi tra loro, la necessità di non abbandonare Prodi nel suo «sforzo unitario». Per D'Alema, l'asse con Prodi è lo strumento attraverso il quale reggere il timone della coalizione; ma è anche il modo più semplice per evitare che si riapra, nei Ds e tra i Ds, la questione della leadership della

coalizione. Per Veltroni, la cui fede ulivista non è mai stata in discussione, soltanto un appoggio pieno e senza riserve a Prodi può consentirgli, se e quando sarà, di diventare il successore.

Quanto a Fassino, la preoccupazione dell'unità - del partito e della coalizione - è, non da oggi, la chiave di volta di una segreteria concepita e praticata come tessitura silenziosa, riorganizzazione capillare e faticosa ricostruzione. Gli ultimatum di Prodi probabilmente non gli piacciono affatto, né deve allettarlo l'idea che Berlusconi possa avere campo libero a sinistra in caso di «Ulivetto»: ma la realistica convinzione che non ci siano oggi alternative davvero praticabili al Professore potrebbe spingerlo a fare buon viso a cattivo gioco, e a dare dunque il via libera alla lista «con chi ci sta» - sperando, naturalmente, che ci siano in molti.

DALLO SCONTRO TRA LAICI E CATTOLICI AL RUOLO DELLA CHIESA

Le guerre culturali polverizzano i partiti

Lucia Annunziata

Il voto referendario è stato il primo evento politico post-Berlusconi. Nel più semplice dei significati: grazie sia al percepito calo elettorale che alla intelligente scelta del premier di non esprimersi, la scelta nelle urne non si è trasformata, come quasi sempre è successo in questi ultimi dieci anni, in una scelta pro o contro il Cavaliere.

L'assenza della tensione anti-Berlusconi ha probabilmente segnato la sorte del voto, ma al contempo ci ha anche offerto la possibilità di assistere, dopo molto tempo, a un dibattito non predeterminato da una discriminante di fondo. Quello che abbiamo visto è stato così uno scambio di opinioni acceso ma anche senza pregiudizi - e se è vero che il risultato finale del voto ha seccamente distribuito forti e ragioni, e se è anche vero che questo risultato sarà giocato sul tavolo della politica, è altrettanto vero che in questo scambio senza corsetti ideologici è stata riacquisita una libertà di discussione che può solo essere utile all'orizzonte della politica.

Sollevando il pesante velo dei sentimenti e/o preoccupazioni anti-Berlusconi sono state riscoperte infatti tutte le guerre culturali che hanno attraversato buona parte dell'Italia del dopoguerra, e che erano state messe da parte ma non risolte: piuttosto congelate dalla discesa in campo del Cavaliere.

Parliamo di guerre culturali perché si tratta esattamente di confronti che si sviluppano per identità, e che dunque hanno una frontiera che non si identifica con i confini delle politiche partitiche. Non a caso, durante il dibattito pre-referendario questi confini partitici si sono rotti e si sono creati schieramenti trasversali come non se ne vedevano da anni, con speculazioni che hanno attraversato fronti rimasti uniti nella disciplina destra-sinistra, anche da fronte a leggi e temi molto controversi come il conflitto di interesse o la riforma della giustizia.

La prima di queste guerre culturali è stata la più ovvia, e forse la più antica, fra Stato italiano: lo scontro fra laici e cattolici. Ma dentro questo contenitore, con un effetto a scatoletta, ci si è dipanata tutta una serie di altre tradizionali divisioni della nostra coscienza nazionale. La seconda, più rilevante, delle quali è il ruolo della Chiesa, con il suo viceversa, la indipendenza dello Stato: da quanti anni non si discuteva della separazione fra le

due istituzioni, della natura dello stato e della ingerenza della religione? Eppure, come si è visto, nascosto nelle pieghe della nostra compiacenza, il tema è ancora lì, scottante come sempre. E, a seguire, è emersa infatti la divisione fra cattolici e cattolici, i tiepidi e i caldi, i più vicini e i più distanti dalla Chiesa, gli adulti e i non.

Un grande ruolo ha giocato anche la divisione fra Nord e Sud: dalla urna esce infatti un paese spaccato in due, con un delinearsi - in maniera già accentuata dal risultato delle ultime regionali - di un Meridione che si ripropone ecclesiastico e separato rispetto al resto dell'Italia. Non è impossibile così oggi pensare che nei prossimi mesi si tornerò a parlare di questione meridionale.

Dal passato del movimento femminista è risalita a galla la più antica e forse la più dolorosa delle spaccature: quella tra femminismo radicale che pone al centro della sua riflessione la «differenza» come dato antistatista (considerando come tale anche la politica tradizionale) e il femminismo emancipazionista con una agenda molto vicina alla politica. Gli agganci doppi «Fotio-manifesto», in uscita e entrata di questi dissensi, sono stati i migliori testimoni di quanto trasversale sia ancora oggi la spaccatura sulla identità del corpo femminile.

Dentro la politica, infine, si sono riaperte alcune suture profonde, mai veramente ricucite. La divisione fra cattolici e laici è stata, come abbiamo detto la principale, ma non l'unica. Una notevole guerra culturale è quella che storicamente oppone il centro alla periferia, le segreterie dei partiti agli amministratori locali. Muri non sempre coincidenti - con un vertice attento e impegni nazionali e gli amministratori invece più sensibili a voti con cui vivono in stretta prossimità. L'impegno nel dibattito pre-referendario fra i due livelli, quello nazionale e quello locale, è stato così notevolmente diverso.

Infine, tanto per dimostrare che non è errato usare questo schema di interpretazione, va detto che in termini di comunicazione sul referendum la scelta più efficace è stata proprio quella della «guerra culturale» di Giuliano Ferrara, direttore del Foglio. E' stata insomma, quella preriferendaria, una esperienza di grande frantumazione. Ma può essere ricondotta a una lezione unica: le guerre culturali hanno la forza di aggirare e, potenzialmente, polverizzare i partiti.

I DS, LA SCARSA MOBILITAZIONE, LA BASSA PERCENTUALE DI NON ASTENUTI AL SUD

Frana il partito degli amministratori «C'è chi si è voltato dall'altra parte»

«Mentre Fassino girava il Paese, il cuore del dibattito era la Lista unica»



Antonio Bassolino (Campania) e, sopra, Claudio Martini (Toscana)

retroscena

Antonella Nampino

ROMA

QUELLA visita di Antonio Bassolino a San Gennaro nel giorno del consueto miracolo napoletano, ossequiosamente accolta da uno dei cardinali, Giordano, che più s'è speso sul fronte dell'astensione... E Livia Turco che fa campagna per il referendum, ma sempre mettendo le mani avanti: io mai farei l'eterologa, certo che la posizione della Chiesa è più che rispettabile... E la frana che è stato il Sud, rosso ormai solo di vergogna con quei dieci punti secchi in meno rispetto alla media di votanti nazionale, nonostante le percentuali smaglianti del centrosinistra alle europee e alle regionali. Ecco come si ragionava a caldo, ieri a Montecitorio, gruppo di lavoro, piano del vicepresidente Mussi. Reazioni non autolesioniste, però: «È vero, i disse non sono riusciti a mobilitare niente e nessuno. Forse anche perché, mentre Fassino girava il paese dalle Alpi alla Sicilia, il cuore del dibattito politico per tutti era la Fed, la Lista unica, i rapporti tra Prodi e Rutelli: non a caso l'astensione è stata fortissima proprio laddove la Margherita è fortissima», dice Giorgio Mele, uno dei capi della sinistra che,

nella giornata in cui Prodi con una lettera agli elettori rilancia il bistone dell'Ulivo, torna a meditare di chiedere l'assemblea congressuale dei disse. Perché poi, casino interno da sconfitta a parte, il quesito che la sconfitta pone è sempre e solo quello: come ci barcameniamo noi stretti tra Rutelli e Prodi, con che posizione ci presenteremo al prossimo vertice della Fed? Dando quasi ormai per scontata la secessione dei prodiani dalla Margherita, e la conseguente messa in questione da parte di Rutelli della leadership di coalizione di Prodi, i disse sembrerebbero orientati - al momento - a costringere in qualche caso Rutelli a candidarsi pure lui alla primaria.

Stando al day-after del referendum, raccontano che reazioni bollenti, paragonabili a quelle che si registravano dalle parti del Correntone, le abbia avute inizialmente anche Piero Fassino. In soldoni: ieri i nomi della Quercia sono stati scossi da un dubbio, più forte nella sinistra, ma capace di annuvolare anche il corpiccione riformista, è evidente che qualche amministratore ha girato la testa dall'altra parte, ammette anche il riformista Lanfranco Turci. Insomma, la domanda purtroppo retorica che ieri circolava tra i disse era: e che, siamo diventati un partito di amministratori? La risposta, pronta e ufficiale, appena passata l'ondata emotiva del più brutto risultato

mai conseguito da chi maggiormente si è speso in campagna referendaria, un risultato ampiamente al di sotto anche dei risultati che circolavano a Via Nazionale, è stata infine come sempre: pacata e razionale. Passata la rabbia da cocente delusione, che pure è il primo motore mobile del mobilissimo segretario, Fassino ha rapidamente razionalizzato. Non solo: la battaglia referendaria era difficile, lo sapevamo, ma ne è valsa comunque la pena, come dice ai giornalisti non appena li incrocia. Soprattutto, quella bassissima percentua-

le di non-astentati del Mezzogiorno, e il fatto che nemmeno in Toscana, Emilia e Romagna, Umbria ci si sia vagamente avvicinati al quorum, è l'evidente frutto dello scollamento tra sistema di rappresentanza politica e Paese. Un problema che il segretario conosce bene, e combatte come San Giorgio il drago, per quanto può non essendo poi San Giorgio.

Qualcosa comunque del tracollo della Quercia si era però nel frattempo diffuso su per i rami, perché dal partito degli amministratori locali cominciavano a fioccare

dichiarazioni. Martini, presidente della Toscana: «Io sono contento degli elettori toscani. E già a smocciare oltre tutto comunque lontane dal quorum, tra il 33,5 di Arezzo e il 46,2 di Lucca. Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, punta il dito contro il referendum, «istituto da ridefinire». I disse di Milano comunicano via sms ufficiale che «comunque Milano ha confermato la propria sensibilità ai temi». E a parte va tenuta la dichiarazione di Walter Veltroni che rivendicava quel 37 per cento raggiunto a Roma. A parte perché, se mai l'analisi del flop referendario che si terrà in direzione il prossimo 22 giugno dovesse porre qualche novità, essa dovrebbe essere secondo Peppino Caldarola quella di riuscire a tenere assieme la tradizione laico-socialista incarnata nella Quercia di Fassino con l'I Care, col richiamo ai valori di Veltroni. Lo dice Peppino Caldarola, dalessiano patentato (da D'Alema), sottolineando che «il risultato non è rassicurante da nessuna parte d'Italia, e sta a indicare che il partito non ha vissuto la referendaria come una grande battaglia laica, nonostante il nostro segretario si sia battuto eroicamente». E qui il tema della centralità dei valori incrocia le quotidiane difficoltà del centrosinistra: «Certo, se smettessimo con questi giochetti sulla Lista, se Prodi ci dicesse quali sono i suoi valori...».

UNIVERSITÀ DI FERRARA
CONVEGNO
ITALIA

Master
in
Strategie per il Business dello Sport

12 Settembre 2005 - 26 Maggio 2006
La Gbirada - Città dello Sport, Treviso

Iscrizioni aperte
dal 11 maggio al 24 giugno
Per informazioni
Tel. 0431 2510920 www.masterphs.it

IL «CONFLITTO» TRA IL PRESIDENTE E IL GUARDASIGILLI

Grazia, Ciampi chiede il parere della Consulta

Dopo il braccio di ferro con il ministro Castelli su un provvedimento a favore di Ovidio Bompressi (e poi di Sofri), il Colle ha deciso di fare chiarezza sulle contrastanti interpretazioni di 2 articoli costituzionali

Paolo Passarini

Carlo Azeglio Ciampi vuole chiarezza, e la vuole prima che termini il suo mandato. Così ieri sera il capo dello Stato ha sollevato presso la Corte Costituzionale il problema del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in materia di concessione della grazia. Ciampi - è noto da tempo - è orientato a concedere la grazia a Ovidio Bompressi, ma ha incontrato l'esplicita opposizione del ministro per la Giustizia Roberto Castelli. La lettera mandata ieri sera dal Quirinale alla Consulta contiene la richiesta di un arbitrato definitivo sulla controversia, richiesta che, d'altra parte, Ciampi stesso aveva anticipato con un comunicato nel novembre del 2004. Il presidente «assumerà le proprie decisioni», diceva il comunicato, diramato dopo che un incontro con Castelli

aveva rivelato un dissenso inconciliabile. Questa è una di quelle vicende in cui le posizioni degli attori principali sono chiare e in cui le carte sono in tavola. Purtroppo, in questo caso, sono le carte a non essere chiare. Sono anni che Ciampi ha manifestato l'intenzione di concedere la grazia a Ovidio Bompressi (che l'ha richiesta), come primo passo per graziare poi anche Adriano Sofri (che invece si è rifiutato di richiederla). La Lega e il suo ministro per la Giustizia si oppongono. Il problema giace tra due articoli della Costituzione, l'87 e l'89. Il primo dichiara apoditticamente che il presidente della Repubblica «può concedere grazia e commutare pene». Ma l'articolo 89 aggiunge che nessun atto del presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti che ne assumono la responsabilità. Al-

ora: a chi spetta il potere di concedere la grazia? Secondo una lettura «formalistica» della norma vincerebbe, diciamo così, l'articolo 87: è il presidente che decide. La controfirma del ministro competente, in questo caso il ministro della Giustizia, sarebbe un semplice atto dovuto, una formalità, come quando il ministro controfirma le nomine dei senatori a vita. Ma, allora - obietta l'altra parte - perché la Costituzione configura una «responsabilità» anche del ministro? Questo significherebbe che la sua controfirma non è affatto una formalità. Nella storia della Repubblica non erano mai insorti conflitti tra presidente e ministro nell'attribuzione della grazia. Ma, da quando Castelli si è opposto alla grazia a Bompressi, si è cominciato a parlare del potere di concessione della grazia come di un potere «duale». E' precisamente questo il proble-



La decisione dovrebbe arrivare nel prossimo autunno «Fair play» del ministro di Grazia e Giustizia, ma il clima col Carroccio è sempre surriscaldato

Il Presidente Ciampi con il Guardasigilli Castelli

sciogliere il nodo dualistico a favore del presidente della Repubblica. Ciampi era d'accordo e la legge sembrava avere buone speranze di passare, visto che anche Silvio Berlusconi si era pronunciato a favore della grazia a Bompressi e Sofri. Ma, proprio quando Ciampi era stato illuso da una veloce risoluzione parlamentare del problema, la legge venne affossata per l'ostilità di Lega e Alleanza Nazionale. Ecco perché, a dispetto dell'atteggiamento di «fair play» sfoggiato da Castelli, il conflitto di competenze, che si presenta come neutro sul piano dell'interpretazione della norma, acquista anche un significato politico. Vale a dire che gli scontri tra questo presidente della Repubblica e la Lega, alla luce anche di quanto è successo la scorsa settimana tra Ciampi e Roberto Calderoli, sono ormai diventati una costante della cronaca politica.

BOATO: SONO STATI LORO INSIEME AD AN A FAR FALLIRE LA MIA PROPOSTA DI LEGGE

«E' la giusta risposta al boicottaggio leghista»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA. «A una premessa: alle nuove di sera. Sono appena tornato dal carcere di Pisa, dove ho incontrato Adriano Sofri. Abbiamo parlato di referendum e di massimi sistemi. Della grazia non. E' sorpreso per la strana coincidenza, Marco Boato, parlamentare Verde, appena sceso dall'auto dopo quattro ore di viaggio per rientrare a Trento, da sempre promotore e sostenitore della campagna per la grazia al leader di Lotta Continua in carcere per l'omicidio del commissario Calabresi. Nel giorno in cui ha incontrato Sofri, il Capo dello Stato ha sollevato il conflitto di attribuzione per la vicenda della grazia non firmata dal Guardasigilli nei confronti di Ovidio Bompressi. «Doppia coincidenza»

ha fatto Ciampi. Primo perché - è il commento di Boato - ha aspettato che si chiudesse il ciclo elettorale e referendario, alla vigilia della lunga campagna per le politiche del 2006. Secondo perché ha rispettato le aspettative della vigilia. Era chiaro che il Capo dello Stato avrebbe aperto il conflitto di attribuzione alla Corte Costituzionale. Mi auguro che Adriano Sofri e Ovidio Bompressi possano ottenere la grazia al più presto.

Onorevole Boato, spetterà adesso alla Corte Costituzionale interpretare fino in fondo la volontà dei Padri Costituenti.

«La Costituzione è chiarissima sul punto. L'articolo 87 attribuisce al Presidente della Repubblica il potere di concedere la grazia e di commutare le pene. Altro è la prassi consolidata nel tempo in base alla quale si è instaurato un potere duale condiviso, che è il Guardasigilli il



«Era nell'aria da tempo ma il Capo dello Stato ha fatto bene a lasciar passare le scadenze elettorali»

Il deputato verde Marco Boato

potere di controfirmare la grazia, ovvero di bloccarla in assenza del suo consenso». Nel dicembre del 2003 lei si fece promotore di una proposta di legge ordinaria che attuava la Costituzione per cui la grazia sarebbe stata concessa dal Capo dello Stato senza la controfirma del

Guardasigilli. Ma l'articolo 89 della Costituzione prevede il potere di controfirmare del ministro...

«Nel caso in cui si tratti di un ministro proponente. Di più, anche il Codice di procedura penale viene in soccorso alla mia tesi nel senso che stabilisce che la grazia può essere concessa

anche in assenza di domanda o di proposta».

Come nel caso di Adriano Sofri, che si ostina a non chiedere la grazia...

«Perché si dichiara innocente e non intende riconoscere una colpa che non ha».

Anche il leader radicale Marco Pannella, che da sempre conduce una battaglia perché il Capo dello Stato proceda d'imperio, senza attendere la controfirma del Guardasigilli, criticò quella sua proposta di legge.

«Non perché non la condividesse ma perché temeva che venisse stravolta. Come poi è accaduto tant'è che anch'io non l'ho più appoggiata e la legge è stata bocciata».

Stravolta da una iniziativa di An e della Lega.

«Purono loro massimamente impegnati a boicottarla. La legge snaturata prevedeva che la grazia non fosse più di iniziativa

del Capo dello Stato. Il Parlamento, il 17 marzo dello scorso anno, ha chiuso il discorso, bocciando la legge. Tre mesi prima, il 30 dicembre, il Capo dello Stato si era rivolto pubblicamente al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, per informarsi sull'iter della legge, lasciando intendere di condiderla. Nello stesso giorno, il Guardasigilli in una intervista alla «Padania» ammise di star esercitando un potere di interdizione, di aver espropriato i poteri del Capo dello Stato, invocando la prassi costituzionale.

Con la decisione del conflitto di attribuzione dei poteri, Ciampi non ha voluto rimandare oltre la questione.

Nell'aprile scorso disse che una intenzione era quella di agire di conseguenza. L'ha fatto un mese dopo sperando che Castelli cambiasse posizione e lasciando che il ciclo elettorale si esaurisse. Apprezzo la scelta del momento. Opportuna. A questo proposito, lancio un invito pubblico a tutti coloro che da tempo portano avanti uno sciopero della fame, invitandoli a fermarsi per rispetto del Capo dello Stato e della Corte Costituzionale.

CHE COSA SONO

Indulto, grazia e amnistia

Indulto, grazia ed amnistia sono provvedimenti di clemenza previsti dall'ordinamento. La grazia è concessa dal Presidente della Repubblica. L'indulto e l'amnistia sono deliberati dal Parlamento. L'indulto insieme con la grazia, che è individuale, cioè, per una sola persona - è previsto dall'art. 174 del codice penale e «condona in tutto o in parte la pena inflitta, o la commuta in un'altra specie di pena stabilita dalla legge. Non estingue le pene accessorie, salvo che il decreto disponga diversamente, e neppure gli altri effetti penali della condanna». L'amnistia è prevista dall'art. 157 del codice penale, «estingue il reato e, se vi è stata condanna, fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie».

Laura Giobergia in Borello
Torino, 13 giugno 2005.

Sono affettuosamente vicini a Giulia e Vezio nel ricordo caro di Achille. Della Accornero.

Achille, caro amico di sempre, si mancherà, una forte abbraccio a Giulia Vezio e Paola. Famiglia Savelli.

La famiglia Agnelli è vicina con affetto a Giulia, Vezio e Paola.

Egle Muti e Aldo Fontana partecipano sentitamente al dolore di Patricia Presbitero per la perdita della sua amata mamma.

Lia Pezzato
Torino, 13 giugno 2005.

Il Presidente Marco Bonini, i Membri del Consiglio Direttivo ed i Soci del Gruppo Piemontese Cavalieri di Merito del Lavoro esprimono la loro partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre collega e amico.

dott. Domenico Appendino
Torino, 13 giugno 2005.

Ha concluso serenamente la sua lunga vita con noi.

Pier Luigi Cotta
Ai funerali avvenuti ho annunciato i familiari.

Lucia e Argeo Palisca partecipano con tanto affetto al dolore della famiglia.

Adesso a più cori per le montagne del Paradiso senza triboli. A chi che l'han voru bene ben idoma che.

Silvia Faccenda
L'ha lassà con tutti noi dentro: sua tomba Dina, sua masnà Lea con Gabriel, Luch con Carlotta, frè, seure e tutti i parenti. Sepoltura 14 giugno a 4 e mezza ant la Parrocchia di Canai.

Brandi, Ca de Studi Piemontesi e Sibira a scorderen sempre l'amis SILVIO, poeta soa a in lingua piemontese.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Laura Giobergia in Borello

Lo annunciano, con infinito dolore, il marito Enrico, l'adorata figlia Federica, la mamma Lilli, la cognata Annalisa con Cristina e la nonna Caterina. Funerali giovedì 16 giugno, ore 11, parrocchia Santa Rita. Non ha mai avuto offerte al Reparto di Cardiologia, professor Abbruzzese dell'ospedale Regina Margherita. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 giugno 2005.

LILLI, ti porterò sempre nel mio cuore. Sandra.

Ciao LAURETTA, non ti dimenticherò mai. Zia Costanza.

Laura amatissima, vivrai per sempre nei nostri cuori, zia Vanda e Sara.

Ciao LAURA, amica mia carissima. Elisabetta.

Ciao LAURA, occhi di cielo, con immutato affetto ti ricorderemo sempre e per sempre. I tuoi amici: Adriano, Anna, Antonella, Barbara e Michele, Biagio, Claudio, Daniela G., Diego, Elisabetta, Federica e Margherita, Felice, Franco, Franca e Eugenio, Fulvio, Gabriella, Gian Beppe, Giovanna, Giuseppe, Irene, Lila, Lilli Bertone, Luigi, Marco, Marie Jeanne e Eugenio, Mario P., Mariarita, Maurizio, Mauro, Pasquale, Pierpaolo, Piero, Riva, Roberto, Vincenzo.

Partecipano commossi: Daniela Gian Franco Fabris, Giulia Giorgio Mortara, Lia Mortara, Patrizia Roberto Ponticollone, Grazia Roberto Fagnino, Daniela Mauro Rodano.

Resterà per sempre nel mio cuore. Betta.

Cara LAURINA, resterà per sempre nel nostro cuore e nel nostro team. Che il tuo sorriso ci accompagni nelle prossime sfide, mentre per noi oggi suona la canzone più bella... Dai tuoi amici della Cecchi Records: Stefano, Raffaele, Andrea, Betta, Ester, Raimondo, Lucio.

Ciao infaticabile COMPAGNA, di tante avventure. Quanti piccoli ricordi mi restano del tuo passaggio... Ora riposa, mi mancherai! Stefano Cecchi.

Adriano, Claudio e Yogh si stringono con affetto a Chicco, Federica e Lilli.

Giancarlo, Elena e Massimo ricordano con tanto affetto la carissima e indimenticabile.

Laura Giobergia
Torino, 14 giugno 2005.

Ti ricordiamo con l'affetto più grande. Sarai sempre nei nostri cuori. Tutto il Gruppo Fiorio Management.

Sono vicini a Enrico e Federica gli amici Mario, Marcello, Tiziana, Antonio e Roberto, Renato e Alessandra.

Marco e Giancarlo con Paola, Anna e Andrea partecipano al dolore di Lilli, Enrico e Lillerica per la scomparsa di.

Partecipano commossi: Daniela Gian Franco Fabris, Giulia Giorgio Mortara, Lia Mortara, Patrizia Roberto Ponticollone, Grazia Roberto Fagnino, Daniela Mauro Rodano.

Resterà per sempre nel mio cuore. Betta.

Cara LAURINA, resterà per sempre nel nostro cuore e nel nostro team. Che il tuo sorriso ci accompagni nelle prossime sfide, mentre per noi oggi suona la canzone più bella... Dai tuoi amici della Cecchi Records: Stefano, Raffaele, Andrea, Betta, Ester, Raimondo, Lucio.

Ciao infaticabile COMPAGNA, di tante avventure. Quanti piccoli ricordi mi restano del tuo passaggio... Ora riposa, mi mancherai! Stefano Cecchi.

Adriano, Claudio e Yogh si stringono con affetto a Chicco, Federica e Lilli.

Giancarlo, Elena e Massimo ricordano con tanto affetto la carissima e indimenticabile.

Laura Giobergia
Torino, 14 giugno 2005.

Ti ricordiamo con l'affetto più grande. Sarai sempre nei nostri cuori. Tutto il Gruppo Fiorio Management.

Sono vicini a Enrico e Federica gli amici Mario, Marcello, Tiziana, Antonio e Roberto, Renato e Alessandra.

Marco e Giancarlo con Paola, Anna e Andrea partecipano al dolore di Lilli, Enrico e Lillerica per la scomparsa di.

Laura Giobergia
Torino, 14 giugno 2005.

Non possiamo dimenticarci. Umberto e Maria Romano.

Andrea Rametta e Laura Martinotti abbracciano Chicco e Federica per la perdita di LAURA.

Dalmazio e Osvaldo Tosti, unitamente ai figli Michele, Luca e Carlotta e loro nipoti, partecipano con profonda emozione alla scomparsa di.

Laura Giobergia
e al dolore della sua famiglia.

Casteldeliano (Grosseto), 14 giugno 2005.

Ciao. Ti penso sempre. Fulvio.

Ciao LAURINA, ci mancherà tantissimo. Grazie della tua amicizia e di tutti i meravigliosi ricordi che ci lasci. Roberto e Monica.

Stefano, Raimondo e Daniela abbracciano la famiglia.

I figli Angelo Francesco Elsa annunciano la morte della cara mamma.

Giovanna Appendino ved. Robaldo
anni 92

Funerale in Villastellone martedì ore 15.

Villastellone, 13 giugno 2005.

Lions Club Carmagnola partecipa dolore socio Francesco.

Tragicamente è mancata

Fiorella Salusolla

di anni 63

Il funerale si svolgerà mercoledì 15 c.m. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Casnate di Liss.

Casnate di Liss, 13 giugno 2005.

AUTOSALVAGGIO

Il Conditore Regionale del R.S.A.A. abilitata il lavoro per il passaggio alle Velli Celesti del

Fr. Guido Re 32
Torino, 13 giugno 2005.

È mancata

Sante Pregnolato

anziano Michelin

anni 82

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rosanna e parenti tutti. Per orario funerali tel. 011 2488782.

Torino, 13 giugno 2005.

O.F. Coop. Astra - Tel 011 280901

Imma, Luisa e Aldo ricorderanno sempre SANTI.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ugo Ajmar

Addolorati lo annunciano i figli Ezio con Daniela e Sebastian, Enrico con Marina, Aldo con Francesca, Elena e Irene, il fratello Emerico con Luigina e la sorella Olga. Funerali mercoledì 15 giugno alle ore 9,30 Parrocchia Santi Apolloni. S. Rocco martedì 14 alle ore 20,30 in Parrocchia.

Torino, 13 giugno 2005.

O.F. Automa - Torino

Dopo aver dedicato al lavoro tutta la sua vita fin all'ultimo giorno, ci ha lasciati improvvisamente.

Giuseppe Chiara

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Angela, le figlie Silvana e Daniela, i nipoti Vittorio Eugenio, Umberto, Pier Giorgio Savasta Fiore con il papà, Carlo Alberto (il cui papà). Funerali martedì 14 giugno ore 10 Parrocchia Crocetta S.V. della Grazia.

Torino, 14 giugno 2005.

La tua onestà, la tua rettitudine, la tua tenacia saranno per noi d'esempio per tutta la vita. Carlo Alberto, Pier Giorgio, Umberto, Vittorio Eugenio.

I dirigenti, impiegati, operai tutti della Chiara Costruzioni s.r.l. partecipano commossi alla scomparsa dell'Amministratore Unico

CAVALIERE DEL LAVORO

Giuseppe Chiara

Torino, 14 giugno 2005.

Lionello Savasta Fiore con tutta la studio ricorda con affetto il

cav. Giuseppe Chiara

Torino, 14 giugno 2005.

Simone e Franca Savasta Fiore, Alessandro e Pily, Michele sono affettuosamente vicini ad Angela, Silvana e Daniela nel ricordo del carissimo GIUSEPPE.

Lo Studio Legale Savasta Fiore partecipa al lutto.

Il Comitato di Presidenza, il Comitato Direttivo, la Consulta dei Coordinatori Regionali e i Soci dell'Uncaal, Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio Leghe si stringono alla propria Presidente Daniela per la perdita del padre.

cav. Giuseppe Chiara

titolare della Chiara Costruzioni Metalliche s.r.l. cui ricordano la straordinaria dedizione, abitudini a assistere e porgero alla famiglia e all'azienda la più sentita condoglianza.

Milano, 13 giugno 2005.

Lo staff dell'Uncaal abbraccia la propria Presidente Daniela Chiara per la grave perdita del papà GIUSEPPE e si stringe a lei e alla famiglia in un forte abbraccio.

Racconigi, 13 giugno 2005.

Un forte abbraccio.

I titolari ed i dipendenti della Soc. Mietra partecipano al cordoglio della signora Daniela Chiara e familiari per la scomparsa del padre.

cav. Giuseppe Chiara

ricordandone le sue elevate doti imprenditoriali ed il costante impegno nello sviluppo dell'Uncaal.

Rodengo Saiano, 14 giugno 2005.

La Picco & Martini partecipa al lutto nel ricordo del sig.

Giuseppe Chiara

uomo di grandi qualità umane e professionali.

Venezia, 13 giugno 2005.

Giulio Porporato con i figli Elia, Pierpaolo, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

cav. Giuseppe Chiara

nel ricordo povero di tanti anni di operosa collaborazione.

Torino, 13 giugno 2005.

Amministratore, Dirigenti e Collaboratori dell'Impresa Deiro spa pongono le più sentite condoglianze.

Carlo, Carla, Cristina, Elisa, Federica partecipano con affetto al dolore di Angela, Silvana e Daniela.

Rosanna, Raffaele, Andrea e Alessandra Bocco partecipano al dolore di Dada e Carlo Alberto.

E' tornato serenamente alle sue montagne.

Luigi Miglietti

capitano degli Alpini

Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Silvia con Alice, Remy e Luca, il figlio Mario con Silvia, Elisa e Cecilia. Funerali martedì 14 giugno alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria di Tressana.

Mancalieri, 12 giugno 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Reynaud

di anni 83

L'annunciano: la moglie Rita, i figli Luigi, Giovanni e Pier Angelo, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi martedì 14 giugno alle ore 15 nella chiesa di San Giovanni.

Racconigi, 13 giugno 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michela Nitti

La annunciano: il figlio Lello, con Nelly con riconoscenza infinita alla sorella Angela per l'assistenza prestata.

Chiavari, 13 giugno 2005.

Si uniscono al dolore i nipoti Luigi con Silvia e Barbara.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Ornello Pagliarin

Adriano Pagliarin

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Le ceneri saranno tumulate martedì 14 c.m. alle ore 15 nel Cimitero Urbano di Pinerolo S. Ampl.

Pinerolo, 13 giugno 2005.

ANNIVERSARI

1972 2005

Enzo Corazzari

Ti ricordiamo sempre.

1991 2005

dott. Antonio Campia

Con noi, sempre. Franca, Giovanna, Antonella.

2004 2005

Maria Cohen

Sai stata e sempre sarai la nostra luce. Party & Gabby.

Indimenticabile NONNA. Davide, Ale e Jo.

1994 13 GIUGNO 2005

Ettore Rivera Camesi

La struggente tenerezza del ricordo. Tua moglie Savina. Messa ore 8 Nostra Signora della Salute.

GRANDE ACCETTAZIONE RECAZIONALE PER AMICIZIA

Spagnoli P.C. Via Roma, 80 (Chiesa La Madonna)

La Chiesa è alle 12.30 e alle 18.00 (Chiesa La Madonna)

Spagnoli P.C. Via Roma, 80

La Chiesa è alle 12.30 e alle 18.00 (Chiesa La Madonna)

Spagnoli P.C. Via Roma, 80

IL VERDETTO DOPO TRENTADUE ORE IN CAMERA DI CONSIGLIO E QUATTORDICI SETTIMANE DI UDienze

LE ACCUSE

1

Cospirazione per delinquere al fine di rapimento, estorsione e carcerazione illegale di bambini

2 3 4 5

Molestie sessuali su un minore di 14 anni

6

Istigazione di minore a commettere atti lascivi

7 8 9 10

Somministrazione di alcool per commettere molestie

I giurati con il loro giudizio hanno indirettamente avvalorato la tesi della difesa: un complotto dietro la vicenda

Michael Jackson, con un'espressione ancora incredula, esce dal tribunale. Accanto a lui la sorella Latoya



LA POP STAR, IN COMPLETO SCURO, E' APPARSA PROVATA ANCHE DOPO LA LETTURA DELLA SENTENZA

«L'imputato Michael Jackson è innocente»

Scagionato da tutte e dieci le imputazioni, esultano i fans

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Michael Jackson è «not guilty», non colpevole, le accuse nei suoi confronti sono infondate ed il processo non si sarebbe mai dovuto svolgere. Dopo trentadue ore in camera di consiglio e quattordici settimane di udienze i dodici giurati del tribunale di Santa Maria hanno raggiunto l'accordo nel dichiarare la popstar più famosa del mondo «non colpevole» di ognuno dei dieci capi d'accusa sollevati dall'ufficio del procuratore, frutto di un'inchiesta che ha fatto proprie prove raccolte nel corso di dieci anni. La lettura della sentenza è avvenuta in un'aula gremita in ogni ordine di posti ed in religioso silenzio, come aveva chie-

sto il giudice Rodney Melville. Jackson ha ascoltato il verdetto impassibile, fino alla fine quando l'avvocato difensore Thomas Mesereau lo ha abbracciato mentre il procuratore Tom Sneddon si stringeva la testa fra le mani.

Una pioggia di coriandoli lanciata da centinaia di fan in delirio assiepati di fronte ai cancelli del tribunale ha salutato il verdetto trasmesso da megafoni poco prima che il cantante uscisse potendosi con l'ombrello dal sole e lanciando baci, affiancato dal familiare e dalle guardie del corpo. La giuria ha assegnato al cantante una vittoria totale, incondizionata, tesa ad allentare dall'imputato ogni possibile sospetto, avvalorando la tesi di un complotto ordito ai

suo danni a fini di lucro. Jackson era stato accusato di aver molestato sessualmente un bambino di tredici anni sopravvissuto nel 2003 ad un tumore, offrendogli inoltre del vino ed impedendo a lui ed alla sua famiglia di lasciare il ranch di Neverland al fine di girare un documentario che allontanasse ogni possibile sospetto. In questa pellicola «Living with Michael Jackson» il cantante si vede mentre stringe la mano del ragazzo spiegando al giornalista Martin Bashir che non vi è nulla di male a far entrare nel proprio letto dei bambini. Questi elementi erano stati portati dall'accusa per avvalorare la tesi della cospirazione da parte del re della musica pop ma i dodici giurati - otto donne e quattro uomini

bianchi, espressione di una cantea molto conservatrice - hanno ritenuto del tutto infondata la tesi che Jackson sia un perverso, un pedofilo che attira i bambini nel proprio letto per molestarli sessualmente. Premiato invece su tutta la linea la tesi della difesa dell'avvocato Mesereau, che ha sempre sostenuto che la famiglia del giovane accusatore è composta di «artisti, attori e falsari» che hanno messo in atto un grande inganno al fine di estorcere al noto cantante quanti più dollari possibile. Ed il procuratore Sneddon, grande sconfitto, uscendo dall'aula ha detto che non impugnerà la decisione della giuria.

Le ultime ore prima del verdetto sono state ad alta tensione. In mattinata il giudice Mel-

ville aveva fatto sapere che i giurati venerdì avevano voluto rileggere le testimonianze più rilevanti innescando una ridda di voci su quale dichiarazione sarebbe stata decisiva. Alle 12.30 della California - le 9.30 di sera in Italia - il dilagare di supposizioni si è interrotto quando la giuria ha annunciato l'accordo ed a quel punto è stato il giudice Melville ad informare l'imputato che aveva 60 minuti di tempo per presentarsi in aula. Neanche un quarto d'ora dopo una carovana di quattro fuoristrada neri è uscita dal ranch di Neverland dirigendosi verso la sede del tribunale seguita in diretta dagli elicotteri dei principali network tv. All'arrivo Jackson, in completo scuro, cravatta nera e fascia colorata al

braccio, è apparso teso e stanco. L'ultima battaglia legale prima del verdetto ha visto gli avvocati di parte civile chiedere l'ammissione del pubblico e dei media nell'aula al momento della lettura del verdetto ma il difensore di Jackson si è opposto affermando che una simile decisione avrebbe invaso la riservatezza della giuria e minacciato il diritto di Jackson ad un giusto processo. Per venire incontro alle pressanti richieste del pubblico e riconoscendo il fatto che Jackson è una «celebrità internazionale» il giudice Melville ha però consentito di far ascoltare ascoltare in diretta il verdetto a fan e giornalisti attraverso i megafoni, episodio senza precedenti nella storia dei grandi processi d'America.

CHI HA DECISO

Della giuria facevano parte otto donne e quattro uomini. Sono, dal punto di vista della composizione etnica, otto bianchi, tre latini e un asiatico. Metà di loro è laureata, sei hanno un lavoro a tempo pieno, due sono pensionati. Otto di loro hanno figli, quattro no. La loro età va dai 20 ai 79 anni. I loro nomi sono stati tenuti segreti ma i loro dati emergono dalle brevi biografie presentate per la selezione.

GIURATO 1

Bianco, maschio, 62 anni. Ingegnere civile, sposato da 13 anni, quattro figli adulti, abita a Santa Maria in una casa di proprietà.



GIURATO 2

Latino, maschio 63 anni. Consulente scolastico in pensione. Tra i suoi hobby la scultura in bronzo, l'arte occidentale e i cavalli.

GIURATO 3

Bianca, femmina, 53 anni. Addetta ai servizi sociali da 33 anni, lamenta di essere stata trascurata dalla stampa quando era una promessa olimpica.

GIURATO 4

Bianca, femmina, 52 anni. Ex programmatrice e analista di sistemi, era anche professoressa di matematica alla scuola superiore. Ora fa la casalinga, ha due figli adolescenti ed è sposata con un ricercatore universitario.

GIURATO 5

Bianca, femmina, 79 anni. È la decana fra i giurati, è nonna e ha vissuto tutta la vita a Santa Maria. Vedova, con un'educazione universitaria, è appassionata di film e dello show tv Jeopardy. Il suo parente diretto è stato schedato per reati sessuali.



GIURATO 6

Bianca, femmina, 22 anni. Fisioterapista, lavora in una casa di cura. Ha due figlie e vive con il suo fidanzato.

GIURATO 7

Bianco, maschio, 21 anni. Studente con un diploma di scuola superiore vive a Santa Maria. Disabile, è costretto su una sedia a rotelle. Suo padre è stato aviatore nell'esercito. Appassionato di motori, sogna di diventare giornalista sportivo.

GIURATO 8

Bianca, femmina, 42 anni. È un'insegnante di sostegno con quattro figli dai 4 ai 20 anni.

GIURATO 9

Asiatica, femmina, 39 anni. Consulente per il governo locale di lingua madre indonesiana. È stata sposata per 8 anni e mezzo con un giornalista di una tv locale ma non ha figli.

GIURATO 10

Bianca, femmina, 45 anni. Impiegata in un supermercato, prima era venditrice di spazi pubblicitari radiofonici. Ha tre figli dai 14 ai 26 anni.

GIURATO 11

Latino, maschio, 20 anni. Single, senza figli, ha una madre disabile. È un fan dei Simpson e non segue molto i telegiornali. È aiuto cassiere.

GIURATO 12

Latina, femmina, 44 anni. Supervisore ai servizi sociali da 12 anni, il suo ex marito è ufficiale di polizia a Santa Maria e dice di avere un amico detective. Il suo fratellastro è stato in Vietnam.

ERA GIÀ STATO ACCUSATO DI MOLESTIE A BAMBINI NEL 1994, MA FINÌ TUTTO CON UN PATTEGGIAMENTO

«Dormo con Gavin, che male c'è?» Così partì la macchina del processo

Per il procuratore è un mostro che grazie alla sua fama ha abusato di un bimbo malato, per la difesa un Peter Pan vittima del ricatto

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il mondo aveva iniziato a crollare intorno a Michael Jackson il 6 febbraio del 2003. Quel giorno, secondo i suoi progetti, doveva rappresentare la rivincita su anni di calunnie e pettegolezzi. Il giornalista britannico Martin Bashir, un amico, aveva ottenuto un accesso senza precedenti al ranch Neverland, la mini Disneyland vicino Santa Barbara che il cantante chiama casa. Aveva girato un lungo documentario, trasmesso prima in Inghilterra e poi dalla tv americana A&E, che era destinato a ricostruire la reputazione di Jackson. Nessuno aveva dimenticato i 25 milioni di dollari pagati nel 1994 alla famiglia di Jodie Chandler, affinché i suoi genitori rinunciassero alla causa per molestie sessuali ai danni del figlio di 13 anni. Ma stavolta il mondo avrebbe visto la vera faccia di Michael, spendo finalmente che «Peter Pan» non poteva torcere un capello ai suoi giovani amici. Per dimostrarlo, l'autoproclamato re del pop si era

presentato davanti alla telecamera con un altro ragazzino tredicenne, Gavin Arvizo, annunciando che divideva con lui il letto e non c'era niente di male. Il suo giovane ospite era stato malato di cancro, aveva chiesto di incontrarlo, e lui gli aveva aperto le porte di Neverland. Il resto era stato solo affetto, un gioco tra bambini.

E' difficile capire come un'uscita del genere avrebbe dovuto aiutare la reputazione di Jackson. Infatti gli assistenti sociali della California avevano aperto subito un'inchiesta, chiusa poi quando il bambino aveva negato le molestie. A giugno, però, uno psicologo di Los Angeles aveva avvertito le autorità che in privato, durante le sedute di terapia, Gavin aveva raccontato gli abusi sessuali. Allora Tom Sneddon, il procuratore di Santa Barbara che aveva già cercato di incastrare Michael per il caso Chandler, aveva riaperto l'inchiesta. Il 18 novembre 2003 70 poliziotti avevano invaso Neverland, per raccogliere prove contro il cantante: giornali pornografici, biancheria, e perfino scatole di vaselina. Due giorni dopo il re del pop era stato arrestato e rilasciato, su cauzione di 3 milioni di dollari.

Il colpo più duro era stato il video dove il ragazzino a testa bassa raccontava come il suo idolo lo ha introdotto al sesso «Mi aveva infilato le mani nelle mutande»

La vergogna, vera o presunta, era tornata a macchiare «Peter Pan». A gennaio era arrivata l'incriminazione formale, nel tribunale californiano di Santa Maria. I capi d'accusa erano dieci, infamanti come atti di libidine contro un minorenne, «somministrazioni di alcoolici a scopo di molestie», «seppellimento per rapire un bambino», «estorsione». Ma il peggio era che le imputazioni riguardavano il periodo successivo alla trasmissione del documentario di Bashir. Nonostante la pubblicità negativa, insomma, Jackson aveva continuato



L'urlo di gioia di una fan di Michael Jackson appena appreso il verdetto fuori dal tribunale di Santa Maria

a dividere il letto con Gavin, e lo aveva invitato a fare un viaggio in Florida durante il quale gli aveva offerto il succo di Gesù, come chiamava il vino. Poi, siccome lo scandalo si andava complicando, aveva cercato prima di chiudere l'intera famiglia del bambino a Neverland, e poi di trasferirla in Brasile, in modo da farla sparire dalla circolazione.

Il processo, cominciato a febbraio davanti al giudice di Santa Maria Rodney Melville, era diventato un duello tra dottor Jeckyll e mister Hyde. Da una parte, Sneddon aveva dipinto

un maniaco sessuale che aveva approfittato della sua fama, per sedurre e portare a letto un ragazzino malato di cancro. Dall'altra l'avvocato di Michael, Tom Mesereau, aveva invitato sul banco dei testimoni una parata di celebrità, tipo l'ex attore bambino Macaulay Culkin, per dimostrare che il suo assistito era un innocente Peter Pan taglieggiato dalla madre di Gavin, truffatrice di professione. Alla fine l'accusa aveva sferrato il colpo più duro, mostrando un video dove il ragazzino, a testa bassa, raccontava come il suo idolo lo aveva

introdotto al sesso: «Mi infilava le mani nelle mutande per insegnarmi la masturbazione».

Dietro ai due volti di Jackson si era agitato il solito circo dei media e dei fan, e soprattutto il fantasma del processo al campione nero di football O.J. Simpson, che nel 1995 aveva trasformato la giustizia della California in un baraccone. In quel caso soldi, celebrità e cultura della pelle avevano finito per contare più delle prove e dei fatti, e lo stesso spettro si muoveva alle spalle del giudice Melville. Fino a ieri, quando è arrivato il verdetto.

COSTITUZIONE «IBERNATA» DOPO I REFERENDUM IN FRANCIA E OLANDA

Bilancio Ue, non c'è accordo Blair contro Chirac-Schroeder

Tensione a Lussemburgo alla vigilia del summit tra capi di Stato e di governo. Fini: «Abbiamo fatto due passi avanti e tre indietro»

Enrico Singer

Invitato a LUSSEMBURGO

«Abbiamo fatto due passi avanti e tre indietro», dice il ministro degli Esteri olandese, Ben Bot, a Gianfranco Fini in una testuale deludente di un incontro che doveva spianare la strada al vertice europeo di giovedì e venerdì prossimi e che, invece, ha lasciato molte domande senza risposta. Sia sul capitolo più politico - come ridurre lo strappo del doppio «no» di Francia e Olanda al nuovo Trattato costituzionale - che su quello, ancora più urgente e con forti implicazioni economiche, il bilancio dell'Unione per gli anni 2007-2013. Sul primo punto non c'è una formula condivisa per rivitalizzare il processo di ratifica. E Fini dice che se la Costituzione non è morta, è di fatto «ibernata». Sul secondo punto, c'è la consapevolezza che un segnale positivo deve partire da Bruxelles. Ma le posizioni restano distanti. Soprattutto tra Londra, Berlino e Parigi.

Anche Roma non è disposta a un'intesa ad ogni costo. «Saremo responsabili, ma non deboli», avverte il ministro degli Esteri. L'Italia preferirebbe «mostrare i muscoli», tuttavia è anche pronta a «l'arma estrema del voto» che otterrà le modifiche che richiede all'ipotesi di bilancio preparata dalla presidenza lussemburghese. «Abbiamo ribadito che per noi l'attuale proposta è inaccettabile e attendiamo un nuovo testo. Non sappiamo fino a che punto le modifiche accoglieranno le nostre ri-

chieste. Dobbiamo avere gli occhi aperti: il sentiero è stretto, va percorso fino in fondo», spiega Fini. Che non vuole fare previsioni sull'esito finale: il problema, dice, è riuscire a trovare il punto di equilibrio per tutelare il doppio interesse nazionale. L'accordo non dovrebbe avere vincitori, né vinti, perché ognuno dovrà rinunciare a qualcosa.

Ma il compromesso si annida difficile. Le condizioni irrinunciabili per l'Italia sono due. La prima riguarda i fondi di coesione per il Mezzogiorno che non devono essere tagliati per la riduzione del bilancio complessivo. La seconda è il contributo italiano alla copertura dello scontro britannico che oggi rappresenta un quarto del totale (1,3 miliardi di euro su 5,2) e che, domani, senza un meccanismo di phasing-out (cioè di uscita graduale) raggiungerebbe, secondo Fini, cifre insostenibili. Sulla questione dello sconto britannico alle casse dell'Unione si gioca la partita più complessa. Tony Blair ha rilanciato la sua linea dura anche da Mosca dove si trovava ieri per un incontro con Vladimir Putin. Ha detto che Londra potrebbe «disincantare» il futuro dallo sconto strappato nel 1984 da Margaret Thatcher soltanto se sarà riesaminata tutta la politica agricola.

L'attacco di Blair a Chirac e Schroeder - che non vogliono riduzioni ai fondi per l'agricoltura - è stato diretto. «Dobbiamo chiederli se un bilancio formulato in questo modo sia risposta ai problemi dell'Europa. Io penso di no», ha detto il premier britan-

nico che ha ricordato il 5 per cento di tutti i soldi della Unione che finisce a un settore che occupa soltanto il 5 per cento dei cittadini. Margaret Thatcher ottenne lo sconto proprio perché alla Gran Bretagna quei fondi rientravano poco o nulla. E Blair, adesso, li sulla posizioni. Dal primo luglio la presidenza della Ue passerà nelle mani di una promessa di spostare il baricentro degli investimenti europei in direzione dello sviluppo industriale. Anche Parigi e Berlino, naturalmente, sono d'accordo per una politica più aggressiva a favore della competitività industriale. Ma non vogliono rinunciare ai miliardi che vanno agli agricoltori.

La Francia è la maggiore beneficiaria della Pac (la politica agricola comune) e la Germania la sostiene in nome di quel vecchio, un po' malconcio, ma efficiente suo grande vicino continentale. Lo stesso Gerhard Schröder - che ieri ha incontrato Blair reduce dalla visita a Mosca - ha detto che la Pac si tocca. Con queste premesse, la possibilità di accordo sul bilancio sono scarse. L'argomento più forte in favore di un compromesso è quello di dare una prova di coesione dei Ventiquattro dopo il doppio strappo dei referendum. Come ha ammesso anche Fini. Ma anche sulla Costituzione, per il ministro, bisogna ripartire senza innescando la prima marea. E si sta ragionando anche sull'ipotesi di rinvio del processo di ratifica e di iniziative straordinarie per rilanciare sul futuro della Costituzione. Che non si presenta roseo.

IL PREMIER INGLESE HA COMINCIATO DA MOSCA IL «SUO» G8



Koni, la marmotta a quattro zampe del Cremlino

Tony Blair ha cominciato da Mosca il suo tour di preparazione al summit del G8 che si terrà a Gleneagles, Scozia, dal 6 all'8 luglio. Vladimir Putin ha ricevuto il premier britannico nella residenza di Novo-Ogarovo, vicino a Mosca. Sulla porta d'uscita Blair è stato accolto da Koni, la labrador di Putin ormai ospite fisso agli incontri del padrone del Cremlino. Il presidente partecipa attivamente alla politica: volta ha abbaiato a un ministro poco gradito, mentre invece scodinzola alla vista del presidente bielorusso Lukashenko. Koni si presta anche per allacciare legami di «parentela»: due cuccioli a cagnetta sono stati regalati da Putin al presidente austriaco. Quando Koni partorisce la notizia del nato evento data da Людмила Putina in persona: era il giorno delle elezioni alla Duma, ma la first lady davanti all'urna del seggio parlò solo di una notte complicata passata da Vladimir ad beniamina. Decline di russi scrissero al Cremlino chiedendo di avere un cucciolo a Putin ha accettato tutte le richieste, quella di un pensionato di provincia e di famiglia di 6 anni. La coccia del presidente posa disinvolta in numerose foto di incontri ufficiali del suo padrone che ammette di viziarla: «Ultimamente è un po' ingrassata, è pigra, ma ci vogliamo così bene che non riesce a resistere e le passo dei bocconcini dalla mia tavola».

CRUCIALI ■ INFORMAZIONI ROMENE

Aubenas, è giallo sul ruolo della «rete Ceausescu»

Domenico Quirico

Corrispondente da PARIGI

A Bucarest si sono affacciati, come! Abbiamo fornito alla Francia i contatti e le informazioni che hanno consentito di riportare a casa sana e salva Florence Aubenas e non abbiamo ricevuto neppure la miniera di una citazione. Anzi, la giornalista liberata ha smentito di aver mai incontrato, durante la prigionia, tre colleghi romeni. Che hanno fatto la figura dei bugiardi. Parigi ha esaltato i superuomini dei suoi Servizi, ma se fossero intervenuti i vecchi, vituperati contatti dell'epoca di Ceausescu, la Aubenas e la sua guida irachena sarebbero probabilmente ancora legati nella cantina di Baghdad.

Il ritorno a Parigi di Florence Aubenas annuncia scoppianti di misteri, omissioni e polemiche. È stato l'ex ministro degli Esteri Barnier, suo malgrado tagliato fuori dalla foto ricordo. Il filo, è vero, è stato tagliato. La Aubenas ha detto bugia: per 50 giorni è rimasta chiusa con i tre colleghi della tv romana. E solo dopo la loro liberazione il 22 maggio, l'operazione «ritorno a casa» ha subito il decisivo, grazie ai suggerimenti de Bucarest. Fino a quel momento i francesi annaspavano, dopo i mesi, alla ricerca di un interlocutore credibile tra i tanti, troppi che si precipitavano a offrire che si annunciava ricco di riscatti e ricatti.

Gli sciacalli sono infatti degli aspetti più loschi e misteriosi della vicenda. E non sono scarsezzavano i vicoli pericolosi. Baghdad. Anzi i più avidi e fantasiosi, pare, trovavano sul boulevard di Parigi. Per esempio i misteriosi J., un franco-iracheno, e K., un franco-tunisino che per mesi, racconta ora Libération, hanno fatto il bello e il cattivo tempo negli uffici degli imballatori Servizi. Uomini legati a un deputato del partito governativo, Didier Julia, un tempo di casa, almeno a quanto racconta lui, presso il corteo di Saddam Hussein. I misteriosi intermediari fanno parte della sua «equipe». E la politica è mezzo affaristica. Anzi per riavere il ruolo un po' screpolato il deputato avrebbero pagato 50 mila dollari ai rapitori perché girassero videocassette con effetti truccati: quella di cui il giornalista, affranta, lavorava appunto l'aiuto di Julia.

Ben altro spessero avevano i contatti. La Ceausescu risale i tempi in cui la Securitate dell'organo conduttore confortava i sonni inquieti di Saddam e migliaia di studenti, che erano tali spesso solo sul passaporto, andavano a ventovento tra i due Paesi. Sarà interessante come la Aubenas nella conferenza stampa di oggi spiegherà l'aver negato i contatti con i romeni. Certo gli uomini dei Servizi che da domenica sera l'hanno «interrogata» e ammaestrata nella base vicino a Chiriac hanno avuto più tempo per allenarla a una versione credibile, più di quanto ne ha avuto il ministro degli Esteri Dominique de Villepin che ha catechizzato durante il viaggio da Cipro a Parigi.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al ordinario presso: TORINO, via Roma 80 - tel. 011/555211; MILANO, via G. Cesare 1 - tel. 02/424811; ALESSANDRIA, via Cavour 24 - tel. 0321/44322; ASTI, piazza Cavour 28/A - tel. 0131/424; AOSTA, via Dante 80 - tel. 0131/1011; BARI, via Partigiani 8 - tel. 080/1212; BIELLA, piazza Cavour 8A - tel. 0324/1212; BOLOGNA, via Amendola 13 - tel. 051/25522; CAGLIARI, via Ravenna 24 - tel. 070/3250; CARRARESE, via G. Cesare 1 - tel. 059/1212; CATANIA, corso Sicilia 37/39 - tel. 095/1212; CAVENDISH, via M. Greco 75 - tel. 02/4990-75120; COSENZA, via Monte Santo 38 - tel. 0985/1212; CUNEO, corso Garibaldi 21/bis - tel. 0172/1212; FIMBERLE, via Don Marzoni 46 - tel. 015/1212; FIRENZE, via Cavour 13 - tel. 055/1212; GENOVA, via F. Testi 57 - tel. 010/1212; NAPOLI, via A. Depressi 31 - tel. 081/1212; NOVARA, via Cavour 13 - tel. 0324/1212; PADOVA, via Mantova 6 - tel. 049/74717; PALERMO, via Lincoln 18 - tel. 091/1212; REGGIO CALABRIA, via Ton. Panella 13 - tel. 0965/2473; ROMA, via Quattro Fontane 15 - tel. 06/20011; VERCELLI, via Verdi 40 - tel. 0323/1212; PULITRANA R.S.A., subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi al ordinario presso GENOVA, Piacenza 21 - tel. 0521/1212; SAVONA, via Paleocapa 19/3 - tel. 010/1212; NAPOLI, via Don Abb. S. Elia 10 - tel. 081/1212; SARDEGNA, corso Nemesio 16 - tel. 070/1212; anche presso tutti i corrispondenti della Pubblica Amministrazione. Colori che si trovano la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblica Amministrazione, viale Mazzini d'Asiago 60 - 10128 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Gli avvisi al ordinario sono a parte (prezzo minimo 15) per la lettera della Rubrica, con l'aggiunta del diritto fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE

- 1 Affari e Capitali, Euro 2,75
- 2 Attività Commerciali, Euro 2,75
- 3 Immobiliare Vendita, Euro 2,75
- 4 Immobiliare Acquisto, Euro 2,75
- 5 Lavoro Offerta, Euro 2,75
- 6 Lavoro Domanda, Euro 2,75
- 7 Affari Domanda, Euro 2,75
- 8 Auto e Veicoli, Euro 2,75
- 9 Viaggi e Vacanze, Euro 2,75
- 10 Motori e Veicoli, Euro 2,75
- 11 Immobiliare, Euro 2,75
- 12 Immobiliare, Euro 2,75
- 13 Varie, Euro 2,75

Per una consulenza gratuita con l'AGENZIA TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Agenzia nel territorio di Torino e provincia.

SPAZIO AFFARI

Per una speciale seconda intervista con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi di Dipendenza di tutta questa grande azienda in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.3.2003 n° 779, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, o l'intermediazione è impegnata a rispettare tali leggi.

1. A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendenti precorati, nessuna spesa anticipata. Finist SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

2. A. PRESTI immobili e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

3. A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendenti precorati, nessuna spesa anticipata. Finist SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

4. PRESTI immobili e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

MEZZI E AZIENDA ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTIAMO come terzi servizi industriali, artigianali, commerciali, kashe, alberghi, immobili, aziende agricole, bu. Clientela selezionata. Fede contante. Business Service 02.255.18014.

MEZZI E AZIENDA VENDITA / VENDITA

ABBIGLIAMENTO uomo - donna, Chirac, negozio prestigioso ad inviolabile, n. 1, vestire, mq. 110, € 140.000,00. Trattabile. Tel. 011.586.7163.

ATTIVA 011.642.758 cade agenzia viaggi corso S. Francesco, Milano, portafoglio clienti ampio € 20.000,00. Tel. 02/74.

ATTIVA 011.642.758 cade albergo ristorante nel verde vicino Monte Lario 1400 mq 25 camera.

ATTIVA 011.642.758 cade azienda costruzioni meccaniche. Vali Suse 490 mq più conte anticipo € 100.000,00.

ATTIVA 011.642.758 per pelateria con produzione Segno Piemonte 67 mq. dehor appartamento anticipo € 70.000,00.

ATTIVA 011.642.758 cade bar. Massimo incasso giornaliero € 500,00 e vendita. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade prodotti biologici di Torino centro 65 mq locale. anticipo € 30.000,00. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade produzione pasticceria con rivendita Torino zona centrale 220 mq. anticipo. Tel. 5038.

ATTIVA 011.642.758 cade. può possibilità immobiliare. cent 480 mq con alloggio.

ATTIVA 011.642.758 cade venditori interni esterni complementi cucina. due marchi di qualità incasso annuo € 300.000,00.

ALBERGO Sanremo, ant. 10, mare in villa d'epoca con giardino. Tel. Mediascom 011.525.728.623.

SPAZIO AFFARI

A 30 minuti da Torino in panoramica posizione centrale DISCOTECA RISTORANTE (con possibilità albergo a camera) 1200 amplabili mq parking mq 4.000 (più volume incrementabile). Bolchini 011.596.771.

1. A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendenti precorati, nessuna spesa anticipata. Finist SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

2. A. PRESTI immobili e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

3. A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendenti precorati, nessuna spesa anticipata. Finist SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

4. PRESTI immobili e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

MEZZI E AZIENDA ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTIAMO come terzi servizi industriali, artigianali, commerciali, kashe, alberghi, immobili, aziende agricole, bu. Clientela selezionata. Fede contante. Business Service 02.255.18014.

MEZZI E AZIENDA VENDITA / VENDITA

ABBIGLIAMENTO uomo - donna, Chirac, negozio prestigioso ad inviolabile, n. 1, vestire, mq. 110, € 140.000,00. Trattabile. Tel. 011.586.7163.

ATTIVA 011.642.758 cade agenzia viaggi corso S. Francesco, Milano, portafoglio clienti ampio € 20.000,00. Tel. 02/74.

ATTIVA 011.642.758 cade albergo ristorante nel verde vicino Monte Lario 1400 mq 25 camera.

ATTIVA 011.642.758 cade azienda costruzioni meccaniche. Vali Suse 490 mq più conte anticipo € 100.000,00.

ATTIVA 011.642.758 per pelateria con produzione Segno Piemonte 67 mq. dehor appartamento anticipo € 70.000,00.

ATTIVA 011.642.758 cade bar. Massimo incasso giornaliero € 500,00 e vendita. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade prodotti biologici di Torino centro 65 mq locale. anticipo € 30.000,00. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade produzione pasticceria con rivendita Torino zona centrale 220 mq. anticipo. Tel. 5038.

ATTIVA 011.642.758 cade. può possibilità immobiliare. cent 480 mq con alloggio.

ATTIVA 011.642.758 cade venditori interni esterni complementi cucina. due marchi di qualità incasso annuo € 300.000,00.

ALBERGO Sanremo, ant. 10, mare in villa d'epoca con giardino. Tel. Mediascom 011.525.728.623.

MEZZI E AZIENDA ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTIAMO come terzi servizi industriali, artigianali, commerciali, kashe, alberghi, immobili, aziende agricole, bu. Clientela selezionata. Fede contante. Business Service 02.255.18014.

MEZZI E AZIENDA VENDITA / VENDITA

ABBIGLIAMENTO uomo - donna, Chirac, negozio prestigioso ad inviolabile, n. 1, vestire, mq. 110, € 140.000,00. Trattabile. Tel. 011.586.7163.

ATTIVA 011.642.758 cade agenzia viaggi corso S. Francesco, Milano, portafoglio clienti ampio € 20.000,00. Tel. 02/74.

ATTIVA 011.642.758 cade albergo ristorante nel verde vicino Monte Lario 1400 mq 25 camera.

ATTIVA 011.642.758 cade azienda costruzioni meccaniche. Vali Suse 490 mq più conte anticipo € 100.000,00.

ATTIVA 011.642.758 per pelateria con produzione Segno Piemonte 67 mq. dehor appartamento anticipo € 70.000,00.

ATTIVA 011.642.758 cade bar. Massimo incasso giornaliero € 500,00 e vendita. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade prodotti biologici di Torino centro 65 mq locale. anticipo € 30.000,00. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade produzione pasticceria con rivendita Torino zona centrale 220 mq. anticipo. Tel. 5038.

ATTIVA 011.642.758 cade. può possibilità immobiliare. cent 480 mq con alloggio.

ATTIVA 011.642.758 cade venditori interni esterni complementi cucina. due marchi di qualità incasso annuo € 300.000,00.

ALBERGO Sanremo, ant. 10, mare in villa d'epoca con giardino. Tel. Mediascom 011.525.728.623.

SPAZIO AFFARI

A 30 minuti da Torino in panoramica posizione centrale DISCOTECA RISTORANTE (con possibilità albergo a camera) 1200 amplabili mq parking mq 4.000 (più volume incrementabile). Bolchini 011.596.771.

1. A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendenti precorati, nessuna spesa anticipata. Finist SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

2. A. PRESTI immobili e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

3. A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendenti precorati, nessuna spesa anticipata. Finist SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

4. PRESTI immobili e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

MEZZI E AZIENDA ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTIAMO come terzi servizi industriali, artigianali, commerciali, kashe, alberghi, immobili, aziende agricole, bu. Clientela selezionata. Fede contante. Business Service 02.255.18014.

MEZZI E AZIENDA VENDITA / VENDITA

ABBIGLIAMENTO uomo - donna, Chirac, negozio prestigioso ad inviolabile, n. 1, vestire, mq. 110, € 140.000,00. Trattabile. Tel. 011.586.7163.

ATTIVA 011.642.758 cade agenzia viaggi corso S. Francesco, Milano, portafoglio clienti ampio € 20.000,00. Tel. 02/74.

ATTIVA 011.642.758 cade albergo ristorante nel verde vicino Monte Lario 1400 mq 25 camera.

ATTIVA 011.642.758 cade azienda costruzioni meccaniche. Vali Suse 490 mq più conte anticipo € 100.000,00.

ATTIVA 011.642.758 per pelateria con produzione Segno Piemonte 67 mq. dehor appartamento anticipo € 70.000,00.

ATTIVA 011.642.758 cade bar. Massimo incasso giornaliero € 500,00 e vendita. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade prodotti biologici di Torino centro 65 mq locale. anticipo € 30.000,00. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade produzione pasticceria con rivendita Torino zona centrale 220 mq. anticipo. Tel. 5038.

ATTIVA 011.642.758 cade. può possibilità immobiliare. cent 480 mq con alloggio.

ATTIVA 011.642.758 cade venditori interni esterni complementi cucina. due marchi di qualità incasso annuo € 300.000,00.

ALBERGO Sanremo, ant. 10, mare in villa d'epoca con giardino. Tel. Mediascom 011.525.728.623.

MEZZI E AZIENDA ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTIAMO come terzi servizi industriali, artigianali, commerciali, kashe, alberghi, immobili, aziende agricole, bu. Clientela selezionata. Fede contante. Business Service 02.255.18014.

MEZZI E AZIENDA VENDITA / VENDITA

ABBIGLIAMENTO uomo - donna, Chirac, negozio prestigioso ad inviolabile, n. 1, vestire, mq. 110, € 140.000,00. Trattabile. Tel. 011.586.7163.

ATTIVA 011.642.758 cade agenzia viaggi corso S. Francesco, Milano, portafoglio clienti ampio € 20.000,00. Tel. 02/74.

ATTIVA 011.642.758 cade albergo ristorante nel verde vicino Monte Lario 1400 mq 25 camera.

ATTIVA 011.642.758 cade azienda costruzioni meccaniche. Vali Suse 490 mq più conte anticipo € 100.000,00.

ATTIVA 011.642.758 per pelateria con produzione Segno Piemonte 67 mq. dehor appartamento anticipo € 70.000,00.

ATTIVA 011.642.758 cade bar. Massimo incasso giornaliero € 500,00 e vendita. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade prodotti biologici di Torino centro 65 mq locale. anticipo € 30.000,00. Tel. 011.642.758.

ATTIVA 011.642.758 cade produzione pasticceria con rivendita Torino zona centrale 220 mq. anticipo. Tel. 5038.

ATTIVA 011.642.758 cade. può possibilità immobiliare. cent 480 mq con alloggio.

ATTIVA 011.642.758 cade venditori interni esterni complementi cucina. due marchi di qualità incasso annuo € 300.000,00.

ALBERGO Sanremo, ant. 10, mare in villa d'epoca con giardino. Tel. Mediascom 011.525.728.623.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI per Attività Produttive e di Servizio

VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI varie metrature - posti auto in Torino a 3 minuti da Piazza Castello LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO TEL. 011 505820 - 339 7327349

IMPRESARI

SOCIETÀ per ampliamento organico impiego contabile esperto contabile generale concorrenza B. W. applicativi. Ambrosiana via S. Maurizio 20 - 10091 Rignano T.D.

CONIUGI inferenzialisti, figli indipendenti, partito, autista, provetto, se si percasto in vita e servizio domestico, per famiglia con bambino anni 5. Tel. 011.551.853 ore 18.00 - 19.00. L'isola, via Mario - frazione Molin, 105 - Tinto - Cuneo

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA Veneri personale commerciale, selezione ambasciati annuo € 20.000,00 per collocare personale oggi dalle ore 9.30 - 12.30 - 14.00 - 18 via Pio VII 188 Torino - 1° piano.

EURO K - via Capelli 10 Pinerolo, azienda commerciale, selezione ambasciati annuo € 20.000,00 per collocare personale oggi dalle ore 9.30 - 12.30 - 14.00 - 18 via Pio VII 188 Torino - 1° piano.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi nazionale 20 persone. Offerta formazione, € 1.500,00 mensile, possibilità di entrare nel mondo aziendale. Ambrosiana tel.

NUMERO VERDE 800.123.554 011.227.121 - 011.227.1206 (linee) Progetto K - via Treviso, 16 - Torino

FR ITALIA bellezza e benessere piazza Montebello 8, Balzano (Cn), cerca agenti ambasciati italiani, opportunità. Tel. 0175.476.421.

FORMAZIONE E SERVIZI

CORRI di qualsiasi con offerta di lavoro per tutti i settori, buoni piazzati pacifici. Chiedete informazioni e prendete visione della offerta presso Accademia Alberghiera La Moli - 011.480.343 - via Industrie, 16 - Torino - 011.480.343.

LA salute ed il benessere corporeo sono oggi un mercato grande e in continua espansione per massaggiatori competenti nel possedere tante conoscenze ed informazioni tramite corso di qualifica. Informa, Educazione - via Industrie, 16 - Torino - 011.480.343.

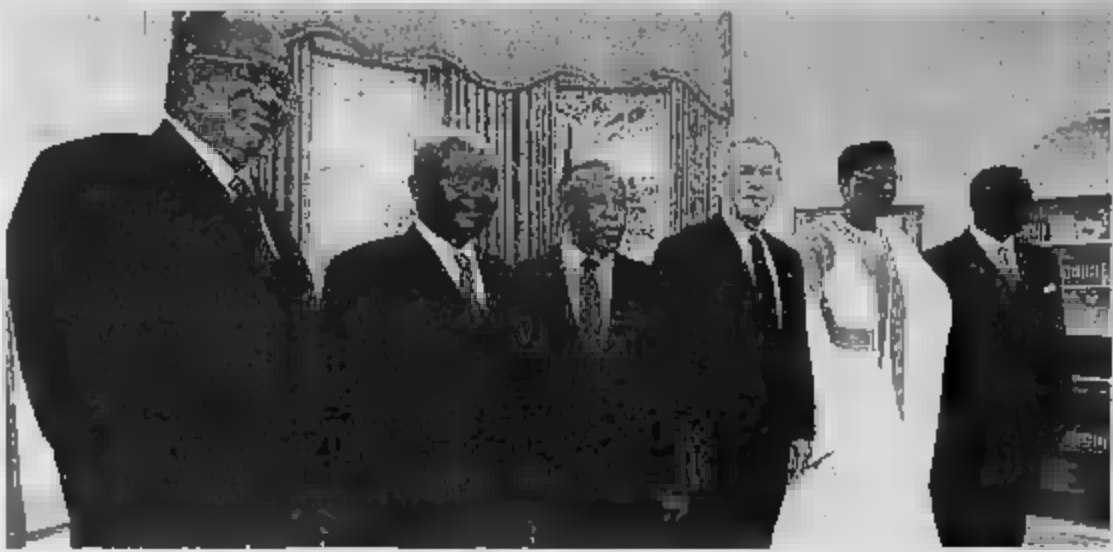
IMPRESARI

LAUREATI in economia e commercio, assumiamo sede, proposta di lavoro. Passaggio diretto. Tel. 347.770.8798.

PERSONALE DOMESTICO BASTI BASTI

ROMENA mezza età con esperienza contabile, cerca lavoro come colf o badante. No peristampa. Tel. 335.462.0261.

(continua)



Bush con i presidenti di Botswana, Ghana, Namibia, Mozambico e Niger che l'anno scorso hanno vinto elezioni libere

LA CASA BIANCA PROMETTE: «SCONFIGGEREMO L'AIDS»

Dollari e democrazia così Bush vuole conquistare l'Africa

Ricevuti a Washington i presidenti di Botswana, Ghana, Namibia, Mozambico e Niger che l'anno scorso hanno vinto elezioni libere

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Democrazia, libero mercato e lotta alle epidemie: questi i tre pilastri della strategia americana per l'Africa che il presidente George W. Bush ha illustrato accogliendo alla Casa Bianca i leader di Botswana, Ghana, Mozambico, Namibia e Niger. «Ciò che ci unisce è la convinzione che una delle maggiori minacce per far prosperare l'Africa è la mancanza di democrazia e di speranza in commercio che sia benefico per tutti», ha detto Bush al termine dell'incontro, aggiungendo l'impegno a «sconfiggere l'Aids» che sta decimando generazioni intere. «Se dico sconfiggere intendo dire sconfiggerlo», ha sottolineato, ricorrendo ad una terminologia che in genere si riferisce ai terroristi.

L'invito a Washington per i cinque leader africani è una conseguenza di quanto sta avvenendo nei loro Paesi: Festus Mogae in ottobre è stato riconfermato in Botswana, John Kufuor portò il Ghana nel 2000 all'economia di mercato ed è stato eletto in dicembre, avvenute per Armando Guebuza in Mozambico e Mamadou Tandja in Niger mentre Hifikepunye Pohamba è stato riconfermato in novembre in Namibia con un voto a valanga. «Tutti questi presidenti sono fermamente impegnati per la democrazia e rappresentano nazioni che hanno elezioni democratiche nell'ultimo anno», ha detto Bush per sottolineare l'intenzione a favorire anche in Africa la rivoluzione democratica che ha trasformato nel 2004 il secondo mandato da presidente. Il partner

La concessione dei benefici deve tuttavia essere accompagnata da riforme politiche ed economiche

più importante di Washington a tale riguardo è Thabo Mbeki, il presidente sudafricano ricevuto da Bush il 1 giugno e con cui il 10 giugno ha sottoscritto una dichiarazione congiunta sull'Africa in tre punti: espandere democrazia e libertà, sfidare l'economia e la povertà e costruire pace e sicurezza.

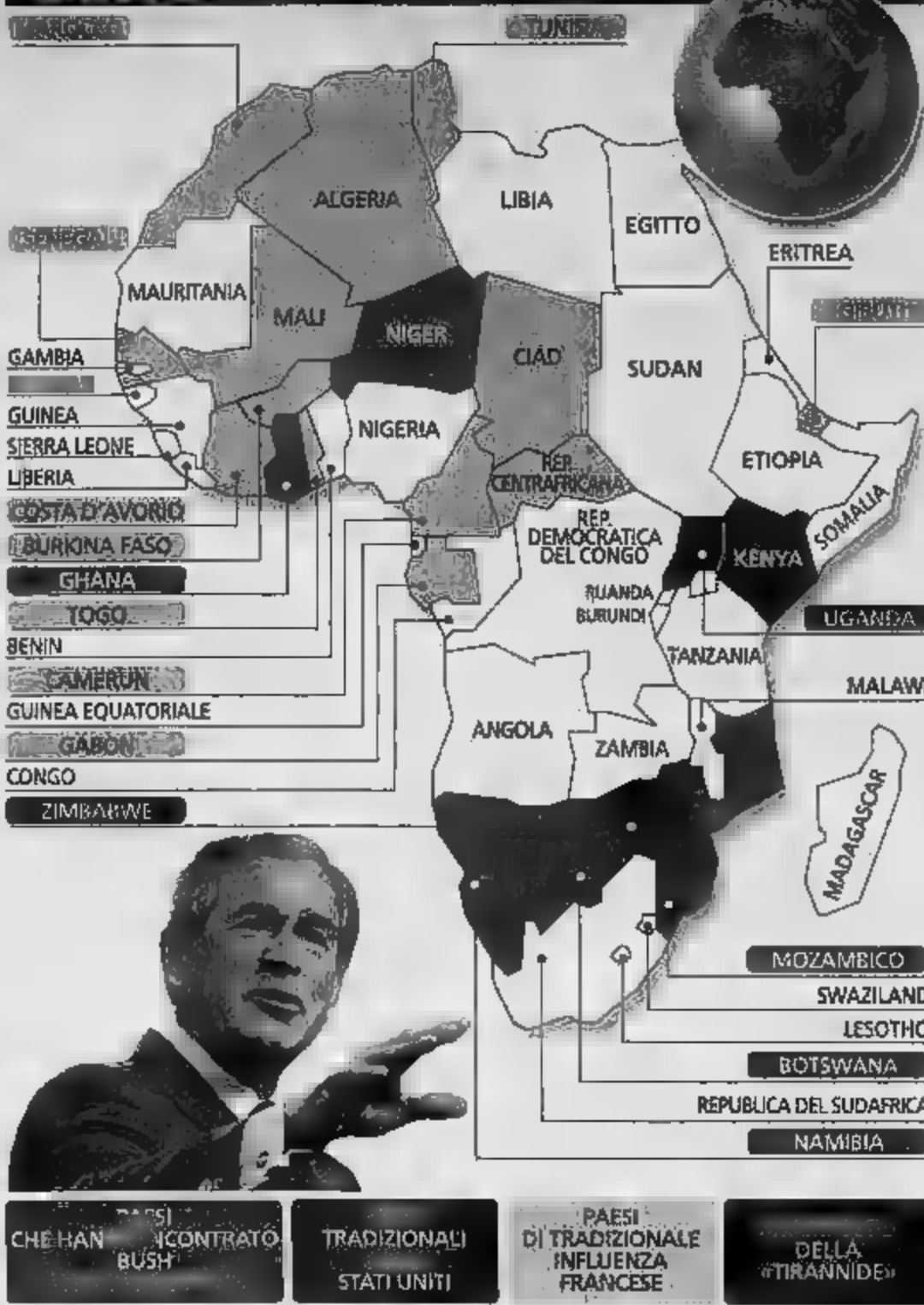
Il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, vede in Mbeki l'alleato di riferimento sui temi della sicurezza: isolare e risolvere i conflitti armati in Congo, Burundi, Costa d'Avorio e Sudan; rafforzare la cooperazione regionale contro il terrorismo, isolare il regime di Robert Mugabe in Zimbabwe considerato «avamposto della tirannia alla stregua di Iran, Corea del Nord e Bielorussia». Nel quadro della cooperazione contro il terrorismo rientra anche l'invio in questi giorni da parte del Pentagono di mille uomini delle forze speciali in nove Paesi dell'area sahariana - Marocco, Tunisia, Algeria, Mauritania, Senegal, Mali, Niger, Nigeria e Ciad - per addestrare contingenti locali a bruciare le cellule salafite e di altri gruppi integralisti islamici che riforniscono di volontari gli insorti in Iraq. A ciò si aggiunge la solidità legami con Kenya, Etiopia e Eritrea con cui Wash-

ington lavora per stabilizzare il Corno d'Africa: sarà il vice Segretario di Stato Robert Zoellick a recarsi in visita per tentare di dare maggiore stabilità alla Somalia, considerato uno «Stato fallito» vulnerabile alle infiltrazioni di Al Qaeda.

Si tiene inoltre presente che l'Uganda resta uno dei maggiori partner militari, la mappa dell'impegno di Bush assume i contorni di una strategia regionale che sembra richiamarsi a quanto scrisse sul «New York Times» l'ex Segretario di Stato Colin Powell prima dell'attacco all'Iraq suggerendo di affiancare alla guerra al terrorismo anche la lotta alla povertà per far venir meno le ragioni che consentono ad Al Qaeda di reclutare come anche all'odio antiamericano di proliferare.

Lo Bush per favorire lo sviluppo è l'African Growth and Opportunity Act, una legge del Congresso che promuove il libero commercio collegando la concessione di aiuti a procedure delle riforme interne nei singoli Paesi: nel 2004 ha portato ad un aumento dell'88 per cento delle esportazioni africane verso gli Stati Uniti. Bush ha ribadito ieri con i cinque leader ospiti l'intenzione di allargare i benefici di questa legge a tutte le nazioni di fine di rafforzare i legami bilaterali che si uniscono all'impegno in sede multilaterale: il via libera dato da Washington al G-8 sull'azzeramento del debito di 18 Paesi sottosviluppati, di cui 14 africani, in forza di un accordo che deve molto alla mediazione di Paul Wolfowitz, l'ex numero due del Pentagono arrivato alla guida della Banca Mondiale ora in viaggio attraverso quattro Paesi africani.

L'AFRICA IN CONTESTA



IL MITO DELLA FRANCE-AFRIQUE E' ORMAI UN CUMULO DI MACERIE



Chirac e Mugabe. Per Bush il leader dello Zimbabwe è un tiranno da abbattere

E i francesi piangono la Grandeur perduta

Nel 1960 Parigi schierava nel continente 50 mila soldati, ne restano solo 10 mila

analisi

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

Costa d'Avorio i 4000 soldati del contingente francese incaricati di mantenere la pace grano il grilletto e i cannoni delle autobombe puntati. La gente non vuole bene a questi cachi blu un po' troppo accetati di un'ora con i suoi nemici, i ribelli del Nord, ma ogni giorno invita i sostenitori a scendere in strada contro i «mancatori e colonialisti francesi». Per buttarsi furi con ogni mezzo, insomma il piccolo Iraq africano.

In Togo, il pilastro della «France-Afrique», altri manifestanti in strada, assatanati: più che con il presidente Faure Gnassingbé, succeduto con elezioni truffa al dittatore padre, vorrebbero saldare i conti con un tal Charles Dabassah, un francese, e il suo padrone che vive all'Eliseo. Perché questo consigliere-padrone ha inventato la costituzione truffa che ha partorito il dittatore junior.

A Gibuti il presidente Omar Guelleh è furibondo, i tremila soldati francesi della grande base legionaria sono diventati improvvisamente antipatici. Li vuole cacciare, sostituire con i marines che pagano molto. Ha dovuto fuggire da Parigi precipitosamente per non dover subire l'umiliazione di essere interrogato da un festoso giudice francese che voleva sapere se è morto il suo connazionale consigliere giuridico e troppo fidejussore. E pensare che il presidente Chirac per rimborsarlo ha mandato uno dei suoi ministri a fare da mediatore.

Ed al momento l'ex governatore appare difensivo: non «raccolgo fondi dai maggiori donatori ed ha registrato come uno» il rapporto del «Council on Foreign Relations» sul Medio Oriente nel quale l'ex Segretario di Stato di Clinton, Madeleine Albright, ha sposato la dattina dell'amministrazione Bush per l'esportazione della democrazia nel mondo arabo. [m.m.]

CINQUANTATRE STATI

GEOGRAFIA
L'Africa fa parte di 53 Stati. Superficie: 30.258.010 kmq; abitanti: 821.050.000; densità: 27 ab/kmq; città più popolata: il Cairo (13.000.000 ab.); monte più alto: Kilimangiaro 5895 mt; fiume più lungo: Nilo 6671 km; lago più esteso: Vittoria 68.100 kmq; isola più estesa: Madagascar 586.500 kmq.

MINERALI
L'Africa rimane un grande mercato di approvvigionamento per i Paesi industriali che attingono alle sue enormi risorse: dalla bauxite (Guinea), al ferro (Liberia, Mauritania e Repubblica Sudafricana), al rame (Zambia e Repubblica Democratica del Congo). La Repubblica Sudafricana è il maggiore produttore mondiale di cromo e di oro, e con la Repubblica Democratica del Congo tra i massimi produttori di diamanti. Forti produttori di fosfati sono Marocco e Tunisia, mentre Nigeria e Libia figurano tra i grandi produttori mondiali di petrolio.

AGRICOLTURA
Quando avvenne la spartizione del continente tra le potenze coloniali, l'adozione di forme esasperate di monocultura (caffè, cacao, tabacco, cotone, arachidi, ecc.) ha comportato la degradazione dei terreni. Solo i territori che, per le loro più favorevoli condizioni climatiche e ambientali, si prestavano all'insediamento degli europei - Sudafrica, Rhodesia (oggi Zimbabwe), Kenya - l'agricoltura ha assunto forme più razionali e varie.

CONFLITTI LOCALI E GUERRIGLIE
più o meno estesi hanno coinvolto in questi ultimi anni Algeria, Burundi, Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Liberia, Niger, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan e Uganda.

UN PESANTE ATTACCO PERSONALE E POLITICO, CONTRO LA POSSIBILE CANDIDATA ALLA CASA BIANCA

Libro choc su Hillary: fu violentata da Clinton alle Bermuda

L'ex direttore del New York Times: accadde durante una vacanza nel '79, allora fu concepita Chelsea

dal corrispondente da NEW YORK

I veleni su Hillary Clinton tengono banco a Washington mentre il partito democratico appare diviso su come dare l'assalto al Congresso nel 2006. I veleni sono quelli contenuti nel libro «The Truth about Hillary» (la verità su Hillary) scritto dal giornalista liberal Ed Klein, ex direttore del magazine del «New York Times», ed in arrivo nelle librerie il 21 giugno. La biografia che si annuncia graffiante già dal sottotitolo «Cosa ha saputo, quando lo ha saputo» quanto è disposta ad andare lontano per diventare presidente.

Che si tratti di un libro di bassa lega o verità imbarazzanti su Hillary, secondo indiscrezioni riportate sul sito Internet «Drudge Report», è subito andata al contrattacco facendo sapere di essere intesa a preparare un'azione miliardaria contro Ed Klein ed il suo editore.

L'autore cita una «fonte vicino all'ex presidente» secondo la quale fu proprio Bill a preannunciare ad un amico questa notte violenta mis moglie ed all'indomani mattina la «fonte d'albergo» trovata dalle cameriere completamente a soqquadro. La vendetta di Hillary sarebbe avvenuta poco tempo dopo svelando sulle colonne dell'«Arkansas Gazette» ciò che il marito ancora non sapeva: era incinta ed il concepimento «avvenuto alle Bermuda».

La battaglia di voci sul passato di Hillary è un fatto politico a Washington in ragione del fatto che l'ex First Lady è considerata sondaggi il candidato preferito dai democratici per le presidenziali del 2008 nonché l'unico in grado di mettere in difficoltà i possibili eredi repubblicani di Bush, a cominciare da Condoleezza Rice.

Sebbene il senatore John Kerry, battuto da George W. Bush in novembre, è riuscito a inviare migliaia di email ai fan sui temi d'attualità facendo capire di voler restare sulla breccia l'attenzione dei liberal è tutta per Hillary, che sa gestire con grande abilità. Quando incontra gli attivisti democratici nella serata a porte chiuse nella roccaforte di New York attanca

frontalmente Bush sulla previsione sociale, quando parla di politica estera pubblica a Washington veste i panni del falco che accusa l'Europa di non fare abbastanza contro il nucleare iraniano, proponendo di mettere «stratte la Siria Assad» quando si tratta di prendere posizione su questioni interantali ai valori tradizionali, come aborto e famiglia, corteggia senza remore l'elettorato conservatore.

Sul fronte opposto c'è il presidente del partito democratico, l'ex governatore del Vermont Howard Dean, che invase un scontro frontale con i repubblicani, come ha dimostrato pochi giorni fa definendoli «un partito che odio, gente tutta uguale, che si assomiglia, un partito di bianchi e protestanti». Travolto da accuse di razzismo e battute polemiche tanto da parte dei democratici che dei repubblicani Dean non ha fatto marcia indietro, erigendosi a paladino di valori liberal che non sono quelli conservatori. In visita delle elezioni del novembre per il rinnovo parziale del Congresso - oggi saldamente in mano ai repubblicani - i democratici dovranno scegliere se affidarsi alla ricetta di Hillary o di Dean.

Ed al momento l'ex governatore appare difensivo: non «raccolgo fondi dai maggiori donatori ed ha registrato come uno» il rapporto del «Council on Foreign Relations» sul Medio Oriente nel quale l'ex Segretario di Stato di Clinton, Madeleine Albright, ha sposato la dattina dell'amministrazione Bush per l'esportazione della democrazia nel mondo arabo. [m.m.]

La battaglia di voci sul passato di Hillary è un fatto politico a Washington in ragione del fatto che l'ex First Lady è considerata sondaggi il candidato preferito dai democratici per le presidenziali del 2008 nonché l'unico in grado di mettere in difficoltà i possibili eredi repubblicani di Bush, a cominciare da Condoleezza Rice.

TRIBUNALE DI TORINO

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet - Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE DI TORINO

Esecuzioni n. 1111

Unicredit Banca Mediocredito S.p.A.

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1059/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 4 luglio 2005 alle ore 10 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

"Bruno Caccia" Torino

c.so Vittorio Emanuele II

n. 130 - Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1059/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 4 luglio 2005 alle ore 10 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1238/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 7 luglio 2005 alle ore 12,30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1238/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 7 luglio 2005 alle ore 12,30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

"Bruno Caccia" Torino

c.so Vittorio Emanuele II

n. 130 - Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1054/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 15 luglio 2005 alle ore 11 (sala 64 - ingresso B) davanti al G.E. dott. Innocenti.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

"Bruno Caccia" Torino

c.so Vittorio Emanuele II

n. 130 - Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1054/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 15 luglio 2005 alle ore 9,30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Fallimento n. 146/04;

Giudice Delegato: dott.ssa Carmela Mascarello

Avviso di vendita

Il signor giudice delegato del fallimento di cui si maripa ha disposto la vendita di beni mobili della società fallita, che svolgeva attività di industria o di commercio dei legumi (compensati, fiammiferi e bruciatori, attualmente collocati al Vinovo (To), Candiolo 34 e 39, n. 2 lotto 2: linea truciolo e accessori; lotto 4: mezzi di trasporto e accessori; obbligo di trasporto, da dove risultano attualmente disposti, tra l'altro, alle seguenti località e condizioni. Gli interessati all'acquisto dovranno depositare entro e non oltre le ore 13 del giorno 29 giugno 2005 la migliore offerta di acquisto per ogni singolo lotto in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare di questo Tribunale. I prezzi base sono: lotto 1 Euro 559.520,00; lotto 4 Euro 83.920,00 e dovrà essere accompagnata da assegno circolare intestato al Fallimento per un importo pari al 20% del prezzo offerto per ogni singolo lotto ed a titolo di cauzione; il pagamento del prezzo dovrà avvenire per il lotto 2 il 50% del prezzo di aggiudicazione oltre l'iva (20%) sull'intero prezzo, entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione, il saldo entro 90 giorni dalla data di immissione in possesso dei beni aggiudicati; per il lotto 4 in un'unica soluzione entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione. L'offerta dovrà contenere tutti i dati identificativi del proponente, il per cui si concorre. Il prezzo offerto per ogni singolo lotto e la dichiarazione di aver preso visione dei beni oggetto di vendita e di non avere da proporre; di essere a conoscenza che la vendita avviene a corpo e senza garanzia da parte del cedente, nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano; di accettare tutte le condizioni poste nell'ordinanza. Alla pubblica udienza del giorno 1 luglio 2005 alle ore 12,00 davanti a questo Giudice Delegato, si procederà all'apertura delle buste. In caso di più offerte verrà aperta gara e partita della miglior offerta individuata; con aumenti minimi di Euro 5.000,00. La vendita dei beni dei singoli lotti avviene visti e placati nella sala di fatto e di diritto in cui essi si trovano e Franco stabilimento Vinovo (To), via Candiolo 34 e 39. Le offerte di montaggio ed asporto dei beni sono a carico degli aggiudicatari dei lotti. L'ordinanza che disciplina tutte le modalità di vendita, ivi inclusi i termini per il ritiro dei beni, le penali, le garanzie bancarie richieste nonché il rilascio dei beni oggetto di cessione sono disponibili presso lo studio del curatore in Torino, via Cantone, 3 (tel. 011.509564) al quale occorre rivolgersi per prendere visione dei beni posti in vendita.

IL CURATORE
dott. Alberto Abbate

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento n. 287/04

L'anno 2005 il giorno 1° luglio alle ore 12,15 innanzi al G.D. dott.ssa Laura Caronello, nel suo ufficio presso il Tribunale di Torino, avrà luogo la gara informale mediante apertura delle buste per la cessione dei beni mobili di proprietà Lanet S.p.A., nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Il lotto comprende:
- macchinari, attrezzature, utensili, arredi come meglio descritti nella perizia redatta dal geom. Sordani con esclusione dei beni di terzi e/o in leasing, e dei beni precedentemente venduti dalla procedura.
La vendita sarà relativa ai beni nello stato di fatto in cui si trovano, senza alcuna garanzia da parte del fallimento.
In particolare, sono totalmente escluse ogni e qualsiasi garanzia per vizi delle cose vendute e per il buon funzionamento delle cose medesime.
Le caratteristiche tipologiche e le quantità risultanti nella perizia si intendono a mero titolo indicativo.

È fatto obbligo all'aggiudicatario qualora ritenga materiale s/o residui per i quali la legge prescrive smaltimento, adeguati, nella fase delle operazioni di smontaggio dei capiti, alla normativa in materia ed inviare a propria cura e spese, detto materiale e smaltimento presso strutture autorizzate. Per tutti i materiali che non sono i quali la legge prescrive di documentare al venditore l'avvenuto smaltimento, l'aggiudicatario dovrà trasmettere tale documentazione entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per il ritiro dei beni.

A decorrere dall'immissione in possesso dell'aggiudicatario al assumersi la responsabilità anche nei confronti dei terzi, e i beni ricompresi nella vendita, dalla data di immissione in possesso non vi sarà dovere di custodia del fallimento sui beni stessi. A decorrere dalla data di immissione in possesso sarà onere degli aggiudicatari dotati di forza motrice che al rendesse necessaria per lo smontaggio e il ritiro dei beni oggetto di acquisto.

La vendita dei beni avviene con obbligo, a carico ed onere dell'aggiudicatario, di accertamento della loro conformità alla normativa sulla sicurezza. Pertanto, nel caso di loro inutilizzazione e/o ripulimento, dei capiti dovranno essere, se del caso, posti in sicurezza a cartelli tranne per la pulizia, fermo restando il totale del fallimento da qualsiasi profilo di responsabilità.

Lo smontaggio e l'asporto dei beni avverrà a cura e spese degli aggiudicatari sotto la loro responsabilità, con propri mezzi e personale. Le operazioni di smontaggio ed asporto potranno iniziare solo dopo che l'aggiudicatario avrà provveduto a pagare il prezzo di acquisto. Qualora dette operazioni si protraggano oltre i termini, l'aggiudicatario sarà tenuto all'adempimento delle stesse.

Le offerte dovranno essere depositate in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino entro le ore 11,30 del giorno 1° luglio 2005. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a Euro 510.000,00 e dovrà essere multiplo di Euro 10.000,00.

Le offerte dovranno essere accompagnate da cauzione in assegni N.T. intestati al Fallimento Lanet di Alessandro Azio S.p.A. cas per un importo pari al 20% (ventipercento) della somma offerta.

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo detratto quanto già versato a titolo di cauzione entro 30 giorni dall'aggiudicazione a mezzo assegno circolare N.T. intestato come eventi indicato e comunque contestualmente alla data di cui sono i beni.

L'offerente potrà richiedere, nella propria offerta, una dilazione non superiore al 50% del prezzo di aggiudicazione per un periodo massimo di 4 mesi, attestata da fiduciatario di primario istituto bancario italiano, a prima richiesta, e consegnarsi al curatore contestualmente alla gara. In caso di rifiuto, il tutto come meglio specificato ed indicato nell'istanza di vendita.

Per ulteriori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 Torino - e presso il curatore dott. Valter Bualto - Via Roasio n. 1 Torino tel. 011.77.18.066.

IL CURATORE
dott. Valter Bualto

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione n. 881/02 R.G.E., il notaio delegato ha disposto la vendita con incanto di immobili di compendio della casa di abitazione in Lanzo Torinese (TO):

- al piano terreno con accesso da via Tegna n. 11: alloggio di due camere, tinello, cucina e servizio igienico esterno posto su terrazzo, con annessa porzione di cortile esclusivo di circa mq. 22, confinante con via Armando Diaz, proprietà Geninatti, proprietà Richiardi e aventi causa, Tegna, proprietà Richiardi e aventi causa;

- al piano sottotetto: cantina, cantina, terrapieno, proprietà Bartolone o eventuale, sottotetto terrazzo, proprietà Geninatti o eventuale;

- al piano terreno con accesso da via Armando Diaz n. 22/B (via 14/B): locale deposito con porzione di cortile esclusivo di circa mq. 16, confinante con via Armando Diaz, proprietà Geninatti, proprietà Richiardi e aventi causa, via Tegna, proprietà Rossi o eventuale;

Tutto il censo in Catasto Fabbricati al Foglio 13 - numero 40 sub. 9 e numero 118 sub. 3 - grafati a via Tegna n. 11, piano T, z.c. U, cat. A/4, classe 1, vani 5, rendita Euro 219,49;

- numero 118 sub. 4, via Armando Diaz n. 14/B, piano T, z.c. U, categoria C/2, classe 2, mq. 28, rendita Euro 57,84.

La vendita avverrà al prezzo base di Euro 30.000,00, aumenti minimi di mille Euro, presso il notaio delegato in Torino via Avogadro 16 il 7 luglio 2005 alle ore 12,00. Per partecipare all'asta depositare presso il notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'incanto, istanza in bollo, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio Luigi Migliardi e importo pari complessivamente al 25% del prezzo base (15% presuntibile spesa traslativa, 10% cauzione).

Saldo entro 30 gg. per importo anticipato ad istruzione, 80 gg. per residuo prezzo. Spese cancellazioni di formalità pregiudizievole e carico dell'aggiudicatario. Per informazioni tel. 011.546888.

NOTAIO
Luigi Migliardi

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 158/02, il notaio delegato Francesco Pignone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14 luglio 2005, alle ore 15,10, presso la "Eme Esas", in Torino, via Piazza 16, dei seguenti beni in numero due lotti.

Lotto 1°: in Nichelino, via Armando 17, al piano posto alloggio composto di ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio ed un balcone; al piano sottotetto cantina.

Prezzo base: Euro 110.000,00; aumenti minimi: Euro 3.000,00. Lotto 2°: in Nichelino, via Armando 17, al piano sottotetto: box auto.

Prezzo base: Euro 13.000,00; aumenti minimi: Euro 500,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso la "Eme Esas", entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intende concorrere, istanza in bollo diretta al notaio Francesco Pignone, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presuntibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i comandi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Per il lotto primo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 365/03, profittare del mutuo landiano, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante la rata scaduta, gli accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare l'importo mutuo, e all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrisposta al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con eventuale che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 567 c.p.c. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito e ricevuta di pagamento e assegni circolari. Per il lotto secondo versamento del prezzo entro 60 giorni dall'incanto. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Eme Esas", in Torino, via Piazza 16, i lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO
Francesco Pignone

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 324/03 curatore dott.ssa Elisa Zarattini il giudice delegato dott.ssa Laura Caronello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/7/2005 alle ore 9,15 dei seguenti beni:

Primo lotto
- Rubiana (TO), Borgata Girardi (interiore n. 21, quota di 1/6 di villa con circostante giardino composto da alloggio padronale su tre piani, alloggio custode e locale autorimessa; è presente un basso fabbricato separato adibito ad autorimessa. La superficie complessiva del terreno è di 1325 mq circa.

L'alloggio padronale è così distribuito:
- un piano terreno composto da un locale ingresso, un'autorimessa, una lavanderia, un corridoio, due cantine e la centrale termica;
- un piano primo composto da un locale soggiorno-pranzo, una cucina, tre bagni, un letto, un atrio, un disimpegno, due servizi igienici, un balcone ed un terrazzo;

- un piano sottotetto composto da due camere, un disimpegno e ampi locali sottotetto.

L'alloggio custode, con ingresso indipendente, è composto da un ingresso, un soggiorno con cucina, una camera da letto, un bagno ed un servizio igienico.

L'alloggio risulta occupato dalla sig.ra Cavalli Maria Angela, proprietaria, non fallita.

Importo a base d'asta Euro 67.000,00, riferita alla quota di 1/6.

Secondo lotto
Nel comune di Torino, via Giuseppe Tullucci n. 46, il quarto piano (5° fuori terra), quota 1/5 della proprietà di alloggio composto da una cucina, un soggiorno, un salotto, una sala da pranzo, 5 camere da letto, n. 3 bagni, un ingresso, un corridoio, due ripostigli e due balconi. Al piano interrato sono presenti due cantine distinte con i n. 2 e 2B.

L'alloggio risulta occupato dal bullo e dalla sig.ra Brizio Rosa, proprietaria.

Importo base d'asta Euro 55.000,00, riferita alla quota di 1/6.

Prezzo base:
Lotto n. 1 Euro 67.000,00
Lotto n. 2 Euro 55.000,00
Aumenti minimi: euro 2.000,00 per ogni lotto.
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimentari entro le ore 11 del giorno 5/7/2005, mediante assegno circolare. Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda sezione civile

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica avviso che la dott.ssa Castellino G. nella causa civile n. 111/2005 alivone n. 111/2005 ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14/7/2005 alle ore 10,00 dei seguenti immobili, in Torino, via Raggio n. 5E - Negozio, sito al piano terra (1° fl.), composto da un vano, distinto con la lettera "D" nella planimetria di piano allegata al Regolamento di Condominio depositato con atto a rogito notale Pirelli, in Torino, repertorio n. 130/1963, registrato a Torino il 13/01/93 al n. 130/1963.

- Cantina, il piano interrato, distinta con la sigla "11 R" nella planimetria di piano allegata al Regolamento di Condominio.

Tutto è censito al N.C.E.U. al Foglio 170 n. 518 sub. 34, via Raggio n. 5, p. T, zona cens. 1, cat. C/1, classe 4, n. 20, rendita Euro 365,85.

Il tutto come più ampiamente e particolarmente descritto nella sentenza del Tribunale di Torino, depositata agli atti del 2/3/2005, n. 111/2005, di diritto in cui gli immobili attualmente si trovano, comprensivi di accessori e pertinenze, a corpo e non a misura, viti e piastrelle, con annessi vanchi, diripi, esioni, ragioni e servizi attivi e passivi, salvo migliori e più esatti a dall'istituto.

Il prezzo base è stabilito in Euro 28.000,00.

Il prezzo in aumento non potranno essere inferiori a Euro 2.000,00. Chiunque intenda partecipare dovrà depositare in cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretto al G.J., allegando assegno circolare non trasferibile intestato al "Tribunale S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere di cui il 15% ammontare presuntibile delle spese di trasferimento e il 10% a titolo di cauzione.

La vendita avverrà al prezzo base di Euro 28.000,00, aumenti minimi di mille Euro, presso il notaio delegato in Torino via Avogadro 16 il 7 luglio 2005 alle ore 12,00. Per partecipare all'asta depositare presso il notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'incanto, istanza in bollo, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presuntibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i comandi e le spese per la cancellazione delle formalità.

Per il lotto primo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 365/03, profittare del mutuo landiano, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante la rata scaduta, gli accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare l'importo mutuo, e all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrisposta al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con eventuale che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 567 c.p.c. Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito e ricevuta di pagamento e assegni circolari. Per il lotto secondo versamento del prezzo entro 60 giorni dall'incanto. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la "Eme Esas", in Torino, via Piazza 16, i lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Descrizione dei beni	lotto	loggia	partecipazione	subordinata	categoria
Colonna di Candiolo n. 34	1/1	3	990	9	1/1
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	1	1/1
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3
via Candiolo n. 34	1/1	3	863	2	A/3

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Sezione Esecuzioni Immobiliari

"Bruno Caccia" Torino

c.so Vittorio Emanuele II

n. 130 - Scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1125/04 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti e degli interessati, l'udienza del 15 luglio 2005 alle ore 11,30 davanti al G.E. dott. Innocenti.

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:
Comune di Torino - C.so Vercelli 70
N.C.E.U. n. 50 part. 270 sub. n. 38 e 27 cat. 4
Torino, 14/5/2005
IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

Descrizione dei beni:<

A MONACO IL LANCIO INTERNAZIONALE DELLA NUOVA BERLINA SPORTIVA



La linea di Giugiaro enfatizza il classico scudetto dell'Alfa Romeo



Gli interni sono caratterizzati da una cura maniacale per la qualità

Piero Bianco

Inviato a MONACO DI BAVIERA

Basta un dettaglio per svelare quanto sia importante la nuova Alfa Romeo nei programmi strategici di Fiat Auto: va in scena a Monaco il lancio internazionale della 159, la berlina sportiva che inaugura una famiglia (seguiranno della stessa piattaforma, che ha generato anche la Brera, una versione Sportwagon e molti altri modelli) per ripetere, e magari superare, il successo della 156 di cui raccoglie l'eredità. Il battesimo in caso dei grandi rivali tedeschi rappresenta un atto di fiducia nel rilancio del Biscione, una sfida calcolata all'Europa dove il marchio Alfa Romeo vuole riposizionarsi, autorità, dopo mesi difficili.

Questo è il prodotto della svolta, capace di abbinare tutto lo charme del made in Italy, tradizione tecnologica Alfa, un patrimonio che viene dalla storia. Giugiaro (con il Centro Stile di Arese) si è superato nel design della 159: lo stile esprime grinta e aggressività, gli spigoli al posto giusto, ma anche una grazia delle forme che seduce a prima vista. Lapo Elkann, il capo della Promozione Brand di Fiat Auto, sintetizza in modo efficace: «Una macchina così bella che è destinata al successo». Gli interni sono straordinariamente confortevoli e ricchi. E' più grande, dunque c'è più spazio vivibile rispetto alla 156, specialmente dietro. E rispetto al passato c'è cura tutta nuova, cortesia, sul fronte della qualità. Il cui esecutore, Stefan Ketter, ha preteso che nessun dettaglio fosse trascurato: soltanto così si può competere ad armi pari con i tedeschi in un segmento Premium combattuto, quello della berlina di lusso ad alte prestazioni. I primi rivali si chiamano BMW Serie 3, Audi A4, Mercedes Classe C.

A Karl Heinz Kalbfell, responsabile del polo sportivo Alfa/Maserati (lui gioca in casa, qui ha vissuto e lavorato, qui conserva la residenza) il compito di illustrare la virtù

159, un'Alfa Romeo per l'Europa Kalbfell: «Così sfidiamo i marchi tedeschi»



Il design è stato pensato per fondere eleganza e sportività

Lo stile di Giugiaro esprime grinta e aggressività
«Abbiamo curato al massimo la qualità»
Sei i motori a benzina
diesel e due
gli allestimenti
Prevista anche
la trazione integrale

della 159 che sarà sul mercato dal 23 settembre con prezzi molto interessanti: si parte da 28 mila euro per la versione d'accesso (che offre comunque di serie 7 airbag, Vdo per la stabilità, climatizzatore, CD e altoparlanti, fendinebbia, chiave elettronica con avviamento tramite pulsante in plancia) e si arriva ai 40 mila euro del modello top, con il fantastico motore 3.2 V6 da 260 Cv. Sei la totale propulsione, due gli allestimenti, infiniti l'elenco degli optional, compresi i comandi vocali e i sensori pressione pneumatici. «Partiamo da Monaco», dice Kalbfell, «per il viaggio verso il futuro. Questa vettura completamente nuova e dalla tecnologia raffinata ci consentirà di avvicinare

target più ampio di clienti. L'Alfa deve riacquistare il suo posto nel club internazionale delle grandi marche sportive, dà emozioni e fa brillare gli occhi. L'alleanza con Maserati garantirà sinergie importanti sul piano dei componenti e quello commerciale. La mia missione è costruire il futuro più forte dell'attuale presente».

Per questa che si chiama 159 è verrà prodotta a Pomigliano il Gruppo ha investito milioni di euro. Obiettivo di vendite 110 mila unità l'anno. «Ma il marchio Alfa», spiega Kalbfell, «può raggiungere entro 4 o 5 anni le 300 mila unità. L'Italia resta il primo mercato, però è penalizzante concentrarsi soltanto su questo, dobbiamo guardare

all'Europa, la nostra presenza soprattutto in Inghilterra e Germania. E poi puntare a interessanti realtà come il Medio Oriente e l'Asia, Cina compresa, sull'ampio dei successi ottenuti in Giappone e in Australia, dove non è già presente. E l'America? «Un grande costruttore internazionale deve competere in Usa, però si tratta di un mercato molto critico. C'è Maserati, c'è una rete commerciale avviata, l'Alfa ci arriverà, ma non posso dire quando. Prima dobbiamo sistemare altri mercati».

La 159 è un progetto vitale, «berlina vitaminizzata» come la definiscono in Alfa. Sarà disponibile, nelle versioni più potenti, anche con la trazione integrale Q4, altro

elemento essenziale per la sfida nel segmento Premium. «L'espansione internazionale è il nostro vero obiettivo», ripete Kalbfell, «ma ora sappiamo di avere un prodotto d'avanguardia: per potenza, silenziosità, rigidità del telaio e comfort di guida, la 159 è imbattibile. Se ne accorgerà anche chi finora si è rivolto ai nostri concorrenti. Questa è la vera potenza sportiva, che proprio Alfa Romeo ha inventato».

Per i clienti il marketing Alfa ha studiato un pacchetto di manutenzione programmata gratuita per 3 anni. E chi non il cambio non ha che da scegliere: tra il 6 automatico e il 6 a velocità robotizzato. La sfida è completa.

MEETING A MONTECATINI

Biodiversità «Ecco come la salvaguardiamo»

ROMA

Un tesoro inestimabile: 43 mila tra parchi e riserve naturali, marine e terrestri, sparsi sul globo. Oltre 15 miliardi di chilometri quadrati, che il 10,8% delle terre emerse. Habitat per piante e animali che alimentano la vita sul nostro pianeta. Nel solo bacino del Mediterraneo si più di 3 mila aree protette. La mobilitazione per difendere un simile patrimonio dev'essere generale. E a questo scopo si è aperto ieri, a Montecatini, a chiuderà venerdì prossimo, il primo Working Group mondiale per salvare dal rischio di estinzione specie animali e vegetali, sempre più minacciate.

Quello che la natura ha impiegato millenni a produrre viene spazzato via a ritmi impressionanti. Ogni giorno sono cancellate 74 specie viventi. I rappresentanti di 188 Paesi firmatari della Convenzione O sulla Biodiversità, delle Agenzie internazionali, associazioni non governative e degli osservatori ai lavori, si confrontano sulle misure urgenti da adottare per impedire catastrofi.

La perdita costante di specie, che avviene a una velocità stimata, globalmente, da 100 a mille volte superiore a quella naturale, rischia di danneggiare per sempre i servizi provvisti dalla natura, essenziali per l'umanità: il cibo, l'acqua, il carburante, il legno e le fibre, la regolazione del clima, i farmaci e il controllo delle malattie. Nella sola Europa 39 specie di mammiferi, 29 di uccelli, 14 tipi di rettili, 11 anfibi, 11 pesci d'acqua dolce, 174 di molluschi, 164 di invertebrati e 11 specie di piante rischiano il punto di non ritorno.

In Italia si sta facendo un conto alla rovescia per salvare la biodiversità. Entro il 2010 si dovrà giungere allo stop della perdita di tante specie animali e vegetali. Il countdown 2010 - ha detto il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli - «deve servire come promemoria del nostro dovere verso le generazioni future e deve agire da sveglia per andare oltre la retorica, prima che sia troppo tardi. Diventando una nazione del countdown, l'Italia intende tracciare la rotta da seguire. Il conto alla rovescia deve diventare una priorità dell'agenda nazionale e in tal senso l'Italia svilupperà un piano d'azione».

Dal resto, secondo il profilo del ministro dell'Ambiente, l'Italia è uno dei Paesi più ricchi di biodiversità: 57 mila specie di animali e 6 mila di piante, in una rete di aree protette composta da 24 parchi nazionali, 23 aree marine e 700 tra riserve, parchi regionali e statali.

«La perdita di biodiversità ha raggiunto livelli paragonabili a quelli dell'era in cui scomparvero i dinosauri, 65 milioni di anni fa», ha commentato Sergio Baffoni, di Greenpeace. «Questa crisi è legata al declino delle foreste, che ospitano i due terzi della biodiversità, al sovrassfruttamento dei mari. Greenpeace, inoltre, denuncia che la quantità di legno per l'industria «provengono da taglio illegale» e il governo a dotarsi degli strumenti per fermare questo traffico. (d.daa.)

Viaggiare con Lloyd Sardegna CONVIENE

Collegamenti giornalieri tra Toscana e Sardegna

Corse plurigiornaliere tra Piombino e Olbia, corse giornaliere tra Livorno e Olbia, corse settimanali tra Livorno e Cagliari. Puntuali, veloci ed economici. L'elevata capacità e flessibilità di carico delle navi vi permetterà di trasportare dallo zaino all'autotreno.

Per informazioni: Tel. 0565.22.23.00
www.lloydsardegna.it



Lloyd Sardegna
Dal 1964 navighiamo per chi viaggia.



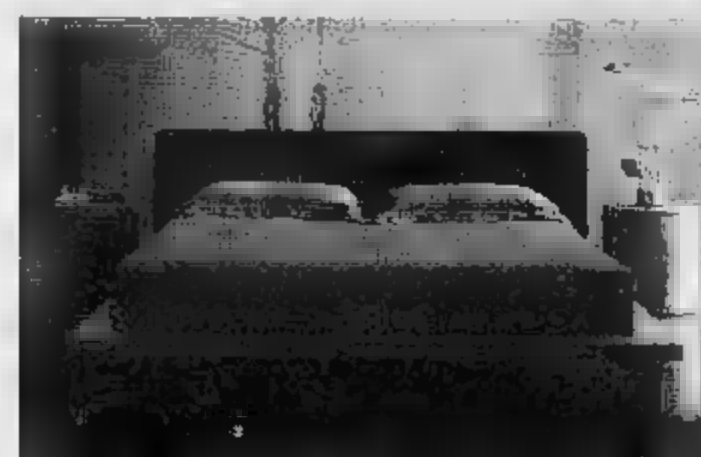
Il tuo letto in regalo*

Da Armadi¬te i tuoi euro valgono molto di più: **acquistando la camera da letto completa** (armadio, comò, comodini ■ materasso), solo **sino al 25 giugno il letto ■ in regalo***. Puoi scegliere tra 1000&1 modello di letti, anche con box contenitore: in legno con finitura rovere, ciliegio, noce, wengé; in pelle e in tessuto con infinite soluzioni di rivestimento (tutti i nostri letti in tessuto sono sfoderabili e lavabili in casa). Vieni subito nei grandi centri specializzati per il tuo spazio notte ■ scegliere insieme con i nostri progettisti la tua nuova camera da letto, ■ voilà... il letto è tuo*! E in più, ■ vuoi **il tuo acquisto può essere totalmente finanziato in 12, 24, ■ ■ 48 mesi senza acconto.**

Armadi¬te®

gli unici specialisti in qualità

BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE
■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089
LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO



* Il letto è compreso nel prezzo d'acquisto di armadio, comò, comodini, materasso.

12 ANNI DI GARANZIA

ARMADI • CABINE ARMADIO • SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI • DIVISORI • A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI • WATERLILY • LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI • Piumoni • BIANCHERIA NOTTE

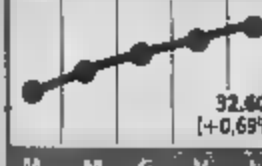
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 MARTEDÌ 14

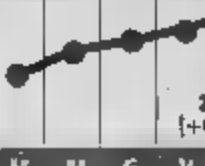
Phil Purcell lascia Morgan Stanley

Phil Purcell, il discusso presidente e amministratore delegato di Morgan Stanley, ha annunciato le dimissioni perdendo lo scontro con il fronte degli ex manager-soci ribelli guidati da Robert Scott, già direttore generale. In una lettera Purcell ha annunciato la volontà di voler lasciare non appena individuato il suo successore. Purcell potrebbe ottenere una buonuscita record di 62,3 milioni di dollari.

S&P / MIB



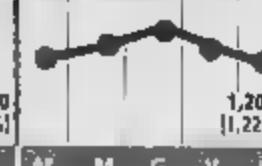
MIBTEL



Borsa Italia



DOLLARO



Squinzi torna a Federchimica

Passaggio di testimone ieri all'assemblea di Federchimica tra Diana Bracco, presidente uscente, e Giorgio Squinzi, neoeletto alla guida della federazione che rappresenta l'industria chimica italiana all'interno di Confindustria. Squinzi è di nuovo al timone dell'associazione dopo una pausa di due anni. L'incarico di Squinzi, che ha durata biennale, è cominciato con un appello per «tornare ad avere l'ossessione della crescita».

IL BANCHIERE ILLUSTRA COME CAMBIERÀ IL NUOVO COLOSSO

La cura Profumo
In arrivo 9 mila tagli

La maggior parte in Europa. Unicredit toccata solo al 2 per cento. L'ad di Piazza Cordusio: «Le autorità di vigilanza hanno accolto bene l'operazione». A Piazza Affari corre il titolo: + 3 per cento

Francesco Manacorda
inviato a MONACO DI BAVIERA

Chi sia il cacciatore e chi la preda è chiaro a tutti, ma non è questo - né sarà mai, dice Alessandro Profumo presentando a Monaco di Baviera l'intesa Unicredit-Hvb approvata domenica - il momento dei triangolismi nazionalistici: sbagliato vedere questo accordo - qualcuno che compra qualcuno altro. Questo è un vero matrimonio e sarà un successo se arriveremo rapidamente ad una unità di comportamento e di identità. Sullo stesso palco Dieter Rampl, il numero uno della Hvb che diventerà presidente del grande Unicredit riconosce che «quanto siamo il partner più piccolo, ma dice anche che Hvb avrebbe potuto continuare da sola. Ha deciso di fare questa mossa perché crede in una dimensione europea».

Minuetti diplomatici a parte, però, quella che sta arrivando è la maggior operazione bancaria mai fatta in Europa - 19,2 miliardi di euro il valore dell'operazione che Uni-

credit lancerà su Hvb, sulla sua controllata polacca - è una dose massiccia della cura Profumo. Una cura già sperimentata da un decennio in Italia, che anche qui è fatta a ricerca dell'efficienza, di disciplina finanziaria, la parola chiave dopo la conclusione dell'accordo - dice l'ad di Unicredit alludendo alle non ottimali condizioni del partner tedesco - «anche di tagli al personale. «Ci aspettiamo di ridurre i dipendenti del 7%, è una riduzione gestibile», afferma Profumo. I conti sono fatti: sui 125 mila dipendenti del combinato disposto Unicredit-Hvb, circa 9000 dovrebbero andarsene, anche se la ripartizione esatta per aree geografiche e di business è nota. In Italia il numero di dipendenti dovrebbe diminuire del 2%.

Il tutto con l'obiettivo ambizioso di diventare la prima vera banca europea, dice Profumo, forte in quel triangolo Germania-Italia-Austria da cui viene il 40% del Pil dell'Europa e quindi il leader nell'Europa centro-orientale che



cresce a un ritmo doppio dei Quindici. Gli obiettivi sono tutti da raggiungere, ma solo il fatto che il passo sia fatto ha un valore epocale per l'Europa delle banche ad un probabile effetto: altre partite creditizie in corso come quelle che si giocano in Italia. «Conseguenze per Bvva - taglia però corto Profumo - non so se e quando ce ne saranno, ma non è affare nostro. Questo è un accordo

«In Italia saremo ancora più aggressivi»
Ras conferma: «I piani di bancassurance non cambieranno»

L'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo

italo-tedesco. Eppure in questo caso, come confermano sia l'ad di Unicredit sia Rampl, dalle autorità di vigilanza sul settore bancario non sono arrivati ostacoli, ma benedizioni: «Le reazioni dell'autorità di vigilanza sono state molto favorevoli», dice Profumo parlando di

2008 - «quasi un miliardo di risparmi da sinergie. Il mercato preferisce le sinergie sui costi, che sono prevedibili, rispetto a quelle sui ricavi, che non sono mai sicuri. E nel nostro caso il 91% di quel miliardo viene da sinergie sui costi». La misura del successo sarà data dal raggiungimento di un obiettivo basato su un indice sintetico di redditività come il Roa: oggi quello di Unicredit è al 17,9% e quello di Hvb al 4,9%, quel contante che sia del 18%. A Milano, qualche giorno prima, presentando lo stesso piano agli analisti, Profumo - «un'altra assicurazione che ha già molto tranquillizzato le Fondazioni sue azioniste: ossia che nel 2005, nonostante i 1,35 miliardi spesi per l'operazione Hvb - ci aspettiamo un aumento del dividendo per azione. Potrebbe essere molto piccolo - è l'obiettivo». E Morgan Stanley ha promesso l'Ops: «Questa operazione ci piace, mentre a Milano il titolo di piazza Cordusio guadagna il 3,1% e 4,22% - scambi per il 5,5%

del capitale - a Francoforte Hvb guadagna il 2,2%». Che farà adesso in Italia una banca europea come quella che Unicredit ha in mente? Potrebbe decidere di ritirarsi da una serie di partiti o quasi. Ma da quest'occhio Profumo non sembra sentirsi troppo. La quota in Mediobanca non si tocca, come hanno già detto sia il autorevoli azionisti di banca e per il «in Italia saremo ancora più aggressivi di prima. Non sembrano a rischio anche i rapporti di bancassurance - la Ras, socio di Unicredit ed emanazione italiana della tedesca Allianz. Profumo per la verità, sul tema preferisce glosare, ma la compagnia guidata da Paolo Vagnone si fa sapere che gli accordi non cambiano e che la stessa Ras ha votato a favore dell'operazione. E sempre in tema italiano Profumo ieri ha voluto precisare che la sede legale della privata banking è a Milano ma che tutte le attività operative restano dove già erano, ossia a Torino.

FIAMMATA IN BORSA

Mediobanca
Riparte la corsa agli acquisti

MILANO

Titoli Mediobanca ancora sotto i riflettori a Piazza Affari, con un progresso del 2,382% a un ultimo prezzo di 16,12 euro, dopo una fiammata nell'ultima ora - contrattazioni che aveva spinto le azioni di Piazzetta Cuccia a un massimo di seduta a 16,25 euro e in rialzo di oltre il 3%. Intensi gli scambi, pari a 12,2 milioni di azioni e a oltre l'1,5% del capitale sociale. Le mani forti sono tornate di nuovo in scena dopo la pausa delle ultime sedute della scorsa settimana.

Delle sale operative si è seguita un'ondata di acquisti speculativi sul comparto bancario, sulle quotazioni di una ripresa del rischio a livello europeo dopo l'annuncio Unicredit-Hvb. E infatti tutti i titoli del settore bancario ieri - andati bene con forte prevalenza di acquisti.

Il strappi su Mediobanca, per i quali tutti sono convinti che sia in corso un rastrellamento, vengono per lo più collegati alle recenti vicende del Patto Rcs - alla scommessa da parte di qualcuno che si possa creare una debolezza da sfruttare tra gli azionisti stabili di Piazzetta Cuccia. Il fronte, almeno fino ad oggi, ha manifestato nessuna crepa. Anzi, ieri, negli ambienti - Borsa, si faceva filtrare - grande compattezza e sicurezza: nello anno - principale della finanza italiana non cambia nulla, assicurano dall'Italia ma - che dalla Francia.

Nella Galassia è passata in positivo nel finale anche Generali, che - porta in rialzo dello 0,768% dopo un'intera seduta sotto tono, attestandosi a 26,3 - tra scambi di tutto rispetto. Con 12,1 milioni di azioni scambiate passa di mano infatti lo 0,94% del capitale dell'assicurazione triestina.

Nel fine settimana si è appreso tra l'altro che la Fondazione Cariverona è tornata ad investire in Generali accumulando l'1%. Fininvest ha invece smentito i voci di acquisti sul titolo. Presa di beneficio, intanto, sul fronte Rcs, con un finale in calo dello 0,62% a 5,77 euro, tra scambi sottili (1,4 milioni di pezzi, pari allo 0,18% del capitale).

Sofferenze e immobili, il buco nero di Hvb

Oltre cinque miliardi di crediti incagliati, soprattutto ad Est

analisi

corrispondente da BERLINO

UNICREDIT non ha idea di quante difficoltà troverà sulla sua strada. L'impresa più difficile sarà rimettere in carreggiata il business tedesco: se fosse così facile, Hvb avrebbe potuto farlo da sola. L'analista Dirk Becker di Kepler Equities guarda con freddezza il dare e l'avere dell'acquisizione fatta - Unicredit - delle sinergie che spera - poter mettere in campo. Gli ostacoli non saranno pochi. Innanzitutto,

le sofferenze: attualmente ammontano a 5 miliardi di euro, in larga parte persi nel finanziamento della ricostruzione immobiliare della ex Germania dell'Est. Sono crediti difficili da esigere, dato che il mercato è crollato - si vedano segni di ripresa. Nel 2003, però, Hvb ha staccato il settore immobiliare - che inizialmente aveva fatto la fortuna del gruppo - costituendo una banca a parte, Hypo Real Estate, che è stata quotata in Borsa e ha avuto un certo successo.

Se però la già pesante esposizione di Hvb su asset ad alto rischio dovesse peggiorare, cadrà l'obiettivo di una rendita del capitale al 18% entro il 2007.

«Obiettivo molto ambizioso», come scrive Spiegel online. Il secondo problema è il business bancario tedesco. Attualmente Hvb ha una quota di mercato del 5%, che tende a scendere. Profumo ha dichiarato che «il lato tedesco del business è quello con il maggior potenziale» e il numero uno di Hvb, Dieter Rampl, ha ripetuto che il problema della vendita - attività in Germania non si è mai posto. Resta comunque il fatto, come ha sottolineato il quotidiano economico Handelsblatt, che la concorrenza nazionale è molto forte e Unicredit dovrà confrontarsi con le casse di risparmio, che sono leader di mercato.

La piazza finanziaria di Francoforte non sembra preoccupata del nuovo player. Handelsblatt cita il giudizio di un banchiere: «Unicredit finora non è spiccata né per prodotti innovativi né per particolari metodi manageriali». Un altro: «Per noi - cambia niente, resta tutto com'era. E' solo successo che un concorrente ha cambiato proprietario».

Un problema sgrasso, molto grosso, come l'ha definito il leader del sindacato dei bancari, sarà invece la riduzione dei posti di lavoro. I sindacati non si aspettavano - esuberanti - sui novemila annunciati - perché pensavano al sacrificio di migliaia di posti fatto negli scorsi anni e i

tagli già comunicati all'inizio del 2005 fossero stati sufficienti. Invece nei prossimi anni cadranno - posti, su un totale di 26 mila in tutta la Germania. Il piano triennale, ma - annunciano grandi mobilitazioni se non verranno rispettate le garanzie. E il portavoce del ministro dell'Economia, Wolfgang Clement, ha fatto sapere che alcuni posti di lavoro non è stata ancora detta l'ultima parola».

Il Paese più colpito dai tagli è la Polonia, dove le sovrapposizioni di sportelli sono alte e si parla di riduzioni fino al 20% del personale. Le organizzazioni dei lavoratori - già sul piede di guerra, hanno annunciato che non permetteranno che il loro futuro venga deciso a Milano e combatteranno duramente per i loro posti di lavoro. Rampl però è ottimista: «Non sarà difficile trovare un accordo con i sindacati».

Poi ci sono gli azionisti di Hvb, che devono scambiare - loro

azioni con quelle di una banca di - sanno giudicare il valore e della quale fino a poche settimane fa neppure conoscevano il - . Per questo domenica, nel consiglio di sorveglianza, la discussione è - molto accesa. Gli azionisti di Bank Austria - la filiale austriaca che è la - questa acquisizione - hanno già fatto sapere di considerare troppo basso il prezzo di 70,04 euro per azione. Munich Re, la compagnia di assicurazione che oggi possiede il 18% di Hvb e nella nuova entità dovrebbe scendere - 5,3%, non ha ancora preso - decisione anche se ha offerto un grande sostegno all'operazione.

Se questi sono i dolori, la gioia per Profumo dovrebbero arrivare dall'Est. L'acquisizione è stata voluta proprio per rafforzarsi su quei mercati, che conoscono una crescita continua - non - sono segnali che possano costituire una delusione.

IL VECCHIO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONVOCA L'ASSEMBLEA PER IL 25. BPL PRESENTA IL RECLAMO

Abn sale in Antonveneta, Cartone resta presidente

Gli olandesi comprano il 4% e sono al 24. Il mercato scommette su un rilancio di Lodi

Francesco Spini
MILANO

Prosegue la guerra di numeri e di nervi tra gli olandesi di Abn Amro e la Banca Popolare di Lodi per la conquista di Antonveneta. Non bastava la bordata di venerdì sera - l'innalzamento dell'offerta da 25 a 26,50 euro. Non bastava neppure il blitz che ha portato il vecchio Consiglio di Amministrazione a riunirsi ieri in regime di emergenza - e a convocare l'assemblea per fine luglio. Abn Amro, libera dalla zavorra a 25 euro che lo impediva di fare acquisti sul mercato, ieri ha incrementato di poco più del 4% (4,007% per la precisione) e a un prezzo medio di 26,33 euro per azione la sua partecipazione in Antonveneta. Ora ha in mano il 24,698% del precedente 20,689%. Nel contempo la Lodi (oggi il patto di cui fa parte fu il punto della situazione) sta valutando, con continui contatti con gli advisor il possibile rilancio - il

La procura convoca i vertici di Bnl

Il presidente di Unipol Giovanni Consorte e Luigi Abete, presidente di Bnl, - sentiti prossimamente negli uffici della procura di Roma - persone informate sui fatti. La convocazione è ritenuta necessaria dal procuratore aggiunto, Achille Toro, e dal pm, Perla Lori, che indagano sulla scalata all'istituto di credito. Il fascicolo, aperto dalla magistratura romana, contempla i reati di agguerrimento, manipolazione del - e ostacolo agli organi di vigilanza. In questi giorni i magistrati sono impegnati, - l'altro, nella lettura del materiale acquisito presso la Banca d'Italia e presso le diverse sedi degli istituti - credito.

mercato scommette a 27 euro - della sua Oper (oggi valorizzata a 26 euro) che, stando così le cose, la Consorte definirebbe al momento non migliorativa. Probabile un Cda lodigiano già in serate o nei prossimi giorni. Gli olandesi restano comunque in vantaggio, tanto che Jp Morgan anche ieri ha dato loro poche chance di vittoria, e

sanno di giocare il tutto per tutto. Hanno studiato la tempestività del rilancio (questa è la nostra ultima - per anticipare il pronunciamiento della - d'Italia sul - l'offerta lodigiana - e quindi avere sufficiente tempo per poter sorvegliare la situazione. «Vogliamo essere sicuri - ha spiegato il direttore finanziario di Abn Amro, Tim De

Swaan - che se entro il 6 luglio non raggiungeremo il 50% più un'azione di Antonveneta avremo una via d'uscita». Che altra non sarebbe se non quella offerta dalla sua antagonista, la Popolare di Lodi.

Nel frattempo ieri il cda ante 30 aprile, convocato in tutta fretta venerdì scorso dal vecchio collegio sindacale, ha sancito la sua esistenza in vita in regime di prorogatio come aveva suggerito - ma non deciso - il giudice del Tribunale di Padova ma soprattutto ha convocato l'assemblea - che dovrà ridare una go - stabile all'istituto: l'appuntamento è per il 25 e il 27 luglio, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Una riunione, quella di ieri, che il presidente Tommaso Cartone ha definito «molto serena, calma, nella norma». Se vogliamo dare il merito a Sant'Antonio ieri era la festa del patrono, ndr), diciamo che ha portato calma e serenità. Proprio sulla sua conferma era nata nella vigilia qualche perplessità visto che Carto-

ne era rimasta presidente della banca anche dopo l'ultima assemblea vinta dalla Lodi. Ma la sua conferma è stata decisa da Abn per evitare una festidiosa azione di responsabilità. Da ieri è di nuovo al lavoro anche il precedente amministratore delegato, Piero Luigi Montani.

Ma Fiorani anche sul fronte della prorogatio conseguente alla sospensione del vecchio Cda non si arrende. Tanto che ieri i legali di Bpl - definendo il Cda illegittimo e privo di credibilità - hanno presentato reclamo al Tribunale di Padova contro il provvedimento del giudice Amenduni, correndolo pure di un ricorso in prevenzione. Preparano inoltre nuovi affondi legali nel caso in cui il consiglio dovesse prendere decisioni in contrasto con Lodi. Il tutto in attesa che si scelga pure il nodo, in vista della prossima assemblea, della validità dei voti del patto che fa capo a Bpl, Grutti, fratelli Lonati e Coppola.

In affari un minuto non ha prezzo.

B.smart di 3. Con 19 euro al mese chiami ■ videochiami ■ 0 centesimi al minuto.

- 0 cent./min per le chiamate ■ numeri rete 3 e rete fissa nazionale.
- 1 cent./min per ■ chiamate verso altri operatori mobili nazionali fino al 31 luglio 2005.
- 0 cent./min per le videochiamate ■ numeri rete ■ webcam collegate ■ postazioni fisse nazionali.

Fino a un massimo di 300 minuti settimanali per le chiamate e 300 minuti settimanali per le videochiamate. Oltre tali soglie rispettivamente 5 cent./min. e 37,5 cent./min. Dopo il 31/7/2005 costo chiamate verso altri operatori mobili: 5 cent./min. Per tutte le chiamate e videochiamate scatto risposta 12,5 cent./s. Prezzi IVA esclusa.

800-139

www.bpl.it/business

L'allarme di Gros-Pietro

«Autostrade intasate Lasciateci rifare la rete»

Luigi Grassia

«L'Italia è stato il primo Paese in Europa ad avere una rete autostradale ma col tempo quella rete è diventata completamente insufficiente», ha denunciato Gros-Pietro. Oggi abbiamo 113 chilometri di autostrade per milione di abitanti contro i 177 chilometri della media europea e i circa 200 della Spagna. «E' chiaro - ha incalzato il top manager - che in queste condizioni non può parlare di viabilità. Basti pensare che il tratto Bologna-Firenze era stato previsto per un passaggio giornaliero di 20 mila veicoli al giorno. Adesso ne transitano oltre 50 mila».

sano 180 mila auto e camion al giorno, a cui ■■■■ aggiunti i 120 mila veicoli sui tratti liberi della tangenziale. ■ Un dei più grandi ingorghi d'Europa e del mondo. Il danno non solo per le singole persone in transito ma anche per l'intera economia italiana è evidente. Il Liguria, ■■ direzione ■■■■ Francia, ■■ A10 ospita un flusso di traffico meno intenso in assoluto (67 mila veicoli al giorno) ■■ con il problema aggiuntivo di un nastro d'asfalto strato fra i monti e il mare, con molte

Le difficoltà a realizzare i progetti, spiega il top manager di Autostrade, non si manifestano tanto a livello centrale (per

sano 180 mila auto e camion al giorno, a cui ■■■■ aggiunti i 120 mila veicoli sui tratti liberi della tangenziale. ■ Un dei più grandi ingorghi d'Europa e del mondo. Il danno non solo per le singole persone in transito ma anche per l'intera economia italiana è evidente. Il Liguria, ■■ direzione ■■■■ Francia, ■■ A10 ospita un flusso di traffico meno intenso in assoluto (67 mila veicoli al giorno) ■■ con il problema aggiuntivo di un nastro d'asfalto strato fra i monti e il mare, con molte

Le difficoltà a realizzare i progetti, spiega il top manager di Autostrade, non si manifestano tanto a livello centrale (per



Eppure, dice Gros-Pietro, le autostrade favoriscono lo sviluppo economico e la ricchezza: « mi auguro che la realizzazione dei progetti in tempo Autostrade carca con le amministrazioni locali possa realizzarsi in fretta per avviare gli ammodernamenti indispensabili ».

Eppure, dice Gros-Pietro, le autostrade favoriscono lo sviluppo economico e la ricchezza: « mi auguro che la realizzazione dei progetti in tempo Autostrade carca con le amministrazioni locali possa realizzarsi in fretta per avviare gli ammodernamenti indispensabili ».

Per Per
cinque cinque
amici invadenti. posti comodi.
Per le mie Per le sue
incoerenze. sospensioni.
Per i Perché Per Per Perché Per i
miei voglio quello quello devo loro
giochi. andare. che mi che la giocare.
Per le mie. Per amore. spinge. spinge. Per la mia
ventiquattro ore. ventiquattrore.
Perché è un coupé. Perché è grande
grande notte. Perché la vivo di come una berlina
Perché la uso di giorno.



Scopri la nuova classe 3+3+3:

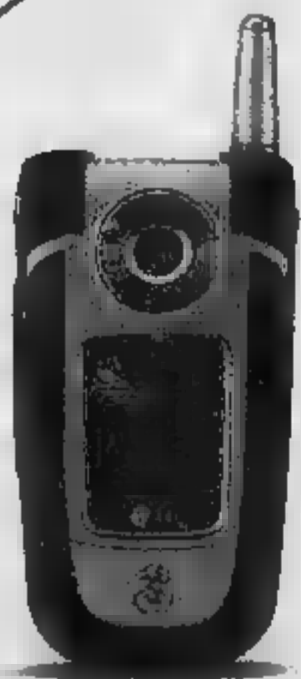
3 anni di finanziamento a tasso agevolato, più 3 anni di furto e incendio e 3 anni di manutenzione programmata. Alfa GT oggi è tua con soli 333 € al mese.

www.allaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-618828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì

[illegible]



B.SMART. CON 19 EURO AL MESE CHIAMO E VIDEOCHIAMO A 0 CENT.€/MIN. PAROLA DI GURU.



Con il nuovo LG U8380 più forza al tuo business.

B.smart è la nuova offerta di 3 per le aziende. Con solo 19€ al mese chiami i numeri di rete 3 ■ di rete fissa nazionale a 0 cent.€/min e, fino al 31 luglio 2005, anche gli altri operatori mobili nazionali. In più videochiami ■ 0 cent.€/min i numeri di rete 3 e le webcam connesse a postazioni fisse nazionali. Fino ad un massimo di 300 minuti a settimana per le chiamate e 300 minuti a settimana per le videochiamate. Oltre tali soglie rispettivamente 5 cent.€/min e 37,5 cent.€/min. Dopo il 31 luglio 2005 il costo delle chiamate verso gli altri operatori mobili sarà di 5 cent.€/min. Per tutte le chiamate e videochiamate scatto alla risposta di 12,5 cent/€. Prezzi IVA esclusa.

803-139 I SERVIZI DESCRITTI ■■■■ DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA UMTS ■■ 3. FUORI COPERTURA DI ■ PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ■■■■ GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI ■ AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO ■ ■■■■ SOLO CON ■■■■ 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS O I NEGOZI 3.

Business
L'UMTS PER LE AZIENDE



WWW.TRE.IT/BUSINESS

I LAVORATORI STRANIERI 2 MILIONI E 300 MILA

Gli immigrati guadagnano in media 977 euro al mese
Gli stipendi più alti nell'industria, i più bassi per colf e badanti

Un lavoratore immigrato guadagna in media 977 euro al mese e spende quasi l'80% del suo reddito in Italia. Ogni settimana però un immigrato lavora 11 ore in più rispetto ad un italiano. Lo dicono i risultati di una ricerca pubblicata da «Stranieri in Italia», gruppo editoriale specializzato. Il settore che guadagna di più è quello dell'industria (1.133 euro al mese), seguono i servizi (1.075 euro) e l'agricoltura (933 euro). Colf e badanti sono i lavoratori stranieri che guadagnano di meno, in media 750 euro al mese. In Italia tra regolari e irregolari, lavorano due milioni e trecentomila immigrati, con un reddito netto di 27,3 miliardi di euro l'anno. Il 25% del reddito viene speso per pagare l'affitto o le rate del mutuo (6,5 miliardi di euro l'anno) ma anche in consumi: la telefonia, settore in cui gli immigrati spendono in media 1,2 miliardi di euro l'anno.



Lavoratori stranieri nell'industria

Gli assegni familiari adeguati all'inflazione
Dal primo luglio crescono del due per cento

partire dal primo luglio gli assegni per i nuclei familiari saranno rivalutati del 2%, in misura pari cioè alla variazione annua dell'inflazione rilevata dall'Istat. È quanto disposto in una circolare della Ragioneria generale dello Stato, firmata dal neo Ragioniere generale, Mario Canzio, sulla rivalutazione annua dei livelli di reddito per la corrispondenza dell'assegno per il nucleo familiare. L'articolo due della legge 153/1988, che regola la materia degli assegni destinati ai nuclei di famiglia, infatti, ha disposto al 12 la rivalutazione annua dei livelli di reddito familiare in misura pari alla variazione percentuale dell'indice prezzi consumo per le famiglie di operai e impiegati.



Canzio

OGGI VERTICE CON LE PARTI SOCIALI. INCONTRO TRA FAZIO E CASINI SUI CONTI

Taglio Irap in due tempi Iva e Bot, non si cambia

Non ancora risolto il nodo delle risorse. Siniscalco punta sulla lotta all'evasione fiscale con l'aiuto dei Comuni e sulla riduzione delle spese

Alessandro Barbera
ROMA

Riunioni febbrili ieri fra Palazzo Chigi e il Tesoro per mettere a punto i dettagli del taglio Irap. Le difficoltà su come finanziarlo (salire le quotazioni di un intervento in due tempi: prima un decreto da approvare al massimo venerdì per bloccare l'emorragia dei contribuenti (il 20 c'è il primo termine per l'autotassazione) e garantire la riduzione di un terzo del costo del lavoro dalla base imponibile (soprattutto nella parte dei contributi previdenziali), il resto andrebbe in finanziaria. In numeri: un po' meno di cinque miliardi di sgravi fra il 2005 e il 2006 (un miliardo e mezzo quest'anno), più almeno altri sette miliardi per un'ulteriore riduzione Irap e per abbattere i cosiddetti «numeri impropri» che gravano sulle imprese. Confermate le brutte notizie per banche e assicurazioni: il decreto dovre-

be escluderle dagli sgravi nonostante le durissime proteste dell'Abi. Chi dovrebbe invece avere vantaggi, e da subito, sono gli imprenditori individuali e i professionisti senza dipendenti con beni strumentali di valore non superiore ai quindici milioni euro. Prende corpo lo strumento «eletivo» proposto dall'Udc e sostenuto da Forza Italia: l'idea è quella di concedere sconti agli imprenditori in ricerca e innovazione. In pratica queste voci di costo verrebbero sottratti dalla base imponibile per il calcolo dell'Irap esattamente come avviene oggi per gli ammortamenti.

Nel decreto mancherebbe invece la riduzione immediata del cuneo fiscale. Una misura chiesta dalla Lega per sostenere le imprese più piccole e con pochi dipendenti, ma sulla quale hanno diverse perplessità l'Udc che Forza Italia. In queste ore il Tesoro si stanno facendo diverse proiezioni dalle quali emergereb-

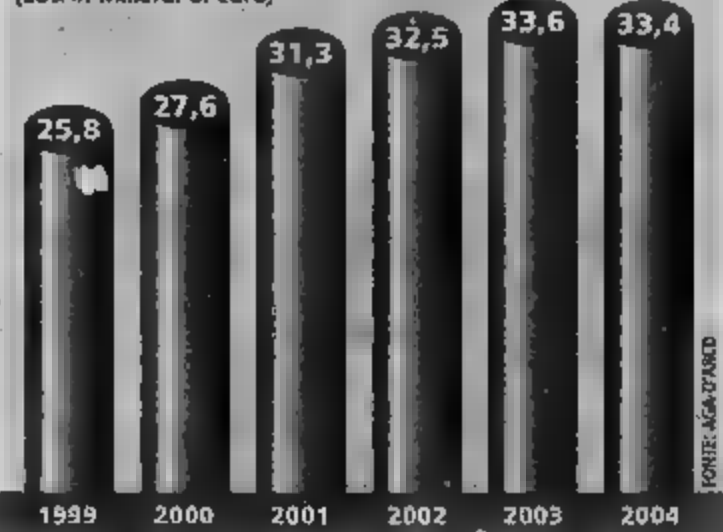
be i vantaggi di un taglio di un miliardo all'anno per tre anni non darebbero i risultati sperati. «Sarebbe bene evitare l'errore fatto con il taglio Irap», spiega un esponente della maggioranza. Di qui la decisione di puntare sull'allargamento dell'area su un intervento più deciso in finanziaria a partire dall'anno prossimo.

Questa mattina, presente Berlusconi, ci sarà un vertice che potrebbe essere decisivo. O forse no: ancora chiaro se si riuscirà a superare questo sulla quale si gioca la tenuta dello schema messo a punto da Siniscalco, vale a dire quali tagli o entrate finanziarie uno sgravio fiscale che costerebbe almeno tredici miliardi di euro in tre anni.

Scendono le probabilità di nuove tasse: Berlusconi è ancora contrario sia all'armonizzazione delle rendite finanziarie, sia all'inasprimento Iva. Piuttosto che

IL GETTITO

L'ONERE DEI CONTRIBUENTI DAL 1999 AL 2004
(dati in miliardi di euro)



aumentare il prelievo (seppure indiretto) il premier preferisce finanziare parte dello sgravio in deficit. L'accordo andrà raggiunto in questi giorni: attesi gli ispettori di Eurostat, il 13 e 14 luglio sono attesi quelli del Fondo Monetario, il 19 e 20 si dice sia attesa anche una delegazione della Commissione europea. Ieri il portavoce della commissione alla Concorrenza Neelie Kroes ha annunciato che la Commissione si è riservata di aprire una indagine formale sull'Irap. Sempre ieri si è mosso il governatore Fazio: per discutere della situazione dei conti è andata a Montecitorio il presidente della Camera Casini nel suo ufficio a Montecitorio.

La decisione dei tagli del 1999, l'unica per tranquillizzare agenzie di rating e organismi interna-

zionali, preoccupati per l'andamento del deficit di quest'anno. Di qui ad un mese al Tesoro sono attese visite importanti: in questi giorni attesi gli ispettori di Eurostat, il 13 e 14 luglio sono attesi quelli del Fondo Monetario, il 19 e 20 si dice sia attesa anche una delegazione della Commissione europea. Ieri il portavoce della commissione alla Concorrenza Neelie Kroes ha annunciato che la Commissione si è riservata di aprire una indagine formale sull'Irap. Sempre ieri si è mosso il governatore Fazio: per discutere della situazione dei conti è andata a Montecitorio il presidente della Camera Casini nel suo ufficio a Montecitorio.

INDAGATI I VERTICI DELLE GRANDI BANCHE

Sud, tassi da usura Inchiesta in Calabria

Rocco Valentini
REGGIO CALABRIA

In Calabria il costo del denaro è troppo elevato, da anni sostenendo gli imprenditori, e il dubbio che in qualche caso le banche applichino tassi che sconfinano nell'usura è venuto adesso alla procura di Palmi, che ha chiesto il rinvio a giudizio di una quarantina di persone, tra le quali i vertici di istituti di credito al livello nazionale.

Tutto è nato dopo un esposto presentato alla prefettura di Reggio Calabria e alla Banca d'Italia dal ppo De Masi, un insieme di società che danno lavoro a circa 300 persone in diversi settori, a partire dalla costruzione di macchine per l'agricoltura. In quell'esposto, trasmesso successivamente alla procura, si ipotizzavano vessazioni e comportamenti, da parte delle banche, che sarebbero assimilabili all'usura. Il risultato delle indagini preliminari (concluse nel dicembre scorso) ha portato il sostituto procuratore Alberto Cianfarini a chiedere il rinvio a giudizio, per concorso in usura, anche di Cesare Geruzzi, presidente di Capitalia; Luigi Abete, presidente della Banca nazionale del lavoro; Di- no Mercurio e Antonio Ceola, ex presidenti della Banca Antonveneta, e Pier Luigi Fabrizio, presidente del Monte dei Paschi di Siena.

Con loro, dirigenti e funzionari in tutto di istituti di credito: Banca Antonveneta, Banca di Roma, Monte dei Paschi di Siena, Banca nazionale del lavoro, Banca regionale calabrese (oggi incorporata in Antonveneta) e Carime.

L'udienza preliminare è fissata per il 14 giugno prossimo. In quella sede il giudice dovrà anche prendere in esame la richiesta di costituzione di parte civile avanzata dal Comune di Rosarno: «Abbiamo ritenuto che questa iniziativa fosse il minimo per cercare di sostenere gli imprenditori del nostro territorio», spiega il sindaco, Giacomo Saccomanno, che peraltro sta seguendo la vicenda anche in vesti di legale.

«Certo», aggiunge l'amministratore - non è una battaglia facile, ma è giusto fare chiarezza perché in un contesto economico debole come il nostro, l'eccessivo costo

del denaro non è sopportabile dalle imprese. Succedono pesanti numeri: «Se il costo medio del denaro al Nord è del 4-5%, Sud i dati lo danno attorno all'8%, e qui da noi è facile che arrivi fino al 20%; nessuna impresa può sobbarcarsi quest'onere».

«Senza contare», afferma ancora il sindaco di Rosarno - che questo sistema porta i pochi imprenditori che rimangono in piedi a finire nelle mani degli usurai e a questo punto entra in ballo la criminalità organizzata. La richiesta di rinvio a giudizio firmata dalla procura di Palmi, insomma, sembra abbia alimentato aspettative e timori che i connotati che nei mesi scorsi si presumevano tassi d'usura che alcune banche avrebbero praticato nei confronti del gruppo De Masi in un arco temporale di dieci anni.

D'altra parte, la stessa Regione Calabria - ha annunciato il governatore Agazio Loforo - è pronta a costituire parte civile se dall'udienza preliminare dovesse scaturire un dibattimento. Una presa di posizione forte, legata alla sensibilità dichiarata da Loforo riguardo al tema del credito e ai disegni che le imprese calabresi si supportano a causa dei tassi d'interesse praticati da alcune banche.

L'applicazione di tassi d'interesse spropositati - sottolinea il presidente Loforo - unita alla violenza della criminalità organizzata che impedisce l'attività alle imprese sane, rischia di diventare una tenaglia soffocante al collo degli imprenditori calabresi; il bisogno di una politica del credito più equa, che colmi le differenze con le applicazioni dei tassi messe in atto al Nord. Se le politiche e le dinamiche nell'ambito del credito non cambiano - evidenzia il governatore della Calabria - si rischia di tutto il tessuto produttivo del Mezzogiorno venga penalizzato.

Tornando al sindaco di Palmi: il sindaco di Rosarno ribadisce la convinzione che non è un processo facile e fa riferimento a iniziative (per esempio richieste di rinvio immediato) che alcune banche avrebbero messo in atto per far desistere gli imprenditori del gruppo dalla via giudiziaria. «Anche questo è agli atti», conclude Saccomanno.

IL PRESIDENTE CONFINDUSTRIA: «IL GOVERNO PUÒ PRENDERE UNA DECISIONE IMPORTANTE, DAL DOLLARO BOCCATA D'OSSIGENO»

Montezemolo più ottimista: qualcosa si muove

MILANO

Errare è umano, perseverare è diabolico. Ricorre all'antico proverbio Luca Cordero di Montezemolo per ripetere l'appello che è ormai il leit motiv del presidente della Confindustria: «C'è bisogno di fatti, fatti e non parole, di terapie non di discorsi che sono state fatte e rifatte».

Chiude scelte forti e rigorose, Montezemolo, al governo e lo chiede di nuovo a Milano, durante l'assemblea della Federchimica, alla vigilia di quel taglio dell'Irap, «tassa iniqua e ingiusta», che è atteso a breve («Speriamo che il via libera ci sia questa settimana», dice) anche se avrebbe dovuto avvenire molto tempo fa («Avrei preferito che fosse una decisione di inizio e non di fine legislatura», commenta punzecchiando sui tagli dell'Irap: «Avrei preferito non vederli, sono soldi buttati via, le

manco non interessano al mondo dell'impresa e poi abbiamo bisogno che il governo segua scelte e non le anticipi. Fatti e non parole, chiede il presidente di Confindustria. E ha aggiunto: «Do atto al governo di essere sul punto di prendere una decisione importante». Una decisione, quella relativa al taglio dell'Irap, che viene presa in una «difficile situazione di debito pubblico», ammette: «Avrei preferito che fosse una decisione di inizio e non di fine legislatura».

E poi torna il tema della crescita. E' lo spirito giusto, quello che gli imprenditori preferiscono, capisce il leader della Confindustria, mettendo il dito nella piaga: per troppo tempo l'industria e i suoi problemi sono passati in secondo e tard ordine. Oggi che la recessione è certificata dai dati, oggi che il paese è andato indietro, insiste Montezemolo,



Montezemolo

la sua cultura industriale e talenti arretrati che spingono certe scelte etiche, religiose e scientifiche vengano etichettate non solo politicamente ma addirittura partiticamente».

L'Italia è in crisi e la politica sembra impegnata solo a sfibrare campagne elettorali senza fine. Ecco perché è urgente finirla con le diagnosi per passare a «fretta» terapie e a riforme ormai irrinviabili. «Dobbiamo pensare dove sarà il nostro paese tra dieci anni. Oggi siamo il lumicino di un'Europa che non brilla certo nel mondo per competitività, abbiamo l'industria in crisi, siamo un paese per molti aspetti ricco, un caso strano, dobbiamo rimettere l'industria al centro del paese».

Che arrivi presto, allora, il taglio dell'Irap, che si intervenga sul cuneo fiscale per ridurre, che si faccia in modo di facilitare fusioni e le concentrazioni piccole aziende. Elenco Montezemolo: «Mi auguro che vengano prese decisioni concrete in tempi brevi - vis-à-vis - scandisce riconoscendo che «finalmente vedo il

governo parlare di imprese, famiglie e industrie». Avanti così, allora, visto che un po' di ottimismo è possibile e qualcosa di buono sta succedendo. Per esempio, elenca il presidente di Confindustria, l'operazione Unicredit-Hub («Mi complimento con il management con Profumo, l'acquisizione di Hvb è una bella notizia per l'Italia, c'è bisogno di banche italiane che diventino più grandi all'estero. E mi complimento con la Germania che, a differenza di altri, non ha chiuso le frontiere», per esempio, insiste, l'accordo dell'Europa con la Cina sul tessile («Da qui al 2008 si potranno essere accordi bilaterali, joint-venture, si potrà investire e questi anni abbiamo bisogno di lavorare tanto, di specializzarci, per esempio, chiude, il rafforzamento in corso del dollaro sull'euro che sarà ondeggiante psicologico oltre che reale per le imprese italiane» [a.s.]

AFFARE DA 40 MILIARDI. LA TECNOLOGIA PROGETTATA E SVILUPPATA NEGLI STABILIMENTI TORINESI

Decolla Neuron, l'aereo invisibile firmato Alenia

Presentato il caccia europeo senza pilota. Finmeccanica partecipa al 20 per cento

Vanni Cornero
Invio a PARIGI

Dopo il caccia Eurofighter sta per arrivare l'aereo invisibile europeo e per di più senza pilota. Il futuro dell'aviazione per la difesa è ormai proiettato verso i velivoli guidati da terra, una nuova realtà che, oltre a costituire una svolta epocale nella conquista dei cieli, si traduce in una potente spinta alla ricerca tecnologica ed in un business dai valori enormi.

La europea per giocare tempestivamente questa partita si chiama «Neuron», un programma a cui aderiscono Francia, Italia, Spagna, Germania e Svizzera. L'iniziativa, guidata dalla francese Dassault Aviation, che copre l'impegno del 50% del programma, prevede la realizzazione entro il 2009, del primo velivolo senza pilota «Autonot» in Europa.

Alenia Aeronautica, del Gruppo Finmeccanica, sarà il secondo partner industriale: una quo-

ta del 22% e sarà capofila di un pool di aziende italiane in cui figureranno altre società del gruppo di Piazza Montegrappa, come Galileo Avionica e Selex Communication.

Il programma «Neuron» prevede un investimento totale di 400 milioni di euro, dei quali 80 da parte della Dassault e 220 da Alenia. A dare consistenza al prodotto è stata proprio una creatura di Alenia Aeronautica: lo «Sky-X», un velivolo senza pilota presentato qui al Salone Aeronautico di Le Bourget, concepito per sperimentare una vasta gamma di missioni civili e di sicurezza, in particolare compiti di osservazione, sorveglianza e ricognizione strategica del territorio. Lo «Sky-X» che, ha effettuato il primo volo il 29 maggio scorso nei pressi del circolo polare artico, stabilendo il primato continentale nei velivoli senza pilota, è stato completato negli stabilimenti torinesi di Caselle in meno di 10 mesi dalla sua defini-

zione iniziale. Tutto il sistema è stato sviluppato dai centri di ingegneria di Alenia Aeronautica: il progetto strutturale e la realizzazione dell'ala a Pomigliano d'Arco, lo sviluppo globale del velivolo, dalla sua stazione di controllo a terra e l'assemblaggio finale a Torino, con il supporto di varie aziende italiane.

Per questo tipo di velivoli e in tutte le molteplici missioni che possono svolgere si prevede in Europa per gli anni 2010-2012 un mercato di circa 2 miliardi di euro, mentre nel mondo dal 2010 al 2030 la sale a 40 miliardi di euro.

Qui è la Bourget Finmeccanica ha anche annunciato una commessa di 20 Mld 42, che porta il conteggio attuale degli ordini a 50: serie di questo tipo, con una proiezione di 70 sull'intero 2005. Anche in questo caso Torino è nodo per quanto riguarda la realizzazione delle varie varianti del velivolo.

Al progetto, guidato dalla Francia, partecipano anche Spagna, Svizzera e Svezia. Guarguaglini: «Ordini dagli Usa in crescita»

E un'altra azienda torinese del Gruppo la «Avio» ha a punto tecnologie di combustore e turbine per motori aeronautici che concorreranno a ridurre del 10% i consumi di carburante e ad abbattere di un ulteriore 10% le emissioni di ossidi di azoto e di altri inquinanti non reversibili sui nuovi propulsori rispetto a quelli oggi in servizio. L'obiettivo è di dotare gli aerei di motori che non



Il disegno del Neuron, che non può essere intercettato dai radar

In breve

AUCHAN POTENZIA I CENTRI COMMERCIALI
Ieri è stato inaugurato a Cesano Boscone, vicino a Milano l'11° Centro Commerciale Auchan della Lombardia, realizzato da Auchan SpA e Gallerie Commerciali Italia SpA, che si aggiunge al 38 già operanti su tutto il territorio nazionale.

SANPAOLO IMI SALE IN UNIPOL
Sanpaolo Imi detiene, dallo scorso 1° giugno, il 2,07% del capitale sociale di Unipol. La quota è detenuta in pegno direttamente e indirettamente attraverso Banca Fideuram (0,001%), Cassa di Risparmio di Bologna (0,001%), Banco di Napoli (0,006%), Banca d'Intermediazione Mobiliare Imi (0,001%) e Assicurazioni Internazionali di Previdenza (0,11%). E quanto si apprende dagli aggiornamenti della Consob.

L'Italia campione di biodiversità

A Montecatini un vertice sulle aree protette

Sono 48.000 i parchi, le riserve naturali marine e terrestri che coprono il pianeta, più di 15 miliardi di chilometri quadrati che costituiscono il 10,6% delle terre emerse.

Nel solo bacino Mediterraneo si contano più di 3.000 aree protette. Questa rete verde e blu che avvolge il pianeta e tiene nella "cassaforte" flora e fauna di grande valore, la cosiddetta biodiversità, è oggetto di un vertice di 5 giorni a Montecatini Terme (13-17 giugno) nel primo "Ad hoc open ended working group" mondiale sulle aree protette. I paesi che hanno sottoscritto la Convenzione Onu sulla Biodiversità.

Questa cinque giorni dell'ambiente vede radunate le delegazioni ufficiali di 188 paesi firmatari della Convenzione sulla Biodiversità. Agenzie internazionali, delle associazioni non governative e degli osservatori ai lavori.

"Il nostro paese - ha detto il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli - avrà modo di dare un contributo fondamentale allo svolgimento dei lavori portando la sua competenza, maturata nei settori della protezione della natura e della gestione del sistema delle aree protette, nell'ottica della salvaguardia della diversità biologica e dello sviluppo sostenibile".

Il Working Group l'Italia presenta alcuni eventi scientifici in parallelo: uno dedicato all'iniziativa "Countdown 2010" per ridurre la perdita di biodiversità entro il 2010, uno legato alle "Tsunami sei mesi dopo" e alle conseguenze che ha avuto sulla biodiversità e uno dedicato alla Tassonomia.



Il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli

La scienza che individua e classifica gli organismi viventi. "Salvaguardare la diversità di flora e fauna - ha aggiunto Matteoli - è un dovere nei confronti delle generazioni future e il nostro sistema delle aree protette contribuisce in maniera determinante a raggiungere questo obiettivo. Il rapporto tra biodiversità e aree protette è infatti inscindibile".

L'Italia aveva accettato l'impegno di ospitare questo "working group" in occasione della 5ª Conferenza delle parti della Convenzione sulla Biodiversità che si è svolta a Kuala Lumpur lo scorso febbraio.

L'Italia ha nel suo territorio una grande diversità di flora e fauna dovuta essenzialmente ad alcune caratteristiche geografiche: la presenza della catena alpina che, a causa della sua complessità geomorfologica e geologica, per la sua estensione,

determina una grande varietà climatica; la sua particolare posizione centrale nel bacino del Mediterraneo, che permette l'affaccio in diversi ambienti marini; la presenza della penisola appenninica, orientata da nord a sud, lungo tutta la penisola; la spina dorsale; la presenza di grossi massicci montuosi anche nelle regioni meridionali della penisola, in piena regione mediterranea.

Questo patrimonio naturale è stato protetto negli ultimi anni finanziando diversi progetti che hanno aumentato notevolmente le conoscenze di flora e fauna e soprattutto attraverso uno sviluppo ed efficace sistema di aree protette recentemente arricchite.

La fauna italiana raccoglie, al momento, circa 57.000 specie di cui 47.225 terrestri e 10.275 marine. Fra le terrestri sono comprese le 5.200 specie che

vivono nelle acque dolci.

Ad arricchire il valore di questo rilevante patrimonio, oltre 5.000 specie endemiche del nostro paese, pari a circa il 10% del totale: specie, cioè, che non risultano presenti al di fuori dei confini italiani.

Ricca anche la flora italiana che conta 6711 specie, di cui il 13% è rappresentato da specie endemiche. In Europa la maggiore diversità floristica si trova in Italia, ex Jugoslavia e Spagna.

Primo italiano anche muschi e licheni. L'Italia, con più di 2300 specie (14,4% della flora lichenica mondiale), è uno dei paesi europei con la più alta diversità lichenica.

Gran parte di questo patrimonio di flora e fauna si trova nei parchi e nelle aree protette italiane che coprono circa il 20% del territorio nazionale.

Obiettivo Countdown 2010

L'impegno in difesa di piante e animali

Il conto alla rovescia per fermare la perdita della biodiversità. Con un impegno storico, l'Italia ha aderito formalmente all'iniziativa Countdown 2010 ("Conto alla rovescia 2010"), durante la riunione del gruppo di lavoro sulle aree protette della Convenzione sulla Diversità Biologica che si svolge a Montecatini. Lo scopo del Countdown 2010 è che tutti i governi europei, a ogni livello, prendano le misure per fermare la perdita di biodiversità entro il 2010.

Secondo la Lista Rossa IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) delle Specie Minacciate 2004, l'Europa sono a rischio moltissime specie di animali e piante. L'incessante perdita di specie - valutata da 100 a 1000 volte superiore a quella naturale - comporta il rischio di danneggiare per sempre i servizi provvisti dalla natura che sono essenziali per l'umanità: il cibo, l'acqua pura, il

carburante, il legno e le fibre, il regolamento del clima, i farmaci e il controllo delle malattie. "Per compiere una svolta ecologica a 360 gradi, bisogna che le quattro ruote che rappresentano i diversi settori e interessi della società girino allo stesso tempo e alla medesima velocità", spiega Sebastian Winkler del Segretariato del Countdown 2010. Questa iniziativa è cruciale per il movimento ambientalista sotto una sola bandiera e assicurare che il mes-saggio sia preso in considerazione dagli altri settori. Fondamentalmente, mira a rendere tutti noi consapevoli che se rimaniamo inattivi, le specie diminuiranno e si estingueranno, ci sveglieremo troppo tardi, a tempo solo per trovare aria inquinata e acqua sporca.

Sotto la bandiera del Countdown 2010, numerosi progetti - la biodiversità in primo piano. "Con così poco tempo a disposizione, è essenziale rimboccare le maniche ed eseguire in Italia e in tutta la zona pan-europea progetti che produrranno risultati tangibili", afferma Aldo Cosentino, Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Protezione della Natura, Presidente del Comitato Italiano dell'IUCN. Il Comitato Italiano dell'IUCN ideerà un programma di azione e sarà anche essenziale per assicurare che gli impegni presi vengano tradotti in risultati concreti. Durante il lancio a Montecatini, il Comitato Italiano dell'IUCN ha inaugurato il suo nuovo sito internet, www.iucn.it, uno strumento per monitorare il progresso fatto nel campo ambientale ma anche per pubblicizzare iniziative di protezione della natura in tutto il paese.

Tsunami, sei mesi dopo la tragedia

Un grande tema del gruppo di lavoro mondiale

È riunito da ieri, e terminerà il 17 giugno, a Montecatini Terme il primo gruppo di lavoro mondiale su biodiversità e aree protette che vede intorno allo stesso tavolo i rappresentanti scientifici della maggior parte dei governi nazionali di tutto il mondo, con particolare riguardo a quelli che hanno sottoscritto la Convenzione, allo scopo di stabilire il programma di lavoro nel settore delle Aree Protette. I lavori della Conferenza sono stati aperti lunedì 13 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli. L'Italia ha inoltre aderito

formalmente all'iniziativa Pan-europea "Countdown 2010", che ha lo scopo di sensibilizzare i vari settori e la società sul raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità, in modo tangibile, entro l'anno 2010.

Oggi alle ore 13.15 si terrà il side event italiano dedicato alla "Taxonomy Initiative" (GTI: Iniziativa Globale sulla Tassonomia).

Giovedì 16 alle 13.15 si terrà il side event dedicato allo "Tsunami sei mesi dopo", alla presenza del governo Thai-landese e del Segretario Esecutivo

della Convenzione di Ramsar.

Tra i temi del working group: opzioni di cooperazione per la creazione di aree protette marine in zone oltre i limiti giurisdizione nazionale e opzioni per la mobilitazione delle risorse finanziarie appropriate e in tempo utile per l'attuazione del lavoro sulle aree protette, da parte di paesi in via di sviluppo e dei paesi con economie in transizione.

L'evento sarà concluso nel pomeriggio venerdì 17 giugno dall'intervento del Ministro Matteoli.

Fra grifoni, coralli e tartarughe

Sempre più numerose le aree marine protette

Le aree marine protette sempre più numerose in Italia e costituiscono la "rete blu" per la conservazione della biodiversità.

Nel loro fondale e sui territori delle isole che le compongono si possono trovare molte specie rare e flora e fauna che proprio in un ambiente protetto riescono a vivere. Ecco alcuni esempi.

Portofino

(superficie 348 ettari): la specie simbolo dei fondali di questo parco è il corallo rosso, in alcuni punti i coralli raggiungono addirittura la densità di 600 colonie per metro quadrato. Numerosi i boschi di Gorgonia gialla e rossa, e si possono anche spugne.

Cinque Terre - (superficie 2.784 ettari): ambiente sommerso ben conservato con cavallucci streghe, rari molluschi come le nacchere e la cipria Luria lurida, praterie di Posidonia. Non è raro fare "grandi incontri" con i cetacei.

Secche di Tor Paterno - (1.387 ettari): praterie di Posidonia. In alcune stagioni si avvistano cetacei oltre a rare specie di uccelli marini e sulle labbi.

Isole Ventotene e Santo Stefano - (2.799 ettari): nelle due isole non mancano rarità botaniche e l'endemica Centaurea di Ventotene o il Limonio di Santo Stefano. Vi possono trovare anche oltre 500 specie di uccelli migratori.

Punta Campanella - (1.539 ettari): famosa per le grotte e cavità, ospita vaste praterie di Posidonia. Capo Rizzuto - (14.721 ettari): sulle praterie di Posidonia si trovano molti pesci tra cui sempre più rari cavallucci marini.



Porto Cesareo - (16.654 ettari): sui fondali spiccano grandi esemplari di spugne Geodia cydonium, cavallucci marini e rari molluschi come il Mitra zonatum e la bella conchiglia affusolata.

Torre Guaceto - (2.227 ettari): queste acque presentano la tartaruga Caretta. Isole Tremiti - (1.466 ettari): Gorgonie rosse e gialle, alghe calcaree e coralligeni caratterizzano i fondali. In alcune grotte in passato si presentava la foca monaca.

Miramare - (127,3 ettari): nella prima riserva marina italiana è presente l'alga bruna Quercia di mare.

Cicliopi - (623 ettari): nelle isole si trova un aracnide noto solo in questo sito, l'Urozelotes mysticus. Sui fondali spugne e gorgonie e anche alcuni vermi, di specie per la scienza.

Capo Gallo - Isola della Pannina - (2.173 ettari): ricca di comunità coralligene.

Isola di Ustica - (15.951 ettari): tra gli uccelli il falco pecciatolo, berte maggiori e minori, in mare spugne, ricci, stelle marine e il rarissimo corallo nero.

Isole Egadi - (53.882 ettari): a Marettimo si state censite 500 varietà di piante e molti uccelli tra cui vera rarità come l'aquila del Bonelli e la monachella nera. Sui fondali delle isole corallo rosse,

ettari marini e 5.200 terrestri: in mare grandi estensioni di Posidonia oceanica e due specie protette del Mediterraneo, l'alga rossa calcarea e la patella gigante e si avvista anche la balenottera comune. A terra il gabbiano corso, berte maggiori e minori, uccello delle tempeste.

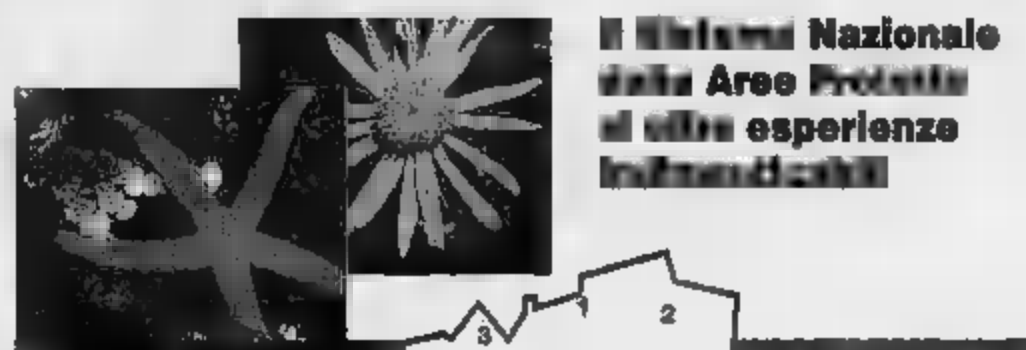
Capo Caccia-Isola Piana - (2.631 ettari): le rocce dominano di rari uccelli marini grifoni e falchi pellegrini. La isola è di endemismi come il limonio dalle foglie acute.

Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre - (32.800 ettari): il reticolo stagni che forma una delle più grandi distese palustri d'Italia è ricchissimo di rari uccelli stanziali e di passo come cavalieri d'Italia, tarabusini, mignattini, gobbi rugginosi. Al largo si avvistano i cetacei come la balenottera comune.

Capo Carbonara - (8.598 ettari): ricco di vegetazione spesso endemica, si ben 136 specie di fiori, fondali di spon praterie di Posidonia ben conservate, spugne, gorgonie e ascidie.

Santuario dei Mammiferi Marini - (87.000 ettari): per l'avvistamento dei cetacei, se ne è una ventina di specie tra cui la più rara balenottera comune, il capodoglio e il turziop.

Emozionatevi, naturalmente



Il Ministero Nazionale delle Aree Protette vi offre esperienze indimenticabili

PARCHI NAZIONALI

1) Dolomiti 2) Dolomiti 3) Dolomiti 4) Dolomiti 5) Dolomiti 6) Dolomiti 7) Dolomiti 8) Dolomiti 9) Dolomiti 10) Dolomiti 11) Dolomiti 12) Dolomiti 13) Dolomiti 14) Dolomiti 15) Dolomiti 16) Dolomiti 17) Dolomiti 18) Dolomiti 19) Dolomiti 20) Dolomiti 21) Dolomiti 22) Dolomiti 23) Dolomiti 24) Dolomiti 25) Dolomiti 26) Dolomiti 27) Dolomiti 28) Dolomiti 29) Dolomiti 30) Dolomiti 31) Dolomiti 32) Dolomiti 33) Dolomiti 34) Dolomiti 35) Dolomiti 36) Dolomiti 37) Dolomiti 38) Dolomiti 39) Dolomiti 40) Dolomiti 41) Dolomiti 42) Dolomiti 43) Dolomiti 44) Dolomiti 45) Dolomiti 46) Dolomiti 47) Dolomiti 48) Dolomiti 49) Dolomiti 50) Dolomiti 51) Dolomiti 52) Dolomiti 53) Dolomiti 54) Dolomiti 55) Dolomiti 56) Dolomiti 57) Dolomiti 58) Dolomiti 59) Dolomiti 60) Dolomiti 61) Dolomiti 62) Dolomiti 63) Dolomiti 64) Dolomiti 65) Dolomiti 66) Dolomiti 67) Dolomiti 68) Dolomiti 69) Dolomiti 70) Dolomiti 71) Dolomiti 72) Dolomiti 73) Dolomiti 74) Dolomiti 75) Dolomiti 76) Dolomiti 77) Dolomiti 78) Dolomiti 79) Dolomiti 80) Dolomiti 81) Dolomiti 82) Dolomiti 83) Dolomiti 84) Dolomiti 85) Dolomiti 86) Dolomiti 87) Dolomiti 88) Dolomiti 89) Dolomiti 90) Dolomiti 91) Dolomiti 92) Dolomiti 93) Dolomiti 94) Dolomiti 95) Dolomiti 96) Dolomiti 97) Dolomiti 98) Dolomiti 99) Dolomiti 100) Dolomiti

LE MARINE PROTETTE

1) Portofino 2) Cinque Terre 3) Cinque Terre 4) Cinque Terre 5) Cinque Terre 6) Cinque Terre 7) Cinque Terre 8) Cinque Terre 9) Cinque Terre 10) Cinque Terre 11) Cinque Terre 12) Cinque Terre 13) Cinque Terre 14) Cinque Terre 15) Cinque Terre 16) Cinque Terre 17) Cinque Terre 18) Cinque Terre 19) Cinque Terre 20) Cinque Terre 21) Cinque Terre 22) Cinque Terre 23) Cinque Terre 24) Cinque Terre 25) Cinque Terre 26) Cinque Terre 27) Cinque Terre 28) Cinque Terre 29) Cinque Terre 30) Cinque Terre 31) Cinque Terre 32) Cinque Terre 33) Cinque Terre 34) Cinque Terre 35) Cinque Terre 36) Cinque Terre 37) Cinque Terre 38) Cinque Terre 39) Cinque Terre 40) Cinque Terre 41) Cinque Terre 42) Cinque Terre 43) Cinque Terre 44) Cinque Terre 45) Cinque Terre 46) Cinque Terre 47) Cinque Terre 48) Cinque Terre 49) Cinque Terre 50) Cinque Terre 51) Cinque Terre 52) Cinque Terre 53) Cinque Terre 54) Cinque Terre 55) Cinque Terre 56) Cinque Terre 57) Cinque Terre 58) Cinque Terre 59) Cinque Terre 60) Cinque Terre 61) Cinque Terre 62) Cinque Terre 63) Cinque Terre 64) Cinque Terre 65) Cinque Terre 66) Cinque Terre 67) Cinque Terre 68) Cinque Terre 69) Cinque Terre 70) Cinque Terre 71) Cinque Terre 72) Cinque Terre 73) Cinque Terre 74) Cinque Terre 75) Cinque Terre 76) Cinque Terre 77) Cinque Terre 78) Cinque Terre 79) Cinque Terre 80) Cinque Terre 81) Cinque Terre 82) Cinque Terre 83) Cinque Terre 84) Cinque Terre 85) Cinque Terre 86) Cinque Terre 87) Cinque Terre 88) Cinque Terre 89) Cinque Terre 90) Cinque Terre 91) Cinque Terre 92) Cinque Terre 93) Cinque Terre 94) Cinque Terre 95) Cinque Terre 96) Cinque Terre 97) Cinque Terre 98) Cinque Terre 99) Cinque Terre 100) Cinque Terre



Nuova Toyota Avensis Hi-Performance



Diesel Common Rail 150 CV e 180 D-CAT.

L'auto che ha stabilito i più elevati standard di qualità nella classe presenta i nuovi motori Common completamente in alluminio al vertice della categoria per prestazioni, silenziosità e ridotti livelli di consumi ed emissioni. Il motore D-4D 150 CV, grazie all'ampia disponibilità coppia, risponde con elasticità e prontezza straordinaria offrendo il piacere di guida dinamica e sicura. Il motore 180 D-CAT vanta il più basso rapporto compressione della categoria con performance primato (400Nm@2000-2600 giri/min; 0-100 km/h in 8,6 sec.) e garantisce emissioni bassissime grazie alla rivoluzionaria Diesel Clean Advanced Technology, che lo rende il diesel più pulito al mondo. Nuova Avensis Hi-Performance: oggi la qualità di Avensis è superiore anche nelle prestazioni.

Avensis, berlina e SW, è anche benzina VVT-i 1.6 (110 CV) e 1.8 (130 CV); e 2.0 Common Rail D-4D (116 CV). Motori tutti EURO 4.

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE SABATO 10 E DOMENICA 19.



5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 Km
informati presso i concessionari

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Riflettori puntati sui bancari

SEDU'IA all'insegna dei banchieri a Piazza Affari, sui massimi di giornata nel finale, con un progresso dello 0,57 per il Mib (a 24.815) e dello 0,89 per le SGP/Mib (a 23.603) favorito anche dalla buona seduta di Wall Street. Unicredit in progresso del 3,14 (+4.222 euro, tra scambi per 362 milioni di azioni a pari al 5,7% del capitale sociale all'indomani dell'annuncio della fusione con HypoVereinsbank, che si è mossa a sua volta in rialzo (+Francoforte +1,239% +20,56). Corsa anche per Antonveneta, in progresso del 2,86 (+27 euro e al di sopra dunque dei 26,5 euro previsti dal rilancio annunciato appena venerdì sera da Abu Amro. Sul mercato sono circolate voci di un possibile rilancio della Lodi (+0,48% +7.949), ma si fa anche notare come il flottante sul titolo sia al lumicino e che

dunque la quotazione oltre il valore offerto dagli olandesi non seguono logiche strettamente di mercato. Nuova corsa di Piazzetta Cuccia che dopo gli strappi della scorsa settimana termina in rialzo del 2,29% a 16,109 euro. La tensione su Mediobanca, di cui viene scambiato più dell'1,5%, raggiunge così anche Generali, che dopo aver passato in negativo gran parte della seduta termina in progresso dello 0,72% a 25,29 euro. Giù dello 0,45% a 5,777 Rcs. Tra le altre banche, Eni sale dello 0,63% a 2,795. Giù -0,95% a 3,813 Intesa e dello 0,66% a 11,24 SanPaolo Imi. Balzo del 4,14% a 13,313 per Ralcerdines. Nel comparto, bene anche Buzzi Unicem (+5% a 12,5) e Cementir (+2,51% a 4,029). Seduta positiva anche per la Immsi di Roberto Colaninno (+3,56% a 1,627).

[illegible][illegible]

Amsterdam (Aex) 377.45 (+0.36); Bruxelles (Bel 20) 3101.08 (+0.02); Frankfurt (Dax Xetra) 4599.21 (+0.29); Hong Kong (Hang Seng) 13952.02 (+0.12); London (Ftse 100) (+0.40); Madrid (Ibex 35) 9579.20 (+0.19); Parigi (Cac 40) 4203.99 (+0.46); Sydney (AllOrd) 4180.00 (+0.00); Tokyo (Nikkei) 11311.51 (+0.06); Zurich (Smix) 8766.15 (+0.43);

Aurora As. 2.200; Cr P Riforma 100.000;
Keriba 0.055; P Aprilia 45.000; P Crotona
19.490; P Materano 4.900; P Vicenza 52.500.

[illegible]

LEGENDA, ABBONDI: il prezzo ufficialmente approssima il prezzo medio dell'intera quantità di titoli scambiata nella settimana. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 30 giorni di negoziazione. La capitalizzazione e l'espresso rinviati al Euro EUNX50, selezione dei 30 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente 07/2000.1. Il prezzo di chi acquista, più quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione: base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il prezzo da pagare. Il Volume dei prezzi negoziati. Interests approssimati, riferimento per l'future. EUNX50 è il tipo di contratto corrente delle negoziazioni dell'area euro. Interests è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.


[illegible]

ADANA	Price	Profit %	Upside	Goal
A.A. Borsu	1.533	-1.50	1.545	1.550
Akso	5.680	+0.02	5.670	5.690
Akso-Iskender	6.880	-1.76	6.863	6.896
Akso-Iskender	6.836	0.00	6.836	6.836
Akso-Iskender	4.730	+0.21	4.730	4.730
Akso-Iskender	6.770	0.00	6.770	6.770
Akso-Iskender	6.520	-0.67	6.520	6.520
Akso-Iskender	17.620	-0.50	17.620	17.620
Akso-Iskender	1.340	+0.31	1.340	1.340
Akso-Iskender	12.520	+0.30	12.520	12.520
Akso-Iskender	7.680	-1.13	7.671	7.692
Akso-Iskender	6.320	-3.06	6.320	6.320
Akso-Iskender	2.640	-0.10	2.639	2.641
Akso-Iskender	6.620	-0.23	6.620	6.620
Akso-Iskender	6.230	-1.82	6.230	6.230
Akso-Iskender	5.065	-0.70	5.065	5.065
Akso-Iskender	14.380	0.00	14.380	14.380
Akso-Iskender	6.160	0.00	6.160	6.160
Akso-Iskender	2.670	-0.35	2.670	2.670
Akso-Iskender	11.200	-0.46	11.200	11.200
Akso-Iskender	17.990	-0.29	17.990	17.990
Akso-Iskender	21.580	0.00	21.580	21.580
Akso-Iskender	4.670	-1.12	4.670	4.670
Akso-Iskender	6.420	-0.62	6.420	6.420
Akso-Iskender	8.840	-0.10	8.840	8.840
Akso-Iskender	26.520	+1.39	26.480	26.560
Akso-Iskender	10.230	-1.86	10.230	10.230
Akso-Iskender	3.850	-0.41	3.850	3.850
Akso-Iskender	2.300	-0.06	2.300	2.300
Akso-Iskender	1.030	-2.53	1.030	1.030
Akso-Iskender	6.560	-0.22	6.560	6.560
Akso-Iskender	3.810	-0.34	3.810	3.810
Akso-Iskender	6.880	-0.93	6.880	6.880
Akso-Iskender	14.320	+0.49	14.320	14.320
Akso-Iskender	2.340	+0.48	2.340	2.340
Akso-Iskender	6.480	-0.73	6.480	6.480
Akso-Iskender	6.820	-0.676	6.820	6.820
Akso-Iskender	1.000	-0.36	1.000	1.000
Akso-Iskender	0.610	-0.27	0.610	0.610
Akso-Iskender	5.990	-1.00	5.990	5.990
Akso-Iskender	3.930	-1.20	3.930	3.930
Akso-Iskender	14.020	+1.84	14.020	14.020
Akso-Iskender	3.370	-0.47	3.370	3.370
Akso-Iskender	14.540	-0.30	14.540	14.540
Akso-Iskender	6.020	-1.55	6.020	6.020
Akso-Iskender	2.790	+0.11	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.820	-0.21	6.820	6.820
Akso-Iskender	6.620	-0.50	6.620	6.620
Akso-Iskender	2.990	-0.54	2.990	2.990
Akso-Iskender	2.390	+0.27	2.390	2.390
Akso-Iskender	15.950	-0.50	15.950	15.950
Akso-Iskender	28.150	+0.87	28.150	28.150
Akso-Iskender	16.730	+0.42	16.730	16.730
Akso-Iskender	0.000	-0.31	0.000	0.000
Akso-Iskender	0.000	+1.61	0.000	0.000
Akso-Iskender	0.050	+1.06	0.050	0.050
Akso-Iskender	12.670	+1.06	12.670	12.670
Akso-Iskender	0.760	+3.51	0.760	0.760
Akso-Iskender	6.860	+1.21	6.860	6.860
Akso-Iskender	2.790	-0.43	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.380	0.00	6.380	6.380
Akso-Iskender	1.170	-1.71	1.170	1.170
Akso-Iskender	6.860	-1.70	6.860	6.860
Akso-Iskender	0.760	-1.40	0.760	0.760
Akso-Iskender	6.740	+1.34	6.740	6.740
Akso-Iskender	6.480	-0.70	6.480	6.480
Akso-Iskender	1.000	+0.15	1.000	1.000
Akso-Iskender	2.040	-0.34	2.040	2.040
Akso-Iskender	0.000	0.00	0.000	0.000
Akso-Iskender	6.580	0.00	6.580	6.580
Akso-Iskender	1.160	-1.53	1.160	1.160
Akso-Iskender	2.280	+0.27	2.280	2.280
Akso-Iskender	1.780	-0.48	1.780	1.780
Akso-Iskender	6.880	-0.80	6.880	6.880
Akso-Iskender	1.710	-1.41	1.710	1.710
Akso-Iskender	0.800	+1.00	0.800	0.800
Akso-Iskender	0.800	0.00	0.800	0.800
Akso-Iskender	11.680	-0.00	11.680	11.680
Akso-Iskender	0.800	+1.76	0.800	0.800
Akso-Iskender	1.000	0.00	1.000	1.000
Akso-Iskender	5.270	+0.02	5.270	5.270
Akso-Iskender	1.310	-0.70	1.310	1.310
Akso-Iskender	2.360	-1.12	2.360	2.360
Akso-Iskender	6.420	-0.62	6.420	6.420
Akso-Iskender	8.840	-0.10	8.840	8.840
Akso-Iskender	26.520	+1.39	26.480	26.560
Akso-Iskender	10.230	-1.86	10.230	10.230
Akso-Iskender	3.850	-0.41	3.850	3.850
Akso-Iskender	2.300	-0.06	2.300	2.300
Akso-Iskender	1.030	-2.53	1.030	1.030
Akso-Iskender	6.560	-0.22	6.560	6.560
Akso-Iskender	3.810	-0.34	3.810	3.810
Akso-Iskender	6.880	-0.93	6.880	6.880
Akso-Iskender	14.320	+0.49	14.320	14.320
Akso-Iskender	2.340	+0.48	2.340	2.340
Akso-Iskender	6.480	-0.73	6.480	6.480
Akso-Iskender	6.820	-0.676	6.820	6.820
Akso-Iskender	1.000	-0.36	1.000	1.000
Akso-Iskender	0.610	-0.27	0.610	0.610
Akso-Iskender	5.990	-1.00	5.990	5.990
Akso-Iskender	3.930	-1.20	3.930	3.930
Akso-Iskender	14.020	+1.84	14.020	14.020
Akso-Iskender	3.370	-0.47	3.370	3.370
Akso-Iskender	14.540	-0.30	14.540	14.540
Akso-Iskender	6.020	-1.55	6.020	6.020
Akso-Iskender	2.790	+0.11	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.820	-0.21	6.820	6.820
Akso-Iskender	6.620	-0.50	6.620	6.620
Akso-Iskender	2.990	-0.54	2.990	2.990
Akso-Iskender	2.390	+0.27	2.390	2.390
Akso-Iskender	15.950	-0.50	15.950	15.950
Akso-Iskender	28.150	+0.87	28.150	28.150
Akso-Iskender	16.730	+0.42	16.730	16.730
Akso-Iskender	0.000	-0.31	0.000	0.000
Akso-Iskender	0.000	+1.61	0.000	0.000
Akso-Iskender	0.050	+1.06	0.050	0.050
Akso-Iskender	12.670	+1.06	12.670	12.670
Akso-Iskender	0.760	+3.51	0.760	0.760
Akso-Iskender	6.860	+1.21	6.860	6.860
Akso-Iskender	2.790	-0.43	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.380	0.00	6.380	6.380
Akso-Iskender	1.170	-1.71	1.170	1.170
Akso-Iskender	6.860	-1.70	6.860	6.860
Akso-Iskender	0.760	-1.40	0.760	0.760
Akso-Iskender	6.740	+1.34	6.740	6.740
Akso-Iskender	6.480	-0.70	6.480	6.480
Akso-Iskender	1.000	+0.15	1.000	1.000
Akso-Iskender	2.040	-0.34	2.040	2.040
Akso-Iskender	0.000	0.00	0.000	0.000
Akso-Iskender	6.580	0.00	6.580	6.580
Akso-Iskender	1.160	-1.53	1.160	1.160
Akso-Iskender	2.280	+0.27	2.280	2.280
Akso-Iskender	1.780	-0.48	1.780	1.780
Akso-Iskender	6.880	-0.80	6.880	6.880
Akso-Iskender	1.710	-1.41	1.710	1.710
Akso-Iskender	0.800	+1.00	0.800	0.800
Akso-Iskender	0.800	0.00	0.800	0.800
Akso-Iskender	11.680	-0.00	11.680	11.680
Akso-Iskender	0.800	+1.76	0.800	0.800
Akso-Iskender	1.000	0.00	1.000	1.000
Akso-Iskender	5.270	+0.02	5.270	5.270
Akso-Iskender	1.310	-0.70	1.310	1.310
Akso-Iskender	2.360	-1.12	2.360	2.360
Akso-Iskender	6.420	-0.62	6.420	6.420
Akso-Iskender	8.840	-0.10	8.840	8.840
Akso-Iskender	26.520	+1.39	26.480	26.560
Akso-Iskender	10.230	-1.86	10.230	10.230
Akso-Iskender	3.850	-0.41	3.850	3.850
Akso-Iskender	2.300	-0.06	2.300	2.300
Akso-Iskender	1.030	-2.53	1.030	1.030
Akso-Iskender	6.560	-0.22	6.560	6.560
Akso-Iskender	3.810	-0.34	3.810	3.810
Akso-Iskender	6.880	-0.93	6.880	6.880
Akso-Iskender	14.320	+0.49	14.320	14.320
Akso-Iskender	2.340	+0.48	2.340	2.340
Akso-Iskender	6.480	-0.73	6.480	6.480
Akso-Iskender	6.820	-0.676	6.820	6.820
Akso-Iskender	1.000	-0.36	1.000	1.000
Akso-Iskender	0.610	-0.27	0.610	0.610
Akso-Iskender	5.990	-1.00	5.990	5.990
Akso-Iskender	3.930	-1.20	3.930	3.930
Akso-Iskender	14.020	+1.84	14.020	14.020
Akso-Iskender	3.370	-0.47	3.370	3.370
Akso-Iskender	14.540	-0.30	14.540	14.540
Akso-Iskender	6.020	-1.55	6.020	6.020
Akso-Iskender	2.790	+0.11	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.820	-0.21	6.820	6.820
Akso-Iskender	6.620	-0.50	6.620	6.620
Akso-Iskender	2.990	-0.54	2.990	2.990
Akso-Iskender	2.390	+0.27	2.390	2.390
Akso-Iskender	15.950	-0.50	15.950	15.950
Akso-Iskender	28.150	+0.87	28.150	28.150
Akso-Iskender	16.730	+0.42	16.730	16.730
Akso-Iskender	0.000	-0.31	0.000	0.000
Akso-Iskender	0.000	+1.61	0.000	0.000
Akso-Iskender	0.050	+1.06	0.050	0.050
Akso-Iskender	12.670	+1.06	12.670	12.670
Akso-Iskender	0.760	+3.51	0.760	0.760
Akso-Iskender	6.860	+1.21	6.860	6.860
Akso-Iskender	2.790	-0.43	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.380	0.00	6.380	6.380
Akso-Iskender	1.170	-1.71	1.170	1.170
Akso-Iskender	6.860	-1.70	6.860	6.860
Akso-Iskender	0.760	-1.40	0.760	0.760
Akso-Iskender	6.740	+1.34	6.740	6.740
Akso-Iskender	6.480	-0.70	6.480	6.480
Akso-Iskender	1.000	+0.15	1.000	1.000
Akso-Iskender	2.040	-0.34	2.040	2.040
Akso-Iskender	0.000	0.00	0.000	0.000
Akso-Iskender	6.580	0.00	6.580	6.580
Akso-Iskender	1.160	-1.53	1.160	1.160
Akso-Iskender	2.280	+0.27	2.280	2.280
Akso-Iskender	1.780	-0.48	1.780	1.780
Akso-Iskender	6.880	-0.80	6.880	6.880
Akso-Iskender	1.710	-1.41	1.710	1.710
Akso-Iskender	0.800	+1.00	0.800	0.800
Akso-Iskender	0.800	0.00	0.800	0.800
Akso-Iskender	11.680	-0.00	11.680	11.680
Akso-Iskender	0.800	+1.76	0.800	0.800
Akso-Iskender	1.000	0.00	1.000	1.000
Akso-Iskender	5.270	+0.02	5.270	5.270
Akso-Iskender	1.310	-0.70	1.310	1.310
Akso-Iskender	2.360	-1.12	2.360	2.360
Akso-Iskender	6.420	-0.62	6.420	6.420
Akso-Iskender	8.840	-0.10	8.840	8.840
Akso-Iskender	26.520	+1.39	26.480	26.560
Akso-Iskender	10.230	-1.86	10.230	10.230
Akso-Iskender	3.850	-0.41	3.850	3.850
Akso-Iskender	2.300	-0.06	2.300	2.300
Akso-Iskender	1.030	-2.53	1.030	1.030
Akso-Iskender	6.560	-0.22	6.560	6.560
Akso-Iskender	3.810	-0.34	3.810	3.810
Akso-Iskender	6.880	-0.93	6.880	6.880
Akso-Iskender	14.320	+0.49	14.320	14.320
Akso-Iskender	2.340	+0.48	2.340	2.340
Akso-Iskender	6.480	-0.73	6.480	6.480
Akso-Iskender	6.820	-0.676	6.820	6.820
Akso-Iskender	1.000	-0.36	1.000	1.000
Akso-Iskender	0.610	-0.27	0.610	0.610
Akso-Iskender	5.990	-1.00	5.990	5.990
Akso-Iskender	3.930	-1.20	3.930	3.930
Akso-Iskender	14.020	+1.84	14.020	14.020
Akso-Iskender	3.370	-0.47	3.370	3.370
Akso-Iskender	14.540	-0.30	14.540	14.540
Akso-Iskender	6.020	-1.55	6.020	6.020
Akso-Iskender	2.790	+0.11	2.790	2.790
Akso-Iskender	6.82			

Mercato Azioni	Conversione valore Capitali	ASDA	Prime Intern.	Offe- Intern.	Uffici Scen.	Defin.	Mercato Azioni	Mercato Azioni
70	0,025	200131	71					
72	0,254	420270	2001					
74	16,025	17371	2001					
76		1146						
78		2120	71					
79	0,007	0791	11					
81	0,000	0000	2001					
82	0,000	0000	142					
83	0,007	2404	15					
84	0,000	0000	111					
85	0,000	0000	0011					
86	0,000	0000	0					
87	0,000	0000	001					
88	0,000	0000	001					
89	0,000	0000	001					
90	0,000	0000	001					
91	0,000	0000	001					
92	0,000	0000	001					
93	0,000	0000	001					
94	0,000	0000	001					
95	0,000	0000	001					
96	0,000	0000	001					
97	0,000	0000	001					
98	0,000	0000	001					
99	0,000	0000	001					
100	0,000	0000	001					

[illegible]


		Specific	Algebra	Algebra	Quadratic Equations	Calculus
1	0.117	nr	0.117	0.117	0	
2	0.043	0.040	0.040	1.235	54025	
3		nr	0.145	0.049	34323	
4		nr	0.130	0.110	0	
5		nr	0.240	0.240	0	
6	0.367	nr		0.000	0.000	
7	12.966	0.300	0.140	11.886	56370	
8		0.061	0.140	14.140	473	
9	0.110	nr	0.107	0.134	82931	
10	0.046	0.041	0.040	1.171	707003	
11	0.061	0.060	0.060	1.105	254000	
12	45.000	1.700	20.700	45.000	36051	
13	1.003	0.024	0.040	2.751	52712	
14	1.554	0.070	1.305	1.057	222240	
15	0.206	nr	0.214	0.102		
16	1.000	0.000	1.236	1.711		
17	15.014	0.000	15.010	10.000	1193402	
18	27.050	0.020	12.245	20.000	2304	
19	0.000	nr	0.143	0.141	10000	
20	3.701	0.000	0.102	0.427	102502	
21	5.103	0.100	2.102	6.270	137170	
22	30.010	1.000	23.000	40.000	22030	
23	2.900	0.012	1.000	0.360	173500	
24	1.000	nr	1.000	1.000	4000	
25	0.054	nr	0.040	0.100	177771	
26		nr	0.141	0.201		
27						
28	11.241	0.070	10.230	12.003	1103040	
29	1.002	nr	1.000	1.007	1330	
30	10.216	0.130	0.001	10.736	1000500	
31	60.000	0.100	0.240	60.000	200	
32	21.010	nr	20.230		85432	
33	0.040	nr	0.040	0.050	119741	
34	0.040	0.034	0.040	0.050	1290000	
35	0.100	0.050	0.210	0.101	166000	
36	12.162		10.214	12.134	254000	
37	5.100	nr	1.000	2.100		
38	7.023	0.000	2.040	2.107	2143	
39	0.000	nr	0.007	0.000	530100	
40	0.000	nr	0.001	0.001	71227	
41	0.003	nr	0.100	11.700	210000	
42	0.000	0.000	0.100	0.000	604000	
43	0.104	nr	0.100	0.140	3600021	
44	0.242	0.007	0.007	5.000	21000	
45	0.216	nr	0.210	0.000	800277	
46	2.001	nr	2.001	2.007	509300	
47		0.130		14.304	1291120	
48						
49	2.000	0.100	2.571	3.000	1100000	2
50	0.001	nr	0.111	0.000	600000	
51	0.000	nr	0.225	0.101		
52	2.100	0.100	2.100	2.100	1991990	
53	0.001	0.120	0.040	0.000	403200	
54	2.752	0.110	2.000	2.111	1010000	
55	0.100	0.002	0.442	0.120		
56	0.072	0.200		0.000	51000	
57	40.000	0.020	27.000		2074	
58	12.200	nr	10.000		800000	
59	5.007	0.005	1.100			
60	0.000	0.000	0.002	0.000	6100001	
61	0.071	0.200	0.310	0.000	200020	
62	0.100		0.100	0.171	81000	
63	0.200	nr	0.223	0.250	1700000	
64	2.000		2.002	2.004	1100000	
65	0.001	nr	0.000	0.000	0.000	



SANPAOLO

Tutela

Futuro semplice



SANPAOLO

www.sanpaolo.it/fin

13.04.2021

15.04.2021

16.04.2021

[illegible]

W	0.364	0.585	2.74191
W	0.026	1.453	5.9999
0.228	1.329	7.385	46.930
0.238	1.321		21.13
0.556	15.580	64.120	87.936
0.700	15.653		287.79
0.750	3.382	0.253	43.680
0.830	3.577	0.506	190
	6.242	7.519	67.620
0.774	1.549	5.137	22.779
0.826	1.486	1.369	62.213
0.875	2.407	3.359	179.000
0.919	6.178		
0.970	0.670	0.240	170.300
			12.794
0.230	12.616	13.882	65.081
0.310	2.804	0.843	428.1
0.330			
0.370		2.785	13.471
0.570		0.496	67.713
0.607	0.422	0.891	55.60
W	0.853	2.286	15.0514
W	1.205	2.54	10.9351
W	2.035	26.738	796.7
W	0.008	5.517	2.66018
0.045	0.370	0.792	99.64
0.360	0.448	10.886	718.52
0.370	0.534	17.730	66.23
0.750	4.581	0.996	17.990
0.810	1.940	7.869	34.620
0.830		10.366	68.71
0.880	0.975	5.001	58.617
0.940	0.856	1.912	66.006
0.940	7.719	15.770	69.651
W	1.585	0.891	30.997
W	1.121	1.956	19.634
0.875	2.216	2.222	10.89
W	0.711	10.212	
0.850	0.882	2.498	175.046
0.860	15.420	6.686	562.1
W	0.879	2.987	19.131
W	1.973	1.973	40.795
0.710	5.334	0.256	35.765
W	0.686	0.811	18.070
W	0.751	0.825	9
0.550	0.993	0.640	5.4721
0.710	6.517	5.271	
0.760	15.420	6.686	52.719
0.760	16.800	19.854	67.61
1.016		14.014	67.29
0.675	1.394	0.254	67.500
0.760	2.546	0.123	19.646
0.780	1.315	0.666	10.902
0.860	1.620	3.496	3
0.860	0.455	0.837	69.513
0.930	1.545	0.567	31.619
0.940	0.462	0.314	39.511
W		0.630	81.26
W	1.131	10.200	166.664
W		1.016	47.052
W	11.669	19.763	1.971
2.405	15.831	40.559	79.681
W	0.930	20.920	59.554
0.730	1.653	10.721	71.25
1.650	35.260	5.900	26.074
W		3.145	
W	0.136	11.743	64.52
W	0.871	0.874	
W	2.257		22.614
W	5.406	17.743	69.931
W	0.450		26.995
0.230		24.191	9.91
0.246		0.124	22.1
W	0.173	0.173	
0.700	3.464	0.120	33.265
0.250	15.831	29.720	19.651
0.251	22.881		49.35
W	0.001	0.293	16.7623
W	5.156	1.949	80.72
W		2.585	
0.9372	6.518	12.961	
W	0.000	5.500	14.2
W	0.200		26.970

POLIZZA SULLA VITA.
SEMPLICE, FLESSIBILE, ECONOMICA.

Per proteggere il futuro di chi ami, c'è la nuova Polizza sulla Vita. Scegli l'entità del capitale da assicurare e la durata della copertura, ed offrirti alla tua famiglia tutta la tranquillità di cui ha bisogno. Informati subito presso la Filiale a te più vicina!

MESSAGGIO PUBBLICITARIO Polizza sulla Vita è un prodotto di assicurazione temporanea per il caso morte realizzato dalla Compagnia "Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A." ed è **PIÙ** affidabile della banca del Gruppo Sanpaolo. **PIÙ** affidabile delle sottoscrizioni leggere le Note informative e le condizioni di polizza.



SANT'AGELLO
Tutela
Futuro semplice

SANPAOLO
www.sanpaolo.it

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com



Free Informations in Pole Position



tst, tutto Scienza e Tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.



GLI SPAGHETTI,
SONO DAVVERO
TUTTI UGUALI?

NO.

AGNESI È UNICA.
I PERCHÉ SONO CINQUE.

■ anni di alta qualità.

13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.

100% dei migliori grani macinati nel proprio mulino
per una pasta straordinaria.

15 ore di essiccazione lenta per trattenere
■ il gusto pieno del grano.

11 minuti di cottura per assaporare tutto
il gusto ■ Agnesi in uno dei suoi tanti formati unici.
Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi ■ www.agnesi.it/agnesiunica



Più gusto alla pasta.

GRUPPO AURA VIAGGI

C.SO F.TURATI 43/BIS
TEL 011/50.88.910 - 11
TORINO

LARGO TIRRENO 125/D
TEL 011/32.71.455
TORINO

VIAGGI INDIVIDUALI

resp. Daniela Spinelli TEL. 011-50.88.911

VIAGGI IN 2 PAGA 1 DESTINAZIONI:
SPAGNA - TURCHIA
EGITTO E TUNISIA



PARTENZE OGNI DOMENICA E
LUNEDÌ

OMAGGIO DI UNA VALIGIA PER
SPOSI IN VIAGGIO DI NOZZE



PROMOZIONE VALIDA
PER TUTTO IL 2005

CROCIERE SCONTO 60% SUL
SECONDO PASSEGGERO



NORD EUROPA
SETTEMBRE 2005

TOUR IN PULLMAN CON GUIDA
PARLANTE ITALIANO



PARTENZE VALIDE
PER TUTTO IL
2005 IN EUROPA

MUSEI D'ARTE



PROSSIMA
PROGRAMMAZIONE

CONSEGNA DOCUMENTI A DOMICILIO - INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONICHE - FINANZIAMENTI TASSO ZERO

OFFERTA DEL MESE:

CROCIERA "COSTA" NORD EUROPA - PARTENZA 7.09 VOLO DA MILANO - 10 GIORNI - € 1.960,00 - € 1.396,00

PROSSIME PROGRAMMAZIONI REPARTO GRUPPI

resp. Cravero Valter TEL. 335-1808282

NEPAL+TIBET
OTT/NOV

13 Giorni in pensione completa con € 2590,00

BANGKOK + KOH SAMUI con visite ed escursioni
AGOSTO

15 Giorni voli da e per Torino € 1415,00

BRASILE
16 NOVEMBRE
13 giorni

Rio/ Iguassu/ Manaus/ Salvador
pens. completa € 2080,00

BIRMANIA + CAMBOGIA
NOVEMBRE

15 giorni pensione completa € 2590,00

BANGKOK + Crociera Similan/ Mergui (Birmania)
NOVEMBRE € 1990,00

MADAGASCAR
OTTOBRE 15 giorni pensione completa, guida in italia-
no, tutto tour € 2575

COSTA HAMMAMET
10 - OTTOBRE 15 giorni / 14 notti tutto
compreso € 449,00

PROGRAMMAZIONI REPARTO AVVENTURA

resp. Trovati Emilio TEL. 047-3728147

L'incontro tra l'Amazzonia e le Ande: la Bolivia Samaipata (la Higuera) dove fu ucciso CHE GUEVARA e i ricordi degli anziani locali.

L'ecosistema lussureggiante dell'Amazzonia tra caimani, alligatori, delfini d'acqua dolce e centinaia di migliaia di uccelli.

Reperti archeologici vecchi di 8/10.000 anni.

■ GIORNI DA MILANO - TUTTO COMPRESO - € 3.950,00

Pesca in mare in Madagascar, ■ giorni in Hotel a Nosy ■ in mezza pensione, volo incluso,
€ 1.500,00 più imbarcazione 7 metri, 120 HP, € 400,00 al giorno.

info@auraviaggi.it

...NON DAR LIMITI ALLA TUA FANTASIA...

www.auraviaggi.it

[illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Perspirex Roll-on: per non sudare sette camicie

[illegible]

**Impression by Rodenstock: la gamma più completa di risposte
■ tutte le esigenze ■ lenti**

Una lente realizzata veramente su misura, soddisfa ogni esigenza individuale di vista, garantisce la visione più ampia: sono le lenti Impression by Rodenstock, la più completa gamma di soluzioni individuali, in grado di coprire ogni tipo di necessità.

Le lenti Impression by Rodenstock nascono non da parametri standard ma da una valutazione delle caratteristiche e dei bisogni personali di ogni singolo portatore di occhiali, anche tenendo conto delle situazioni in cui li indossa.

Ogni lente Impression viene progettata e realizzata esclusivamente sulla base dei parametri individuali, così da offrire la soluzione visiva migliore e realmente su misura.

Impression progressive: più visione da vicino a lontano.

Le lenti progressive individuali Impression e Impression XS aumentano in modo considerevole le zone di visione a la visione bloccare diverse periferie, anche nei casi "difficili". Realizzate individualmente per i presbiopi, le progressive Impression garantiscono una vista rilassata ad ogni distanza, con un effetto vertigine veramente minimo. Le versioni XS, dotate di corridoio corto, consentono di scegliere anche montature piccole come quelle che vanno di moda oggi.

Impression Hyperopt: la prima progressive individuale per forti ipermetropi.

Leggere e confortevoli, le Impression Hyperopt (anche in versione XS) consentono finalmente anche ai portatori ipermetropi di realizzare occhiali con lenti progressive antistrucciole, anche ottimali da ottocento di alta qualità.

Impression Mono: le prime lenti monocolori individuali del mondo.

Per visione, anche con le lenti monocolori, grazie a Rodenstock Impression Mono. Esteticamente perfette, confortevolissime e capaci di consentire la vista migliore, queste lenti consentono anche i portatori più esigenti. Super resistenti e molto sottili, sono utilizzabili anche in caso di prescrizioni alte e possono essere adottate anche con montature "a giorno".

Impression 40 e Impression 80: più visione da vicino e nelle zone intermedie.

Progettata specificamente per tutte le attività visive (come ad esempio quando si lavora al computer) e intermedie, queste lenti consentono una posizione naturalmente sana della testa e del corpo. Sono ideali per i portatori dal 45 anni in su, e insostituibili nella vita di ogni giorno: in ufficio, a casa, nel tempo libero o per gli hobbies.

Impression Sport: le prime lenti progressive per lo sport. Studiate appositamente per rispondere alle esigenze della visione dinamica, Impression Sport consente finalmente ai portatori sportivi di indossare lenti progressive e di conseguire le migliori performance visive, anche scegliendo montature ergonomiche molto avvolgenti e confortevoli.

Daikin Air Conditioning Italy S.p.A.
La nuova serie D

L'ultimo ruolo in casa Daikin, per quanto riguarda i prodotti residenziali, è lo split a parete della serie D, che ha come più principale un elevato risparmio energetico. Infatti, possiede la funzione "Econo" che, attivata, consente di ridurre il consumo energetico di circa il 30% già in fase di avvio. E' utile, in particolare, quando si utilizzano contemporaneamente altri elettrodomestici, dispositivi elettrici o più condizionatori. Inoltre, un sensore di movimento posto sull'unità interna riduce la presenza di persone in ambiente. Se lo locale climatizzato rimane vuoto per più di 80 minuti, l'apparecchio passa in modalità risparmio (funzione "Logic-Check").

La serie D, con refrigerante R410A, è presente una gamma di 6 modelli (sia solo raffreddamento che la pompa di calore) in 3 grandezze con capacità da 2,0 a 3,4 kW in raffreddamento e da 2,7 a 4,0 kW in riscaldamento. I valori di COP, carburamento istantanei, sono 3,25 (in raffreddamento) e 4,12 (in riscaldamento).

Il pannello frontale presenta un nuovo design in due versioni: "White" e "Silver" (con laccato in "argento").

L'unità interna è dotata di un filtro purificatore d'aria fotocatalitico, in titanio rivestito di ossido, in grado di rimuovere le particelle di polvere, decomporre gli odori e disattivare batteri e virus, assicurando un'atmosfera costante di alta purezza.

Studi recenti hanno confermato la capacità del filtro di rimuovere batteri ed enterovirus e di neutralizzare i virus. La combinazione di titanio ed ossido garantisce un potere assorbente 2,5 volte superiore rispetto all'ossido di titanio, largamente impiegato nei purificatori d'aria.

La funzione "Comfort" consente una migliore distribuzione del flusso d'aria ed evita la formazione di fastidiose correnti. In modalità raffreddamento, l'angolo del diffusore ruota orizzontalmente per impedire che venga soffiata aria fredda direttamente sulle persone. Al contrario, in modalità riscaldamento ruota verticalmente verso il basso per dirigere l'aria calda verso gli altri ambienti del locale.

Daikin Air Conditioning Italy S.p.A. - 20097 S. Donato Milanese (MI) - ■ 02.51619.1 Fax 02.51619.922 - Web-site www.daikin.it

AREA ISTITUZIONALE - SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Al _____ dell'art. 11 _____ D.P.R. 8.6.2001 n. 327 (Testo Unico _____ disposizioni legislative e regolamentari in materia _____ espropriazione per pubblica utilità) si comunica l'avvio _____ procedimento _____ di apposizione del vincolo _____ finalizzato all'esproprio sui seguenti immobili (individuali) tramite Comune, N. Foglio, N. Mappale, Mc., Proprietario catastale):

■ **DI 5. SECONDO ■ PINEROLO** - Immobili soggetti a espropriazione:

Fig. 5. N. 1061 mq. 20 ■ DAIANO RITA; Fig. 5. N. 238 mq. 27 CARRARA CAGNI GIANCARLO; Fig. 5. N. 210 mq. 85 PASCHETTO TULLIO; Fig. 5. N. 654 mq. 335,25 ■ Fig. 5. N. 857 mq. 74,3 PASCHETTO TULLIO; Fig. 5. N. 859 mq. 173,09; Fig. 5. N. 861 mq. 240,32 BARET FLAVIO, GRILLO NICOLINA, ROSTAN GIORGIO, ROSTAN LUIGI, ROSTAN MARCO, ROSTAN ROBERTO. ■ GIANLUCA, SCONAMIGLIO DOMENICO; Fig. 5. N. ■ mq. 322,48 PASCHETTO GINO; Fig. 5. N. 885 mq. 371,21 PASCHETTO VALDO; Fig. 5. N. ■ mq. 467,25 CAGNI CARLA, CARRARA CAGNI AMALIA, ■ CAGNI GIANCARLO, CARRARA CAGNI LAURA, CARRARA CAGNI MANFREDO; Fig. 5. N. 1097 mq. 877,5 PALLOTTA ARISTIDE. ■ Fig. 5. N. 259 mq. 1002,85 AIASSA DARIO, PRIMO SABRINA; Fig. 5. N. 260 mq. 132,75 BESSON ERCOLE, PASCHETTO RENATA; Fig. 5. N. 212 mq. 56,26 PASCHETTO TULLIO; Fig. 5. N. 213 mq. 96; Fig. 5. ■ mq. 123,75 ■ FLAVIO, GRILLO NICOLINA, ROSTAN GIORGIO, ROSTAN LUIGI, ROSTAN MARCO, ROSTAN ROBERTO, SANTUOSSO GIANLUCA, SCONAMIGLIO DOMENICO; Fig. 5. N. 223 mq. 175,5 PASCHETTO GINO; Fig. 5. N. 20 mq. 551,26 CARBOTTI ANTONELLO, VENERI FRANCESCA, ■ LUCIA; Fig. 5. N. 25 mq. 048 CORNAGLIA MARIA PIA; Fig. 5. N. 26 mq. 297; Fig. 5. N. 29 mq. 182,25 GAY FRIDA; Fig. 5. N. 30 mq. 72,30 VICINO LAURA; Fig. 5. N. ■ mq. 1600,61 AVOENDETTO MARIO; Fig. 5. N. 52 mq. 30,19 GARDIOL ALDA, PASTRE DELLA ■ RINO; Fig. 5. N. 231 mq. 514,33 VICINO ROBERTO; Fig. 5. N. ■ mq. 190,19 FORNERON ■ Fig. 5. N. 191 mq. 5,73 ■ Fig. 5. N. ■ mq. 278,16 VICINO MARCO AURELIO; Fig. 5. N. 215 mq. ■ AVOENDETTO FRANCO; Fig. 5. N. 48 mq. 9,29 GARDIOL MAURO, ■ NGIS LIDIA; Fig. 5. N. 47 mq. 363,53 ■ GIUSEPPE; Fig. 5. N. 48 mq. 423,23 PASCHETTO GINO; Fig. 5. N. 48 mq. 209 FORNERONO DINO; Fig. 5. N. 44 mq. 15,8 RIVOIRO ■ Fig. 5. N. 122 mq. 404,72 RIVOIRO ■ ROBERTA; Fig. 5. N. 216 mq. 380,65 BRUNO CARLO; Fig. 5. N. 121 mq. 401,39 PRIOT ■ ROBERT; Fig. 5. N. 159 mq. 40,29 PASCHETTO BIANCA; Fig. 5. N. 120 mq. ■ SERGIO; Fig. 5. ■ mq. GRANGETTO GIUSEPPE, GRANGETTO PAOLA;

ALLUVIONE ■■■■■■ RE 2006. S.P. N. 164 ■ **BAN** ■■■■■■ DI PINERLOLLO. SISTEMAZIONE ■■■■■■ E STRUTTURALE DEL RIO TONDO NEL COMUNE DI ■■■■■■ DI ■■■■■■ ■■■■■■
il vincolo preordinato all'esproprio verrà disposto tramite variante semplificata ■ piano regolatore.
A decorrere dal 14 giugno 2006 la ■■■■■■ documentazione è depositata per ■ consultazione presso

Esproglazioni - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO
tel. 011 - 861.2376 - FAX 011 - 861.2187
orario di apertura pubblico
dal lunedì al giovedì 8.00-12.00/13.30-16.30
venerdì 9.00 - 12.00

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono far pervenire osservazioni al Servizio Espropriazioni.

- Ufficio competente per il procedimento espropriativo: Servizio Espropriazioni [] Provincia di Torino.
- Responsabile del procedimento espropriativo:
dott. [] Bassano - Istruttore direttivo amministrativo del Servizio Espropriazioni
- Competente [] di ogni provvedimento conclusivo [] procedimento espropriativo:
dott.ssa Laura Donetti - Dirigente [] Servizio Espropriazioni.
- Responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica:
dott. Ing. Mauro Fagatelli - Dirigente del Servizio Programmazione []

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Dott.ssa Laura DONETTI

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tSt Intelligenza e tecnologia

Tutto quello che c'è di nuovo

PARTENZA IMMEDIATA.



Atos Prime

- Di serie: ☒ ABS+EBD
☒ airbag
☒ servosterzo



Matrix

- Di serie: ☒ ABS+EBD
☒ climatizzatore
☒ doppio airbag
☒ servosterzo



Getz 3 e 5 porte

- Di serie: ☒ ABS+EBD
☒ doppio airbag
☒ servosterzo
☒ climatizzatore (solo sulle versioni diesel)

FINO AL
30
 GIUGNO

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 euro
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 euro

SCEGLI COME PAGARE.

ZERO ANTICIPO
29 EURO AL MESE
2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

ZERO ANTICIPO
1° RATA NEL 2006
2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
ZERO MAXIRATA FINALE



Messaggio pubblicitario finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 LICE, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:
 1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - tagg 6,14%)
 2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,50% - tagg 6,14%)
 Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiana. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano esclusa. Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/06/2003 per le versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic.
 Matrix benzina da 5,4 a 6,3 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km). Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 116 a 164 (g/km).
 Atos Prime consuma da 5,9 a 6,3 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ da 140 a 161 (g/km).



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia
 Società a Gruppo "Kiaellikar SpA"

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 14 GIUGNO 2005

Premio Serono

Domani sera (ore 19) a Villa Miani di Roma si assegnano i Premi Serono a Luigi Luca Cavalli-Sforza (foto) per il saggio scientifico *L'evoluzione della cultura*, Carl Djerassi per il romanzo edito (*Operazione Bourbaki*), Gerardo Iuliano per il romanzo inedito (*Tutti sacerdoti, chi più chi meno*).

Nuovo cinema francese

Le nuove tendenze del cinema francese sono il pezzo forte dell'ultimo numero (555) di *Filmcritica*, rivista diretta da Edoardo Bruno, che annovera Roberto Rossellini tra i fondatori. Si può leggere una conversazione con Olivier Assayas, autore di *Clean* (nella foto l'interprete Nick Nolte).

André, il record

Il manoscritto di Fabrizio De André (nella foto) relativo alla canzone *A cumba* è stato aggiudicato su eBay alla cifra di 8.117 euro. L'asta online ha fatto registrare 9.549 visitatori e 150 rilanci. L'intero ricavato dell'asta sarà devoluto all'Associazione italiana ricerca sul cancro.

INTERVISTA CON LO SCRITTORE ALEKSEJ SLAPOVSKY, LA VOCE DI UN PAESE CHE DA TUTTO UGUALE È DIVENTATO TUTTO DIVERSO

La RUSSIA è mobile

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

C'è tra la folla e sensazione uguale agli altri non gli piaceva per niente. Che c'è da raccontare in un mondo in cui tutti sono uguali? Oggi è diverso: dal terrazzino di casa - palazzina in stile sovietico alla periferia di Mosca - si vedono almeno mille terrazzini identici. «Ma dietro quella porta c'è la vita che assomiglia a quella del vicinato». Quarantotto anni, scrittore, Aleksej Slapovsky è la voce della Russia che è cambiata, che è tutta uguale e diventata diversa. Il suo ultimo romanzo si intitola come la terza persona plurale del pronome personale (Oni, Ek-emo) ed è tutto un aprire porte, sfondare muri, scoperciare tetti.

Aleksej Slapovsky, chi sono «loro», i protagonisti del libro?

«Loro siamo noi, è lo sguardo alla società russa come movimento caotico, loro non sono di Mosca, non amano altre cose, non sognano l'America, non sono banditi, non sono il potere. Loro è quando i confini non passano fra i paesi ma fra gli uomini. Un paese fatto di tanti paesi, tutti quelli cui visoni del mondo cominciano dalla parola "loro". Volevo raccogliere in uno stesso luogo persone diverse: un uomo molto ricco, un ragazzo di famiglia povera, un vecchio funzionario in pensione».

Cosa c'è di particolare in una storia così?

«Per la Russia questa è una novità: ai tempi dell'Urss la gente aveva un'idea precisa di come vivevano tutti gli altri. Adesso si stanno creando sistemi separati, mondi che si parlano più, il segno è



Tra i più apprezzati scrittori della Russia post-comunista, Aleksej Slapovsky è nato il 29 luglio 1957 nel villaggio di Chkalovskoe, regione di Saratov. Cantautore, manovale, giornalista, comincia a scrivere romanzi poco dopo i trentenni, ma già nel 1985 si era dedicato alla stesura di pièce teatrali, rappresentate ancora oggi nei teatri di Russia, Francia, Germania e Stati Uniti. Il successo arriva nel 1994 con la prima e seconda venute e continua fino al 2000 con il giorno dei soldati. Romanzo picaresco, pubblicato in Italia da Voland e di cui sono in corso le riprese per farne un film. Il suo ultimo libro, *Oni*, uscito poche settimane fa, è già al vertice delle classifiche di vendita.

stro tempo. Non è un caso che il libro della Oksana Rohisky - *Casual* - sia popolare. Racconta la vita dei ricchi, la gente semplice lo legge come prima si leggevano i romanzi di fantascienza ambientati in futuro. La stessa cosa è accaduta per il libro *Ho visto Putin*, in cui un cronista parlamentare ha raccontato cosa succede nei dintorni del Cremlino. Penso che gente sia pigra, ma molto curiosa di sapere che cosa c'è oltre il

muro di casa, ciascuno è convinto che dietro ci sia vita più interessante, a io cerco di mostrare che quello che si crede non si concentra su quei momenti della coscienza che in genere non sembrano meritare nessuna concentrazione.

L'identità della Russia post-sovietica nell'epoca della globalizzazione?

«La Russia è da sempre alla ricerca di un'identità. È un paese storicamente sospeso tra Europa e Asia. La religione cristiana è cresciuta sul terreno del paganesimo, e se gli intellettuali sono in maggioranza filo occidentali, l'autorità è costruita su principi asiatici. Bisogna far dialogare la parte europea e la parte asiatica della Russia, sempre tenendo a mente che la nostra identità è né da una parte né dall'altra».

Gli impulsi che vengono dalla società russa dal mondo occidentale sono intensi e continui. Non vi senti un po' sotto assedio?

«La società è molto mobile, il numero di utenti Internet aumenta in modo esponenziale, e i giovani crescono più liberi, penso a mia figlia, studia in Nuova Zelanda, è una cittadina del mondo - ma l'uomo russo è terrorizzato dalla competizione. Possiamo essere competitivi nello sport, ma fare della vita un'attività sportiva, questo no, ai russi non piace, e neanche lo fare. Molti appelli che arrivano dall'Occidente visivati dai russi con dolore, quasi dei dikhat, perché sanno che riusciremo a tenere il passo così veloce. La Russia non è corporatista americana, è paragonabile a una grande azienda che per i dipendenti ha creato un sistema chiamato comunismo».



Un paracadutista si lancia dalle torri di Ostankino a Mosca

«La gente è pigra ma curiosa di sapere che cosa c'è oltre il muro di casa. Il socialismo dava spazio alla solitudine dell'uomo russo. C'era il padrone dei contadini e i contadini lavoravano senza responsabilità: non erano interessati al risultato potevano dedicarsi a pensare qualcosa di intimo, la loro anima era più libera»

Come immagina la versione russa della democrazia?

«Se seguissi l'istinto letterario direi il monachesimo, realisticamente, penso che diventerebbe repubblicana parlamentare e abituarsi finalmente a prendere le decisioni in modo collettivo. Perché il crollo del socialismo? Perché in fondo i russi sono estranei al collettivismo e a differenza di quanto si pensa, sono profondamente elitari. Il meccanismo è solo un'apparenza, perché dava molto spazio alla solitudine dell'uomo russo. C'era il padrone dei contadini, e i contadini lavoravano senza nessuna responsabilità. A volte succede che quando il tuo corpo non ti appartiene l'anima è più libera. Quando il contadino lavora per il suo padrone non è interessato a bene, né al risultato, può dedicarsi a pensare qualcosa di intimo. Forse è un

male che la libertà dell'anima non sia condizionata al lato materiale, a me piace. Mi piace che il russo non creda che il guadagno sia la più importante della vita. Lui aspetta sempre che il senso della vita non sia attingibile. Spesso approda alla fede, molto più spesso all'alcolismo. Il punto di partenza è lo stesso».

Dove sta andando la letteratura contemporanea russa?

«La è una generazione che non conosce il contemporaneo. È la prima dopo quella sovietica e quella dei dissidenti - a cui sarei probabilmente appartenuto se avessi cominciato a scrivere prima del 1989. L'intelligenza sovietica è tenuta dallo Stato, pubblicavano tutti per gli stessi editori, frequentavano gli stessi luoghi, e i dissidenti, d'altra parte, sono uniti dall'opposizione al regime. Noi siamo tutti diversi, molti hanno

successo senza essere bravi, altri hanno molto talento e sono sconosciuti, c'è chi ha un editore grande, chi uno piccolo, chi vende, chi no. Quello che sappiamo è che il nostro pubblico sono lettori giovani, alle presentazioni libri la maggioranza sono ragazzi. A loro che dobbiamo saper parlare, senza adulare, i loro gerghi, senza metterci a fare i maestri».

Quali sono i suoi scrittori preferiti?

«Tra i giovani mi interessano Marina Vishnevskaja, Olga Plavukova e Andrej Ghelesimov. Quanto ai grandi direi Dostoevskij, perché i suoi personaggi hanno sempre la febbre alta e mi piace quando la temperatura di un libro è diversa da quella della vita. Ma credo che il tempo degli scrittori intesi come punti di riferimento e pilastri della tradizione letteraria sia finito in Russia. E cominciamo a fare i libri».

LUTTI NEL MONDO DELLA POESIA: MORTI IL PORTOGHESE PÙ TRADOTTO DOPO PESSOA E L'AUTORE ITALIANO INNAMORATO DELLA PITTURA

De Andrade, le parole del corpo

Mario Baudino

NEL 1994 la città di Oporto gli volle regalare una casa sul mare, che è diventata anche la sede della fondazione a lui intitolata. Eugenio De Andrade viveva al piano superiore, mentre i locali più in basso erano dedicati a riunioni, letture, esposizioni di libri. Fu quello il decennio magico del poeta portoghese forse più in patria e più tradotto all'estero, almeno dopo Pessoa, un poeta di cui José Saramago è grande ammiratore, tanto da definirlo tra i più importanti di tutti i tempi nella letteratura del suo paese. E per lui Marguerite Yourcenar aveva trovato la definizione, forse un po' leziosa: «clavicembalo ben temperato». Lo scrittore ha lasciato quella casa-simbolo l'altro giorno, morendo a 82 anni, dopo una lunga malattia.

Eugenio De Andrade, pseudonimo di José Fomínhas, era nato nel 1923 a Povoa de Alentejo, faceva parte di quella

generazione del '27: Luis Camacho, Vicente Aleixandre e soprattutto Garcia Lorca, di cui fu traduttore e amico. La sua poesia, sensuale, delicata, con un occhio al magistero di Rilke e un altro alla classicità greca - andrà ricordato che una sorta di eros personale fu per lui Walt Whitman - ne ha fatto, a partire dagli anni Quaranta, una voce sempre più influente solo nella lirica portoghese, tradotta in tutti i paesi tra cui l'Italia, anche se mai in modo organico. Nel '90 l'editore romano Empiria ha pubblicato la raccolta *Vigilia dell'acqua*.

«Parole... dove un grido/basterebbe c'è la grassia / tutto parole. / quando appetito / succo schiutto, la punta estrema / del tuo corpo, arco, freccia, / corolla di acqua aperta / al fuoco a piombo del mio corpo, leggiamo in una delle prime versioni giunte in Italia, negli anni Settanta, della sua poesia. La opera più famosa, come *Gli amanti senza denaro*, *Le parole proibite*, *Mare*

di settembre hanno svolto una sorta di lungo dialogo, non privo di chiusure e rifletti, con la modernità che si andava imponendo. Gli piaceva dire no al computer, ma anche a un banale registratore».

La sua posizione geografica - molto marginale, in un Portogallo a lungo arretrato, è stata tuttavia per lui qualcosa di più che una possibilità di affinamento dello sguardo. «Tutta la scienza è qui, nel modo in cui questa donna / dei dintorni / Canton, / o della campagna di Alpedrinha, / traona quattro e cinque solchi / di cavoli: mano ferma / con l'acqua, / intimità con la terra, / impegno del cuore. / Così la fa la poesia», leggiamo ancora in *L'arte di far versi*. A De Andrade sono stati consegnati molti riconoscimenti letterari tra cui il premio Camões nel '88. Era apparentemente semplicità e un'apertura pagana sulla natura, è il corpo il protagonista della sua lunga riflessione poetica. Il corpo, secondo le sue parole, come anafora dell'Universo.



Eugenio De Andrade, nel 1923



Ermanno Krumm, nato nel

Krumm, il respiro della luce

Maurizio Cucchi

Il suo ultimo, bellissimo libro è uscito da una settimana, ma lui se n'è già andato. Ermanno Krumm, morto nella notte tra domenica e lunedì all'ospedale Sant'Anna di Como, dove si era ricoverato da qualche giorno, è un uomo che amava profondamente la vita in tutti i suoi aspetti, da quelli più quotidiani e fino alla bellezza suprema dell'arte e alla profondità del pensiero. Ha lavorato per tanti anni come critico d'arte del *Corriere della Sera*, ed era stato tra i animatori di una delle più importanti riviste culturali del recente passato, il *piccolo Hans*. Ma la sua identità è soprattutto quella del poeta, di un poeta del tutto autonomo e che, libro dopo libro, è venuto costruendo una fisionomia propria e potente. Conferma, anzi, sottolinea, *Respiro*, il libro appena uscito da Mondadori.

Krumm ha sempre scritto versi, ma il suo cammino importante si è svolto in fondo a partire dagli anni Novanta, da quando cioè ha pubblicato *Novembre* (nel '92, seguito poi

da *Felicità* e *Animali e uomini*, tutti per Einaudi fino a oggi. Nato a Golasecca (Varese) alla fine del 1942, autore tra i più autentici e importanti della sua generazione, è un poeta che ha capito in tempo l'importanza di restituire la poesia a un suo bisogno forte di comunicazione. In *Respiro* il poeta di piena appartenenza alla vita in tutte le sue manifestazioni (anche nel dolore, s'intende) è trasparente, e già evidenziato anche dalla voluta semplicità del titolo. È elemento decisivo che lo percorre la presenza della luce. Ed è luce vera e non metaforica, una luce che sta dentro i corpi o che li illumina e li evidenzia dall'esterno. E anche la luce che è il colore della pittura.

Figlio di un artista, è stato, prima ancora che critico d'arte, un innamorato della pittura. In questo libro ce ne dà testimonianza chiara, come vediamo nel poemetto dedicato a Gustave Courbet, pensato per quei capolavori del pittore francese che è *L'Atelier*. E poi lo vediamo nella prosa finale, una sorta di allegato in cui il poeta ricorda il padre, ne fa un breve

ritratto, con la forza del sentimento che è un'ombra di retorica. Perché lui era così: gli affetti li amava forti e teneri, ma non voleva certo sciuparli enfatizzandoli. E in *Respiro* troviamo infatti la poesia d'amore, sensibile e di tocco delicato, dove dice per esempio: «a vederti / sporgo / con gli occhi della giovinezza». Ma è un libro, questo, ultimo, che ci riassume il meglio della sua personalità: nella capacità di guardare la vita e l'arte, i paesaggi e le sospensioni felici, come di mettere insieme i bilanci che una vita inevitabilmente impone, quando davvero occorre / mente impermeabile per farcela.

Ermanno, con pazienza e grande robustezza morale, oltre che con talento e intelligenza acuta, la sua partita per la poesia l'ha vinta nettamente, e gliene siamo grati. Ha faticato col sorriso sulle labbra a grandissima stile. Peccato che il destino gli abbia tolto la possibilità di godersi la attenzione e i consensi che questo ultimo, emozionante libro, gli avrebbe sicuramente

Ma l'hamburger all'università non si mangia

Maurizio Virelli

È di pochi giorni fa la notizia che il segretario generale del Senato, Antonio Malaschinski, ha emanato una circolare che ribatte l'obbligo di indossare giacca e cravatta per i signori che frequentano Palazzo Madama, e, per le signore, di presentarsi in abbigliamento sobrio. «Sembra superfluo ricordare infatti, spiega la circolare, che abiti certamente adatti per il tempo libero non sono invece appropriati per un luogo di lavoro nel quale è richiesto un adeguato livello di formalità».

parte della necessaria autorevolezza dell'istituzione. Il provvedimento, a motivazione, meritano essere perché riscoprono

alcuni principi del comportamento civile ormai quasi del tutto dimenticati o derisi. Vestire con decoro quando si entra in Senato, o in altre istituzioni, è un elemento di rispetto verso la Repubblica. Non importa se i parlamentari si comportano spesso male. L'istituzione deve essere rispettata.

L'analogia più appropriata è quella della chiesa. Anche i preti sono stati e sono tutt'altro che irrispettabili. Eppure, per entrare in chiesa, i fedeli e le persone civili si cambiano d'abito, o almeno si tolgono il cappello o si coprono. La Repubblica non è una chiesa, ma merita un rispetto analogo. I parlamentari che vanno in Senato o alla Camera vestiti in modo, come si

dica oggi, informale, non conoscono evidentemente la distinzione fra la vita privata e la vita pubblica. Hanno dimenticato, o non hanno mai imparato, che quando entrano in aula non sono più individui privati, ma rappresentanti e quindi devono essere vestiti in maniera coerente rispetto al ruolo. Proprio perché hanno grandi responsabilità, e grandi onori, tocca a loro dare l'esempio. Ricordiamoci sempre che a ispirare il costume, nel bene e nel male, sono coloro che stanno in alto.

Il grande Niccolò Machiavelli indossava panni «regali e curiali» quando la sera scriveva le sue grandi opere perché riteneva che quando rifletteva su problemi dello Stato entrava in una sfera elevata e nobile della vita che richiedeva un abito mentale austero, e impone anche un particolare decoro esteriore. Chi va al Senato o alla Camera vestito come se fosse a casa propria dimostra che non ha capito nulla della serietà e della dignità dell'impegno politico. La mancanza di rispetto per le istituzioni si manifesta in altri

ambiti della vita sociale, e fra questi la scuola e l'università. Nei primi anni del mio insegnamento a Princeton mi colpì molto, in modo negativo, il costume degli studenti: si presentavano in classe in calzoncini corti o in tenute sportive. Con gli anni le cose sono peggiorate ed è diventato del tutto normale vedere studenti mangiare allegramente hamburger, pizze e pasta durante la lezione o il seminario, e calzare ciabatte di plastica che poi si tolgono per appoggiare tranquillamente i piedi sulla sedia. Anzi che insegnano in Italia mi hanno raccontato episodi analoghi.

Il bello, anzi, il brutto, è che i miei colleghi considerano tutto questo accettabile. Gli studenti, sostengono, hanno poco tempo fra una lezione e l'altra, e dunque dobbiamo essere comprensivi se mangiano in classe. Molti hanno allenamenti ed è normale che vengano gli vestiti in tenuta sportiva. Le ciabatte, mi hanno spiegato, sono di moda; sono per gli studenti un simbolo di libertà, come lo erano per noi i blue jeans o

i capelli lunghi. Quando ho timidamente osservato che l'aula universitaria non è né una mensa, né una palestra, né una piscina, i colleghi mi hanno fatto notare che la distinzione è fragile e che non avrei potuto dare agli studenti una buona ragione per vietare di mangiare in classe e di presentarsi in quelle loro bruttissime ciabatte di plastica. Dopo tutto, mi hanno spiegato, è una questione di giustizia: la giudichi brutta, loro le giudicano belle. E poi, dove porresti il confine fra abbigliamento consono all'aula e abbigliamento inaccettabile?

Nessuno di questi argomenti mi ha convinto. All'inizio di ogni corso spiego agli studenti che non permetto di mangiare durante le lezioni e che esigo un comportamento corretto perché l'aula merita il rispetto. Tranne pochissime eccezioni, gli studenti capiscono e imparano. Lo stesso metodo dovrebbe funzionare anche con i nostri parlamentari. Ma è deprimente che qualcuno glielo debba insegnare come se fossero bambini.

virelli@princeton.edu

LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 55682424 E-MAIL: lettere@laStampa.it

Referendum, chi ha vinto?

E GREGIO Direttore, hanno vinto gli embrioni, embrioni grossi buoni e intelligenti: senza offesa, spero, per tutti coloro che sostengono l'uguaglianza embrione-persona; giacché se A è uguale a B, significa che B è uguale ad A, e quindi se gli embrioni sono uguali a persone, significa che le persone sono uguali agli embrioni. Buoni e intelligenti, questi giganteschi embrioni, perché mettono sullo stesso piano un seme ed un albero, un punto ed una linea, il progetto di un palazzo ed un palazzo; buoni e intelligenti perché si preoccupano più degli embrioni che delle donne e dei bambini; perché ritengono che l'embrione sia un figlio, e magari lo spermatozoo mezzo figlio; buoni e intelligenti perché non distinguono tra un embrione che si trova nell'utero materno in via di sviluppo, ed un embrione generato in vitro che non sarebbe mai esistito; buoni e intelligenti perché ritengono che dare la possibilità di svilupparsi ad un embrione portatore di gravi malattie sia fare un favore all'embrione, un favore madre, e magari anche un favore a Dio: buoni e intelligenti perché ritengono che correggere gli embrioni della natura, escludendo embrioni che non sarebbero mai esistiti, sia cosa immorale. Buoni ed intelligenti, perché ritengono che il giusto dare una speranza a persone gravemente malate. Buoni e intelligenti, infine, questi mastodontici embrioni, perché ritengono di essere gli unici a rispettare il valore della vita.

GENTILE lettrice, la ringrazio della lettera. Tutto quello che ho capito dei risultati del referendum sulla procreazione assistita l'ho scritto nell'editoriale di prima pagina, a cui la rimando.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@laStampa.it

La geografia dei sequestratori

Insegnanti superflui?

QUANTI ITALIANI SANNO DOVE' KABUL?

Siamo tutti felici che Clementina Cantoni sia libera e ci auguriamo che, in futuro, l'Afghanistan possa fare a meno di presenze straniere (civili e militari) in modo da poter crescere democraticamente con le proprie forze. Suggerimenti e aiuti di qualsiasi tipo. Mi ha colpito, però, lo stupore di Cantoni che ha taciuto i suoi sequestratori. E' grande ignoranza per il semplice fatto di non conoscere la geografia e, nel caso specifico, per non aver saputo collocare geograficamente l'Italia (o peggio ancora ignorare l'esistenza). Crediamo, forse, che il Paese sia così importante a per questo dobbiamo stupirci se qualcuno non lo conosce? «Conosci la terra dove fioriscono i limoni?», si legge in un'opera di Goethe. Che può importare a un terrorista afgano, o guerrigliero che sia, dell'Italia? Il suo scopo, giusto o sbagliato che sia, non oltrepassa i confini del proprio Paese. Quanti italiani sanno, senza consultare un atlante, dove si trova l'Afghanistan? E Kabul, che sarà mai?

Loris Nucera, Cogne

DISAVVENTURE PER IL PREZZEMOLO

Domenica alle mia moglie dice: «Vai a prenderti un pacchetto di tomini al supermercato, dal prezzemolo e un bagno-schiama di questa marca! Ah, passa da mia madre e vedi se ha bisogno di qualcosa». La suocera ha il telefono portatile rotto. Alle 10.10 sono già e spesso tre gli scaffali. Comprò prima il telefono: 2790 €, quello con i numeri grossi anche se troppi tasti e funzioni che faranno solo confusione e non mai usati. Poi passò nei cassoni delle ciaraffe e prendo dei feltrini 1,50 €, tanto dove cambiarli e uno spray sbloccante 3 €, da dare su un paio di molle. Il prezzemolo da 0,48 € ma i tomini non sono quelli giusti. Telefonata a casa e rivela: c'è un negozietto a Drubaglio dove troverò tomini a anche pane buono. Prendo il sapone 3 € e rotto e una confezione di acqua 0,36 a bottiglia. Piccola coda alla cassa e pago 46,03 €. Quando dico che non mi quadra, la cassiera mi dà il bancone. Altra coda e una gentile signora dopo aver sguagliato controllori mi spiega che lo spray era «fuori posto» mi rende 3 €. Il bagno-schiama, non ho capito bene ma lo lascia e mi rende 4,70 €. Quando le dico che su sei cose comprate due avevano il prezzo sbagliato mi suggerisce di controllare sempre. Ecco con un po' di disappunto a vado a Drubaglio per la stalla 24. Nel negozio c'è quello che mi manca. Al ritorno, un povero ciulla appena investito, il disteso a terra e sanguina dalla faccia. Arrivo a casa e mia moglie mi

fa: «E il prezzemolo?». Non c'è! Pagato l'ho pagato, l'avrò lasciato? c'è cassa o sul bancone dei reclami? Non importa i tomini li mangerò col peperoncino.

Vernica Tassi

SCUOLA E STUDENTI URGE CAMBIARE

Le bozze che stanno girando via internet dei nuovi obiettivi specifici d'apprendimento sui quali si costruirà il sistema didattico del II ciclo sono così perfide, da ridurre l'insegnante ad un ruolo del tutto superfluo. Egli dovrà solo tradurre il che il preoccupante, perché, così fosse, perpetuerebbe il sistema ormai logoro, quello di scuole in cui gli studenti sono vasi da riempire di nozioni e tecniche. Questo sistema è in crisi da tempo, perché non corrisponde alla realtà; infatti lo studente invece non è un foglio bianco su cui scrivere qualsiasi cosa, ma un insieme di esigenze che reagiscono alla realtà in modo libero! Già negli anni cinquanta don Luigi Giussani metteva in evidenza la contraddittorietà di una concezione neutrale dell'insegnamento, di quella ribalta, scrivendo che in un simile contesto «il giovane studente manca, normalmente, di una guida che lo aiuti a scoprire qual senso unifica delle cose, senza del quale egli vive una disorientazione, più o meno cosciente, sempre logorante». Questo giudizio mi pare di significativa attualità, la situazione della scuola lo conferma in modo impressionante.

Urge quindi un cambiamento di rotta, che dentro la scuola un giovane non sia più considerato come un vaso in cui ficcare a forza conoscenze e metodi, bensì come una persona a cui offrire un'«occasione di senso unitario delle cose» che lo aiuti ad orientarsi dentro la realtà. Per questo accade che uomini impegnati con la vita e indicazioni ministeriali che lo favoriscano!

Gianluigi Moretti, Abbiategrasso

GLI ELETTORI INGANNATI

Visto il bel tonfo del referendum sulla fecondazione artificiale o procreazione assistita, considerato che il 75% circa degli ex embrioni è stato distrutto, ha votato, c'è da augurarsi che chi ha votato si renda, finalmente e definitivamente, che gli italiani sono stufo di essere presi per i fondelli. Due esempi su tutti: per il referendum sulla abolizione del finanziamento ai partiti e del ministero dell'Agricoltura non si è rispettata la volontà degli elettori e l'elenco sarebbe ancora lungo. I truffatori non sono gli italiani che non vanno a votare per fare mancare il quorum, ma i governanti che non rispettano la volontà del popolo, sovranità e parole!

Enzo Todaro, Porto Cervo

LA DEPRESSIONE DEL «DOPO PARTO»

MADRI ASSASSINE VACCINO PSICOLOGICO

Gabriel Levi

UNA donna uccide il proprio bambino entro poche ore dopo il parto gettandolo in un bidone di spazzatura. Non voleva avere un figlio. Ci si chiede perché non è ricorsa, nei tempi utili, all'interruzione di gravidanza. Si invoca una comprensione psicologica della sua situazione, ma si parla di malattia mentale. Un uomo uccide il proprio bambino. Si ricostruisce una storia di abusi e maltrattamenti, spesso anche verso la madre del bambino. Altre volte emerge un conflitto coniugale e l'infanticidio risulta collegato non a un gesto di vendetta, ma a un modello maschile-patronale fallito. Non si parla di malattia mentale.

Una donna uccide il figlio entro i primi giorni di vita. All'improvviso, dopo un periodo di tempo che sembrano affettuosi. Qualche volta si individua una situazione di solitudine. Qualche volta non si trova un bel niente. L'opinione pubblica si divide: gli innocentisti sostengono che un figlio ucciso è impossibile e quindi non è stata la madre; i colpevolisti sostengono che è stata la madre, anche se non se ne capiscono i motivi. In ambedue i gruppi, affiora spesso l'ipotesi della malattia mentale. Primo argomento: «ma madre può uccidere il figlio soltanto se non sa quello che fa. Secondo argomento: moltissime donne sono depresse dopo il parto e questa lo è stata molto di più, nessuno ne è accorto».

Su quest'ultima discussione vorrei tentare un approfondimento, in una prospettiva che consenta qualche differenziazione. Altrimenti per assolvere la donna di cui si discute, demonizziamo tutti i malati di mente. Oppure spaventiamo tutte le puerpere, incupendo il significato delle loro comuni preoccupazioni.

Possibile che dopo il parto tutte le donne siano in odore di pazzia? Possibile che esista un salto di qualità tra la crisi esistenziale del dopo parto e la caduta nell'infanticidio?

Le risposte non possono essere esaurienti, ma almeno indicative.

Il periodo del dopo parto raccoglie molte fantasie, speranze e paure delle donne: 1) il desiderio di far nascere un bambino ideale e la paura di partorire un bambino difettoso; 2) il desiderio di essere una mamma bravissima e la paura di non esserne capace, perché inesperta e stanca; 3) il desiderio di conciliare maternità, sessualità e obiettivi di vita e la paura di dover rinunciare ad una parte di sé stessa.

Immediatamente dopo il parto queste speranze e queste paure si fondono con la nuova necessità di trovare rapidamente un ritmo con il figlio. Le preoccupazioni del dopo parto hanno una base biologica piuttosto simile a quella dell'innamoramento. E' molto difficile che una semplice accentuazione di questo quadro si ritrovi in una infanticida. Al contrario (anche quando il quadro è accentuato) l'elaborazione di queste paure può essere persino un «vaccino psicologico» contro successivi problemi.

Le situazioni molto diverse sono quelle della psicosi post partum e quella dell'infanticidio improvviso, dove esiste un cambio del nucleo problematico.

Nelle psicosi post partum, che insorgono nelle prime quattro-sei settimane, la donna si sente minacciata nel suo ruolo di madre. Quando allontana il bambino lo fa anche per questo motivo. Nei deliri queste donne compaiono spesso la figura di una madre ideale e derubante. La donna vuole un figlio ma questa realtà la espone, per un breve periodo, ad un collasso di personalità. In questi casi, la fantasia dominante è che crescere il figlio porta la donna a sentirsi una figlia colpevole. La continuità tra la psicosi post partum e infanticidio è dubbia.

La situazione dell'infanticidio improvviso va confrontata con le potenzialità suicide della donna. Potenzialità suicide che sono quelle di ogni persona e che sono attivate da tutta la sua storia. Non a caso per ogni donna che uccide soltanto il figlio ce n'è un'altra che si uccide con il figlio. Nella dinamica dell'infanticidio va compreso proprio questo: come e perché la donna espelle nel bambino una parte di sé stessa vissuta come negativa, forse per far nascere ed una parte di sé nuova. In questi casi il nucleo psicologico fondamento non nello specchio in cui la donna si riflette. Il bambino non esiste, in quanto tale, come figlio.

Una chiave di lettura più positiva: ogni madre per vivere il proprio bambino deve diventare anche figlia del proprio figlio. E cioè deve riconoscerlo, da subito, come un individuo. Vale anche per il padre. E questo è un argomento in più.

Ordinano di Neuropsichiatria Infantile Università «La Sapienza» di Roma

CINQUE ANNI FA SCOPPIÒ IL «SECONDO» CONFLITTO NELLA REPUBBLICA CAUCASICA



Un'immagine di soldati russi in Cecenia

Vernica Tassi

Cecenia, lo stallo del sangue

Putin non ha perso ma non può vincere: e la vita è un inferno di violenza e illegalità

Gianluigi Chiosso

A seconda guerra cominciò cinque anni fa, esattamente l'8 agosto 1999, quando - tra lo stupore generale - Shamil Basaev scatenò l'offensiva della mosca contro l'elefante attaccando la Russia in Daghestan. Quel giorno, con straordinaria coincidenza, Vladimir Putin venne nominato a capo del governo russo da Boris Eltsin ormai palesemente sulla via del tramonto. Infatti avvenne quattro mesi dopo. Dopo cinque anni e due trionfi elettorali, Putin non è ancora riuscito ad archiviare la Cecenia. Non ha perduto la guerra - al contrario di Eltsin che perse la prima - ma non l'ha vinta. Il che rende la sua situazione più simile a quella di uno sconfitto che non a quella di un vincitore. Con il morte di Aslan Maskhadov, successore davvero disastroso, Putin è rimasto privo dell'unico interlocutore che gli restava per un eventuale negoziato, o meglio. Adesso, nemmeno se volesse si pare che non lo voglia, potrebbe trovare qualcuno con cui trattare.

Un attacco terroristico, in un qualunque posto fuori dalla Cecenia, non è sconcertante. L'interrogativo non è il «se», il «quando». E' concernere il numero dei morti. Come Basaev ha dimostrato, la Russia attuale non è in grado di difendersi. La Cecenia è interamente occupata dalle forze militari russe, ma si trova in uno stato che non è né di guerra, né di pace. L'intera zona del Caucaso del Nord è percorsa da scontri inquietanti. Grozny è in mano ai ceceni amici del Cremlino, ma che hanno le capacità, né i mezzi per portare la repubblica alla normalità. In altri punti, il conflitto, in perenne latenza, si è riconvertito e, al tempo stesso, è trascinata fuori dai confini ceceni. I russi rimangono. Non meno di trentamila uomini svolgono funzioni essenziali di pattugliamento e di repressione, spesso oggetto di sanguinosi attacchi di guerriglia, o di attentati dinamitardi. I ceceni non possono andare oltre questa azione di piccolo e mortifero sabotaggio, ma i russi non possono pacificare il paese.

Negli ultimi due anni, in parallelo e malgrado il tentativo di normalizzare a suo modo la Cecenia,

promuovendo elezioni troppo truccate per essere credibili, si è moltiplicata la presenza di formazioni militari locali, ciascuna delle quali agisce «per conto proprio». Il quadro militare ha assunto una fisionomia imprevedibile. Alle bande di guerriglia e di terroristi indipendentisti, che spesso sono ormai delle vere e proprie organizzazioni banditiche e criminali, si sono aggiunte altre bande, alleate ambigue con le autorità cecene installate da Mosca.

Il gruppo più importante di questi ultimi è quello dei kadyrov, così chiamati perché guidati da Ramzan Kadyrov, figlio di Ahmad-Khadzhi Kadyrov, penultimo presidente ceceno, saltato in aria l'anno scorso. I kadyrov sono formalmente il servizio di sicurezza del presidente russo Alkhanov. Ma ci sono anche gli jamdavy, il cui capo banda è Jamdavy. Si tratta del cosiddetto battaglione Vostok (est). Qualche centinaio di armati, come i kadyrov, di Movladi Basaev (un gruppo - altri nomi decominati chettagione petro-

liano - che si è staccato dal Servizio di sicurezza presidenziale). Chiudono questo elenco parzialmente i kadyrov, banda comandata da Said-Magomed Saliev, ex battaglione Zapad (Occidente) del servizio di intelligence dell'esercito ceceno. Tutti questi gruppi agiscono autonomamente, hanno propri luoghi di residenza nei dintorni di Grozny, hanno le proprie prigioni, dove nessuno ha accesso, tanto meno la polizia, gli organi giudiziari e inquirenti. Alla doppia serie di formazioni armate, guerriglia e potere, si devono aggiungere altri gruppi - di qualche decina di unità - composti da militari ed ex militari delle diverse forze armate russe: esercito, milizia, FSB (servizio federale di sicurezza, la polizia politica).

Le bande operano anche esse sul territorio e in modo criminale tra legalità e illegalità. Un arresto, ordinato non si sa da chi, può trasformarsi in sequestro di persona. Una perquisizione in un appartamento, o in un negozio, o in un sequestro. Nessuno è chiamato a rispondere, nessuno può distinguere un'operazione segreta da un'azione criminale. La pratica più diffusa, in cui tutte le bande sono impegnate, è quella dei sequestri di persona, dei rapimenti a scopo di lucro, per ottenere riscatti, assassinii mirati per eliminare i sospetti di terrorismo, ma anche gli avversari politici, i concorrenti, in media quattro o cinque rapimenti ogni giorno. I rapimenti, spesso mescolati ad altri, agiscono in concorrenza con i ceceni; tra gli uni e gli altri c'è un raffinato commercio di armi e munizioni, contrabbando, droga.

Un quadro impressionante d'illegalità su cui l'autorità del governo non è quasi nulla. I tentativi di normalizzare la situazione sono vanificati da questo difetto di ordine. La corruzione dei pubblici ufficiali, russi e ceceni, è senza limiti e remove. Per gli stanziamati di Grozny per la ricostruzione non riescono ad arrivare i soldi. Tutti coloro che perdono la loro vita o decidono di migliaia di persone vengono pagati fino al 30 per cento e oltre a intermediari di vario genere, tutti armati fino ai denti. Non esiste attività economica che non sia sopraffatta dal racket. Un qualunque magistrato che volesse fare giustizia dovrebbe effettuare il più spericolato degli elicotti tra piccoli eserciti di lancia-rocchetti pronti a tutto. Nessuno stupore se nessuno ci prova. Una vera e propria piaga, che dilata i suoi miasmi verso i regioni vicine della Russia e del Caucaso. Non è solo la pace ad essere lontana, lo è la più elementare vita civile.

Duong Thu Huong verrà in Italia

La scrittrice vietnamita più nota e più tradotta, Duong Thu Huong, vincitrice del Premio Grinzane Cavour 2005 con il libro *Offre ogni* (Luzerne/Garanti), potrà venire a ritirare il riconoscimento, sabato 18 giugno al Castello di Grinzane. Le autorità vietnamite, che le avevano bloccato il passaporto da oltre dieci anni, hanno dato il permesso di uscire dal suo paese dopo l'appello lanciato agli intellettuali dal presidente della manifestazione, Giuliano Soria, in un intervento su queste stesse pagine (la scrittrice imbaragliata, sulla Stampa di giovedì 9). La notizia è stata comunicata a Soria dall'ambasciatore italiano ad Hanoi. Del caso si sono occupati sia il ministero degli Esteri sia quello dei Beni culturali. La stessa Duong Huong ha fatto avere un proprio messaggio a Soria con una telefonata: «Grazie. Finisce una lunga separazione. Sono felice di venire in Italia, d'incontrare lei e gli amici scrittori. Grazie a tutti». Il presidente del Grinzane Cavour ha commentato: «Spero che questo sia solo l'inizio di un dispendio».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettore Vittorio Sallusti, Carlo Santini, Roberto Belloni
Redattori capo centrali Luca Uboldi, Carlo Carrozzini
Capo della redazione romana Umberto B. Ricci
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarbino

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonella Porcino
Amministratore
José María Colombari, Luca Carrozzini di Montebelluna
Ludovico Passerini di Sestriere, Giovanni Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
TIPOGRAFIA

30010 MANTOVA - 0376 201100, tel. 0376 201111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via G. Bruno 84, Torino

MILANO. Al Teatro degli Arcimboldi per il ciclo «Novemcento»: di seguito «Thema and variations» di Beethoven, «Symphony of psalms» di Kylian e «Le sacre du printemps» di Béart. Danzando Maria Romagnolo, Alessandra Grillo, Deborah Giannini, Massimo Murru, Lorella Favarolo.

MILANO. Ultimo concerto per l'Orchestra Teatro Manzoni. Musica di Schubert e Mozart diretta da Claudio Abbado, primo corno solista Alessio Allargini.

TORINO. Al Teatro Gobetti per le Colline Torinesi Fanny & Alexander in «Ada, cronaca familiare - Agua Marina», di Chiara Legami e Luigi De Angeli. Seguono «Viva Venus», e «Vanitas».

PARMA. Al Teatro Regio «Aida» con Enrico Turco, Luciana

Aida al Regio di Parma, a Putignano comincia il festival dei burattini
Mark Knopfler a Napoli, la carovana di Vasco Rossi sbarca a Terni

D'Intino, Maria Guleghina, Piero Giulacci. Orchestra diretta da Bruno Bartoletti, ideazione di Alberto Fassini realizzata da Joseph Pruncon Lee.

PUTIGNANO (Pisa). via la 4ª rassegna di animazione «Burattini di Toscana». la compagnia Taffeu Teatro di Figura Umbro in «Cappuccetto rosso».

TAORMINA. Al Teatro Antico per il Festival di antepremiere il lavoro di Dario Argento «Ti piace

Hitchcock?, in concorso «Bye-bye blackbird» di Robinson Savary e «Shiz» di Gulehat Omarova.

ROMA. Al via The Rome Chamber Music festival che presenta concerti dedicati a compositori quali Beethoven, Schubert, Meyer, Aprè la pianista Olga Zlotenko con «Pianoforte al chiaro di luna».

BOLOGNA. Laboratorio di percorsi fra il video e il teatro dal titolo «Terza bolgia - Canto XIX dell'Inferno dantesco», a

Villa Torchi per il Fest-Festival. Info www.fest-festival.net.

GIFFONI. Giovani artisti emergenti possono partecipare al Giffoni Music Concept dal 16 al 23 luglio. Il materiale va inviato entro il 20 giugno a www.giffonimusicconcept.com o al Giffoni Music Concept c/o MN, via Aniene 14, 00198 Roma.

LIVE & JAZZ. Mark Knopfler a Napoli. Torpedo, Punk Off e Pica. Vasco Rossi a Terni. Mhura a Collegno per «Colonia Sonora». Xavier Iriondo a Padova. Reverendo Lee Brown con the Sunshine Gospel Choir e Borgaro Torinese per il Chloebum Festival. Ferra-Bonaccorso-Sferra a Roma. Paolo Pansa-Roberto Cipelli Duo, Giancarlo Tossani Synapses a Cremona.

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

IL BRANO SIMBOLO DEL 2005? JOVANNOTTI, KT TUNSTALL O IL GIOVANE CRISTICCHI

L'estate del nostro tormentone

Luca Dondoli

MILANO. Incorre l'estate. La stagione del sole, dei condizionatori, di Valentino Rossi, Festivalbar (tra l'altro la serata registrata a Torino il 10 in onda stasera Italia 1 e si può seguire sui videofonini 3) e dei suoi inimitabili tormentoni. Chi segue la musica per lavoro, è un operatore radiofonico (così vengono chiamati i disc jockey dell'intelligenza) o quant'altro lo ha già capito. Le canzoni sono già lì che bussano alla porta. Difatti, l'anno scorso vi anticipammo come non vi fosse alcun bagliore di all'orizzonte. Dio volendo, la laguna ci risparmiò. accadrà quest'anno. Purtroppo le avvisaglie di una discografia affamata, mordi e fuggi, con fatturati da baracchino di piazze piuttosto che da industria, sono sulla pista di lancio.

Volete qualche nome? Nek con «Lascia che io stia o la cino-scossese» Tunstall e le sue tormentatissime «Horse and the cherry». Di quest'ultima più divertente è che la si ricorderà soprattutto per l'«hu-bu...hu-bu» che fa da gancio al ritornello e non per la bellezza dello stesso: peccato. Lorenzo Jovanotti ha inciso un dischetto bello di cui si è parlato spesso e volentieri ma solo adesso il singolo «Tanto (3)» sta prendendo il volo e comincia ad ettecchiare presso tutte, proprio tutte le fasce di pubblico italiano. Qualcuno dice che «la tortura» di Shakira e Alejandro Sanz potrebbe davvero in alto. Non siamo così sicuri, anche se la voglia di latino che c'è è ognuna di noi puntualmente premia il sudamericano o lo spagnolo di turno con buona pace di tutti. Britti ha scelto l'estate per far uscire un singolo («Prendere o lasciare») che prelude di almeno tre mesi l'uscita del nuovo



Simone Cristicchi

HIT DEL PASSATO

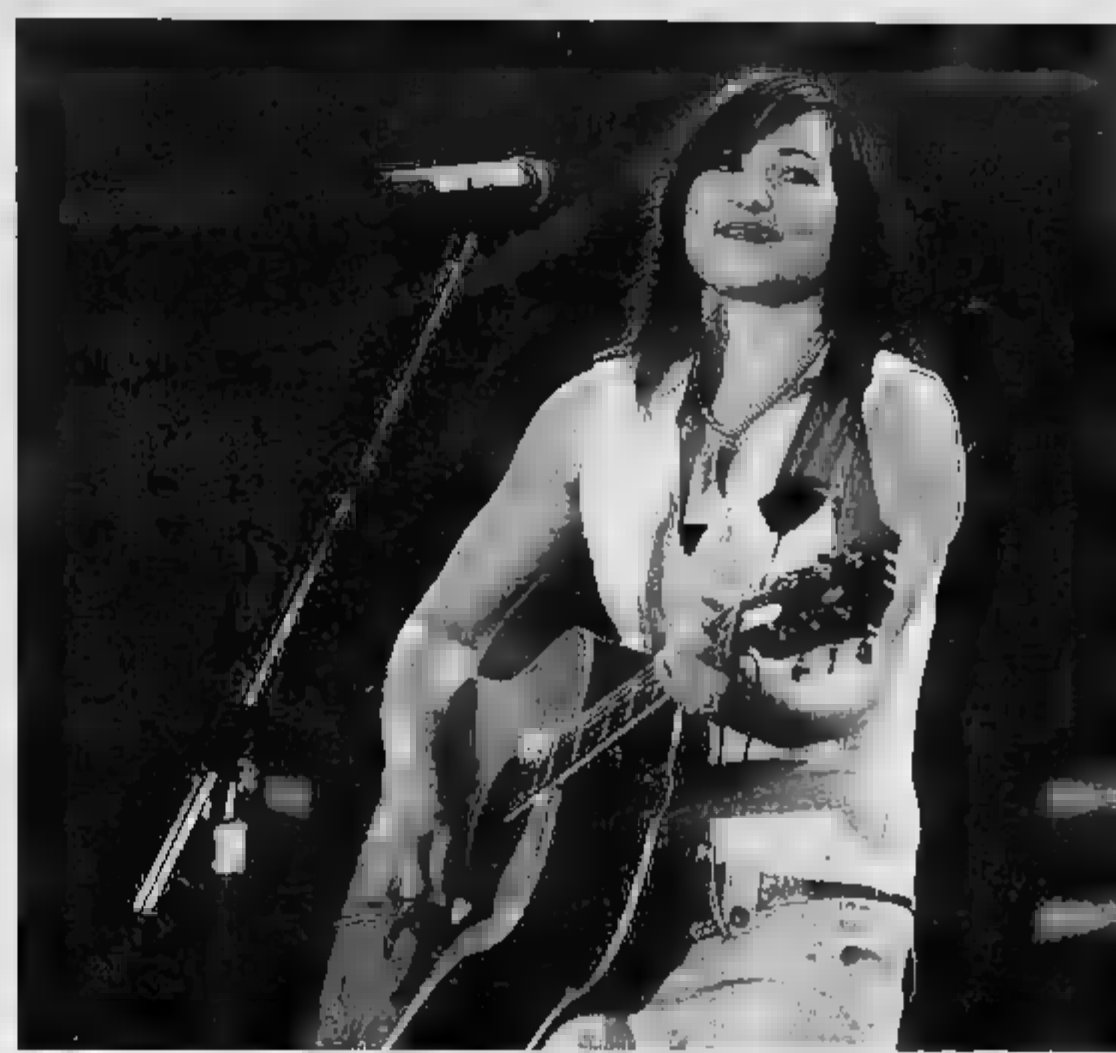
- 1999 SUPERCAFFONE Er Potta
- 2001 DAMMI TRE PAROLE Valeria Rossi
- ASEREJE Las Ketchup
- 2003 CHIHUAHUA DJ Bobo

album. Un teaser, diranno i pubblicitari, una canzone che fa da piuttosto EN anticipazione. Si perché la vita è una canzone (se diventa tormentone) è nella migliore delle ipotesi, due mesi. Qui non ci sembra di ravvisare la qualità anche se il pezzo è indubbiamente bello per questo difficilmente tormentante. Auguri comunque a Britti e alla ritrovata vena creativa che da «La vasca» in poi aveva più dato nulla di interessante.

E per quanto riguarda la dance? I Giulietti della pista da ballo hanno deciso. C'è un tale

Max Graham che ha «Owner of a lonely heart» degli Yes di cui si parla e si balla un gran bene ma è sulla nuova canzoncina che farà da sfondo allo spot delle patatine Pringles che si parla ancora meglio. Alberto Radio DnaJay ha ancora una volta fatto consulente all'azienda americana e ha consigliato scegliere il brano «Anthouse (don't be blind)». A realizzarlo è stato Tommy Vee, proprio quello del «Grande Fratello 5», con la voce di Alessio dei DB Boulevard.

È finita? No che non è finita. Vogliamo dimenticare qualche simpatia di Simone Cristicchi? Quello di «Vorrei» con Blagio Antonacci? dal 22 aprile che la radio italiana ha avuto il singolo in prima e la risposta della gente è stata esplosiva. Il giovane cantautore romano ha fatto breccia presso il pubblico fantastico di persona. Avete in mente un Max prima maniera con un capiglioso di capelli più grande della testa e un piglio di diavolo che ricorda il ragazzino Jovanotti? Ebbene Cristicchi è un tipo così. Il fatto di affrancarsi grazie all'uso di nome molto famoso e conigliando lo stesso all'interno di canzoni è davvero furbo. Il primo caso di «Mash up» (la moda di mischiare due canzoni diverse per creare una nuova) è avvenuto il 12 aprile al Palalottomatica di Roma dove Cristicchi ha cantato «Vorrei cantare» Biagio Antonacci al concerto che Biagio ha nella capitale. Troppo furbo Biagio per non capire che il pezzo poteva solo fargli pubblicità, troppo facile inviarlo a Cristicchi così la passerà per simpatico talent scout. Ah! Il mistero! Comunque fate attenzione a Cristicchi non solo per questo pezzettino che vi arrotonderà addosso l'estate. Seguitelo anche in futuro perché il talento di Simone è grande e non finisce qui.



KT Tunstall, protagonista del Festivalbar (stasera su Italia 1 seconda puntata). Torino: il suo brano è già un tormentone

INCONTRO CON L'ARTISTA POP TORNATO CON UN NUOVO CD DI SUE CANZONI

Brian Eno, l'uomo del futuro

BRESCIA

Torna Brian Eno, dopo tanti anni. Con un disco di canzoni. Il titolo del disco è «Another day on earth» (Un altro giorno sulla terra) e le undici canzoni che lo compongono la conferma della sua classe. Addirittura, secondo gli esecutori del personaggio, questo cd di canzoni arriva - in verità - a ventisette anni di distanza dal suo incredibile «Before and after science» che rappresenta una delle pietre miliari della nuova musica rock. Incontriamo Eno sulle colline della Franciacorta, famosa per i vini e l'aria buona. Il compositore, il produttore o qualsiasi altro sia quest'uomo, si porta sempre appresso un'assistente attenta e molto british nei modi e nell'espressione e un'amica il cui compito è quello di filmare ogni sua intervista.

È la mia prima raccolta di canzoni da molto tempo - racconta - ma oggi scrivere è diventato la sfida più difficile.

sostenere. È facile fare i testi rimangono davvero l'ultimo grande problema da risolvere. I testi non devono per forza essere espliciti per far che le canzoni abbiano. Perché ci ha messo così tanto per decidersi a realizzare un album di canzoni? In fin dei conti il produttore di U2, Bowie, Peter Gabriel, Laurie Anderson, John Cale e molti altri grandi, ha sempre avuto molto a che fare con la forma lirica. «Tratto la mia voce come strumento - dice - ed è questo l'unico motivo per il quale scetto di cantare su un mio brano. La voce è la verità di un brano e nel mio caso non il suono che smettono le mie corde vocali dissegno ciò che vedo nel mio mondo. Amo una forma-canzone antica come il doo-wop, il gospel dove la voce è l'eccellenza».

Internet ci due siti creati da persone che interpretano i testi cantati da Eno poiché l'artista non ha mai scritto le parole sulle pagine

note di copertina. «Sono emozionato da questo fatto e ancora una volta ho scoperto che quello che la gente immagina è molto più bello di quello che è. Nel disco dove essere una cover «i'm free» Lou Reed (periodo Velvet) eliminata all'ultimo minuto. «Anche nel pop, aspetto con ansia l'avvento di altre e più nuove tecnologie grazie alle quali la gente potrà costruire la propria musica. Vedo l'ora. Per adesso sto a guardare a quello che vedo: il successo «Crazy Frog» in Inghilterra, non mi fa impazzire».

E il futuro? «Sto producendo il nuovo album di Paul Simon, quattro installazioni a Lione, Monaco, Pietroburgo e Cina. Sto seriamente pensando a un movimento politico che ci permetta di introdurre la "proporzionale" in Inghilterra, sto scrivendo un libro che, guarda caso, avrà a che fare con l'ecologia e altro, ma non voglio annoiarvi. Mai Mister Eno, mai. [L. d.]

PARLA FABIO BIONDI, CHE DIRIGE LA FORMAZIONE «EUROPA GALANTE», DA DOMANI A TORINO PER LO STABILE

«Questo Marat-Sade è fatto di parole e musica»

Le «Quattro stagioni» di Vivaldi fluiscono insieme col racconto di Weiss: regista Le Moli

Armando Caruso

TORINO

Marat-Sade non s'è fermato a Roma. Walter Le Moli, direttore del Teatro Stabile di Torino, da domani rimette in alle Fonderie Teatrali Limone Moncalieri «La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat» rappresentati dai ricoverati del Manicomio di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade di Peter Weiss nell'unica traduzione italiana di Ippolito Pizzetti con l'esecuzione live dell'«Europa Galante» diretta dal violinista Fabio Biondi. Tre enti, lo Stabile di Torino, il Teatro di Roma e la Fondazione Teatro Due di Parma per rappresentare il dramma di Weiss sul feritissimo terreno musicale delle «Quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, l'irrequieto prete rosso veneziano. In

un'espressione, il Teatro in Musica. Maestro Biondi, Walter Le Moli sostiene che Vivaldi e Weiss appartengono a due mondi speculari: l'inquieto personalità del compositore vissuto nella Venezia del primo '700 e la lucida follia dell'ospedale di Charenton. Che ne pensa? «Anch'io vent'anni fa ho avuto molti. Come spettatore mi sembrava che il mondo ermetico di Weiss non avesse nulla a che vedere con «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Mi sono reso, invece, la ritmica letteraria e quella musicale funzionavano nonostante compositori e scrittori avessero vissuto epoche diverse. Decontestualizzando Vivaldi dal suo ambiente, si comprende quanto restino forti le emozioni suscitate dalla

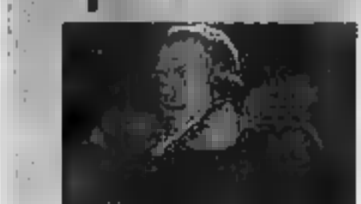
partitura, una grande metafora della vita, ricca di sentimenti forti come la rabbia, amore, solitudine, pianto. Parole e musica quindi hanno eguale dignità? «Assolutamente sì. C'è una parità formidabile. Il ritmo letterario è perfetto, parallelo a quello musicale. Il «Marat-Sade» nato a Parma vent'anni fa, riprendere questo esperimento ci fa comprendere quanto la musica vivaldiana sia lontana dalle evocazioni delle immagini ed esprima il vero concetto di universalità fuori da ogni schema preconcetto o anche casuale. Ma la cosa si può dire per la musica antica? «Certamente. Penso ai Motetti, che fuori dall'aspetto religioso, regalano sentimenti d'umanità ancora viva, attuale».

Tutto ciò mentre il mercato vuol distruggere ogni idea originale? «Marat-Sade» progetto puro per combattere l'idea che un certo mercato musicale finisca per condizionare la nostra vita. Questo ritorno al Teatro del in cui gli attori recitano, cantano e il ritmo guida il dramma letterario e musicale ci aiuta a pensare che esiste anche Claudio Monteverdi. Con Carlo Major a Parma e Walter Le Moli ho condiviso per 20 anni questo progetto. Ora lavoriamo alla «Didone» di Francesco Cavalli. Oggi fortunatamente questi progetti si possono realizzare perché gli artisti non sono più atleti del e della recitazione, posseggono una coscienza evoluta. E la mia orchestra, «Europa Galante», fortunatamente, esprime questa co-



La scenografia dello spettacolo con al centro la vasca e il protagonista spogliato

top cd



- 1 X&Y Coldplay
- 2 BUON SANGUE Jovanotti
- 3 DON'T BELIEVE THE TRUTH Oasis
- 4 UNA PARTE ME Nek
- 5 4EVER BLUE Blue
- 6 DEMON DAYS Garth Brooks
- 7 IT'S Michael
- 8 MONDO PERFETTO Dolcenera
- 9 MESMERIZE System of a Down
- 10 DEVILS & DUST Bruce Springsteen

fonte: FIMI Nielsen

DISCHI



«Bajazet», l'anima tragica di Vivaldi

Alessandro Rosa

CONTINUA la fortuna discografica di Antonio Vivaldi, certo favorita dall'attività della Vivaldi Edition, progetto a cura dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte che ha previsto tra l'altro la registrazione, con strumenti originali, delle partiture vivaldiane conservate nella Biblioteca Nazionale di Torino. Per Antonio Vivaldi già il 2004 si era rivelato un anno straordinario, simile a quel 1714, anno in cui riprese il posto di maestro dei concerti all'Ospedale della Pietà, pubblicò la sua seconda raccolta di concerti «La Stravaganza» e la sua notorietà di creatore di musica strumentale divenne nota in tutta Europa. Ma soprattutto il vivaldismo per Vivaldi fu la realizzazione della sua prima opera per la scena veneziana, l'«Orlando finto pazzo», tre melodrammi assolutamente intriganti popolati di maghe e puledri, ninfie e fauni in cui, tra pezzi fittizi e magie autentiche gli amori si consumano all'ombra di giardini incantati. Un'opera-manifesto dello stile veneziano ma dimenticata dopo la sua creazione. L'«Orlando finto pazzo» (Opus 111) Naive, 3 Cd appare in un cartellone al Regio di Torino e anche la prima registrazione mondiale, promossa da un vivaldiano appassionato, Alessandro De Marchi e Montis Regalis. Segui dopo poco tempo l'«Orlando furioso» (Opus 112) Naive, 3 Cd registrato per la prima volta nella sua integralità, rivelando oltretutto la qualità della giovane alto canadese Marie-Nicole Lemieux.

Ora arriva in prima mondiale anche un'altra creazione, stavolta piena maturità, che sottolinea (e ne fosse ancora bisogno) il genio lirico del Prete Rosso, almeno equivalente a quelli di Handel e Rameau. Si tratta dei tre atti di «Bajazet» (Vivaldi, 2 Cd + 1 Dvd con l'esecuzione di un'aria per ogni cantante), in cui Vivaldi mostra un'eccellente arte anche nel registro espressivo dell'opera. Il furore vivaldiano (su libretto di Agostino Piovene) illustra il sultano Bajazet, eroe d'Asia e di una umanità esemplare, nonché marziano del eroe tartaro Tamerlano, sulla linea di una visione politica e illuminista dell'Oriente. La registrazione è avvenuta a Bruxelles un anno fa con l'ideologo d'Arangelo, David Daniels; Marijana Mijanovic, Garanca, Vito Genaro, Patricia Ciofi e con l'orchestra Europa Galante diretta da Fabio Biondi. In questo caso sono state ricostruite alcune arie mancanti dalla partitura originale conservata alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Sempre la Opus 111 prosegue il lavoro vivaldiano proponendo «Concerto per vari strumenti» (Cd), ricca pagina che sanno ispirare i musicisti. Qui impegnati sono Paolo Guzzi, Alfredo Bernardini (clavicembalo), Lorenzo Coppola e Daniele Latini (clarinetto), Stefano Montanari e Stefano Rossi (violini). A dare un bel quadro dell'epoca c'è il violinista Chifano Carmignola che, con la Venice Baroque Orchestra diretta da Andrea Marcon, ha realizzato «Concerto veneziano» (Deutsche Grammophon, 1 Sacc), un delicato e sapiente affresco con pagine di Vivaldi, Antonio Locatelli, Giuseppe Tartini. Pagine già ben frequentate e sempre vive. Restando nel '700 ma cambiando visione, va segnalata la esaltante edizione di «Une symphonie imaginaire» (Archiv, 1 Sacc) di Philippe Rameau, con Les Musiciens du Louvre diretti da Marc Minkowski. Un'antologia esalta la felice creatività che si agita sotto la scintilla orchestrale.

ROMANZI E SAGGI ATTUALI

ancora dedicati
al personaggio vittoriano

Anche «Enigma» di Augias

Jack lo squartatore: un mito

PASSANO gli anni, per non dire i secoli, ma Jack lo Squartatore continua a andare fortissimo. Piace questa storia, le tenebre della Londra vittoriana di fine Ottocento, i suoi squilibri sociali, di ricchi e i grandi poveri. I ricchi estenuati alla Oscar Wilde, di gusti decadenti più che raffinati e i poveri centosi di White Chappel, ladrocinio matura e delitti del vecchio Jack, mai risolti e mai privati del loro fascino primigenio. Ricerche, trasmissioni, saggi ma anche romanzi, è abbastanza recente, a esempio, il romanzo dello scrittore russo A. Bakunin (pseudonimo del georgiano-moscovite Grigori Tchkhartchvili), che ha inventato un investigatore gentiluomo, Erast Fandorin, cui ha dedicato diversi racconti. I lettori hanno potuto seguirlo negli anni, dalle prime avventure di un agente ancora implume, alla maturità di un uomo che sta assistendo (sia ormai agli inizi del Novecento) alla decadenza di un impero, al suo precipitare verso l'inevitabile. Nella consueta «potere di fronte al suo sfiorire».

Ebbene, in uno di questi romanzi, «Il decoratore», anche Mosca è scossa da una serie di inspiegabili delitti seriali. Ma certo, è proprio lui, Jack lo Squartatore, il killer che è l'ineffabile serial killer è pure protagonista di un altro recente volume,

scritto da Patricia Cornwell, specialista di thriller, l'inventrice dell'anatomopatologa Kay Scarpetta, madre di tutti gli CSI. Scarpetta, che pare abbia speso personalmente moltissimo per le sue ricerche, sostiene che l'assassino era un pittore, l'impressionista Walter Sickert, molto noto all'epoca. Insomma, un mito che non è un enigma vivo.

È dunque proprio con questo «Enigma» ha cominciato l'omonima trasmissione Corrado Augias, qualche ora fa su RaiTre. Il programma era nelle scorse edizioni condotto da Andrea Vianello che adesso è passato a RaiDue. Una bella notizia, che ci sia il programma, nell'estate «visiva» sempre più precoce. Così il ritorno di Augias in prima serata è una sicurezza, e bene ha fatto RaiTre a scegliere così. A darla retta ai lettori/spettatori, e non v'è ragione di dubitare che si facciano sentire come possono anche alla Rai, il giornalista è dei personaggi più seguiti e amati. Dunque ha portato il suo stile nel salotto col divano verde, dove si seduti. Guida Servadio, Giorgio Palazzi, Antonio Grande e Cesare Piccinini; certo, i tempi di «Telefono giallo», molti programmi simili sono nati. Ma l'altro sembrava di aver ritrovato l'originale.

OGGI

L'ultima puntata di **Ballerò** analizza i risultati del referendum sulla Procreazione assistita (Raitre, 21). **Porta a porta** scuola con Letizia Moratti, Gianfranco Micciché e Fausto Bertinotti (Raiuno, 23, 15). **Atlantide** racconta i supereroi fumetto (La7, 16). a **Prima della Prima** il «Don Pasquale» di Donizetti (Raitre, 1, 25).

PODS

Current, la televisione satellitare che il prossimo agosto potrà essere vista in America. Il proprietario è Al Gore. Current è il primo canale mirato alla «Internet generation» (ragazzi tra i 18 e i 34 anni). Gli spettatori saranno coinvolti nella produzione e nella programmazione della rete, che trasmetterà principalmente «pods»: brevi filmati digitali



Giovanni Florio

realizzati dagli spettatori Usa. Per ogni pod mandato in onda, il giornalista-scrittore-regista riceverà 250 dollari.

AL JAZEERA

Al Jazeera, la tv satellitare fondata 10 anni dall'emiro Hamad Bin Khalifa al-Thani, ha deciso di lanciare un canale in lingua inglese. Lo scopo è di dare filo da torcere ai colossi e Rbu. Le

redazioni principali saranno quattro: due in Paesi islamici e due in Occidente (Londra e Washington). Intanto, uno studio commissionato a Ernst & Young segnala che in Medio Oriente Al Jazeera è gola a molti potenziali investitori. Ma l'emiro del Qatar non vuole mollare il controllo di questa tv satellitare che vanta un buco di di telespettatori.

OSPITI

«La tv ci vado poco. Sono stato ospite da Fabio Volpe lo scorso anno, ora anche quel programma mi piace meno. E poi non voglio correre rischi di sovraesposizione». Altrimenti la gente si stanca, mi stancherei anch'io di vedermi troppo in tv. Mi piacciono i Simpson, ma non mi hanno ancora invitato...» (Valentino Rossi).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 17.00 11.35 20.00 13.30 23.05-0.50	10.36 18.30 13.00 20.30 17.10 22.50	12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 23.05-23.10	8.00 1.20 13.00 3.10 20.00 4.15	12.25 18.30	11.30 13.30 19.55
6.05 Le buone notizie 6.10 Tris di cuori Telefilm 6.45 Unomattina 9.50 Tg Parlamento 9.55 Minuti di... programmi dell'accesso 10.05 Appuntamento al cinema 10.10 Il bambino dal mare Film 11.45 La signora del West Telefilm 12.35 La signora in giallo Telefilm 14.00 Tg 1 Economia 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm 15.10 Un tuffo nel passato Film-tv 16.50 Tg Parlamento 17.15 Le sorelle MacLeod Serie 18.10 Serie 19.10 Il commissario Rex Telefilm	6.00 Gatto da guardia 6.05 Tg2 Costume e società 6.20 La Rai di ieri 6.40 Tg2 Medicina 39 Rubrica di attualità medica 6.55 Minuti con Voi 7.00 Go Cart mattina 10.15 Non è mai troppo tardi 11.15 Il tocco di un angelo Telefilm 12.00 Incantesimo 6 Serie 13.30 Tg 2 Costume e società 13.50 Tg 2 Salute 14.05 Roswell Telefilm 14.50 One Tree Hill Telefilm 15.40 Felicity Telefilm 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm 17.15 Art e... 17.35 Wixx club Cartoni 18.00 Le Superdichie Cartoni 18.10 Sportsera 18.50 Squadra speciale Upsilon Telefilm 19.40 8 semplici regole Serie	6.00 Rai News 24 8.05 Cult book 8.15 La storia siamo noi 9.05 Verba volant 9.10 Colpo grosso alla napoletana Film (cann. 1957) con R. Welch, R. Wagner, V. Sica, Y. Sanson, E. G. Robinson. Regia di K. An. 11.00 Cominciamo Bene Estate 13.10 Cuore e batticuore Telefilm 14.55 La mia scuola 15.05 Diverso è bello Cartoni 15.10 Cacciatori di draghi Cartoni animati 15.50 Saddle Club Telefilm 16.15 Tg 3 Gt ragazzi 16.25 La Melevisione 17.00 Moonlighting Telefilm 17.45 Meteo 3 17.50 Geo magazine Documentari	6.00 Tg 5 Prima pagina 6.05 Traffico 6.10 Notizie sulla viabilità 7.57 Meteo 5 7.58 Borsa e Moneta 8.50 Il diario Storica Informa a cura di Maurizio Colonna. Quindici minuti di ridosso del Tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti 9.05 Le mattine 11.25 Un detective in corsia Telefilm 12.25 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Squadra Med Telefilm 15.45 Sposami ancora Film-tv 17.30 Casa Vianello Telefilm 18.00 Canabindri Telefilm Everwood Telefilm	6.50 Tg5 Telefilm 7.45 Cartoni animati Cartoni 9.45 Mowgli, il libro giungla Telefilm 10.20 Robin Hood Telefilm 11.20 Flipper Telefilm 12.15 Seconda val 13.00 Studio Sport 13.40 Anteprima Festivalbar 2005 14.05 Shin Hakkenden Cartoni 14.30 I Simpson Cartoni 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.15 Dorsamon Cartoni 16.30 Tartarughe Ninja Cartoni 17.00 Pokémon Advance Challenge Cartoni 17.15 Yui - Ragazza virtuale Cartoni animati 17.40 SpongeBob Cartoni 17.55 Willy il principe di Bel-Air Telefilm 19.00 Will & Grace Telefilm Café Varietà satirico	6.00 La madre Telemovie con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez Esmeralda Telemovie con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.05 Secondo vol 7.15 Peste e corna e goccia di storia 7.20 Tg 4 Rassegna stampa 7.45 MacGyver Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Fabbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14.00 Genius Moco 15.00 Sentieri Soap Opera 16.10 Il corsaro Nero Film 19.35 Sipario del Tg 4

La musica di sempre, l'informazione di oggi

www.nostalgie.it

DA REGISTRARE

Febbre cavallo

Divertente commedia (formai) un classico anni cult di Steno. Enrico Montesano, Gigi Proietti e Catherine Spaak. Tre amici senza lavoro, passano il loro tempo negli ippodromi. Il terzo cerca continuamente un buon colpo per sistemarsi definitivamente e disperati spingono su una scommessa che li faccia vincere molto denaro. Ma... 11.30 LA7

Medea

Maria Callas è la protagonista della tragedia di Euripide, riletta da Pier Paolo Pasolini attraverso il contrasto tra la civiltà agricola e quella urbana. La regina Medea aiuta Giasone a conquistare il d'oro e, per amore, lo segue in una società che la disprezza. Finirà per uccidere i propri figli. 1.20 RETE 4

1 FILM DI OGGI



Christian Slater e Morgan Freeman nel film «Pioggia infernale» di Michael Salomon

Pioggia infernale ★★
21.00 RAIDUE USA 1998. REGIA DI MIKHAEL SALOMON. CON MORGAN FREEMAN, CHRISTIAN SLATER, MINNIE DRIVER, RANDY QUAD, ED ASNER. DUR 95'

I produttori di «Speed» e Christian Slater (anche attore) realizzano un film d'azione scritto da Graham Yost e firmato Michael Salomon. Una pioggia torrenziale si abbatte su Huntington e le acque del fiume inondano le strade. Il giovane Thor e la zia Charlie alla guida del furgone blindato e...

Il mattatore di Hollywood

LA7 1961 REGIA DI JERRY LEWIS CON JERRY LEWIS, BRIAN DONLEVY, MCNEAR, DICK WESSON. DUR 92'

Alla terza regia, Jerry Lewis si confronta cinema nel (sull) cinema in una riuscita commedia surreale fra realtà e finzione. Lattacchino Morty, assunto dagli studios per scoprire le cause di certe spese folli, crea solo catastrofe. Ma si rivela grande comico e diventa star.

Tornado - Devil

21.00 CANALE 5 USA REGIA DI GILBERT M. SHILTON. CON NICOLE EGGERT, ERICA PARKER, PETER GRAHAM-GAUDREAU DUR 85'

Joy Landi, Nicole Eggert e Erica Parker in un catastrofico d'azione di Gilbert M. Un brillante meteorologo torna nella sua città natale in Oklahoma per cercare, con ogni mezzo, il più grande tornado mai visto sul Pianeta. Ma, ovviamente, non sarà facile fermarlo...

SERA

20.30 Superserie Varietà a cura di Paolo Andrei, Anna Coati	20.10 Warner Cartoni animati	20.00 Rai Sport Notiziario sportivo	20.30 Paperissima sprint Varietà
21.00 La signora in giallo Film	20.20 Braccio di ferro Cartoni animati	20.10 Servizi principali ed interventi, con i principali eventi sportivi	21.00 Tornado - Film (azione, 2003) con Landi, Nicole Eggert, Erica Parker, Peter Graham-Gaudreau. Regia di Gilbert M. Shilton
23.15 Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, che sempre più spesso però versa anche a temi cronaca, del salotto della politica, dell'attualità e della	21.00 Pioggia infernale Film (azione, 1998) con Morgan Freeman, Christian Slater, Minnie Driver, Randy Quad, Ed Asner, Michael Gough, Mark Rolston, Richard Dysart. Regia di Michael Salomon	20.10 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale	23.15 Cuore contro cuore Serie Ennio Fantastichini, Lucio Fulci, Carlotta Natali, Stefano Pesce, Riccardo Manno
1.15 Tg 1 Musica	22.55 Futura City con Gian Stefano Spota: Il programma che racconta la tecnologia con il sorriso, soprattutto a quelli che la temono	20.30 posto al sole Soap Opera	1.00 L'antipatico La formula di Maurizio Belpietro è quella del «facce a faccia» a rimi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi
1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	23.55 Tg Parlamento	21.00 Ballò	1.50 Paperissima sprint Varietà
1.30 Sottovoca	0.25 Molorama	23.20 Tg 3 Primo piano	2.20 Il diario
1.50 Extra - Hector goes shopping	0.25 L'ultimo film con Sven Martinek, Diana Frank, Volkmar Kleinert	0.45 Appuntamento al cinema	3.40 nipoti e un maggiolino
2.30 L'ultimo killer Film (western, 1967) con G. Mann, A. Ghidra, D. Regia di G. Van	1.10 Tg Parlamento	0.45 Appuntamento al cinema	
3.55 Overland 7 Documentari	1.20 Meteo 2	1.55 Fuori Case (mai) viste	
4.35 Detective per Telefilm	1.25 Appuntamento al cinema		

La 7

6.00 Tg La7. Meteo. Drosca. Traffico Notiziario	11.30 Il commissario Scarpone	10.00 Pure morning
7.00 Omnibus	12.30 Tg La7 Notiziario	10.30 Into the
Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, politica e cultura con la presenza di ospiti in studio	13.05 Matlock Telefilm	13.30 Camp Jim
Punto Tg	14.05 Il mattatore di Hollywood Film	14.00 Tr
Due minuti un libro	16.00 Atlantide Documentari	15.05 Flash
10.10 Police Rescue Telefilm	17.00 Il ritorno di Kojak Telefilm	15.05 Bolling points Telefilm
10.30 Isole Documentari	19.00 Homicide Telefilm	15.30 Orphen
	20.00 Tg La7 Notiziario	16.55 Flash
	20.35 Crocodile hunters Documentari	17.00 Mtv playground
	21.30 Febbre cavallo Film	18.00 Mader Basketball
	23.15 Markette, tutto fa brodo in tv	19.00 Into the music
	0.20 Tg La7 Notiziario	20.05 Flash
	0.40 The Strip	20.05 Gto Cartoni animati
	1.40 Police Rescue TF	20.05 Room raiders
		21.00 Inuyasha Cartoni
		21.30 Wolf's rain Cartoni
		22.00 metal panic Cartoni animati
		22.30 Flash

RADIO

9.10; 11.12; 10.13; 15.17; 18.19; 23.24; 2.3; 4.5; 5.30;	Borsa; 16.35 Magazine; 19.21
10.35 Il Bacio del millennio;	Sport; 19.30 Ascolta, il
12.00 Come gli affari;	19.36 Zapping; 20.25
12.35 Mezz'ora; 13.24	Sport; 20.30 Calcio - Can
Sport; 13.30 Radiouno Musica	plano Serie A Tim Spargere
Village; 14.00 Scienze; 14.08	Piemonte - Bologna; 21.17 Europa
con parole mie; 15.04 Ho perso il	risponde; Radiotutto
trend; 15.37 Il Comunicatore;	Club; 23.05 Gli Parlamentari
16.00 Affari; 16.09 Babab - l'al	23.24 Demo; 23.43 Uomini e ca
	mista; 0.33 Babab notte

MTV

10.00 Pure morning	15.00 Inbox	15.55 Tg
10.30 Into the	16.00 Play.it 2 - I professionisti	16.55 Tg Web
13.30 Camp Jim	17.00 Euro Chart	17.55 Tg
14.00 Tr	18.00 Azzurro Solo musica italiana con Lucida	18.55 Tg
15.05 Flash	19.05 The Club Pillole	20.00 Tg Web
15.30 Orphen	20.05 Tg	20.05 Club
16.55 Flash	21.00 Inbox	21.30 Play.IT Live Mauro Pagani live a Rete A
17.00 Mtv playground	22.30 Extra - ospiti Scud	23.30 Furano
18.00 Mader Basketball	23.30 Flash	0.30 The Club by night
19.00 Into the music		
20.05 Flash		
20.05 Gto Cartoni animati		
20.05 Room raiders		
21.00 Inuyasha Cartoni		
21.30 Wolf's rain Cartoni		
22.00 metal panic Cartoni animati		
22.30 Flash		

RETE 4

15.00 Inbox	15.55 Tg	16.00 Play.it 2 - I professionisti
16.55 Tg Web	17.00 Euro Chart	17.55 Tg
18.00 Azzurro Solo musica italiana con Lucida	18.55 Tg	19.05 The Club Pillole
20.00 Tg Web	20.05 Tg	20.05 Club
21.00 Inbox	21.30 Play.IT Live Mauro Pagani live a Rete A	22.30 Extra - ospiti Scud
23.30 Furano	23.30 Flash	0.30 The Club by night

SKY CINEMA 1

11.10 Lost	11.30 Lost in Translation - L'amore tradito	13.15 Cine Lounge
13.15 Cine Lounge	13.50 Chasing Papi Film	14.55 Extra: Agata e la tempesta
15.05 Ballistic Film	16.40 Cine Lounge	16.55 Gente di Roma
18.30 Paycheck Film	20.30 Duets	21.00 Pd visto
22.30 Starship Troopers II - Ero della Federazione	22.40 Excalibur - Mystic River	23.00 Calcio: Egitto-Argentina

SKY CINEMA 2

6.05 Lost in La Mancha	7.40 Il fu giulio film	9.20 Sky Cine News
9.20 Sky Cine News	9.50 Levity Film	11.30 Opopomox Film
12.50 All I Want Film	14.25 Duets	14.50 Perduta amor Film
16.20 Cine Lounge	16.35 Zatoichi Film	18.30 Identikit - Tom Cruise
20.45 Cine Lounge	21.00 Matrimonio impossibile	22.40 Excalibur - Mystic River
23.00 Calcio: Egitto-Argentina		

SKY SPORT 1

12.15 Calcio: Siria-Canale	14.05 Sport Time Duets	14.30 Calcio: Verona-Fiorenza
16.15 Speciale Cile il Grande Calcio	17.15 Calcio: Cina-Ucraina. Preparita	17.25 Calcio: Cina-Ucraina
19.25 Sky Racconta	20.00 Sport Time	20.15 Calcio: Lima-Bologna. Preparita
20.30 Calcio: Parma-Bologna	22.30 Calcio: Parma-Bologna. Pastapila	23.00 Calcio: Egitto-Argentina

LA CURA DELL'HERPES TI FA MALE AL PORTAFOGLIO?

CON I FARMACI GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%

STESSA FORMULAZIONE, STESSA EFFICACIA, STESSA SICUREZZA DEL TUO FARMACO CUI È SCADUTO IL

SOLO IL PREZZO È DIVERSO

Per informazioni sui Farmaci Generici e risparmiare almeno il 20% chiama il numero verde 800-803089

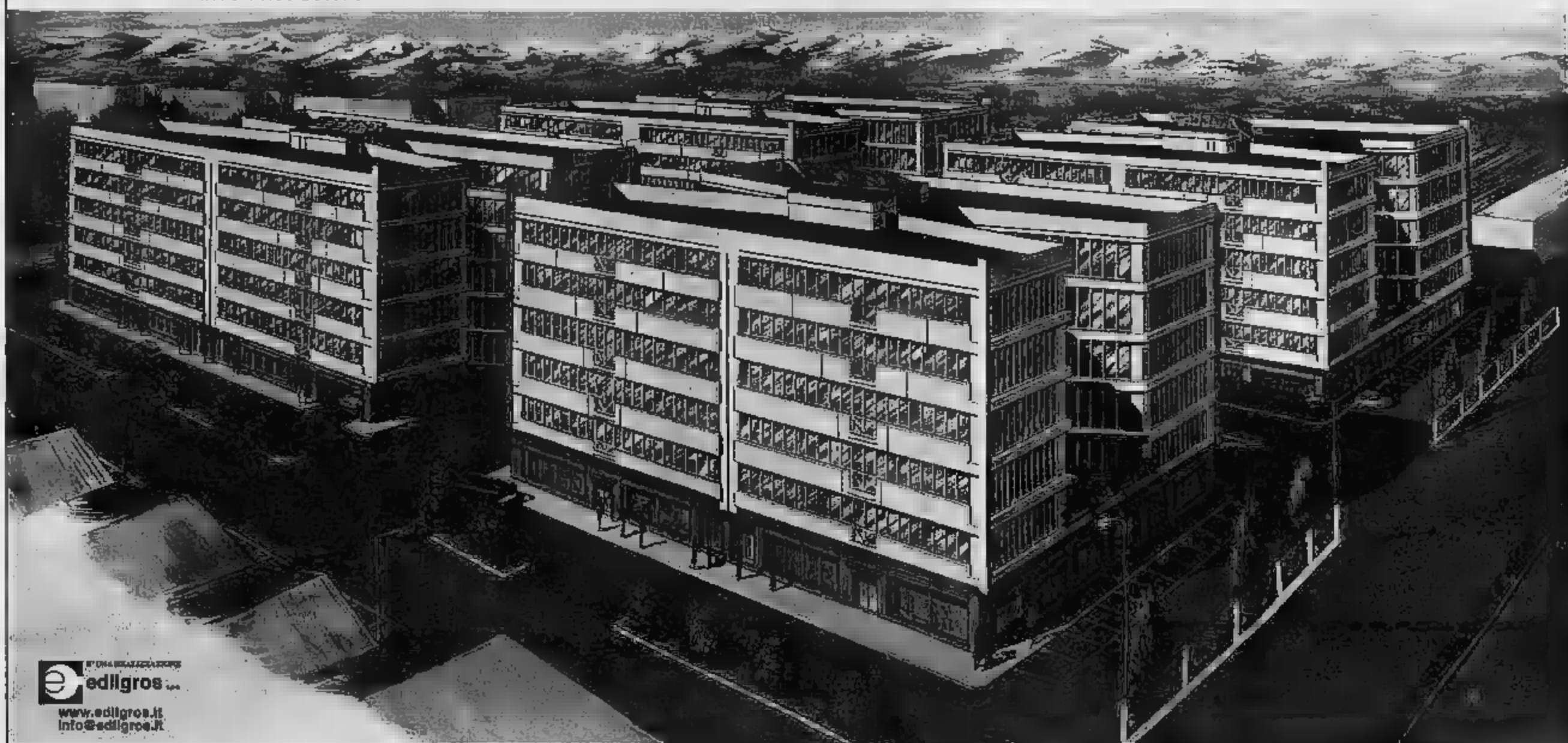
www.abcfarmaceutici.it

DIVISIONE GENERICI - FARMACEUTICA ITALIANA 1975

CENTRO del DROSSO

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

SEGUI LA FARFALLA...
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



edilgros
www.edilgros.it
info@edilgros.it

A 300 metri dalla tangenziale sud uscita Stupinigi,
in prossimità capolinea metropolitana 4, a pochi
minuti dal centro.

Uffici e laboratori open - space da 100 mq. a 1000
mq. sullo stesso livello a intere palazzine da 6500
mq. con ambienti luminosissimi ed adatti a
qualsiasi esigenza per una massima flessibilità
degli spazi interni.

Metodologie costruttive avanzate con soluzioni
tecniche distributive, impiantistiche e gestionali
di ultima generazione.

Elaborate proposte architettoniche esaltate da
materiali e finiture di pregio. Ampio parcheggio
di superficie ed ai due piani interrati,
oltre a magazzini ed uffici.

IN VENDITA
O IN AFFITTO

Per informazioni e vendite

 **Torta s.r.l.**
Studio Tecnico Immobiliare

0115612077
3357888299
studiotorta@tin.it



Abbiamo creato un Gruppo specializzato
nella moda e nella promozione.
Unico il referente, migliore il risultato.

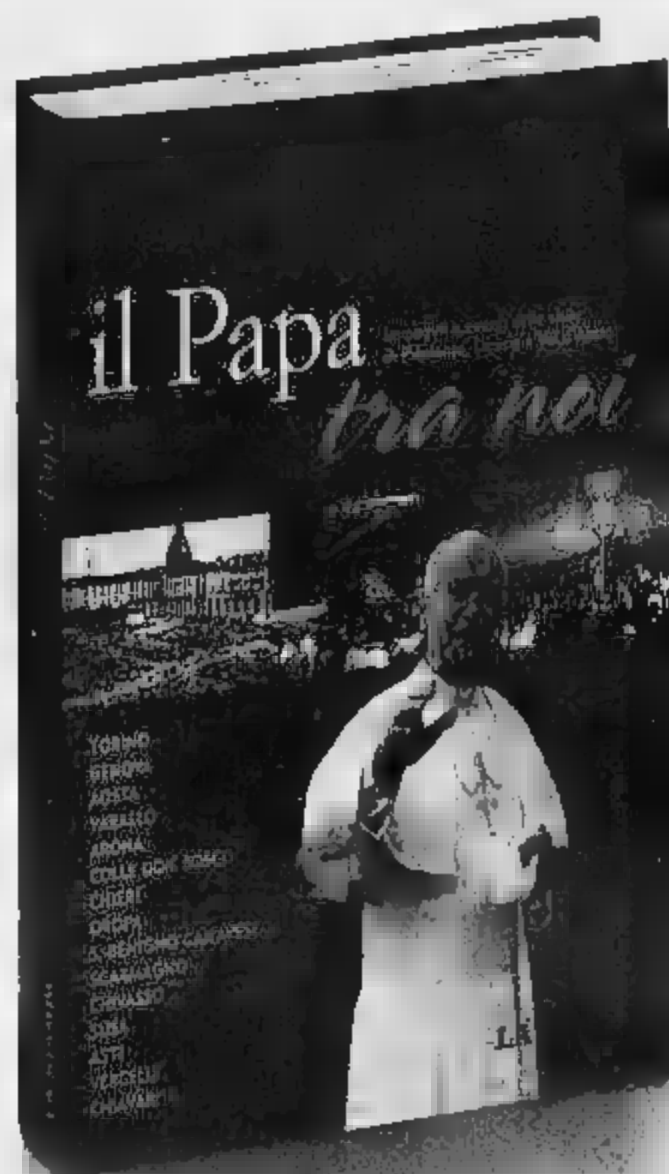


CAMAC

L'onda che porta allo stile.

Ufficio Marketing ■ Comunicazione Tel. 0547 418211 Fax 0547 312046

www.camacgroup.com



LA STAMPA

il Papa tra noi

Immagini e ricordi
delle visite in Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta

**In edicola
da mercoledì 8 giugno
con La Stampa**

€ 9,90
più il prezzo del quotidiano



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959

Abitazioni uguali a quelle costruite in muratura che possono essere consegnate «chiavi in mano» in due mesi e mezzo



Case in armonia con l'ambiente

Realizzate dalla «Biotek», azienda di Cuneo

CUNEO

La bioedilizia è la nuova frontiera dell'abitare. I punti di forza delle case realizzate in legno vanno dall'ottima qualità dei materiali utilizzati alla facile posa, dalla velocità di montaggio all'ottima efficienza energetica, dall'isolamento termico alla durata nel tempo. Per scoprire queste nuove opportunità è sufficiente contattare la «Biotek», con sede in piazza della Repubblica 2, a San Rocco Castagnaretta, a Cuneo. Si tratta di case uguali a quelle costruite in muratura che possono, però, essere consegnate «chiavi in mano» in due mesi e mezzo a costi molto vantaggiosi rispetto al cemento. Gli esperti della «Biotek» seguono il cliente lungo tutto l'iter di realizzazione, dalla progettazione all'ottenimento della licenza edilizia, al montaggio della struttura.

«La bioedilizia è un modo di costruire che ha come principale obiettivo la salute dell'uomo, l'armonia con l'ambiente, la protezione dall'inquinamen-

to e del degrado ambientale - spiegano i responsabili della «Biotek» - Le abitazioni proposte si presentano molto simili a quelle tradizionali, costruite con il cemento e laterizi, ma si differenziano per la qualità. Al cemento armato viene preferito il legno, materiale naturale, biodegradabile, duraturo nel tempo, il cui uso è particolarmente diffuso nei Paesi del Nord Europa e sempre più richiesto anche nella Grande. La nostra società è in grado di operare in tutta Italia».

Secondo gli studiosi, l'edilizia tradizionale è almeno in parte responsabile dell'inquinamento atmosferico, del consumo di energia e della produzione dei rifiuti. Una soluzione moderna ed efficace a questi problemi è rappresentata dalla bioedilizia, che segue le tendenze attuali di salvaguardia dei valori ambientali.

Il legno è una massa di volume cinque volte inferiore a quella del calcestruzzo, ma con una resistenza a compressione analoga, consente la rea-

ENERGIA

Più salute e risparmio

Sono essenzialmente due i benefici di fondo che offrono le case «Biotek»: la salute e il risparmio. Una casa realizzata con materiali naturali quale il legno, consente una maggior traspirazione dell'abitato e il conseguente abbassamento dell'umidità nei locali. Tutto ciò è un vantaggio di chi li occupa. Inoltre, si tratta di abitazioni che risultano ventilate d'estate e isolate durante la stagione invernale. Questo consente di evitare l'utilizzo dispendioso di condizionatori e nello stesso tempo di ridurre il consumo di riscaldamento: la bolletta si ridurrà sensibilmente. Non solo: ne trarranno giovamento anche la qualità della vita e l'abitabilità per quanti occupano la casa. Per conoscere altri «segreti» della «Biotek», basta rivolgersi agli esperti dell'azienda, che sapranno consigliare nel migliore dei modi.

lizzazione di strutture leggere, quindi ridotta l'oscillazione, che smorzano le sollecitazioni dinamiche anche in un terremoto. È noto che il legno viene considerato un materiale solo adatto, ma addirittura consigliabile, per costruire in zona sismica, a patto che si ponga la dovuta attenzione nella progettazione e realizzazione dei necessa-

ri dettagli strutturali. Il legno consente un notevole livello di prefabbricazione e agevole trasporto. La struttura può, inoltre, essere il risultato di un esercizio, i lunghi tempi delle strutture in calce-

Va, inoltre, ricordato che il legno contrariamente al metallo è dotato di ottima resistenza alla corrosione, e alle variazio-

climatiche. La condizione essenziale è la corretta scelta del legname, in relazione all'ambiente a cui è destinato. Mediante adeguate tecniche di produzione, opportuni trattamenti e appropriato uso delle specie legnose, si possono offrire le migliori garanzie di durata nel tempo.

Le case in legno, seppur realizzate con materiale com-

bustibile, hanno una resistenza al fuoco migliore rispetto alle strutture di cemento o di calcestruzzo armato, specie se precompresso.

Il legno brucia lentamente, la carbonizzazione procede dall'esterno, verso l'interno della sezione. A parità di spessore la conduttività termica, del legno di abete ad esempio, è un terzo di quella del lateri-

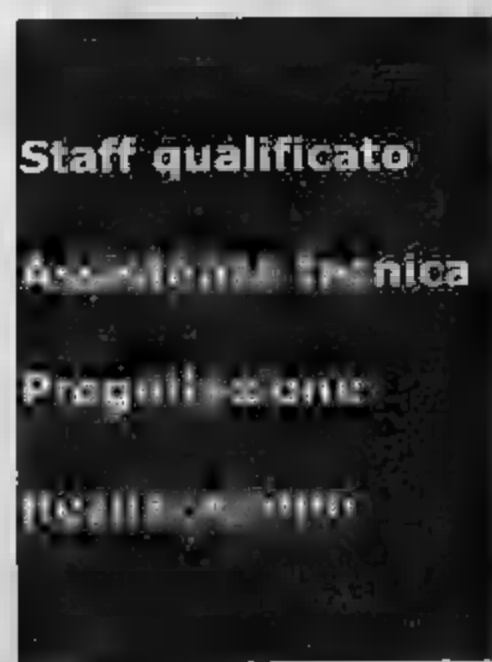
zio forato, un decimo del calcestruzzo a solo tre volte superiore alla lana di vetro.

Oltre gli standard previsti dalla produzione corrente di case in legno, «Biotek» offre un servizio di progettazione per la realizzazione di case d'autore, capaci di soddisfare la clientela che apprezza la ricerca nel campo del «design».

Esempi di case realizzate dalla «Biotek» di Cuneo, azienda specializzata nel settore delle costruzioni in armonia con l'ambiente»



BIOTEK



ottima qualità dei materiali utilizzati

ottima efficienza energetica

velocità di montaggio

utilizzo di materiali bio-compatibili

ottima permeabilità al vapore

ottimo isolamento acustico

ottimo isolamento termico

ottima stabilità

durata nel tempo

assenza di ponti termici

alta resistenza a compressione e trazione

leggerezza delle strutture

ottime caratteristiche antisismiche

ottima resistenza al fuoco

convenienza economica

PERCHÉ SCEGLIERE LE NOSTRE CASE



Piazzale della Repubblica n°2
12010 Fraz. S. Rocco Citta (CN)
Tel. 0171 493554
Fax. 0171 494561



Realizziamo la casa dei tuoi sogni



Jeep Cherokee. The wild side of life.



Jeep Cherokee 2.8 CRD common-rail VGT con turbina ■ geometria variabile (183 CV e 400 Nm a 1800 giri/min); 3.7 V6 (204 CV e 307 Nm a 4000 giri/min). Nuovo design, maggiore potenza ed elasticità da vivere nel comfort dei nuovi interni. A partire da 29.460 euro.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

OGGI

13.00 Studio Sport Italia 1
13.30 SI Live Sport Italia
14.00 Sportime Sky Sport 1
15.00 Tennis. Torneo Atp di Hertogenbosch Eurosport
15.45 Ciclismo. Giro della Svizzera 4ª tappa Sky Sport 2

18.00 Atletica. Grand Prix di Atene Eurosport
18.10 Sportsra Raidue
20.00 Rai Sport Notizie Raitre
20.15 Basket. Olimpia-Armani gara 3 Sky Sport 2
20.30 Calcio. Spareggio Parma-Bologna Sky Sport 1

Del Piero ha sposato la sua Sonia

TORINO. Alessandro Del Piero (foto) ha sposato la sua Sonia. La cerimonia domenica sera alle 18 nella piccola chiesa di strada Morgeno sulla collina torinese. Il rito è stato celebrato da un sacerdote di Saccon, sobborgo di San Vendemiano paese dove è nato Pinturicchio. Presenti in tutto dodici persone, ovvero i parenti stretti. La coppia è partita per la luna di miele alle Barbados.

DOPO IL TRIONFO NELLA PRIMA FINALE DI COPPA ITALIA IL NUMERO UNO NERAZZURRO BLINDA IL CAMPIONE BRASILIANO E PROMETTE UN REGALO AI TIFOSI

Moratti: Adriano resta all'Inter Cassano non arriva

«Senza il nostro centravanti dovremmo ricostruire l'intero attacco. Il romanista è divertente, ma darebbe più problemi che vantaggi»

Fabio Vergnani
inviato a ROMA

Adriano resta all'Inter. Lo vuole l'imperatore, lo assicura Massimo Moratti. Il domenica ha lasciato l'Olimpico estasiato per i gol del brasiliano. In effetti chi ha Adriano ha un tesoro di inestimabile valore, cederlo vorrebbe essere pronti per l'immediato ricovero alla neuro. E' vero che a volte ci sono ragioni di mercato e di bilancio che spingono a sacrificare chiunque anche un campione come Adriano, ma non ci sembra che Moratti viaggi verso questa direzione. Sul brasiliano intende costruire l'Inter del futuro, la squadra che riproverà per l'ennesima volta scollare l'etichetta di zimbello della serie A.

L'attaccante che ha impiegato otto minuti per incantare i tifosi interisti con quella punizione folgorante segnata al Real Madrid in un'amichevole estiva, è quindi intoccabile. Moratti l'ha riaffermato ieri mettendo a tacere ogni voce che parlasse di un imminente cessione: «Dopo la serata di Coppa Italia è difficile liberarsi di uno che ha un potenziale». Oni due gol hanno fatto aumentare la sua quotazione. Se andasse via dovremmo ricostruire l'intero attacco. Comunque farà un regalo ai tifosi anche per ricompensarli della loro pazienza. Il suo prezzo sarà di 90 milioni, valutazione accessibile soltanto a pochi eletti. Forse soltanto ad Abramovich, infatti ha fatto portare l'imperatore al Chelsea. Il magnate russo ha trovato la porta sbarrata da lui anche quelli del Madrid pronti a mettere sul piatto 30 milioni e giocatori. Tutti respinti con perdite. Per Adriano, senza fret-

ta, è pronto un prolungamento del contratto in scadenza nel 2008. Oggi guadagna 3,5 milioni a stagione.

«Io non ho mai detto di voler lasciare l'Inter, ha confermato il giocatore con una ammetteva replica dopo aver sbriciolato da solo la Roma. Come al solito la colpa è di quelli che scrivono e travisano. Brasiliani in testa. E per dare maggior forza al pensiero Adriano ha aggiunto: «L'Inter è la mia casa, mi hanno subito fatto sentire uno di loro, i tifosi sono stati vicini quando mio padre è morto tragicamente. E' normale che il mio desiderio sia quello di vincere, voglio farlo all'Inter. Con Moratti l'intesa è perfetta, che farà una grande squadra per puntare allo scudetto. Dopo i gol ho bacciato la maglia? Lo farò ancora tante volte. Il progetto Inter prima meta si fonda quindi sul fatto che fa reparto da solo e non prevede l'arrivo di Cassano. Peter Pan piace a Mancini, che ne avrebbe sollecitato l'arrivo, tuttavia Moratti è stato molto esplicito: «E' un affare che non si realizzerà». tratta di un giocatore divertente, che non aggiungerebbe niente a un reparto già ricco, i problemi sarebbero superiori ai vantaggi».

Cresciuto nel mito di Zico, Adriano sta offrendo il meglio di sé all'Inter (28 gol di questa stagione) ma il club nerazzurro non ha puntato fortemente di lui all'arrivo in Italia nel 2001. Aveva soltanto 19 anni, nonostante le qualità già messe in luce nel mondiale Under 17 vinto dal Brasile fossero evidenti, l'Inter decise di metterlo alla prova prima di farne un punto fermo della squadra. Così

IN QUESTA STAGIONE HA SEGNATO 28 GOL



Adriano Leite Ribeiro è nato a Rio de Janeiro il 27 febbraio del 1982. Dopo un anno nel Flamengo, nella stagione 2001-2002 è stato ingaggiato dall'Inter che nella stessa stagione ha girato in prestito alla Fiorentina. Poi un anno al Parma, una stagione all'Inter e di nuovo alla squadra emiliana prima del definitivo rientro a Milano. Quest'anno per lui 28 reti fra campionato e coppe.

UNDER 17 CON IL BRASILE
E' stato campione del mondo nel 1999 con il Brasile Under 17. Sempre con la Nazionale ha vinto la Coppa America 2004, segnando 7 reti in 6 partite e ricevendo il premio come miglior giocatore del torneo.

MILIONI ALL'ANNO
Il suo contratto con l'Inter scade nel 2008. Il bomber brasiliano ha un ingaggio di 3,5 milioni di euro a stagione.



Adriano, 23 anni, oltre che nell'Inter ha giocato un anno a Firenze e due a Parma. Il suo contratto scade nel 2008

Il bomber: «Mai detto di voler lasciare Milano. Punto a tante vittorie ma con questa maglia. Qui mi sento come a casa so che stanno allestendo una squadra da scudetto»

lo parcheggiarono alla Fiorentina, poi due stagioni al Parma, l'intermezzo di una stagione in nerazzurro. Del resto con Ronaldo e Vieri non è facile trovare un posto di titolare per il ragazzo che ha la dinamite nelle gambe (certe punizioni arrivate a 130 km/h) e che sta provando a fare meglio perfino di Ronaldo.

Da ieri Adriano è ritornato in Nazionale. Giocherà il Brasile la Confederations Cup e Ger-

mania. L'Inter ha fatto un tentativo disperato per averlo anche domani sera nella seconda finale di Coppa Italia per consentirgli di alzare l'unico trofeo stagionale, il primo dopo la conquista della Coppa Uefa nel 2000. Tutto inutile, la polveristica lo pretende. Poi finalmente avrà vacanza e riprenderà a tempo per i preliminari di Champions League quando la stagione dell'Inter riprenderà sotto il segno del nuovo imperatore.

Un cocktail fra Riva e Charles

Bruno Bernardi

Mezzo Riva e mezzo Charles. Adriano biffante mette insieme il simpatizzante di «Rombo di tuono» e il colpo di testa da ariete di «King John». In stato di grazia psicofisica, il brasiliano fa la differenza come faceva Giggiriva, il fuoriclasse di Legnano che vanta vittorie nella classifica dei cannonieri, storico scudetto con il Cagliari, il titolo europeo con la Nazionale, è stato vice campione del mondo in Messico e resta il miglior bomber azzurro sempre. Adriano non ha vinto nulla nell'Inter, ma ha il gol di sangue con Riva. E

stessa potenza nel gioco aereo di Charles, il gigante gallesse che centrò tre scudetti con la Juventus e una volta fu del gol. Rispetto ai fenomeni Anni '60 e '70, Adriano è giovane, con ampi margini di miglioramento: diventerà il più forte al mondo, certo.

Ventitreesimo il più «fulmineo di guerrieri». M'impressionò quando, nell'agosto 2001, si presentò nell'Inter il «Bernabeu», in amichevole con il Real Madrid, e trasformò una terribile punizione memorabile in gol in slalom.

John Charles era il Gigante buono. E' un atleta straordinario, tecnicamente completo anche se usa il destro rammentato. Con la fantascifica doppietta piede-testa ha prenotato la Coppa Italia a Roma. Non ci sarà a toccare alla Manzanini-band ministrare il prezioso 2-0 e garantire all'imperatore il primo trionfo italiano.

ne. E' un atleta straordinario, tecnicamente completo anche se usa il destro rammentato. Con la fantascifica doppietta piede-testa ha prenotato la Coppa Italia a Roma. Non ci sarà a toccare alla Manzanini-band ministrare il prezioso 2-0 e garantire all'imperatore il primo trionfo italiano.

TUTTO DIVENTERÀ UFFICIALE NELLE PROSSIME ORE, DOPO L'INCONTRO ALLA SARAS CON GLI EMISSARI ITALIANI DEL REAL

Ecco i regali per Mancini: oggi le firme di Solari e Samuel

Il primo preso a titolo definitivo, l'ex stopper della Roma in prestito per un anno con diritto di riscatto

Alessandro Alcide
TORINO

Dategli due gol e lui tenterà di correre contro il destino. Qualche clinico, bravo, bastardo come cani quando ti puntano le caviglie. Il destino degli interisti, nati per vincere ma che alla fine non vincono mai. Stop. Rewind. Indietro tutta, fine a domenica. Una notte non qualunque allo stadio Olimpico. Ha segnato Adriano, poi ha segnato Adriano e Moratti è rinto. Pazzo per l'Inter. Pazzo per questa pazzia Inter.

Ora fermatelo, potete. Ma siete interisti lasci fare. Sta nascendo qualcosa di molto interessante. Nascono la Inter, appunto. Oggi è un bel giorno ma potrebbe diventare un grande giorno. Nella sede di via Durini e alla Saras sono attesi Bronzetti e Tirri, gli uomini del Real Madrid in Italia, e alla fine dell'incontro diventerà ufficiale il passaggio in nerazzurro di Solari. Aggiungiamo un posto a tavola, c'è un centrocampista in più. Ma questo colpo era nell'aria da tempo, quindi non ci si deve stupire più di tanto. Avanti il prossimo. E' in effetti il prossimo

fa diventare la storia interessante. colloquio di mercato in programma in queste ore, Moratti uscirà infatti con un altro giocatore del Real in Samuel. L'accordo è praticamente fatto, per diversi motivi. Primo: la società spagnola vuole sbarazzarsi dell'ex difensore della Roma per liberare un posto da extracomunitario in rosa, che verrà occupato da Ro-

binho. Secondo: il patron nerazzurro ha trattato direttamente con Florentino Perez la questione, proprio per evitare interferenze e rischi. Terzo: anche se non ufficialmente, sia da Milano sia da Madrid arrivano solo conferme. Già definita anche la formula del trasferimento: prestito per una stagione con diritto di riscatto per la somma di 22 milioni.

di euro. In pratica: un modo per il giocatore senza essere costretti a pagare tutto subito. Si attende solo l'annuncio. Oggi.

curiosità: l'ultimo a sapere della sua nuova destinazione è il proprio il direttore interessato. Samuel, interpellato dal giornale argentino Clarin non più di un giorno fa ha infatti dichiarato: «Sono molto

autocritico e che l'inizio della stagione non è stato esattamente come volevo. Voglio una rivincita a poi non mi piace cambiare così spesso squadra. Se il Real Madrid mi comprerà, è perché valgo».

E appunto, proprio perché vale, lo cede. E' la legge del mercato. Buon antidoto contro certi destini. Attenzione, Moratti è tornato.

MERCATO: GLI



GUIDOLIN. Preziosi ha cacciato Cosmi. Il nuovo allenatore del Genoa, con contratto biennale, è l'ex tecnico del Palermo.



MARCHEGIANI. Potrebbe essere lui il portiere esperto che la Roma sta cercando per affiancare al giovane numero uno Curci.



TRAPATTINI. Lo Stoccarda lo vuole in panchina. Il presidente Staub: «Ogni club ambizioso desidera un tecnico bravo così».



BLASI. C'è una richiesta della Lazio per il centrocampista in partenza dalla Juve. Con lui potrebbe arrivare Legrottaglie.

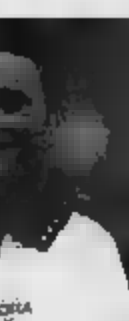
VIA DAL MONDIALE UNDER 20, NIENTE GERMANIA?

Il guardalinee è grasso De Santis non arbitra

(Olanda)

Ci mancava solo questo, per il buon nome e l'immagine del calcio italiano. Massimo De Santis e i suoi sono stati espulsi dai Mondiali Under 20 in corso di svolgimento in Olanda. La notizia, clamorosa, è filtrata ieri. Motivo: Vincenzo Mitro.

dei guardalinee (l'altro è Calciagnò) è stato trovato sovrappeso e, per responsabilità oggettiva, la commissione arbitrale della Fifa ha fatto pagare il conto a tutti. De Santis in testa. Il direttore di gara di Tivoli era stato designato per Brasile-Nigeria domenica (0-0). All'ultimo momento, è saltata la terna, rimpiazzata dal volo dallo spagnolo Medina Cantalejo. Il per il sembrato un normale evicendamento suggerito da un improvviso malessere. La terna, viceversa, supera la fantasia. «Grasso che colui» nel in partenza dalla Juve. Con lui potrebbe arrivare Legrottaglie.



L'arbitro De Santis

in lieza per i Mondiali Roberto Rosetti, precatore della Confederations Cup che comincia domani in Germania. Gli sarà difficile, ora, recuperare il terreno perduto a causa dei suoi esuberanti. Domanda: che c'è di mezzo? la bilancia di Mitro? Risposta (della Fifa): l'arbitro è una sorta di ammiraglio, l'allenamento e la professionalità dei collaboratori dipendono da lui. Per la cronaca, è per la storia. De Santis, chiacchieratissimo a Lecce, sotterrando di cartellini rossi e gialli il Parma, al punto che l'amministratore delegato Luca Baraldi aveva parlato di ammonizioni scientifiche. Ci risulta che Franco De Santis sia fuori della Dinamo. Proprio nel giorno in cui ha presentato il logo degli Europei '02, dall'Olanda gli è piovuta una tegola. Per i designatori Paolo Bergamo e Pierluigi Pignatelli, un altro livello di testa. L'ennesima. [r.c.]

Mudigani, balca-complese del Tor

Esempio finanziamento di Peugeot Easy per 1067 Happy 1.4 benzina ■ ■ ■ anticipo 4.950 ■ ■ ■ spese pratica ■ ■ ■ capitale finanziato ■ ■ ■ durata ■ ■ ■ mesi: 47 ■ ■ ■ mensili di 187,86 € ■ ■ ■ maxirata finale ■ ■ ■ 4.520 ■ ■ ■ T.A.N. 8,49% ■ ■ ■ T.A.E.G. 9,91%. Offerta valida fino al 31/12/2011 ■ ■ ■ salvo approvazione Peugeot Finanziaria. Per Peugeot Easy (4 anni o 80.000 Km) vedere condizioni generali specifiche ■ ■ ■ Confermo di ■ ■ ■ Peugeot Easy. Consumo carburante ■ ■ ■ litri urbani da 5,3 a 6,6 ■ ■ ■ extraurbani da 3,8 a 5,4 ■ ■ ■ combinato da 4,4 a 6,6 ■ ■ ■ emissioni CO₂ g/km da 115 a

TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA te le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento nei punti vendita).

PREZZO

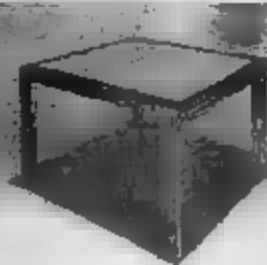
Cucina con ante in legno massiccio. Finitura ciliegio, composizione come foto, misure cm 300x60xH.217. Completo di elettrodomestici da incasso.

€ 1.560

FANTASTICA PROMOZIONE

Acquistando anche sedie della nostra produzione ULTERIORE SCONTO 10% sul prezzo di questo tavolo.

€ 299



Moderno tavolo nelle finiture essiccate a stoffa, con piano in vetro colorato. Misure cm 120x90, allungato cm 240x90.

€ 333



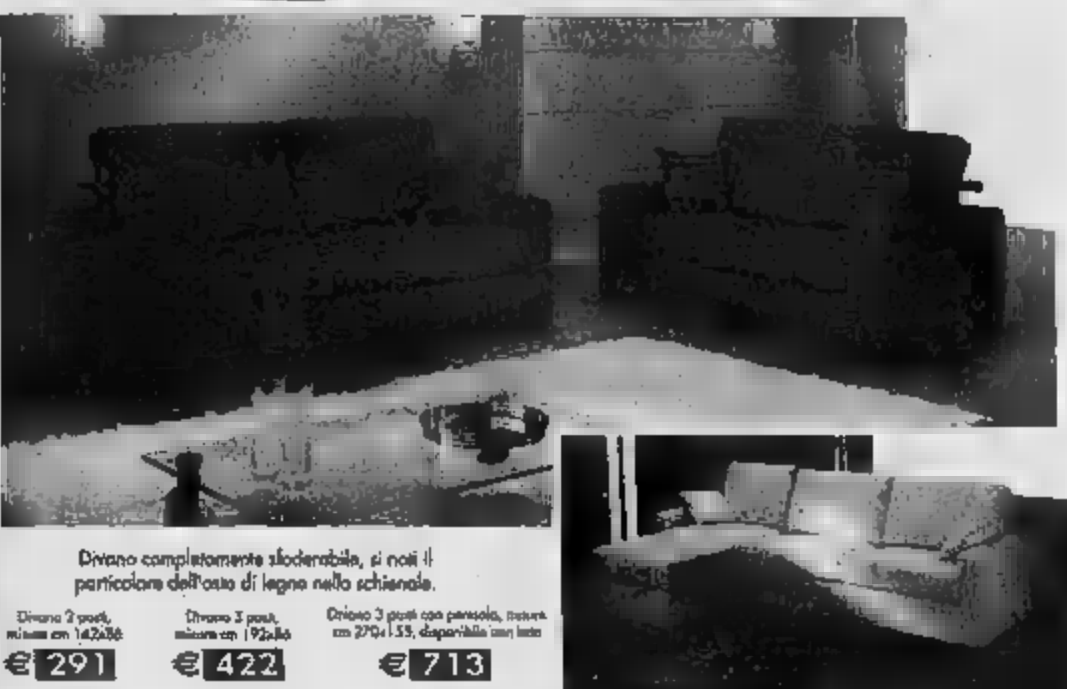
Moderna cucina in laminato con bordi in ABS, metallo in acciaio, top pressato cm 4. Composizione come foto, misure cm 230x60xH.240. Completo di elettrodomestici da incasso e LAVASTOVIGLIE.

€ 1.799

Camera fusion composta da armadio 6 ante serigrafate, letto in stile giapponese con pannello retroletto e comodini, 1 settimana.

€ 1.277

Optional: fianchi spessore 6 cm per armadio



Divano completamente sfoderabile, si noti il particolare dell'osso di legno nello schienale.

Divano 2 posti, misure cm 162x86 € 291

Divano 3 posti, misure cm 192x86 € 422

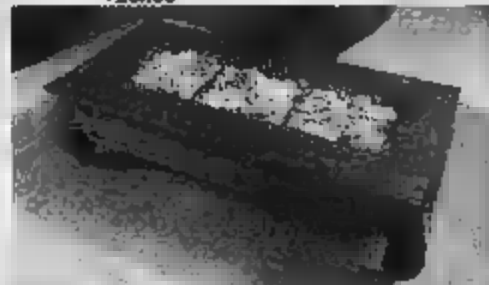
Divano 3 posti con pannello, misure cm 270x155, sfoderabile laterale € 713

Stile etnico

Visitateci, troverete il reparto etnico con articoli importati direttamente dall'Oriente.

Tavolino opium con piano in vetro e 3 vani, misure cm 120x60

€ 226



Divano etnico in stoffa completamente sfoderabile, come foto divano 3 posti + pouff e schienale, misure cm 207x170. Disponibile con letto

€ 1.175

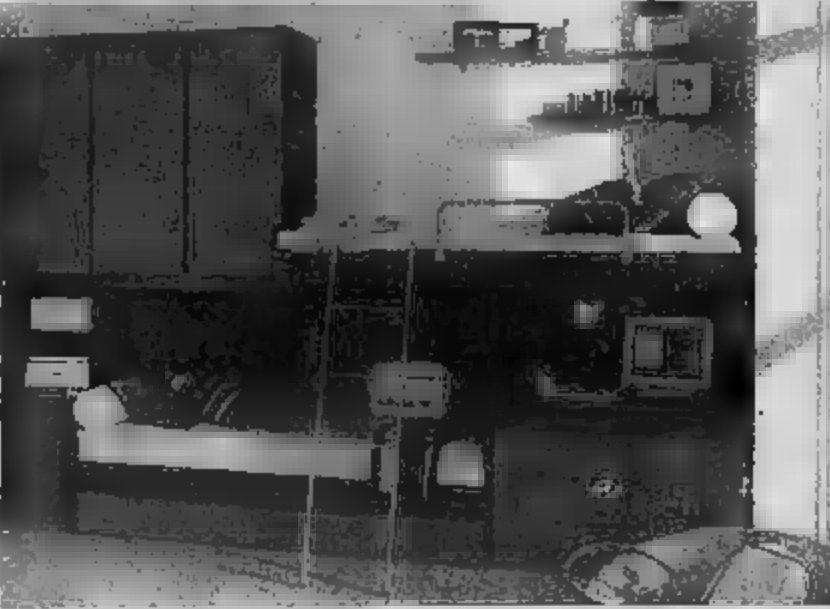


PREZZO ANCORA PIU' BASSO

Divano etnico argenteo, base in acciaio e cuscini sfoderabili in cristallo, misure cm 215x180

€ 599

in pronta consegna



Camera a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, si noti il particolare del piano estraibile per la tastiera del computer. Composizione come foto con ante profilo + scocca di protezione, misure cm L.346

€ 890



Moderno tavolo soggiorno, composizione come foto, misure cm L.265 P.39 H.213

€ 690



Camera a ponte, disponibile nei colori grigio, blu, verde malva. Come foto, comprensiva di 2 reti

€ 1.112

TORINO

Cap. Grosseto 22

APERTO TUTTE le DOMENICHE del MESE

ore 15.00 - 19.30

Tel. 011 29003361

MOBILANDIA

PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO

RIVALETA

Via Glaviana 44

APERTO la 2ª e la 4ª DOMENICA del MESE

ore 15.00 - 19.30

la Regione in Piemonte

scendi in piazza, arriva l'URP mobile:
un'occasione d'incontro tra istituzione e cittadini.

Con un'iniziativa che avvicina l'istituzione al territorio,
la Regione dà il via a un'attività continua che vede protagonisti
il dialogo, l'accoglienza e l'ascolto dei cittadini.

**la Regione Piemonte ti aspetta
all'Ufficio Relazioni con il Pubblico**

Mediana, 25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2561/2562/2563/2564/2565/2566/2567/2568/2569/2570/2571/2572/2573/2574/2575/2576/2577/2578/2579/2580/2581/2582/2583/2584/2585/2586/2587/2588/2589/2590/2591/2592/2593/2594/2595/2596/2597/2598/2599/2600/2601/2602/2603/2604/2605/2606/2607/2608/2609/2610/2611/2612/2613/2614/2615/2616/2617/2618/2619/2620/2621/2622/2623/2624/2625/2626/2627/2628/2629/2630/2631/2632/2633/2634/2635/2636/2637/2638/2639/2640/2641/2642/2643/2644/2645/2646/2647/2648/2649



VALE & SCHUMI Il segreto è non mollare



ROSSI

SCHUMACHER

GP DI SPAGNA

Si ricomincia e Valentino vince subito. Ma il successo a Jerez gli ottura le vie dei tifosi spagnoli che lo accusano (a torto) di aver sbattuto fuori pista Gibernau.

GP DEL PORTOGALLO

A cercare il pelo nell'uovo è l'unico momento-no di Valentino, costretto da Barros ad accontentarsi del secondo posto. La sua Yamaha non è ancora a punto.

GP CATALUNYA

È l'ultima «spina» del pesarese: fa sfogare Gibernau, poi lo batte davanti al suo pubblico che, dopo averlo fischiate per due giorni, si alza in piedi e lo applaude.

GP DELLA CINA

Colpo di fortuna. Come in Portogallo, la Yamaha stenta e Valentino avverte il pericolo. Poi, alla domenica, ecco la pioggia: Rossi vince e riprova il cielo.

MOMENTI

Il sorriso di Valentino.

MOMENTI

Il sorriso di Michael.

GP DI SAN MARINO

Comincia male: in qualifica Barrichello è 9°, Schumacher 13°. In gara il brasiliano si ritira (alternatore), Schumi comincia una furiosa rimonta ed è 2° dietro Alonso.

GP DI MALAYSIA

Dopo il podio in Australia, la Ferrari cerca una riconferma a Sepang, ma la F2004 si rivela inadeguata. Schumi chiude al 7° posto. Barrichello si ritira (pompa).

GP DEL VARESE

Buona la qualifica di Schumi (2°) che si via perde 4 posizioni. Ma due Renault, Montoya, Button e Trulli vanno ko, restituendogli la piazza d'onore. Barrichello è 3°.

GP DI SPAGNA

Disastro spagnolo: a Barcellona, a 20 giri dalla fine, Schumi fora due volte e si ritira. Barrichello conduce 9° e doppiato. Ferrari senza punti non scende dal 2003.

Enrico Bianchi

(inviato a BARCELONA)

Adesso che ha avuto il riconoscimento ufficiale anche dal presidente Coni Petrucci, il nostro sportivo italiano più popolare al mondo, personaggio affascinante, colpisce per la simpatia e l'intelligenza: è positivo in ogni momento, adesso che grazie alla sua impresa il motociclistico continua a guadagnare ascolti-record (domenica su Italia 1 lo hanno visto in 9.236.000 all'ultimo giro, ormai a passo F1, ragadita a 8.684.000 spettatori), mediatore, Valentino Rossi sa di avere il mondo tra le mani e si potersi permettere ciò che vuole.

Con 5 vittorie in 5 gare (gli è andata male solo in Portogallo, arrivando 2°) con un vantaggio di 58 punti in classifica generale, Marco Melandri e su Max Biaggi, è chiaro che con questo Mondiale Valentino può soltanto perdere, mentre gli altri non fanno altro che rubarsi punti a vicenda.

Giusto anche, a questo punto, che ci si cominci a interrogare su cosa il dottore intenda fare quando diventerà grande. E qui le cose si complicano non poco. Sabatini e Lapo Elkann, responsabile promozione tutti i marchi del Gruppo Fiat, grande amico del campione, va chiaramente detto che «Valentino è padrone del suo futuro e solo lui che cosa intende fare».

Detto questo, però, è indubbio che ci sono fior di nomi importanti del mondo imprenditoriale che farebbero carte false per averlo, che resti il nostro campione, che resti che si appresti il grande salto sulle auto. Vediamo in dettaglio. **Motomondiale.** Valentino è scadenza di contratto con la Yamaha. Più volte ha ripreso che intende rimanere con la Casa di Iwata anche nel 2006, ultimo (si presume) di sua permanenza nel mondo delle due ruote. Tutto risolto, quindi? Il contrario. Perché quando si parla di multinazionali, in questo caso quelle del tabacco, non si può dire. Ecco quindi la Philip Morris tornare all'attacco (come inutilmente fece a fine 2003) per rubare il campione al colosso franco-iberico delle sigarette che veste di blu la moto di Rossi, mettendo sul tavolo una cifra capogiro: 28 milioni di dollari, cifre che si vedono solo in quel mondo enormemente più ricco che è la F1.

Di più. Visto che con una dei suoi marchi più prestigiosi la P&M è sponsor principale della Ducati, facile capire che il futuro di Rossi potrebbe essere sulla moto di Borgo Panigale. E' il sogno di veder vincere nella classe regina un pilota italiano su una moto italiana, francamente, il cosa che fa gola al grande pubblico. L'idea, per bella che sia, non è semplice da realizzare. Valentino, che cura ogni nel minimo particolare,

ama circondarsi solo di persone di provata fiducia (dal tecnico ai meccanici, agli ingegneri che curano la sua moto). Poi c'è il problema pneumatici: Rossi è legato alle Michelin e a Ducati, le Bridgestone. Un bel rebus.

Per finire, con «Rossi in rosa» si riaprirebbe il mercato piloti, con un vertice imparziale di promozioni e licenziamenti.

Automobilismo. Usiamo questa dizione non a caso. Da tempo si parla di un futuro di Rossi in F1, ma il passaggio non è assolutamente certo. Primo perché basta un solo (anche se sulla Ferrari) per dire che Valentino è un campione sulle quattro ruote. Ha classe e talento da vendere ma molti campioni, prima di lui, hanno fallito. Il pesarese, poi, non mistero di amare moltissimo il mondo del rally ed è anche per questo motivo che Lapo Elkann si è questi mesi, perché come testimonial dell'azienda, a bordo di. Punto a quattro ruote motorici vorrebbe dire successo assicurato, a dar retta all'aumento esponenziale delle vendite Yamaha nel mondo grazie ai suoi successi in gara.

L'unico tranquillo, paradossalmente, è proprio lui, che infatti glissa su tutto: il futuro? E', appunto, futuro. Quindi lontano: c'è da vincere un mondiale, il primo e unico obiettivo della stagione. Vi sembrerà strano, ma questa è proprio il momento di mollare. Il resto conta poco.

L'ITALIANO

«Il mio unico obiettivo è vincere il Mondiale quindi non penso a cosa farò in futuro». Ma intanto il campione pesarese è al centro di trattative sia che rimanga nelle due ruote sia che passi alle auto.

IL TEDESCO

«Guai ad arrendersi. Montreal ha dimostrato che il nostro momento sta tornando. Non so quando voteremo ma succederà presto». Montezemolo: «I due podi sono un segnale forte». Todt: «Ottimisti per Indy».

Stefano Mancini

(inviato a MONTREAL)

Quando si parla di rimonte, di rimonta, il termine di paragone è il Liverpool. Che oltre tutto ha il cuore della Ferrari. «Ci non ci arrendiamo mai» ha avvertito Michael Schumacher dal podio di Montreal. «So che il momento sta tornando. Non so quando voteremo, so che succederà e sarà molto presto».

Dopo il Gp Canada, nella classifica dei costruttori la Renault è 14 punti più vicina: 76 e 45. Se ne può discutere. La sfida Alonso-Schumacher sul 59-24: tutto è fattibile, anche se mezzo c'è almeno un Raikkonen (37 punti) di troppo.

Il Circus si sposta verso Indianapolis, un altro circuito che la tradizione assegna al Cavallino. Domenica tutti di nuovo in pista. Non c'è il tempo per provare a innovare: vale il lavoro svolto nelle settimane. Buono quello della Ferrari. C'è più prestazione in qualifica e rimane il ritmo elevato. La fortuna? Anche. L'attenzione: Alonso, Button e Montoya si sono ritirati perché hanno sbagliato. Schumacher e Barrichello no. «L'uomo conta. Sono gli uomini che fanno la vita», filosofeggia Jean Todt. Il direttore della Ferrari ha festeggiato a Montreal 1.200 gran premi in rosso: 79 vittorie e 205

podii. Soddisfatto? «Il nostro obiettivo è la vittoria, che si è di nuovo sfuggita. Diciamo che il risultato è incoraggiante e ci rende ottimisti in vista di Indy. Detto questo, alla vigilia avrei firmato per vedere due macchine sul podio».

Todt festeggia il ghiaccio e l'immane tazza di the, seduto ai tavolini dell'area Ferrari, nel paddock del circuito Gilles Villeneuve. Indossa un golfino, malgrado il caldo e l'umidità. Gli manca il successo: il corso, vittoria nel 2005. L'ultima rimessa quella in Giappone sul finire della passata stagione, firmata da Schumacher. «Quando voteremo? Se non si sballa Michael che la macchina la guida, figuriamoci posso farlo» che mi limito a guidare la squadra. Un lavoro meno difficile. E comunque un po' digiuno non fa male: «Negli ultimi anni ci siamo abituati troppo bene. Soffrire ogni tanto non fa male a nessuno. Così non ci si monta la testa e rimaniamo con i piedi per terra». Non parla direttamente il titolo mondiale: «Penziamo alle gare, ma mi fa piacere che nella classifica costruttori siamo a due punti dal terzo, a 18 dal secondo e 31 dal primo. Tutto può succedere». E' «Non sono il terzo» il secondo posto che ci interessa.

Dell'Italia sono arrivati i com-

plimenti di Luca Montezemolo. «Sono felice, i podi rappresentano un segnale forte». Se pensiamo che dopo il primo giro Schumacher era e Barrichello ultimo, la gara della Ferrari a Montreal è stata una dimostrazione di forza e di abilità. Però ho molta nostalgia per il gradino più alto del podio. Alla Ferrari, così come in Italia, ognuno deve fare la parte, dai fornitori ai tecnici ai piloti.

All'entusiasmo si associa Gianni Petrucci, il del Coni: «Lo sport riserva tante sorprese e la Ferrari ha due grandi campioni». E dalla Germania arrivano i giudizi taglienti della Bild: «Schumacher ha regalato la vittoria a causa della sua partenza da lunaca». «Alla prima curva - aggiunge il quotidiano tedesco - lo avevano superato già in quattro». Il flop al via fa ancora più rabbia: si pensa che di lì a poco davanti a Schumi ci sarebbe creato il vuoto. «Schumacher» così ritrovato all'improvviso «secondo posto» fatto alcune manovre «sorpasso». La Ferrari ha attribuito il problema alle corse di contorno disputate prima. Gran premio, che avrebbero sporcato l'asfalto. Paradossalmente, partire in prima fila si sarebbe rivelato svantaggio. Da tenere presente in vista di Indianapolis.

FINALE SCUDETTO: GARA 3 STASERA A BOLOGNA

Basket, sospetti Fortitudo «Stanno spingendo Milano»

BOLOGNA

Preoccupato. Peggio: teso. Persino sospettoso. «Mi sembra che ci sia una spinta generale a favore dell'Olimpia. Non mi piace». Zoran Savic è un signore elegante, alto quasi due metri e dieci, che nei suoi molti anni di pallacanestro ha sempre avuto una caratteristica: era il più cattivo di tutti. Ha girato l'Europa vincendo sempre, poi si è messo a sedere: general manager.

La Fortitudo è l'ultima tre stagioni è una sua creatura. Budget ridotto da sua maestà Giorgio Seragnoli, signore e padrone biancablu, ma molti talenti e tre finali di fila. Due perse. Ci siamo di nuovo, palla a due alle 20.15, di c'è Milano, si gioca a Bologna e questa è gara tre (Fortitudo 1-Olimpia 1). La più delicata. Quella che genera sposta le lancine psicologiche. Chi ce l'ha i nervi saldi? Un rischio complesso, in cui il general manager bianco-

tira il ballo l'antico spettro: quello del grande burattinaio. «Vedo che Bini viene sanzionato» primo fallo solo al trentaquattresimo di gara 2. Eppure passa una vita sotto canestro. Si, sono preoccupato per gli arbitri. Ma a Bologna non si passa». Parla con i Forze. Possibile. Probabile.

Così mentre Milano sogna (già venduti dodicimila biglietti per gara 4), Bologna trema e Bini minaccia: «Se bene che questa gara sarà più di quella giocata a Milano. Bologna picchierà di più. Lo farò anch'io». Bel clima. Al PalaDozza ci saranno seimila tifosi piuttosto carichi a cui le promesse «scancellare la prova» e «guadagnare due, sapendo bene che lasciare strada vorrebbe dire morire».

Fu Vujanovic, silurato Pozzeco, Rombaldoni in campo solo per fare numero, il lavoro all'improvviso è triplicato. Chi lo fa il play? Lui. Chi la mette



Gianluca Basile, cardine bolognese

dentro? Lui. Chi difende sull'incubo Djordjevic. Lui. Notte delicate per Repesa. E' cui i cugini della Virtus preparano l'annuncio del nuovo tecnico (Markovski), radio mercato vede Gelsomino al centro di un valzer che lo porterebbe a Treviso. Più facile antarci col tricolore sul petto. E' la terza volta che ci prova. Lui Savic. Paura? Un po'. E forse anche qualche rimpianto pozzecchiano. Ma non è questa la notte delle confessioni. [a. cur.]

RICONOSCIMENTI A STELLE DELLO SPORT LIGURE E NAZIONALE

Savona premia i campioni

Tammaro (Frecce Tricolori) è lo Sportivo dell'Anno

Roberto Baglietto

SAVONA

Torna lo «Sportivo dell'Anno» Savona che, come sempre, premia atleti liguri e dello sport nazionale e internazionale. Le premiazioni luogo stasera e domani sera al Terminal Crociere. Questa volta ospiti d'onore «atleti reduci dai successi alle Olimpiadi: Antonio Rossi, Bonanni, leggenda della le medaglie d'oro di Atene 2004 Marco Galiazzo (tiro con l'arco), Andrea Cassarà e Simone Vanni (fioretto a squadre).

Il titolo di Sportivo dell'Anno è andato a Massimo, capoformazione della Pattuglia acrobatica nazionale, leggendario Frecce Tricolori, che stasera riceverà il riconoscimento «Sportivo dell'Anno» Claudio Mistrangelo, allenatore della Filanda Carina Savona pallanuoto, campione d'Italia e quindi di diritto nell'elenco dei premiati. Abbinata allo «Sportivo», ritorna la Città dei motori. In piazza del Comune, oggi e domani, saranno esposti gioielli di Maserati Corse, Ducati, Fiat e Ro-

meo. Per la Maserati, spicca il «mostro» MC12, mentre la Ducati porta la Desmosedici GP5, la moto di Loris Capirossi, e la Superbike stradale 999R. Con la Fiat Panda Rally ci saranno alcune vetture storiche dell'Alfa Romeo, tra cui la P3 del '32, il modello con cui raggiunse Tazio Nuvolari, e la 169 del '51 cui Fangio vinse il mondiale di Formula 1. Per i motori domani saranno premiati Claudio Berro, responsabile dei programmi sportivi della Maserati, Pasquale Oliveri presidente della sezione Automobilismo storico dell'Alfa Romeo, e Luciano Viaro, vincitore dell'ultima Mille Miglia con un'Alfa 1500 SS del 1928.

Come sempre non mancheranno personaggi dello spettacolo. Stasera si esibirà Favia, il lanciato da Paolo Bonolis al Festival di Sanremo con il brano «I bambini fanno ohe», domani sarà la volta di due grandi della musica italiana, Enrico Ruggeri e Paolo Bonolis. Stasera ci sarà inoltre Paolo Bonolis, finalista al Festival nazionale del Cabaret di Torino, mentre fra i primatari di mercoledì spicca Bruno Gambarotta, autore, giornalista e attore.

in breve

FINALE NBA: SAN ANTONIO AVANTI 2-0
I San Antonio Spurs hanno battuto i Detroit Pistons in gara 2 della finale Nba. Risultato 97-76 (26 punti Ginobili), situazione 2-0 per gli Spurs e gara 3 in programma stanotte a Detroit. Servono 4 vittorie per aggiudicarsi la serie.

RIAPERTA L'INCHIESTA SU BEATRICE
È stata riaperta il dossier sulla morte del centrocampista della Fiorentina Anni 70, Bruno Beatrice, avvenuta, per leucemia, nel 1987. La vedova sostiene che la malattia del marito possa essere stata causata dal massiccio trattamento di raggi Roentgen usato per curare una pubalgia.

CALCIETTO: SCUDETTO IN BILICO
Gara 2 della finale: Lottomatica Am-Emegli Pg 5-4 (gol decisivo a 4' dal termine). Situazione: 1-1. Bella domani. Il Perugia del Gaucci cerca il 1° scudetto.

WIMBLEDON: SEI ITALIANI PROMOSI
Sei italiani hanno superato il 1° turno delle qualificazioni di Wimbledon: sono Seppi (vittorioso nel derby contro Lorenzi), Luzzi, Galvani, Bracciali, Vico e Stoppini. Eliminato Galimberti.

GIRO DELLA SVIZZERA: GUIDA ULLRICH
L'austriano McGee ha vinto la terza tappa del Giro di Svizzera battendo in volata Mirko Celestino. Ullrich resta leader in classifica con 2° su McGee, Frigo è quarto a 1'12".

Central Motors e AD Motors

Nuova Yaris Expo

TOYOTA
Central Motors e AD Motors

Pronti per le vacanze?

Data **Giugno '05**

PREVENTIVO

Sg. **Mario Rossi**

Yaris Expo 1.0 3 porte

Prezzo di Listino:

Sconto **SPECIALE MESE DI GIUGNO:**

Prezzo **SPECIALE MESE DI GIUGNO:**

Climatizzatore:

Anticipo (o eventuale permuta):

Residuo da finanziare:

2 anni di assicurazione incendio e furto:

Garanzia 3 anni o 100.000 Km

Spese di finanziamento:

Totale da finanziare:

In 23 quote mensili da:

e dopo 2 anni puoi:

cambiare la tua Yaris con una nuova;

oppure riscattare la Tua Yaris con la MAXI rata

che puoi anche rifinanziare.

- 1.140,00

8.300,00

720,00

5.110,00

5.110,00

367,92

compresa

200,00

5.680,00

60,50

Alfina



Esempio di finanziamento: Yaris Expo 1.0 3 porte - 8.300 euro - climatizzatore 720,00 euro; anticipo o eventuale permuta 5.110,00 euro - Quote mensili da 60,50 euro comprensive di 2 anni di assicurazione incendio e furto (367,92 euro) e spese di finanziamento (200,00 euro) MAXI rata 5.110,00 euro (rifinanziabile). Tan 7,03% - Taeg 10,16%. Fogli illustrativi disponibili in concessionaria. Salvo approvazione della società finanziaria.

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 18 e DOMENICA 19

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194090

C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.764088

NUOVA ESPOSIZIONE

AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

www.toyotatorino.com



SEDE di corso Giambone, 33 - Torino

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

CASO. LA GIUNTA BRESCO ACCOGLIE L'APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI ■ COMMERCianti FATTO IN CAMPAGNA ELETTORALE ■ ANCORA IERI

«I supermercati sono troppi» Stop della Regione per 9 mesi

La moratoria però non ferma la realizzazione dei centri già autorizzati

Maurizio Troppeo

La giunta regionale del Piemonte ha deciso di sospendere fino al 31 marzo del 2008 la concessione di nuove autorizzazioni per la costruzione di super-
ipermercati. Ieri pomeriggio la presidente, Mercedes Bresso, ha illustrato il provvedimento predisposto dall'assessore al Commercio, Giovanni Caracciolo, e ha dato il via all'iter che porterà all'adozione del testo definitivo da parte del Consiglio regionale.

La delibera è il frutto di un lavoro che i funzionari dell'assessorato hanno iniziato ad elaborare un paio di settimane fa. L'impulso diretto della presidente Bresso che durante la campagna elettorale aveva raccolto le richieste provenienti dai vertici delle associazioni commerciali, cioè Confcommercio e Confesercenti. La giunta riconosce infatti l'esistenza di una preoccupazione sull'impatto delle varie tipologie distributive sui territori, la tutela della concorrenza, il pluralismo delle tipologie e delle forme d'impresa. Da qui la scelta di una pausa di riflessione. L'obiettivo della giunta è cercare di bilanciare il rapporto tra la grande distribuzione e la piccola e media impresa commerciale, soprattutto, di fissare dei principi generali che non possano essere bypassati dalle deci-

sioni di singoli comuni. La moratoria nove mesi servirà ai dirigenti dell'assessorato per preparare in tranquillità e senza l'assillo delle nuove richieste le modifiche alla legge regionale che fissa i criteri e i parametri minimi e massimi per l'apertura di mega esercizi commerciali. La decisione non blocca l'iter di approvazione delle domande già istruite. Dunque non ci sarà nessun effetto retroattivo per le autorizzazioni commerciali già rilasciate e nemmeno per i progetti all'esame della conferenza dei servizi come, ad esempio, i 15 mila metri quadrati di Caselle, il centro commerciale di Settimo e i 35 mila metri quadrati di Albiano. Lo stop entrerà in vigore dal momento dell'approvazione del disegno di legge da parte dell'assemblea regionale. Probabilmente, se tutti i tempi saranno rispettati, prima della pausa estiva dei lavori assembleari. Le modifiche alla legge regionale, il commercio che applica la legge Bersani potrebbe essere pronta nella primavera del prossimo anno.

La decisione della giunta regionale soddisfa solo in parte le richieste dei commercianti visto che proprio ieri il presidente dell'Ascom, Torino, Giuseppe Bracco, ha diffuso una nota per chiedere una pausa di riflessione e rispetto alla presentazione di nuove istanze commerciali per grandi strutture di vendita e all'esame di quelle già in corso. Secondo Bracco la sospensione è necessaria per consentire da un lato di rivedere le attuali normative urbanistiche e commerciali che appaiono inadeguate e, dall'altro, di meglio comprendere le prospettive delle autorizzazioni commerciali già rilasciate ma non ancora attivate.

L'Ascom chiede così alla Regione e alla Provincia di Torino di mettere tempestivamente i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale per scongiurare scelte di sviluppo locale essenzialmente orientate da logiche di interessi particolari senza un'adeguata analisi sugli effetti devastanti che tali logiche possono avere su un territorio. Secondo Bracco anche le domande istruite dovranno essere verificate alla luce di precise scelte caratteristiche urbanistiche.



I PROSSIMI INSEDIAMENTI

- MONCALIERI Parco da 23.350 mq.
- TROFARELLO Centro Commerciale da 7.000 mq.
- VINOVONICHELINO Parco da 38.300 mq.
- CASALE Centro Commerciale da mq. 3.400
- CASALE Centro Commerciale da mq. 9.150
- LEINI 2 Centri Commerciali per totali mq. 1.100
- PINO TORINESE Centro Commerciale da mq. 4.650
- CHIVASSO Centro Commerciale da mq. 8.800
- TORINO Centro Commerciale ex Stadio Filadelfia da mq. 6.100
- RIVAROLO Centro Commerciale da mq. 12.000
- RIVAROLO Parco da mq. 17.100
- BEINASCIO Centro Commerciale da mq. 5.800

ALL'ESAME DELLA REGIONE

- CASALE Parco da mq. 60.000
- SETIMO Centro Commerciale da 6.000 mq.
- ALBANO D'ORCA Parco da 30.600 mq.

PROGETTI BLOCCATI DALLA MORATORIA

- MONCALIERI Aree ex Magliora
- ARISTARCHE Cimitero
- TORINO Stadio delle Alpi
- Aree ex Savignone, Grandi Motori e Comau
- RIVAROLO via Glavento
- RIVAROLO con Rivalandina
- SETIMO Città della Mobilità
- COLLENO ampliamento L3

TICKET: PROTESTA EPAT

«Caro ministro hai fatto nulla e noi scioperiamo»

«Caro ministro, sono ormai passati quasi nove mesi da quando sollecitai la sua attenzione sul tema dei buoni pasto. S'incrina così la lettera che il presidente dell'Epat Carlo Nebiolo ha inviato ieri al ministro Sirinvaldo sul problema dei «Ticket Restaurant». Poche righe per annunciare al ministro che sotto la Mole, a partire dal prossimo lunedì, bar e ristoranti non accetteranno più i buoni pasto. «Il gioco non vale più la candela», spiega Nebiolo - «ecco perché chiediamo l'intervento del ministro».

L'assessore «Punteremo su norme più restrittive»

intervista

«Il nostro obiettivo è di mettere ordine. Nessuno ha inteso punitivi nei confronti della grande distribuzione ma è giusto un equilibrio con la piccola e media distribuzione e un'armonia con il territorio dove si insediano questi grandi punti vendita». Giovanni Caracciolo, assessore regionale al Commercio, inquadra

così la decisione della giunta di sospendere per nove mesi l'esame di nuove domande di insediamento. Assessore che fine faranno le domande già istruite? «Il loro iter non può certo bloccato e dunque saranno verificati i requisiti rispetto alle attuali leggi. La Regione vale per le nuove domande e per permettere agli uffici di fare un monitoraggio della situazione esistente e proporre così modifiche sicuramente più restrittive norme che regolano l'insedia-

mento delle grandi strutture. Come cambierà la legge? «Noi crediamo che la scelta di insediamento non possa essere lasciata ai sindaci di piccoli comuni che alle prese con esigenze di bilancio sono pronti a concedere le autorizzazioni. Serve un sistema di programmazione che tenga conto dell'impatto delle varie tipologie distributive sui territori, della tutela della concorrenza, del pluralismo delle tipologie e delle forme d'impresa. Quanto tempo ci vorrà per arrivare all'approvazione di questa modifica? «La concessione delle autorizzazioni è sospesa fino al 31 marzo 2008. Credo che entro questa data la fase di approfondimento sarà conclusa».

Vabene



DOPO LA SEPARAZIONE TRA PADRE E MADRE LA SPUNTA IL FIGLIO

La madre vuole l'affido esclusivo del bambino, il padre pretende di dividerlo in due parti. I giudici del Tribunale dei minori hanno deciso per loro: affidamento congiunto. Per una volta, l'unico a vincere in questa ordinaria storia di separazione è il figlio

Vamale



IL LAVORO NON MANCA MA NEI CALL CENTER CREA ALIENAZIONE

Stanchi, distratti, insoddisfatti, frustrati. La ricerca condotta da Unis su un campione di lavoratori nei call center conferma una sensazione diffusa: nel Terzo millennio, il lavoro per eccellenza è un luogo per eccellenza della alienazione professionale

NOTIZIE

REFERENDUM PAG. 39

E' andato alle urne un torinese tre Neppure a Torino, dove in altre consultazioni storiche come il divorzio si presentò l'80% dei votanti, è stato raggiunto il quorum. Con il 36% è comunque ben sopra la media nazionale. Marina Cassi

PORTA PALAZZO PAG. 38

Il nuovo mercato pronto già a ottobre Abituati ai lavori che non finiscono mai, la notizia l'anticipo di 8 mesi di quelli di Porta Palazzo. Emanuela Minucci

IL CASO PAG. 41

Gara tra auto due denunciati I carabinieri li hanno sorpresi mentre si sfidavano sulle strade attorno all'aeroporto di Casale. San Mauro, uno dei luoghi preferiti dagli appassionati delle pericolose sfide fra auto. Angela Conti

PERSONAGGIO PAG. 45

Arriva Melissa P. l'assalto dei fans La libreria Feltrinelli è d'assalto ieri per Melissa P., la scrittrice cult degli adolescenti con «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire». Monica Perugini

CIMITERI. SI VA

I Pavone denunciano il Comune

Alessandro Mondo

Lo scandalo delle esumazioni che tra la primavera e l'autunno del 2004 ha spostato l'attenzione dei torinesi sui cimiteri cittadini si arricchisce di un nuovo capitolo. Ad oltre un anno dalla scomparsa dei resti di Giovanni Pavone, padre della popolare Rita, la vertenza del Comune e la famiglia imbocca la strada del Tribunale.

annunciare la notizia a Carlo Pavone, imprenditore e fratello di Rita, rappresentato dall'avvocato Miria Ivaldi. «Sembra incredibile ma al punto di partenza racconta trattando a stento la rabbia. Non solo le spoglie di mio padre andate perse per sempre, ma ad oggi non è stato alcun

per il danno subito. gente per bene: non meritiamo trattamento simile. Ne ho già parlato con mia sorella: vogliamo andare fino in fondo. La memoria torna all'8 aprile dello scorso anno, quando la clamorosa sparizione dei resti di Giovanni Pavone durante l'esumazione al Cimitero Monumentale rappresentò il detonatore di una protesta fino a quel momento rimasta latente. Di certo sottovalutata dall'amministrazione. «Quella storia si è mai venuta a capo. Dopo aver rifiutato l'offerta del Comune, un cenotafio al Monumentale in memoria del papà, i quattro fratelli Pavone diedero mandato ai loro legali di risolvere il contenzioso in via giudiziale. Il motivo: la compagnia di assicurazione di Palazzo civico, alla quale il legale della famiglia era stato indirizzato agli uffici comunali, non reputa di dover liquidare la somma chiesta in forma di risarcimento per il danno esistenziale subito. Conferma l'avvocato Ivaldi: «A fronte di una richiesta che giudichiamo equa, e pur disponibili a trattare l'entità della somma, abbiamo ricevuto soltanto dei rifiuti. Non si può che andare le vie giudiziarie, affidando a un giudice la quantificazione del danno economico e stenziale. E' un epilogo del quale avremmo fatto a meno». A stretto giro di posta, la replica dal Comune. Dall'ufficio che segue il settimo delle polizie e dei contenziosi rimandando all'assicurazione: «Sta compagnia valutare se ci sono estremi di responsabilità e carico del soggetto assicurato. Nel caso specifico, dove l'attività era appaltata all'Isa, non è facile. «Lun- da noi l'idea di voler esasperare una situazione così dolorosa - intervista l'assessore Tom Deasalandri (Servizi cimiteriali) - Verificherò se ci sono i mezzi per tentare una conciliazione. In contrario, vorrà dire che ci rimetteremo alla decisione del giudice».

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET

SUPER SCONTI
DEL 50%

ACQUISTI FINANZIATI FINO A
ANNI CON PRIMA RATA A 6 MESI
Salvo approvazione della Banca

(Consegne ovunque)
TEL. 011/850.710-850.342 VIA CARCANO 30 - TORINO
FAX: 011/850.710-850.342

PRIVILEGI. BLOCCATO IL REGOLAMENTO CHE RICONOSCEVA LORO VIAGGI E RIMBORSI

Palazzo Lascaris cambia idea sugli ex consiglieri regionali

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha deciso all'unanimità di rivedere la legge approvata nell'estate del 2004 dall'Assemblea di palazzo Lascaris che riconosce agli ex-consiglieri lo status di consigliere regionale con tanto di diritto alla pensione, al tassativo riconoscimento e, soprattutto, la possibilità di ottenere un rimborso delle spese per lo svolgimento di attività istituzionali, compresa la possibilità di effettuare ogni anno tre voli andata e ritorno per Roma per attività istituzionali. La decisione è stata presa ieri ed è stata condivisa dal presidente, Davide Gariglio (Mg), dai due vice, Roberto Placido (Dc) e Enrico Coati (Forza Italia), e dai segretari Vincenzo Chieppa (Pdcl), Agostino Ghiglia (Aa) e Cristina Spinosa (Verdi). I vertici dell'assemblea regionale promettono una decisione in tempi rapidi.

porre poi all'approvazione del Consiglio regionale. Insomma, una legge e un semplice regolamento a stabilire le prerogative degli ex consiglieri. La legge regionale numero 3 del 3 agosto 2004, demandata infatti all'applicazione di un regolamento che l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea della scorsa legislatura ha approvato. L'iniziativa, varata a carattere sperimentale per la durata di un anno, doveva partire dall'inizio della nuova legislatura: un budget di duecentomila euro la volontà del nuovo ufficio di presidenza punta a ridurre quei privilegi che all'unanimità i componenti del vecchio consiglio regionale si erano assegnati prima della pausa estiva dell'anno scorso. Il regolamento riconosce ad ogni ex consigliere il diritto ad effettuare tre viaggi all'anno in

torino, per missioni di carattere istituzionale previste dall'autorizzazione dell'ufficio di presidenza (Udp). Il costo dei biglietti a tariffa piena Alitalia sarà rimborsato. E' possibile anche organizzare una trasferta all'estero, nei paesi dell'Unione Europea, con autorizzazione preventiva dell'Udp e a patto che il costo del biglietto aereo non superi il prezzo dei biglietti Torino-Roma. E' previsto anche un rimborso delle spese di viaggio tra il luogo di residenza dell'ex consigliere e la sede del Consiglio regionale o di altre località del territorio nazionale sempre per motivi istituzionali. Il regolamento attuativo equipara il rimborso a quello in vigore per i consiglieri regionali in carica: dal 1° gennaio al 30 giugno del 2005 è previsto un rimborso per l'uso di autovettura propria pari a 0,609 euro al chilometro.

Lunedì 20 Giugno ore 16 e 21
ASTA SANT'AGOSTINO
L'ASSEMBLEA DELLE ARREDI ARGENTILE E CRISTALLI
Proposte di acquisto: 10 a settimana (12)
Orario: 10.00 - 18.00

SANT'AGOSTINO
E-mail: santagostino@tin.it
Catalogo line sul sito Internet: www.santagostinoaste.it

SANT'AGOSTINO
S.p.A. - Sede e Direzione Generale: 10126 TORINO
Tel. 011/457.77.70 - Fax 011/457.77.77

CASO. TELEGATE SI TRASFERISCE A LIVORNO. FORZA ITALIA ALLA SINISTRA: C'E' PIU' CIPPUTI, CONVEGNO UIL

«Una legge per i call center»

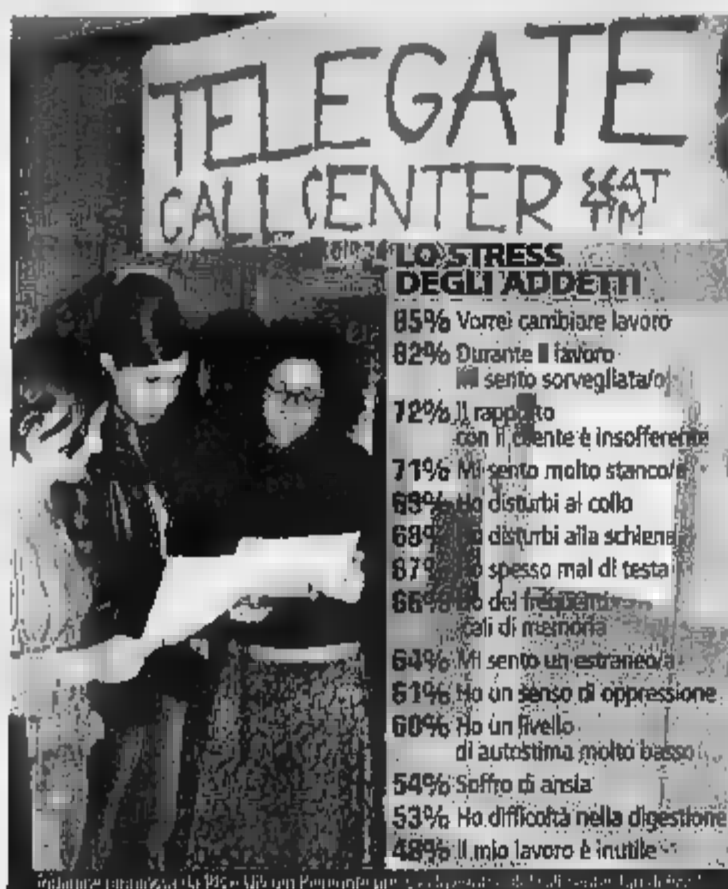
I sindacati: dipendenti stressati e troppo precariato

Luciano Borghesani

Lavorare in un call center è davvero faticoso. Basta leggere le risposte date ai rappresentanti per la sicurezza (Rls) e ai sindacalisti della Uilcom Piemonte: 85 intervistati, 100 vorrebbero cambiare lavoro, 82 si sentono sorvegliati, 70 padiscono il cliente, sono stanchi, hanno disturbi psicofisici. Sono i dipendenti della Tim di Rivoli a mettere le pesanti sul questionario, l'hanno fatto in vista di un convegno specifico, sullo stress da lavoro nei call center, quando la polemica politica centralina del Telegate era esplosa.

Si è scoperto che c'è di peggio, che nel settore è il precariato a farla da padrone e che nel caso di Telegate (892400) Fagnone Gialla ha deciso di trasferire i posti da Torino a Livorno. Come dire: lavoro incerto, duro e pure lontano. A prendere o lasciare? In Toscana hanno preso. La Pim, a marzo, aveva protestato e organizzato scioperi per la situazione del personale al Telegate. Su 500, 150 con un contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, la maggioranza a progetto. Nella primavera scorsa il sindacato chiese di regolarizzare i contratti atipici, un premio aziendale per obiettivi, miglioramento dei ritmi di lavoro con definizione di pause. Condizioni da sogno per centralinisti che non erano riusciti a ottenere neppure mezzo litro d'acqua per inumidire la gola dopo centinaia di telefonate (anche 800 al giorno).

La si è attivata per il convegno col presidente della Provincia, Antonio Saitta, l'assessore al Lavoro, Cinzia Condello, il consigliere pari opportunità della Provincia, Laura Cima, il sociologo Antonio De Maria, il consulente giuridico per la sicurezza sul lavoro, Tommaso Limardo, lo psicologo, Giulio Peirone. Al confronto del 27 giugno in Provincia, sono invitati anche il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, il responsabile del Servizio Pre-



venzione Asl 1, Annalisa Lantermo e l'on. Pia Locatelli. Uilcom superata dagli eventi, visto che il Telegate emigra? «Siamo sul fatto e ne parleremo il 27», spiega il sindacalista Matteo Spadafora. «La questione dei call center deve essere affrontata su un fronte nazionale con una legge che tuteli il lavoratore, le garanzie devono valere tutto il territorio, diversamente ci sarà sempre dove s'insinuerà lo sfruttamento; il secondo punto riguarda gli enti locali: noi siamo dispiaciuti che si perdano i posti del Telegate, bisogna invogliare i fornitori di questi servizi a restare o a insediarsi nella nostra regione. Come? Individuando sedi appropriate, dando collaborazione alla riorganizzazione per quelle aziende che intendano regolarizzare i precari e migliorare

condizioni di lavoro. E' interesse - dice Spadafora - dell'imprenditore dare un servizio adeguato ai clienti».

Sul trasferimento di Telegate a Livorno c'è stato uno scambio di accuse a sinistra. Il capogruppo dei Ds in Provincia, Iano Esposito, ha manifestato disagio verso il sindacato piemontese visto che in Toscana Cgil-Cisl-Uil hanno accolto quello che a Torino era respinto. «Un'occasione persa», il collega di partito e vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido, ha ricordato la sua proposta di legge che prevedeva aiuti per i lavoratori atipici e incentivi alle aziende che vogliono renderli stabili. Ma l'anima operista della sinistra sta col sindacato: «Non scambiano i diritti per un tozzo pane», chiude, ad esempio, Vincenzo Chiappa (Pdci).

CONCORRENZA ■ CRESCITA

Sardegna molte offerte

... A Torino c'è Tim, Telegate... si è parlato di un progetto Sky, e altri call center ancora. Diverse sedi in Piemonte, ad esempio, sono della Comdata, nel capoluogo di regione, a Ivrea, ad Asti, con alte percentuali di precari. Il caso Telegate può essere premonitrice di altre partenze? Il sindacato teme la concorrenza territoriale. Chiede attenzione per l'intraprendenza della Sardegna che offre condizioni favorevoli agli imprenditori del settore. I titoli a progetto sono alquanto applicati nelle società che operano in outsourcing, e che ricevono le commesse dai grandi gruppi telefonici. Altre aziende: ormai quasi tutte le imprese, per non parlare degli stessi enti pubblici, dispongono di call center e numeri verdi. Cgil, Cisl e Uil stanno organizzando un osservatorio sui call center.



1330 commercianti del settore abbigliamento da ieri tornati al loro posto originario

URBANO. LA RISTRUTTURAZIONE SI CONCLUDERA' CON 8 MESI DI ANTICIPO

Mercato di Porta Palazzo il traguardo è più vicino

Per un'opera che non si conclude entro i Giochi del 2006 (la centralissima piazza Vittorio che per metà sarà ancora cantiere) un'altra si inaugurerà in anticipo di ben otto mesi: in tempo per le Olimpiadi. E' il nuovo mercato di Porta Palazzo, voluto dall'assessore al Commercio Teseo, che proprio ieri è giunto a metà cammino. Si è infatti conclusa la prima tranche di lavori che ha coinvolto 330 commercianti del settore abbigliamento e che ieri sono tornati al proprio posto originario.

Da oggi comincia la seconda fase dei lavori di riqualificazione: le bancarelle di frutta, verdura, scarpe e degli acquisti si sposteranno (un po' in corso XI Febbraio, un po' in via Priocca e corso Regina Margherita) dalle loro abituali posizioni all'inizio ottobre, quando tutti i lavori saranno conclusi. Il nuovo volto della piazza è stato presentato ieri grazie a una simulazione tridimensionale, che sarà dispo-

nibile in Galleria Umberto I per tutta la durata dei lavori. «La seconda fase del cantiere s'inizierà con un mese e mezzo di anticipo sul previsto», ha spiegato ieri Eugenio Barbirato, responsabile del settore infrastrutture per il Commercio, poi daremo avvio alla terza fase riguarderà l'edera palazzo Fuksas e gli stand di casalinghi e calzature intorno al Palazzo dell'Orologio. Ha aggiunto: «Dopo le Olimpiadi, anche la piazza sarà finita, completeremo la perimetrale Nord e il mercato dei produttori. Ora bisogna rifare la pavimentazione, l'impiantistica e l'illuminazione delle aree intorno al mercato V alimentare e al nuovo palazzo Fuksas».

In particolare, tutti gli impianti verranno interrati e saranno installati pozzetti per l'allacciamento di luce e acqua, come è stato fatto nella sezione della piazza già completata. Nello stesso tempo partiranno a luglio i lavori del mercato

coperto V alimentare e l'intervento sui due cortili interni, che andranno avanti fino a dicembre 2006. Una riqualificazione «a domino» che obbligherà le bancarelle dei settori interessati dai lavori a spostarsi temporaneamente in piazza della Repubblica (dietro al mercato dell'Orologio), in via Priocca, in corso XI Febbraio e nel controverso Nord di corso Regina. Vi rimarranno sino a fine settembre, eccetto quelle che confinano con il mercato V alimentare, che dovranno aspettare la fine della ristrutturazione di questo edificio. Gli stand ospitati all'interno del mercato si trasferiranno in un'apposita struttura costruita in piazza Don Albero. Fra le novità annunciate ieri dall'assessore, il fatto che il Comune, per il momento, non moltiplicherà coloro che lasceranno i carretti al fianco del banco (c'è una normativa che lo vieta): «Daremo loro tempo fino al 30 giugno per adeguarsi, per i casi particolari si vedrà». (a.mia.)

GE Money Bank

Vuoi ridurre le tue rate del 40%*?

Con GE Money Bank è possibile!

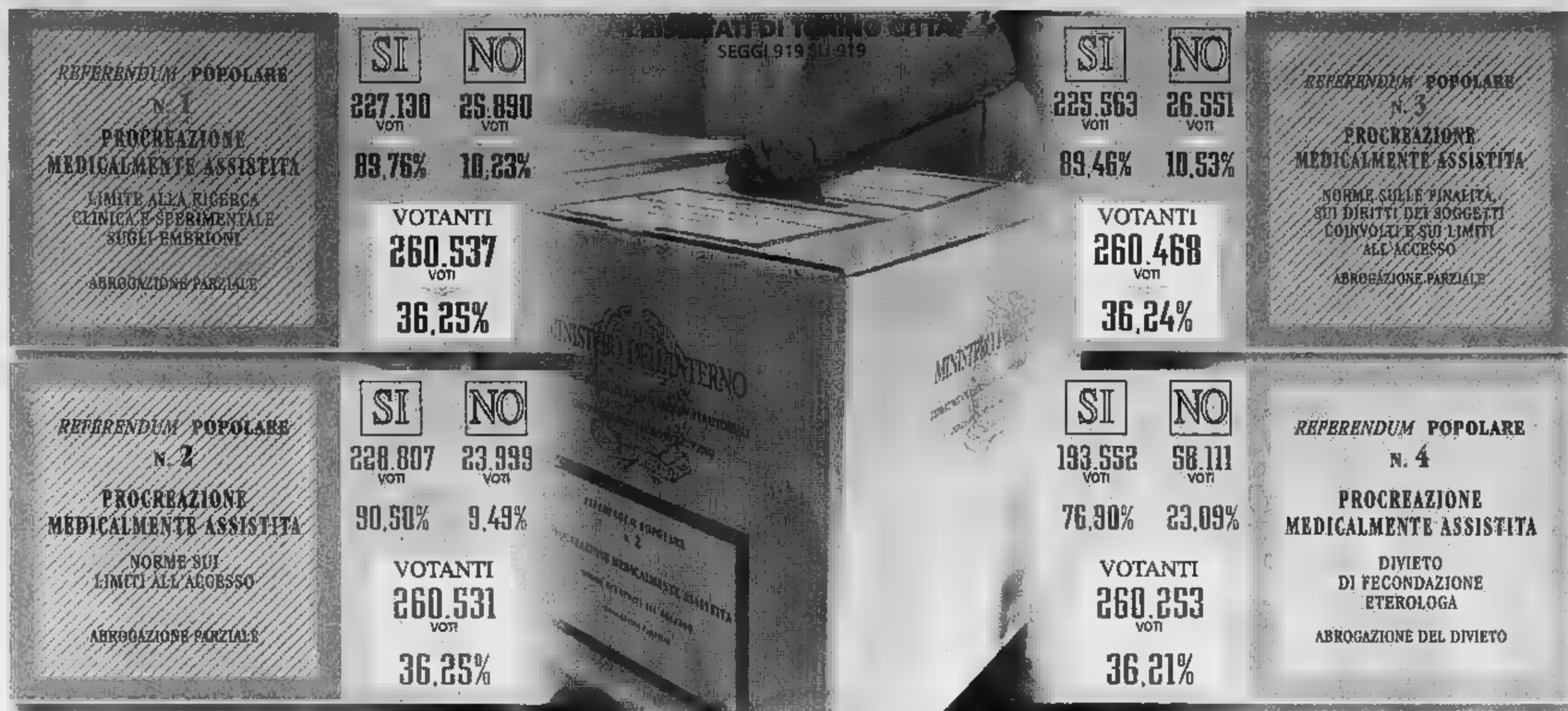
Scegli GE Money Bank e sostituisci le rate del tuo mutuo e dei tuoi prestiti personali con un'unica rata d'importo inferiore. GE Money Bank è più flessibile e per noi è più facile dirti di sì. Anche se sei un lavoratore autonomo, giovane, straniero o a tempo determinato.

GE Money Bank. Il finanziamento per te. Chiama l'848 78 20 40 e avrai una risposta certa entro 48 ore. www.gemoneybank.it



GE imagination at work

*Esempio di risparmio: calcolato sull'estinzione di un mutuo per l'acquisto della prima casa con capitale residuo di € 80.000 e una durata residua di 16 anni (Rata: € 600, TAE 5,23%); un prestito personale con capitale residuo di € 1.000 e una durata residua di 11 mesi (Rata: € 100, TAE 17,09%); un prestito auto con capitale residuo di € 11.000 e una durata residua di 40 mesi (Rata: € 300, TAE 6,74%) stipulando un unico finanziamento dell'importo di € 92.000 per una durata di 23 anni (Rata: € 600, TAN: 5,18%, TAE 5,55%, EURIBOR 3 mesi rilevato il 1 Aprile 2005; importo finanziato non superiore all'80% del valore dell'immobile dato in garanzia. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della banca. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso i nostri uffici o su www.gemoneybank.it. GE Money Bank è un marchio registrato da General Electric concessa in uso a GE Capital Bank S.A. IAB 32821.



IL QUORUM MANCATO. SUI PRIMI TRE QUESITI 90% DI SÌ, 77% SUL QUARTO. I RADICALI: CI SENTIAMO COME GALILEO

Alle urne un torinese su tre

D'accordo tutti i partiti: il referendum è uno strumento da rivedere

Martina Cassi

Neppure nella Torino del record del '80 per cento di no all'abrogazione del divorzio il quorum è stato raggiunto. La percentuale dei votanti è oscillata tra il 36,21 del quarto referendum sulla fecondazione eterologa e il 36,25 degli altri.

Dieci punti sopra la media nazionale, prima provincia in Piemonte (la più bassa è Cuneo con il 21%), ma pur sempre molto lontano dalla soglia del 50 per cento più uno. D'altronde sono dieci anni che in città i 17 referendum che si sono susseguiti non raggiungono il quorum; unica eccezione, pur nel complessivo fallimento nazionale, quello del '99 sulla quota proporzionale. Votò il 52,7%.

Dalle urne esce una valanga di sì all'abrogazione di alcune parti della legge 40: il 90% su tre referendum, quasi il 77 anche per il quarto, quello sulla fecondazione eterologa che più aveva interrogato anche la coscienza laica.

Un risultato che evidenzia come la scelta dell'astensione sia stata quella giusta da parte di chi voleva conservare la legge: l'abrogazione avrebbe vinto se si e no si fossero contati su un largo corpo elettorale.

Sicuri i commentari della politica: d'altronde molti - a parte i partiti di sinistra e a titolo personale vari esponenti di altre forze - hanno preferito la strada della libertà di coscienza.

Il sindaco Chiamparino ha votato e commenta: «L'affluenza notevolmente inferiore alle previsioni dimo-

IPOTESI DI TRUFFA NELL'OPERAZIONE ZUNINO-REGIONE

Novi indagati nell'inchiesta sulla vendita dei terreni ex FiatAvio

... Sono 9 le persone indagate nell'inchiesta della Regione sulla cessione dei terreni dell'ex Fiat Avio alla Regione Piemonte. L'ipotesi di reato è di tentata truffa e a quanto risulta gli indagati sarebbero soggetti privati e non pubblici. Gli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Saluzzo, stanno cercando di verificare se qualcuno abbia cercato di frodare la Regione, facendo pagare un prezzo troppo elevato e obblitando l'ente

pubblico ad accollarsi i costi della bonifica dell'area. Ad acquisire i terreni da Fiat Avio, pagando 33 milioni di euro, è stato l'imprenditore, Luigi Zunino, che successivamente ha cominciato le trattative con la Regione: l'obiettivo era creare la cittadella sanitaria «Molinetto 2». Successivamente Zunino ha venduto il 10 per cento di Ipi all'immobiliarista romano Danilo Coppola, ricavando plusvalenza di milioni di euro dall'operazione.

stra che l'istituto referendario è uno strumento che va ridefinito. In passato i referendum sono stati usati in modi molto diversi e questo ne ha prodotto un effettivo logoramento.

Anche per la presidente della Regione Bresso un risultato così severo impone una riflessione profonda sull'uso del referendum, visto che negli ultimi dieci anni il sempre fatidico a raggiungere il quorum.

Il presidente della Provincia Salita sostiene: «Nessuno ha convinto gli elettori a non votare, hanno la testa

per ragionare in modo autonomo e lo hanno dimostrato respingendo non i quesiti, ma lo strumento».

Per Silvio Viale è una sconfitta che ci si sentiva un po' come Galileo Galilei, anche se, a differenza di lui, non siamo silenziosi. Ora staremo a vedere se il variegato fronte astensionista manterrà le proprie promesse o se i trattati dell'ennesima presa in giro dei cittadini.

Rocco Larizza del Ds sostiene che chi ha invitato all'astensione l'ha fatto perché sapeva che



Antonio Salita presidente della Provincia: «Il risultato pone senza dubbio la necessità per la coalizione di centrosinistra di affrontare le questioni etiche, evitando la contrapposizione: sono convinto che si debba costruire una posizione comune e mi chiedo se la sinistra sia disponibile a non essere culturalmente subalterna ai modelli di stampo radicale»



Il sindaco Sergio Chiamparino: «Probabilmente c'è stata anche una insufficiente informazione su una materia di per sé difficile e complessa. Tuttavia dobbiamo prendere atto che l'attuale legge riflette il comune sentire del Paese, anche se è auspicabile che ora il Parlamento rifletta sul voto e realizzi i cambiamenti necessari per migliorarla»

avrebbe perso; resta il fatto che lo strumento referendario va ripensato. Ma non dimentichiamo che la legge va modificata in Parlamento.

Forza Italia con Maurizio Bruno sostiene che «il vero sconfitta è il referendum stesso». Il consigliere azzurro Troiano che era nel comitato per il sì commenta: «È molto grave che, in un referendum importante come questo, così pochi siano andati a votare: la responsabilità è tutta di quei partiti hanno voluto politicizzare la consultazione».

Per Roberto Cota della Lega Nord hanno vinto i valori, rispetto alla politica dei giochi e dei giochetti. Secondo Fanero della Margherita i risultati confermano la nostra scelta di lasciare ai suoi aderenti libertà di voto.

L'Udc con Scanderebich sostiene che la sconfitta del fronte del sì, si è rivelata più ampia dei partiti che avevano sostenuto l'abrogazione della legge e questo dimostra quanto una certa politica sia lontana dal sentire comune dei cittadini.

Amerio «E' disaffezione per la cosa pubblica»



Però in Emilia il quorum è stato più alto. «Perché lì la sinistra è più impiantata nel territorio. Però non dimentichiamo che il quorum non è stato raggiunto neanche lì».

Certo è vero e comunque Torino è pur sempre sopra di dieci punti sulla media nazionale, il 36,25 Nord. C'è una ragione per questo? «Sì, e nel Nord si vota di più perché lì dove la gente è più aperta all'idea di occuparsi della cosa pubblica e dove sono meglio riconoscibili i valori dello stato laico che naturalmente non vuol antireligiosità».

In alcuni quartieri della città come Centro, Cavour, Borgo Po l'affluenza è stata più alta intorno al 38-39 per cento mentre in Ragno Parco, Madonna Campagna, Vallette, Mirafiori è stata al 32. Come spiega queste differenze?

«Credo che si possa dire che ci sono quartieri dove abitano persone che hanno più occasione di vivere pubblicamente la propria vita e quindi, comprensibile che votino di più. Inoltre il livello culturale favorisce la partecipazione. Però voglio dire una ultima cosa».

Pregho. «Quella del mancato quorum sarà anche per alcuni una vittoria dei valori morali, è anche una trappola e per tutti rimane il problema non differibile del calo di partecipazione, della disaffezione alla cosa pubblica. Oggi questo sentimento è diffusissimo e chiedere di non votare si inserisce in questa corrente». [m.cas.]

CASA mia ROSBELLA. Residenza per Anziani

Convenzione Servizio Sanitario Nazionale • Assistenza Medica • Infermieristica
• Socio-Assistenziale • Palestra Fisiokinesiterapia

A 20 minuti dall'uscita Asti est
Accoglienza a partire da 63 euro al giorno

Soggiorni a breve e lungo termine

Personale diplomato e formato. Animazioni varie e adattate.
Zona specifica per persone affette da Morbo di Alzheimer • Spazio "Snoezelen", Aromaterapia, Cucinaterapia e Percorsi Terapeutici.
Accoglienza definitiva, temporanea e ricoveri di sollievo per persone autosufficienti, parzialmente o totalmente dipendenti • affette da Alzheimer.
I bambini che vi verranno • trovare potranno divertirsi nell'angolo giochi esterno ed interno.

ORPEA
LA VITA
PROSEGUE CON NOI
www.orpea.com

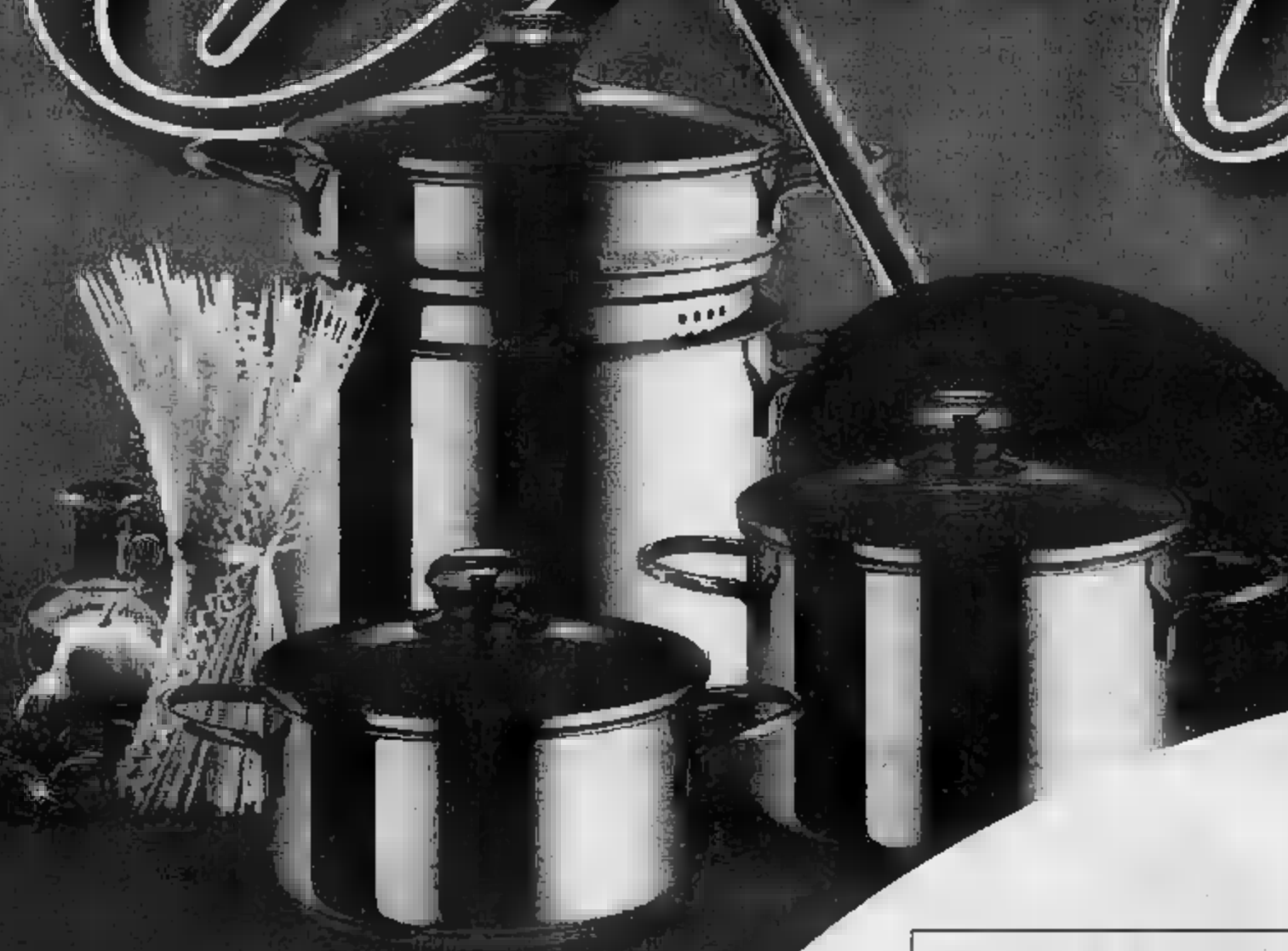


DAL 13 GIUGNO

RACCOLTA BOLLINI 2005

PENTOLE

da Chef



trasforma la tua cucina in alta cucina.
Con la nuova Raccolta Bollini 2005,
Coop ti propone la linea
di pentole firmate **MEPRACHEF**

SUPERMERCATI
coop

Novacoop

www.e-coop.it

SOCIETÀ. CONIUGI IN LITE E FIGLI CONTESI

Affidamento congiunto per ordine del giudice

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale dei minori «Educativo per i genitori»

Giorgio Balario

Condividere l'affidamento del figlio dopo la separazione non solo aiuta il minore, ma può anche essere educativo per i genitori. Lo stabilisce il Tribunale dei minori con una sentenza rivoluzionaria e almeno per Torino, assolutamente inedita: secondo il collegio, presieduto dal giudice Daniela Bacchetta, l'affidamento congiunto può costituire non solo uno strumento di riconoscimento del ruolo di entrambi i genitori nella vita del figlio anche dopo la separazione, ma pure uno strumento educativo, impegnando gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto.

Il dibattito sulla sentenza torinese sarà il piatto forte del convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio all'Educatore della Provvidenza di corso Trento. «Questa del Tribunale dei minori è una decisione importante - sottolinea l'avvocato Monica Piacibello, degli organizzatori - perché rappresenta una svolta nell'interpretazione giuridica dei problemi dell'affidamento. Ed è uno spiraglio in favore della modifica della legge».



La sentenza è stata accolta positivamente dai padri separati

L'affidamento congiunto, scrive il presidente Bacchetta e gli altri tre giudici del collegio, impegna gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto. In questo può essere la soluzione adeguata, corrispondente alla realtà di presenza costante del padre nella vita del figlio e al suo proposito di non abdicare al suo ruolo. Nel caso concreto, il Tribunale ha dovuto esaminare la richiesta del padre di Alessandro (il nome è fantasia), che ha chiesto ai giudici l'affidamento

congiunto bambino di sei anni anche se l'ex moglie era contraria. Il papà separato proponeva una suddivisione «settimanale» del tempo che Alessandro avrebbe dovuto passare con i genitori: 15 giorni con la madre e altri 15 con il padre. Il Tribunale non ha accolto nei dettagli la richiesta dell'uomo («Quale persona, anche adulta, sopporterebbe di dividersi costantemente tra due case, due famiglie, due ritmi di vita?»), gli ha dato ragione nella sostanza, affidando con-

CONVEGNO

Bigenitorialità il diritto scoprire nuova frontiera

Si discuterà di Alessandro e di molti altri casi analoghi al convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», programma giovedì pomeriggio alle 17 in via Trento 13, presso l'Educatore della Provvidenza. Nel corso del dibattito si rifletterà delle nuove sensibilità genitoriali, degli ultimi sviluppi del diritto di famiglia e del progetto di legge 66, con il quale si vorrebbe riformare la legge sull'affidamento dei minori. Intervengono il presidente dell'Associazione Avvocati del Diritto, Roberto Marchetti, il giudice Daniela Bacchetta, il penalista Francesco Bosco, Giovanni Galuppi (presidente dell'Istituto torinese di psicologia) e Fabio Nestola (Federazione nazionale bigenitorialità). Modererà l'incontro Monica Piacibello.

giudici torinesi i pronunciamenti su questo senso sono ormai una decina a livello nazionale. Per ora è un piccolo sentiero, ma confidiamo che il futuro possa diventare un'autostrada, perché anche se si smette di essere marito e moglie, non si cessa mai di essere genitore. Nestola ricorda un progetto di legge per rendere l'affidamento congiunto la norma (e non l'eccezione) già licenziato dalla Commissione Giustizia, anche se appare difficile che venga approvato entro questa legislatura. Esprime soddisfazione anche l'Istituto di studi sulla paternità (Ispp): ai giudici torinesi hanno mostrato sensibilità e competenza non esitando ad andare incontro per affermare un principio che noi sosteniamo da 20 anni, ossia che l'affidamento congiunto - se correttamente inteso - non accresce, ma riduce la conflittualità fra ex coniugi.

IL CIRCUITO DI FORMULA UNO

Gara tra auto sul filo dei 200 orari Denunciati studente e meccanico

Angelo Conti

Eccoli, tutte le estati, gli aspiranti Schumacher che corrono la notte, lungo le arterie della periferia, a caccia di emozioni forti e di scivolate d'adrenalina. Veri e propri pericoli pubblici per gli automobilisti normali, quelli che rispettano i divieti, gli stop, le precedenza. E che potrebbero vedersi arrivare addosso all'improvviso, catapultati da motori magazzinati, da oltre 200 chilometri all'ora.

Ma se l'autista della Delta, un meccanico di Torino, ha diligentemente alzato il piede dall'acceleratore e s'è fermato, l'epilota sulla Uno Turbo, uno studente di San Mauro, pensa bene a schiacciare a fondo l'acceleratore e di fuggire. Manovra comunque inutile perché i militari avevano già acquisito il numero di targa del veicolo e ulteriore conferma sull'identità dello Schumacher in fuga.

Così sono scattate le denunce a carico di due giovani di 19 e 23 anni, entrambi a stata ritirata la patente (che non rivedranno probabilmente prima di 3 anni) e sono stati inoltre denunciati i sensi del codice della strada che espressamente vieta di gareggiare in velocità con veicoli a motore. Il precedente più clamoroso nella storia delle corse clandestine



La Lancia Delta integrale utilizzata da uno dei piloti

risale a due anni fa quando i militari di Rivoli filmarono le gare nel piazzale prospiciente il commerciale Le Gru di Grugliasco e poi fermarono 120 spettatori e quattro piloti. I garagisti, tra i 19 e i 24 anni, erano denunciati e multati per oltre 600 euro e le loro patenti state ritirate. Ma, al di là di quell'operazione, gli studenti sono stati decine, negli ultimi

anni. Accanto alla evidente pericolosità di queste condotte, non solo per i concorrenti, c'è anche da valutare l'aspetto delle scommesse, la cui elevata entità spingerebbe a compiere imprudenze davvero inusitate. Molti dei piloti risultano avere precedenti penali, qualcuno è risultato anche essere tossicodipendente. Un titolo di infamia, infatti, a volare. Dove, però, nessuno lo sa.

Una lettrice ci scrive: «Ho sempre pensato che la montagna nel weekend servisse agli adulti ed ai bambini per riposarsi, giocare e divertirsi. Ma il luogo che frequento ormai da più di 13 anni è diventato un posto di cui buono ha solo più l'aria. Ma per di più, quando vengono organizzati degli eventi, vengono fatte manifestazioni che servono soltanto a chi non avendo un cervello per pensare non sa altro fare se non bere (o fumare). Mi sto rifugiando ad Alpette, una ex graziosa località nei dintorni di Cuorgnè, nelle valli del Soana. L'amministrazione la sta facendo morire, non intervenendo né nulla o meglio facendo interventi squalidi: è l'unico paese di montagna ad avere un marciapiede per 5 metri, che lascia che vengano costruite che con lo stile di montagna non hanno nulla a che fare e che organizzano eventi quali il "rock festival" con utilizzo del campo sportivo con accesso anche notturno per i campeggiatori. La musica ovviamente a tutto volume fino a notte inoltrata senza rispettare (come già avveniva gli scorsi anni nei mesi estivi) il diritto di chi dopo la mezzanotte vorrebbe riposare. Da notare che i

bambini non hanno il libero accesso al suddetto campo sportivo: non su pagamento e quindi se vogliono giocare liberamente lo devono fare in strada come in città. Cosa ne pensa l'amministrazione di tutti i cartelli venduti e affittati che ci sono nel paese? Perché non fare spettacoli? Gli artisti di strada, i clown, fare conoscere la montagna e gli animali ai bambini? Sembra quasi che turisti diano fastidio.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «E' logico imporre il pagamento del biglietto dell'autobus sulla base di caratteristiche fisiche? Perché un bambino alto (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto mentre un suo coetaneo no, solo perché non raggiunge il metro d'altezza?

Specchio dei tempi

«Alpette accogliere i turisti tranquilli» - «Perché i bimbi sul pagano in base all'altezza?» - «E' diventato troppo caro andare al cinema con la famiglia» - «Caccia al posto non prenotato»

«Perché fanno queste discriminazioni? Se nasce alti, bisogna per questo venire tassati prima? In tutta Europa, i bambini sotto una età (di solito all'età scolare) viaggiano gratuitamente. Per restare nei nostri confini, a Roma fino a 10 anni, addirittura, i bambini viaggiano gratis».

«A Torino (e Milano) no! Nel nostro capoluogo (come in quello lombardo) non si guarda l'età, bensì si prende il metro! Non mai capito, però, cosa succede se il bambino porta scarpe con suola alta... d'altezza si riferisce al bambino in sé o all'altezza che raggiunge in quel momento? O dipende dall'umore del controllore? Viaggia il bambino fino a 5 anni gratuitamente, non comporterebbe alcun grave perdita economica per Grt, ma al contrario si

renderebbero più facili i troli e si adeguerebbe in positivo la politica di tariffazione del trasporto pubblico al delle grandi città Europee con un positivo ritorno d'immagine (anche in prospettiva della Olimpiadi del 2006)».

Luca Giannitti

Un lettore ci scrive: «Vorrei chiedere ai gestori delle sale cinematografiche se si mai veramente chiesti perché la gente frequenta di meno le loro sale? Prima parlare di grave crisi e annunciare la chiusura di alcuni locali? Oggi la visione di un film per una famiglia media è un salasso e è certamente più costoso rispetto all'affitto di videocassetta.

«Quali in tutte le sale si è costretti a un'overdose di pubblicità di venti e a volte trenta minuti prima dell'inizio del film con semioscuramento della sala e conseguente difficoltà dall'accendere i posti da parte di chi arriva un po' più tardi. Inoltre la pubblicità è completamente incontrollata, nel senso che, di animato con i propri figli, ci troviamo spesso di fronte ad immagini violente. Inoltre, un tempo, si poteva vedere un seguito, oggi con i posti numerati, ciò non è più possibile. Ecco perché è meglio seguire un bel film seduti sulla poltrona di casa propria».

Roberto Chianale

Una lettrice ci scrive: «Mi sono corio di proteste confronti della decisione di Trenitalia di eliminare il servizio di segnalazione dei posti prenotati all'interno delle carrozze. Ovvio conseguenza è che, specie nei giorni di particolare transito, i posti vengono inevitabilmente occupati sia privo prenotazione e chi ha prenotato il costretto contro voglia a sostenere minuziosamente le molestie del costretto all'ultimo, col treno affollato».

Paola Leggero

specchiodeltempo@lastampa.it

ottico@latoni
www.latoni.it info@latoni.it

VARILUX ELLIPSE
VISIONE NATURAL
SOLE MONTATE

6 - orario continuato
orario continuato

DOMANI
SU
LA STAMPA

CERCA:
“Lavoro interinale a Torino”

LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DEL LAVORO TEMPORANEO

a del servizi promozionali Publikompass

NOTIZIE dalle AZIENDE

5.000 copie gratuite per i torinesi Sintica
Il giovane band torinese distribuisce gratuitamente il secondo singolo Torino, 1 giugno 2005 - Sintica, un anno, della singolare distribuzione di Singshock in 11.000 copie gratuite. Sintica torinese sulla scena musicale con un'ulteriore sorpresa: 5.000 copie in omaggio e altrettanti 5.000 occhiali 3D per un progetto cartaceo di novità ed emozioni. Sintica assoluta è rappresentata dal Video Tridimensionale, pensato e realizzato il prodotto interattivo. Non ci sono né fruscii né movimentazioni eseguite dalla tecnologia moderna. Gli occhiali e i dischi sono esclusi dalla fantasia e originalità hanno portato alla creazione di un videoclip più che mai planetario nel mondo musicale.

biglietto da visita folgorante 5.000 copie in distribuzione gratuita per testimoniare che la musica è di tutti. In un mondo di interrogativi, Sintica sceglie di partire con certezza: il Publiko il cd singolo non si vende più? Con Sintica il cd è click riceverai una copia omaggio direttamente a casa tua! Anteprima on-line a partire dal 1 giugno 2005. Presentazione ufficiale: Hippodromo Mont Anousir il 18 giugno 2005. Distribuzione nazionale: a partire dal 17 giugno 2005.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.686.52.11 - Fax

PAVEL
Timido ma intelligente, bellissimo e decisamente in carne da un uomo, aveva 6 mesi quando è entrato. Galletta 472. Per informazioni: Camilla Ruggia di Torino
Giorgio 139 - 011.224.30.42
011.224.30.28 e Rossana 347.075.05.73
Associazione La Pute
www.adottauncane.net

CANCELLI AUTOMATICI & ANTIFURTI CLIMATIZZATORI
Cassa Auto Cassa, 10126 TORINO
Tel. 011.77.14.14 - 011.150.61.82 - Fax 011.77.18.100
Apparecchiature (cancelli, antifurti) con garanzia triennale
e-mail: info@climacool.com

Air-Fi
COOL SURROUND

Condizionatori a partire da 350 €

L'aria condizionata del futuro
Un climatizzatore dalle nuove forme concetti innovativi. Discreto ed elegante inseribile in ogni ambiente. Grazie alla sua forma esclusiva può essere installato ad angolo migliorando il comfort negli ambienti, in tutte le stagioni



OPEL Gencar



**GIOCA LA TUA CARTA, E VINCI IL RISPARMIO!
FURTO E INCENDIO TOTALE
PER 24 MESI COMPRESO NEL PREZZO
SULLE VETTURE AZIENDALI GENCAR**

* 72 mesi - Tan max 10,51% - Taeg max 11,93% - spese apertura pratica 200 euro.

Modello	Accessori	Anno	Prezzo €	Risparmio €	Chiusura €
Opel Corsa Enjoy 3P 1.2 16V	Servosterzo, 2 airbag, Abs con EDB, Climatizzatore, Chiusura centralizzata, Alzacristalli elettrici, Motore euro 4, Vernice metallizzata	2003	13.020,00	5.220,00	7.800,00
Opel Astra Club SW 1.7 Dti 16V	2 airbag, Abs con EDB, Climatizzatore, Sospensioni DSA, Autoradio, Vernice metallizzata, Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta	2002	17.645,00	8.445,00	9.200,00
Opel Meriva Enjoy 1.7 CDTi	Servosterzo, 4 airbag, Climatizzatore, Autoradio, Abs con EDB, Vernice metallizzata	2004	18.925,00	5.625,00	13.300,00
Opel Vectra Elegance 4p 2.2 TDi	8 airbag, Climatizzatore, Sospensioni DSA, Autoradio CD, Cerchi in lega, ABS con EBD, Vernice metallizzata, Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta	2002	25.235,00	12.735,00	12.500,00

E IN PIU' ANTICIPO ZERO PRIMA QUOTA GENNAIO 2006



Offerta valida fino ad esaurimento vetture pubblicizzate.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.gencar.it

TORINO - Piazza Derna, 220 - Tel. 011 2422354
(angolo corso Giulio Cesare, 229)
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Corso Casale, 158 - Tel. 011

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34
Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b
Tel. 011
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102748

TORINO - Via Botucelli, 21 - Tel. 011 267082
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
(TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011

ifas

Dal 1951, auto e servizi

VIABILITÀ. OGGI ATTESO L'ULTIMO PARERE TECNICO

Tra due mesi il Fréjus sarà riaperto

Vertice con Lunardi a Parigi

Maurizio Tropeano

Solo domani si conoscerà i risultati della verifica delle condizioni del tunnel autostradale del Fréjus, soprattutto sulle condizioni della soletta, ma i due ministri delle Infrastrutture, Pietro Lunardi e Dominique Perben, al termine dell'incontro si è svolto nel tardo pomeriggio a Parigi, continuano a mandare segnali ottimistici. «Se le previsioni saranno confermate, il tunnel potrà essere riaperto entro un mese e mezzo-due mesi», legge in un comunicato stampa congiunto. I due ministri annunciano che un'azione congiunta nel confronto della Commissione Europea al fine di definire il più presto possibile gli aspetti finanziari della nuova tratta ferroviaria Torino-Lione.

Questo, però, è il tema del futuro. Il breve periodo resta quello del comunicato stampa e qualche dubbio sul rispetto tempistica di parte. Senza dimenticare che i lavori di ripristino che il territorio francese assegnati attraverso bandi di gara. Non solo. Ogni decisione per i lavori di messa in sicurezza del tunnel stradale del Fréjus è subordinata all'esame del rapporto dinamico dell'incidente, rapporto che sarà presentato entro fine mese. Giuseppe Cerutti, presidente della Sital, che sarà il possibile per ridurre la chiusura del tunnel. Si vedrà.

Infine, comunque, i due governi hanno deciso di armonizzare le regole di circolazione esistenti al fine di migliorare il più

possibile i flussi di traffico nel settore occidentale delle Alpi. È stato messo a punto un piano per lo smistamento del traffico nel settore occidentale delle Alpi, che prevede dirottamenti dei mezzi pesanti e altri valichi quali: Monginevro, Moncenisio, Ventimiglia, Tenda, Madalena, nonché l'utilizzo delle Autostrade del Mare. I trasportatori dovranno essere informati sulle condizioni del traffico ai valichi 300 chilometri prima degli stessi.

Nel comunicato stampa non si fa nessun riferimento all'ipotesi di raddoppio del tunnel autostradale del Fréjus. Oggi, sempre a Parigi, è prevista una riunione della Conferenza intergovernativa sulla questione. Prima dell'incidente che ha portato alla chiusura del traforo, Parigi puntava solo alla costruzione di un tunnel di sicurezza largo 5 metri e mezzo. Oggi, e meno di un rinvio, si conoscerà la posizione. Roma, invece, spinge, e spinge, per la costruzione di una seconda galleria in grado di essere usata solo in caso d'emergenza ma anche per il passaggio di camion, Tir e vetture private. Posizione condivisa dal presidente della Provincia di Torino, Antonio Salita che oggi la ribadirà nel corso del consiglio provinciale. Diversa, invece, l'idea della Regione. Oggi l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, spiegherà ai componenti della Cig l'assoluta contrarietà alla doppia canna e il via libera ad una galleria di servizio perché si chiedono alla Val Susa che dovrà subire il passaggio. Tav anche il raddoppio del traforo automobilistico.



Per i camionisti il passaggio del Monginevro significa allungare i tempi di viaggio da e per la Francia di tre ore

Esposto in procura

Pro Natura accusa «Incendio doloso»

«Doloso l'incendio al Fréjus?», sostenevano, nei giorni successivi all'incidente, decine di valsesini, sottolineando la coincidenza della marcia del 30 mila tra Susa e Venaus contro il progetto Tav, e l'incidente accaduto poche ore più tardi all'incendio nel tunnel che collega Italia e Francia e costato la vita a due camionisti. Adesso quei sospetti sono diventati denuncia che il presidente regionale di Pro Natura, Cavigna Bontosi, ha inviato, nei giorni scorsi, alla procura della Repubblica di Torino. Nell'esposto si parla di «anomalie tecniche», sottolineando come: da lobby di promozione della Torino-Lione si è subito attivata per sfruttare questo incidente. Pro Natura, dunque, alla magistratura di verificare se l'incidente non sia stato provocato, addirittura all'insaputa dell'autista, sostiene la necessità del Tav, così da trarne, in modo diretto o indiretto, dei benefici.

Allarme a Moncenisio e Monginevro «Arrivano i Tir, ma fuggono i turisti»

R LONGO

Inviata a MONGINEVRO

Intrappolati nella coda, ciascuno dietro le sue preoccupazioni. Gli automobilisti a maledire il momento in cui non riusciti evitare il Tir che procede davanti. I camionisti a rimpiangere le 3 risparmiata col traforo del Fréjus o a fare gli scongiuri per non essere scoperti a sfiorare le tonnellate. Ma c'è anche per residenti e commercianti, stanchi della smog in più che sono costretti a respirare.

Il valico del Monginevro resta

al momento la strada più battuta dagli autotrasportatori orfani del Fréjus, quello Moncenisio è ancora più impegnativo da percorrere e che è vietato a trasportare più di 19 tonnellate. Anche esso tuttavia registra un aumento di passaggi. Con tutta serie di disagi che comporta per chi vive a Susa. «Il traffico è aumentato almeno del 10 per cento», almeno del 10 per cento, Fioralberto Forno, 59 anni, titolare del Bar davanti alla stazione ferroviaria, l'unico aspetto positivo è l'aumento di clienti che fermano per una sosta di ristoro. Per il resto è bel pasticcio.

Ma il pasticcio più grosso è dall'altra parte, al Monginevro. Sia versante italiano, sia su quello francese. Olivier Fras-

sim, gestisce il «Gaal Café», un paio di chilometri dopo il confine. Dire che è allarmato è un eufemismo. «Così non possiamo andare avanti, esordisce in un buon italiano infarcito solo a tratti di termini francesi. In questa stagione i turisti vengono a godersi la quiete del verde e il piacere della tintarella di montagna. La terrazza mio ristorante ha

120 posti, ma io dubito che possano essere occupati perché i clienti abbiano voglia di mangiare ingoiando lo smog del Tir. Già in passato questa zona era penalizzata: passavano almeno mille camion al giorno, poi per fortuna hanno deciso di limitare l'accesso a chi supera le tonnellate. In questi giorni però si vedendo di tutto».

In che senso? «Molti camionisti riescono a passare perché la polizia francese li multa con un verbale di 90 euro e poi li lascia andare. Meno male che qualcuno tra quelli che contano ha segnalato la cosa e negli ultimi giorni i controlli sono diventati più severi. Non deve fare confusione: su queste montagne possiamo ospitare i turisti o i camionisti, tutti e due è impossibile».

Analoga espressione sulle parti italiane. Basta farsi un giro a Claviere. Alcuni residenti analisti affittano camere o appartamenti. «Con l'aria che sono così certa di concludere affari», racconta An-

na, 46 anni. A questo punto c'è solo da augurarsi che il Fréjus riapra il più presto possibile.

Il sindaco di Claviere, Franco Capra, estende il discorso all'esigenza di un nuovo valico, perché è evidente che gli attuali bastano. Noi poi stati proprio sfortunati: per far fronte ai disagi causati dai cantieri per le Olimpiadi invernali, deciso, a livello internazionale, di vietare il transito dei Tir dalla 7 alla 11. Il provvedimento sarebbe dovuto scattare lunedì. Ovviamente con l'incidente nel Fréjus abbiamo dovuto soprassedere.

A ognuno i suoi crucci. Quello Francesco Sansalone, che sta portando a Parigi un carico di Fiat 500. Il ritardo di quasi tre ore, come allo scomodo scandalo delle strade. «Brigante», che guida un Tir della «Trans Italia» proveniente da Salerno teme invece il sovrappeso. Ma il controllo dei documenti dimostra che trasporta 22 tonnellate. Via libera, dunque. Con buona degli altri.

DOUBLE COOL DOUBLE ENJOY

E' UNA RIVOLUZIONE NELLE TERE NASCE LA SECONDA EMITTENTE DI RADIO MONTE CARLO LA PRIMA CHE TRASMETTE 24 SU 24 MUSICA LOUNGE

NEW HOUSE NEW HOUSE NEW HOUSE NEW HOUSE NEW HOUSE NEW HOUSE

RMC2

cambia look

Ductilis, contro l'esclusione dal lavoro

La sperimentazione prosegue fino a metà luglio

La sperimentazione del Servizio Ductilis prosegue fino a metà luglio, per contrastare il fenomeno dell'esclusione dal lavoro delle persone che svolgono lavori atipici (contratti a tempo determinato, collaborazioni a progetto, lavoro interinale...) e dei lavoratori adulti a bassa qualificazione. Fino a oggi oltre 150 persone hanno contattato il servizio e 150 hanno iniziato il percorso che prevede la valorizzazione delle competenze durante la propria vita scolastica e lavorativa, ma anche la possibilità di usufruire di un bilancio delle competenze professionali e di una valutazione di queste ultime, effettuato presso scuole e agenzie formative specializzate.

Scopo dell'iniziativa è rendere più forti i partecipanti nel loro quotidiano confronto con un mercato del lavoro in cui soprattutto abilità e le capacità di mettere in gioco competenze adeguate ad un lavoro sempre più flessibile e suscettibile di cambiamenti repentini. Sapere quali sono le proprie competenze e abilità, sapere come queste possono essere emendate o implementate, come e dove possono essere spese meglio, può essere un buon investimento, sia per chi lavoratore adulto non qualificato rischia di perdere il posto di lavoro, soprattutto in

una fase come quella che stiamo attraversando di crisi acuta del settore manifatturiero, sia per chi è costretto a passare da un lavoro precario a un altro, col rischio di non fare mai tesoro dell'esperienza maturata.

In questi mesi è nato quindi un

sistema di servizi che mira ad aiutare le persone (occupate e no) fornendo strumenti di crescita personale e professionale per renderle meno sole nel mercato del lavoro, per aiutarle a sostenere una flessibilità che diventa precarietà.

Tramite la sperimentazione del servizio Ductilis viene quindi gradualmente offerta la possibilità di valorizzare e adeguare le competenze di poterle spendere al meglio nei confronti delle imprese per cui lavorano e potrebbero lavorare.

Il percorso proposto può durare da 5 a 20 ore circa sotto la supervisione ed il supporto di un tutor appositamente formato.

La sperimentazione nasce dall'esperienza dei Patti Territoriali ed è attiva nella parte Sud della Provincia di Torino (Circoscrizione X del Comune di Torino, più le zone di Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Chieri e Orbassano) e la provincia di Cuneo (Centro per l'impiego di Alba e Bra). Partecipano al progetto Amministrazioni Comunali e Provinciali (tramite i Centri per l'impiego), Moncalieri, Orbassano e Chieri, istituti di istruzione superiore, Centri territoriali per la formazione degli adulti, agenzie formative, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, società di consulenza e di lavoro temporaneo.

Per maggiori informazioni (fino al primo di luglio) numero verde 800.576645: una linea per fare il punto, per affrontare il mercato del lavoro da protagonisti.



Ever In, giusta temperatura contro l'afa

Con i climatizzatori che possono anche riscaldare

L'estate è alle porte, nelle settimane c'è già stato un anticipo con temperature molto più alte della stagionale. Sole caldissimo tutta la giornata. Gli esperti dicono che il prossimo luglio e il prossimo agosto rivivremo purtroppo l'estate di due anni fa, con temperature al confine della soglia d'allarme in città e una percentuale di umidità al limite della sopportazione.

Con queste prospettive è bene arrivare impreparati ai giorni più caldi. Ed è bene pensarci ora, con calma, per non dover poi correre dietro tempo quando tutti, pentendosi, si precipitano alla ricerca del climatizzatore più adatto. I climatizzatori Ever In sono garanzia: creano in casa o sul luogo di lavoro un ambiente ideale anche quando, fuori, caldo e umidità diventano soffocanti.

Efficienti nel tempo, contenuti nei consumi, i condizionatori Ever In sono sempre più silenziosi, accessoriati e dotati di una notevole gamma di funzioni che, godere, anche nella giornata più critica, delle giuste condizioni di temperatura e di umidità, indispensabili per il benessere fisico.

«Climatizzare l'aria fa male alla salute», si è spesso

dire. Falso! Certo: l'esagerazione è un rischio, ma chi non ricorda come un incubo il disagio provato nei giorni in cui la colonna di mercurio si alza all'improvviso e non dà tregua? Molti ricorderanno anche il sollievo provato poi nel passare

dalla canicola a ambiente ben climatizzato.

La regola, dunque, è: climatizzatori sì, ma utilizzati correttamente evitando temperature spolarie con sbalzi improvvisi a un divario eccessivo tra il caldo fuori e il fresco chiuso.

Anche per questo, i climatizzatori Ever In sono l'ideale, perché regalano il «Giusto Clima» grazie alla tecnologia con la quale sono prodotti e alle caratteristiche costruttive e alle prestazioni.

Di fronte alla scelta di un climatizzatore, per individuare il modello giusto, fra una gamma di possibilità - spiegano - Ever In - il primo criterio è il corretto dimensionamento: una macchina sottodimensionata rispetto al volume del locale può rivelarsi poco potente o incapace di deumidificare. I consumi elettrici potrebbero risultare troppo elevati e un funzionamento inadeguato può deteriorare l'apparecchiatura, imponendo interventi di riparazione o addirittura di sostituzione.

Attendere i giorni più caldi, farsi trovare impreparati, significa poter cadere in maggior facilità nella trappola di chi, pur di vendere, o di esaurire ciò che resta in magazzino, offre macchine a poco prezzo. Un pericolo che, rivolgendosi a Ever In, non si corre mai, anche perché i prodotti Ever In sono tutti di altissima qualità. Con un valore aggiunto: i climatizzatori Ever In sono provvisti di pompa di calore, quindi possono, all'occorrenza, anche riscaldare ecologicamente.



A.Comm. per cedere o comprare un'attività

Specializzata in tabaccherie, edicole, bar e ristoranti

Stai pensando di entrare in commercio? Di dedicarti a un'attività d'impresa? Di puntare su settori specifici? Una scelta importante che non si può improvvisare. Segnavi, allora, i due numeri di telefono 011/562.13.07 e 011/617.18.97, e l'indirizzo email guerrinotrazzi@libero.it.

I riferimenti A.Comm. di corso Vittorio Emanuele II, società leader nella compravendita di attività commerciali, specializzata in tabaccherie, edicole, bar, bar-tabacchi e ristoranti.

Non ci si improvvisa imprenditori. Per compiere un passo di questo genere il fondamentale affidarsi a professionisti che abbiano al polso del mercato, sappiano districarsi tra normative e disposizioni varie, per consigliare sempre al meglio, a seconda delle esigenze.

Il successo di A.Comm. è frutto dell'esperienza merceologica trattata e dell'ampio ventaglio di servizi che vengono offerti alla clientela: dall'intermediazione, lo staff di questa dinamica società torinese assicura consulenza di carattere tecnico, amministrativo e finanziario. Garantisce un'ade-

guata assistenza non solo nella fase delle trattative, ma anche in quella delle verifiche contabili (per evitare sorprese magari spiacevoli in una fase avanzata a contratto concluso), dei

contratti preliminari e definitivi.

A.Comm. si attiene al codice di autodisciplina per gli agenti d'affari in mediazione, aderenti alla Federazione Italiana Media-

tori Agenti Immobiliare (FIMAI).

A.Comm. è un punto di riferimento sicuro soprattutto perché composta da personale di alto livello, a iniziare dall'amministratore della società, Guerrino Trazzi, che ha maturato un'esperienza sul campo seguendo in prima persona l'evoluzione del settore merceologico in cui la società è specializzata attraverso la conduzione diretta, la nuova apertura o l'allestimento di esercizi pubblici: bar, tabaccherie e bar-tabacchi, anche nei più noti centri commerciali.

Per necessità finanziarie di liquidità finalizzata all'acquisto, A.Comm. è convenzionata con le più importanti associazioni di categoria e le più istituti di credito, banche che praticano tassi agevolati alla clientela. Inoltre, la presentazione, l'istruttoria e l'assistenza fornita da questa società non comportano alcun costo iniziale: i compensi provvengono dai rimborsi corrisposti solo a vendita effettuata, e nei mancanti conclusioni del contratto nulla sarà dovuto, a nessun titolo.



Una linea per fare il punto

Numero verde
800-576645

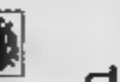
LUNEDÌ - VENERDÌ
9,00 - 13,00
14,30 - 17,00



LINEA ULTRA QUARANTENNI
RISCHIANO DI POSTO DI LAVORO
E A CHI LAVORA CON ATIPICI PERI

FARE IL PUNTO SULLA PROPRIA POSIZIONE MERCATO DEL LAVORO
E PER PERSEGUIRE LE PROPRIE COMPETENZE
VALORIZZARE CIÒ CHE SI APPRESO SUL LAVORO,
CHE TITOLO DI CERTIFICA

TELEFONARE AL NUMERO RICEVERE INFORMAZIONI SUL SERVIZIO
E PER FISSARE UN APPUNTAMENTO CON UN TUTOR CHE TI ACCOMPAGNERÀ LUNGO IL PERCORSO
A PARTIRE ESPERIENZE, ED ASPETTATIVE.



ductilis



IL GRANDE CALDO SI FA

...CON EVER IN, NO PROBLEM!



EVER IN E' IL "GIUSTO CLIMA"

...PER OGNI STAGIONE!

EVER E'... PRODUZIONE, VENDITA CON INSTALLAZIONE, E
DI CLIMA PER ABITAZIONI, UFFICI, NEGOZI E QUALSIASI ALTRO LOCALE
SI VUOLE VIVERE E LAVORARE NEL PIENO BENESSERE FISICO

IL FRESCO SUBITO... CON 50,00 AL MESE
A PARTIRE DA OTTOBRE!

DIFFIDATE DI CHI VI DA' IL A QUATTRO SOLDI!

RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA AL

CON PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA!
via Gortale, 10092 BORGATE (Torino), www.ever-in.com - info@ever-in.com



TABACCHERIE

TABACCHI LOTTO Centrale intenso passaggio pedonale chiuso pausa pranzo e sabato pomeriggio ideale un addetto più aiuto part time affitto recente e mille buon reddito cedesi anticipando Euro 160.000 (Rif. 2298)

HI LOTTO Zona Massima posizione commerciale su corso prestigioso comodo retro pausa pranzo levato tabacchi Euro 18.000 settimanali lotto in crescita cedesi anticipando Euro 300.000 da vedere (Rif. 2289)

TABACCHI LOTTO Ricerchia tutti i giochi in nota centro commerciale con ipermercato altissimi utili documentabili ottimo arredato facile gestione sufficienti due addetti cedesi anticipando Euro 260.000 (Rif. 2284)

TABACCHI LOTTO Pressi Leini grande metratura ottimo arredamento levato tabacchi Euro 10.000 lotto Euro 11.000 settimanali ideale coniugi cedesi anticipando Euro 230.000 (Rif. 2281)

TABACCHI LOTTO Zona Borgo Vittoria arredamento recente forte abitabile pausa pranzo affitto mensile Euro 300 contratto nuovo reddito per un addetto più un aiuto cedesi ad Euro 300.000 con possibilità di acquisto dei muri (Rif. 2270)

TABACCHI LOTTO Vera occasione precellente tabacchi più lotto Euro 12.000 settimanali ottimo arredato distributore automatico buon reddito cedesi a soli Euro 200.000 totali (Rif. 2260)

TABACCHI LOTTO Zona Lingotto angolare plurivetrinato ampio e moderna fortissimi utili documentabili tabacchi più lotto Euro 140.000 utile annuo nuovo contratto d'affitto cedesi a referenziali ad Euro 400.000 con possibilità di dilazioni (Rif. 2239)

TABACCHI LOTTO Pressi Rivoli splendida arredata zona altamente commerciale area condizionata retro vivibile tabacchi + lotto 20.000 Euro settimanali cedesi

con ottime agevolazioni di pagamento (Rif. 2236)

TABACCHI LOTTO Ricerchia tutti i giochi splendida attività gestione ventennale reddito documentabile Euro 200.000 annui cedesi con trattativa riservata presso la nostra sede (Rif. 2235)

TABACCHI LOTTO Zona Crocetta clima cliente selezionato buon reddito affitto mille levato tabacchi Euro 10.000 lotto Euro 8.000 settimanali gestione discrezionale anticipo richiesta Euro 250.000 (Rif. 2217)

TABACCHI LOTTO Edicola zona Valentia ampia metratura arredamento recente forte passaggio levato tabacchi Euro 11.000 lotto Euro 5.000 pagato Euro 1.500 settimanali facile gestione anticipo Euro 250.000 (Rif. 2264)

BAR SUPER

BAR TABACCHI Precellente ottime attrezzature sufficienti due addetti orario corto tabacchi più lotto Euro 14.000 settimanali buon reddito locale impostato solo sulla caffetteria no cucina cedesi con ampie dilazioni (Rif. 2274)

BAR TABACCHI LOTTO Ricerchia tutti i giochi pressi Casale ottima posizione di passaggio arredati nuovi forti utili documentabili tabacchi + lotto 30.000 Euro a settimana cedesi anticipando Euro 250.000 (Rif. 2260)

BAR TABACCHI Vera occasione zona centro impiantati ed arredati nuovi tabacchi 12.000 Euro lotto in forte crescita reddito garantito cedesi per motivi familiari con minima contanti e comode (Rif. 1993)

BAR SUPER Zona Chivasso ottima posizione commerciale contratto d'affitto nuovo canone di Euro 382 orario corto arredati di buon livello facile gestione cedesi a soli Euro 90.000 totali (Rif. 2272)

BAR SUPER Zona centrale posizione commerciale strategica chiuso al sabato e domenica locale

le angolare con dehors estivo incasso Euro 800 al di trattativa riservata (Rif. 2293)

BAR SUPER Pressi Piazza Statuto zona di forte passaggio orario corto bel locale angolare con dehors incasso Euro 800 giornali sufficienti 100.000 Euro di anticipo (Rif. 2290)

BAR SUPER Vicinanze C.so Trapani locale ottimamente arredato con clientela consolidata orario corto buon reddito sufficienti 50.000 Euro di anticipo (Rif. 2209)

BAR SUPER Caffetteria zona S. Rita arredati nuovi ottima clientela prova cassa 700 Euro al di orario corto chiusura domenicale cedesi con dilazioni senza interessi (Rif. 2287)

BAR SUPER Vera occasione zona Università arredati eccellenti tutto a norma piazzino incasso medio 770 Euro al di sufficienti 50.000 Euro di anticipo (Rif. 1235)

EDICOLE

EDICOLA NEGOZIO Molto ben fornito zona Centro eccellente posizione commerciale pagato 3.000 Euro cedesi urgentemente per impossibilità conclusione (Rif. 2291)

EDICOLA INTERNA Centro commerciale prima cintura di Torino Nord chiusura domenica e lunedì mattina cedesi ad Euro 60.000 totali ideale per un addetto (Rif. 2282)

EDICOLA CHIOSCO Superaccessorio zona C.so Unione - Alto reddito documentabile pagato settimanale oltre 3.600 Euro poche spese adatte a due persone (Rif. 2283)

EDICOLA ANGOLORE Zona San Paolo con arredati nuovi zona uffici pagato settimanale 3.000 Euro ancora incrementabili cedesi a Euro 160.000 (Rif. 2223)

A.COMM. s.r.l.

C.so Vittorio Emanuele II, 111 - 10124 Torino - tel. 011.562.13.07/011.562.11.98

e-mail: guerrinotrazzi@libero.it

PERSONAGGIO. IL FENOMENO «LOLY», CAPACE DI STREGARE UN PUBBLICO SENZA ETÀ E DALLE MILLE FACCE

Tutti pazzi per Melissa P.

Alla Feltrinelli rezza di giovanissimi (e qualche mamma) per la scrittrice

Monica Perosino

Il suo libro, anche il secondo, ha ricevuto sonore stroncate. Lei è un personaggio che molti detestano, criticano o almeno sottovalutano. Eppure sarà alla Feltrinelli di piazza Castello la sala era piena come rare volte è solo per lei, Melissa P.

La scrittrice cult degli adolescenti, autrice del libro scandaloso «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire» (tradotto in trenta lingue, con oltre un milione di copie vendute solo in Italia, altrettante in tutto il mondo), è arrivata da Roma in treno, sola, per presentare la sua ultima fatica «L'odore del tuo respiro», edito da Fazi.

Aspettarla alla Feltrinelli un pubblico senza età dalle mille facce: ragazzini adoranti, mamme preoccupate, trentenni soggiogati dal fascino di «Lolly» - un personaggio di Lolita, come lei ama farsi chiamare - ma anche adolescenti che, finalmente, hanno qualcuno che ha avuto il coraggio di raccontare storie forti, senza censure.

Avevamo lasciato una ragazza di 17 anni che, «Cento colpi di spazzola», cercava attraverso i piaceri - e i dispiaceri - del sesso, un'adolescenza inverosimile ma narrativamente efficace. Oggi ci ritroviamo di colpo con una protagonista trentacinquenne o giù di lì, paranoica, ossessionata dalla gelosia e in cerca dell'amore. «Credo che anche il secondo libro», dice Karen Flores, 17 anni - mi durò tanto quanto il primo: lei sa raccontare esaltanti, sa cosa vuol dire la passione, è l'unico indicatore che ti dice che sei vivo. E poi «Cento colpi» non è solo «Lolly» - ma anche «Lolly» - ma anche adolescenti che, finalmente, hanno qualcuno che ha avuto il coraggio di raccontare storie forti, senza censure.

LA MIA DETTO



KAREN FLORES «Credo che anche il secondo libro mi darà tanto quanto il primo: lei sa raccontare storie esaltanti, sa cosa vuol dire la passione, è l'unico indicatore che ti dice che sei vivo. E poi «Cento colpi» non è solo sesso, anzi, è la ricerca dell'amore».



FILIPPO TARDITO «È una ragazza che vuole scoprire la realtà delle cose, mi incuriosisce anche se non mi piace il modo di porsi rispetto agli altri: i suoi libri insegnano involontariamente la morale che dice che, in amore come nella vita, chi cerca delle scorciatoie fallisce».



CLAUDIA CLARETTO «Quello che scrive Melissa P. non ha poi così tanto di scandaloso: sono solo un po' preoccupata dell'effetto che su alcuni ragazzi una lettura del genere potrebbe avere: lo stimolo alla sofferenza è sempre in agguato».



Melissa P. circondata dai fans torinesi ieri sera alla libreria Feltrinelli per la presentazione del secondo libro

L'autrice del best-seller internazionale «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire» è arrivata da sola in treno per presentare la sua seconda fatica letteraria

la realtà delle cose - sottolinea Filippo Tardito, 18 anni - mi incuriosisce molto anche se non mi piace il modo di porsi rispetto agli altri: i suoi libri insegnano involontariamente la morale che dice che, in amore come nella vita, chi cerca delle scorciatoie quasi sempre fallisce. Le critiche sul fatto che la produzione letteraria di Melissa P. è una via di mezzo

di Melissa - dice Daniela Rodi, 16 anni - è stato l'aver affrontato argomenti tabù. Ora che ha abbandonato il personaggio dell'adolescente per questa donna che dà l'impressione di sapere già tutto, quello che resta è un senso di freddezza. Tra il pubblico, molte donne over quaranta: «Ho una figlia di 16 anni e faccio l'insegnante», dice Silvia Girardina, 48 anni - «ma lei ha letto due pagine e poi l'ha piantato lì, allora mi è venuta la curiosità e l'ho letto io, tutto, per poi discuterne anche con i miei studenti: la nostra generazione - aggiunge - aveva «Perciò con le ali», la loro ha Melissa P. Peccato che, sebbene siano due libri brutti, il testo di Rocco e Antonia aveva almeno un estratto ideologico: qui non c'è nulla, tranne una distanza siderale tra il sesso e il femminile. Le critiche sul fatto che la produzione letteraria di Melissa P. è una via di mezzo

un pornografico e un romanzo Harmony sono condivise da molte donne in sala: «E poi, questa ragazza, usa e consuma il corpo e neppure si diverte, ma soffre dal mattino alla sera». In realtà fa osservare ancora Silvia, i lettori più appassionati sono uomini dai trenta in su: un colpo d'occhio alla sala e la conferma arriva immediata, mentre Melissa sta raccontando che nei suoi libri c'è sempre un vortice che cerca di tirarti giù, farti sprofondare, mentre tu cerchi solo l'amore. La perplessità è dipinta sullo sguardo attento di Claudia Claretto, 18 anni, madre e nonna: «Quello che scrive Melissa P. non ha poi così tanto di scandaloso: sono solo un po' preoccupata dell'effetto che su alcuni ragazzi una lettura del genere potrebbe avere: lo stimolo alla sofferenza è sempre in agguato».

DI STUDIO. EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA



Un momento della cerimonia di premiazione degli studenti

La Fondazione San Paolo aiuta trecento studenti. Quaranta sono stranieri

Grande Stevens: «Torino sa assimilare chi non è nato qui ma ha scelto di viverci»

Teresa Martinengo

Ieri, alla cerimonia di consegna delle borse di studio della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, è emerso ancora una volta che la scuola è la strada più incisiva per realizzare l'integrazione: tra i premiati al Teatro Colosseo, ben 18 studenti di origine non italiana, con medie molto alte. «Torino ha una grande capacità di assimilare chi non è piemontese di nascita, ma sceglie questa città per vivere», ha detto ai ragazzi l'avvocato Franco Grande Stevens, presidente della Compagnia di San Paolo.

Giunto alla 46ª edizione, il concorso ha erogato 300 euro con 300 borse di studio di valore di 1.200 euro. Tra i vincitori, 63 hanno concluso le medie con un voto superiore a 28, 206 sono i ragazzi della superiore con un voto medio complessivo pari a 7,7/10. I diplomati con punteggio medio 89,5/100 sono stati 31. Le borse di studio sono

destinate infatti a studenti provenienti da famiglie di modeste condizioni (ISEE non superiore a 10 mila euro), che abbiano frequentato la scuola secondaria. Il presidente della Fondazione per la Scuola, Lorenzo Caselli, ha ricordato le tante famiglie che nel Torinese serie difficoltà economiche. «Il proprio questo il nostro compito - ha detto - per investire in formazione. Speriamo che queste borse di studio possano aiutare i giovani a realizzare i loro obiettivi. Gli studenti sono saliti sul palco a piccoli gruppi, invitati dal direttore della Fondazione, Corrado Paracosi, salutato dal vicesindaco Marco Calgato. Tra gli stranieri, romeni, albanesi e marocchini, i più numerosi. Particolarmente brave le ragazze. Come Sara Amel, 19 anni, arrivata a Torino dal Marocco quando aveva due anni. E la coetanea Asmaa Ait Abdellah, 19 anni, all'Istituto Saffa di Orbasiano (7,98), a Torino. E che come la connazionale ha il volto incorrucciato dal hijab - vorrebbe studiare Giurisprudenza e diventare giudice. Asmaa pensa ad Economia. Santiago Acosta, diciottenne arrivato tre anni fa dall'Ecuador - in famiglia - padre laureato in Giurisprudenza, madre in Medicina - studia all'Istituto per giovani Alvar Aalto. Il suo futuro lo vede al Politecnico, studente di Architettura. Nelle scuole molti presidi dicono che i ragazzi stranieri sono bravi e motivati, destinati a farsi strada.

LA DONAZIONE. DALLA FAMIGLIA BRUNI TEDESCHI PER PALAZZO MADAMA

Alla città 130 miniature rare

Le opere esposte dal 18 giugno nel salone del castello di Castagneto Po

Marco Accossato

Centotrenta miniature provenienti dalla collezione privata della famiglia Bruni Tedeschi faranno parte della raccolta di Palazzo Madama che riaprirà al pubblico. Opere di grande valore artistico, che risalgono all'epoca a cavallo fra il 1750 e il 1820 europeo, e uniscono la produzione di diverse scuole. Opere che è possibile ammirare dal 18 giugno nel salone del castello della famiglia Bruni Tedeschi, a Castagneto Po, in strada Chivasso 27, dove è stata allestita la mostra «La miniatura dal '700 al video d'artista», un'esposizione nata dalla volontà di porre il dialogo tra opere d'arte e grande importanza, appartenenti ad ambienti di studio così lontani nelle rigide classificazioni accademiche per creare un'occasione quasi irripetibile: «Provare a tracciare - spiega la curatrice - Torino Musei - un arco interpretativo tra la storia delle espressioni artistiche e una tecnica antica di secoli, e proteggerla all'interno di un chiuso ambito specialistico, e un ambito di ricerca contemporanea tra i più recenti e i più diffusi sulla scena internazionale dell'arte di oggi».

La collezione di miniature donate al Museo civico di Arte Antica della città di Torino, è stata radunata da Alberto Bruni Tedeschi a partire dai primi anni Cinquanta del secolo scorso. Illustra la storia del piccolo ritratto, il terzo quarto del XVIII secolo e la prima metà dell'Ottocento. «Realizzate per il piacere privato e spesso legate a un mondo di socialità e affetti non ufficiali - spiega Enrica Pegella, direttrice del Museo civico di Arte Antica

e Palazzo Madama - le miniature costituiscono di fatto una parallela del ritratto pittorico. «Si tratta - prosegue il direttore del Museo civico - di un insieme eccezionale per la qualità esecutiva dei singoli oggetti, per la preziosità dei complementi e anche per l'ampiezza del tracciato iconografico che suggeriscono». Le varie scuole europee sono rappresentate dalla produzione degli artisti più celebrati: Jean Baptiste Jacques Augustin e Jean Baptiste Isabey (Francia), George Engleheart, Andrew Pinner e Charles William Ross (Inghilterra), Moritz Michael Daffinger (Austria), e Augustin Ritt per la Russia. Accanto al ritratto, si ripercorre la ritrattistica della famiglia regnante, ai volti politici, militari, collezionisti, letterati, artisti, medici e scienziati. «Splendido - sottolinea la direttrice Enrica Pegella - l'autoritratto di Giambattista Gigola». Grande interesse le opere di Jacques Charlier, Jean Laurent Moissier, Louis Marie Siccardi.

La mostra di Castagneto Po, apre al pubblico sabato e chiuderà il battenti il 10 luglio. Sarà, con molta probabilità, il primo appuntamento con l'arte nella residenza dei Bruni Tedeschi, che ogni anno apriranno la porta del Castello all'arte. L'orario è dalle 16 alle 22 dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 22 il sabato e la domenica. Gratuito per gli abbonati ai Musei Torinensi, l'ingresso costa 5 euro. La collezione verrà donata al Museo civico di Arte Antica alla chiusura della mostra di Castagneto Po: le 130 miniature saranno unite a un altro piccolo gruppo di opere analoghe provenienti dal lascito dell'antiquario Ettore Mentore Pozzi. L'intera collezione sarà esposta al piano nobile di Palazzo Madama, nuova e utile occasione di studio e di ricerca per un filone della storia dell'arte e del collezionismo ancora da esplorare in tanta parte, conclude il direttore del museo.



800 ragazzi per il gioco di Tim La Stampa Cinegame, la premiazione al Museo

Premiazione ieri al Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana per il «Cinegame», gioco-concorso sul mondo del cinema organizzato da Tim Nord Ovest con «La Stampa» e la rivista degli studenti «Zal.net». All'iniziativa hanno preso parte centoventi scuole medie inferiori e superiori di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta. I premi sono stati consegnati dall'attore Edoardo Girelli, il commissario Leoni della soap opera ad alta audience di Canale 5 «Vivere». Alle tre scuole vincitrici «Saffa» di Orbasiano, «Luigi Des Ambrois» di Oulx e «Gioberti» di San Damiano d'Asti sono andati premi per un totale di 12 mila euro da destinare all'acquisto di materiale didattico. Telefonini, ultima generazione, accessori, ricariche e abbonamenti a «La Stampa» - linee sono stati invece vinti dagli studenti Ilaria Fumi, Marco Catalano, Andrea Giacca, Beatrice Avallone, Davide Occhino, Danilo Gioia, Mauro Esposito, Luca Rizzo, Enrica Rane, Amir Aarib, Ludovica Spagnolo. In questi mesi (il gioco è cominciato il 14 marzo) www.cinegame.it è stata la piazza virtuale in cui oltre ottocento ragazzi si sono incontrati per esprimere idee ed opinioni, rispondere a quiz, inviare commenti e contributi critici sui film di recente programmazione ma anche su pellicole diventate nel tempo di culto.

Numero Verde
199 138355
892424
PRONTO PAGINE GIALLE

AUTONOLEGGI
DE MARTINO
TORINO

MOTO 125cc per patente «A»
500 e 650cc PER PATENTE «A3»

Fully LX 50 4T **Brand 011** **NCing 500**

VETTURE - FURGONI
Via Chambery, 114 Torino, cellulare: 011.4114064
Tel: 011.4114064 - 011.4114064 - Fax: 011.4114064

RENAULT **CERIMONIE**

AUTOVETTURE E FURGONI CON GANCIO TRAINO

Autovetture
FIAT CINQUECENTO
FIAT PUNTO 35 (5 PORTE)
RENAULT CLIO 10 CLIMA-CD
FIAT BRAVA (5 PORTE) ARIA CONDIZIONATA
FIAT MARCA SW ARIA CONDIZIONATA E GANCIO TRAINO
FIAT MULTIPLO 170 105 AC
DUCATO 9 POSTI CON CLIMA
VOLKSWAGEN TRANSPORT 9 POSTI CON CLIMA
CITROEN C3 10 CON CLIMA
CITROEN C3 15 CON CLIMA
VETTURE A TRE RUOTE CON CLIMA

Furgoni
FIAT PUNTO VAN
FIAT FIORINO
FIAT SCUDO GANCIO TRAINO
FIAT 600 VAN
DAILY 30.8 CON CLIMA
DAILY 33.8 CON CLIMA
RENAULT MASTER CON CLIMA
RENAULT TRAFIC
CON VITTO BASSO CON CLIMA
VOLKSWAGEN T5 CON CLIMA

DAILY CASSONE FISSO CORTO
BOMBA INALZABILI CON CLIMA
PER TRASPORTO SCHEMI
CASSONE - CERN
DAILY CASSONE FISSO LUNGO
DAILY CASSONE FISSO LUNGO
CON PULVINA PER TRASPORTO VETTURE
CON VIBROCERN
DAILY REALTAVOLE
DUCATO FURGONOMOBILE
CON BOMBA INALZABILI
CASSONE TRASPORTO MOTO

VIALE THOVEZ

L'ultima moda: parcheggio in collina

● ● ● E' diventata una necessità, prima ancora che una moda. L'estendersi della sosta a pagamento anche nella prima fascia della precollina ha provocato un fenomeno che, mese dopo mese, è stato via via sempre più imponente: il parcheggio in collina. I condomini di viale Thovez sono scesi sul piede di guerra: «Non vogliamo privilegi, ma non vogliamo nemmeno che questo parcheggio diventi sempre più selvaggio. Le vetture vengono sistemate alla bella e meglio. ■■■ marciapiedi, a volte quasi accatastate contro gli alberi (alcuni sono stati danneggiati) e sui passaggi pedonali. Abbiamo interpretato i vigili urbani e la Circoscrizione. Ma nulla è cambiato. Forse sarebbe opportuno piazzare adeguati dissuasori od almeno alzare il pedaggio di un marciapiede».

San Luigi

«Nessuna telecamera è accesa in ospedale»

■■■ relazione ■■■ notizia della denuncia ■■ un'addetta alle pulizie dell'ospedale di Orbassano accusata di furto. ■■ San Luigi precisa che ■■■ assistono assolutamente telecamere all'interno dell'ospedale. La conclusione positiva della vicenda, che ha portato a recuperare anche varie refetturie, riduce i nostri sorveglianti e alla loro capacità professionale.

Unione Industriale

Manager a scuola

Primo bilancio

È positivo il bilancio di Skillab, centro di eccellenza per la formazione manageriale della Unione Industriale: 694 dirigenti di 110 imprese aderenti.

contenere i costi, o così dicono loro. In particolare si vede che il mattino l'ultima corsa è alle 8,03 da Brozolo, poi buio fino alle 13,19! Per il ritorno, da Chivasso a Brozolo, va molto meglio... si fa per dire! Dopo le 7,53 del mattino buio fino alle 12,30, si salta alle 14,20, 17,20, 18,25; 19,20 e si scopre che è l'ultimo della giornata! Soprattutto quello delle 20,20 perché risaputamente con le giornate che si allungano, la gente torna a casa prima «Così come sui siti».

Tranquilla il tragitto Asti-Chivasso sulla linea che passa da Cavagnolo non viene nemmeno preso in considerazione!

«Per loro è più conveniente andare a Torino e tornare indietro».

Indietro».

L'aggiornamento. I corsi, dal dicembre 2004 all'aprile 2005, sono stati 91; 56 manager provengono dal nostro Paese - ha sottolineato - ha sottolineato la direttrice Licia Devalle - superiore alle attese con una grande affluenza anche da parte di direttori generali.

**Convegno
Terapia del dolore
nella lotta al cancro**

«Ruolo delle terapie palliative nell'oncologia moderna» è il titolo del convegno in programma dalle 9,30 alle 13,30 al Coes della Molinette. Organizza l'Associazione Oncopath «Oncology and Pathology». Partecipano: Pietro Ferraris, Antonio Mussa, Riccardo Torta, Alessandro Valla e Anna De Luca.

nimetal.net  0172.96155     

PELLICE. OGGI IL DIBATTITO IN CONSIGLIO SUL FUTURO DELLA SOCIETÀ

Agess, profondo rosso La crisi dell'Agenzia approda in Provincia

Il bilancio 2004 si chiude con una perdita che ammonta ad un milione 280 mila euro

Antonio Gialini
Alessandro

Profondo rosso per l'Agess, l'Agenzia per lo sviluppo sostenibile della Valle Pellice, alle prese con un disavanzo di un milione 280 mila euro nel bilancio 2004.

Ora la crisi società, quale la Provincia partecipa come socio di minoranza con una quota del 10%, approda a Palazzo Cisterna: la prima commissione ascolta i rappresentanti di Agess, il collegio sindacale ed il consulente esterno; oggi se ne parlerà in Consiglio. Mobilitata l'opposizione: nel mirino di Forza Italia e di Alleanza nazionale non solo il vertice societario, cui chiede la sostituzione, la Provincia, accusata di scarso controllo. Al riguardo, ha sollecitato un monitoraggio puntuale di tutte le partecipate di Palazzo Cisterna. Da parte sua la maggioranza impegna la giunta Saitta a verificare eventuali iniziative per superare l'attuale stato di adozione misure necessarie al rilancio. Come? Attraverso interventi di carattere gestionale e/o finanziario, per quanto attiene alla quota detenuta dalla Provincia. Il tutto, premessa il presidente Saitta, subordinato alla presentazione di un piano risanamento serio e credibile che dovrà elaborare dal Agess in stretto



Antonio Saitta



Claudio Lorenzini

rapporto con la Comunità montana della Valle, socio di maggioranza. Il messaggio è chiaro: «O la struttura è in grado di reggersi sulle proprie gambe o la chiuderemo fuori».

L'idea - del tutto ipotetica - potrebbe essere quella di ripianare il deficit attingendo alle riserve dell'Agess e abbattendo il suo capitale sociale, per poi rilanciarla con nuove risorse vincolate al piano di sviluppo. «Siamo convinti che la società meriti di essere salvata», commenta Stefano Esposito, capogruppo Ds - sgaravando della attività in perdita e puntando sui fronti più promettenti: come la gestione

del polo del ghiaccio».

Le polemiche si aprono di fronte a una crisi che ha un peso rilevante per la Comunità montana Val Pellice: a partire dal turismo. E' stata proprio l'Agess - presieduta da Riccardo Lorenzini - a assumere la gestione del progetto Crumiere, una grande struttura a Villar Pellice nata come rifrattorio e poi riconvertita in ecocentro, polo culturale, cuore pulsante della società anche struttura alberghiera, con un ristorante che nel suo menu propone i piatti tipici delle valli valdesi. La Comunità aveva dato ampio mandato all'Agess per lo sviluppo sostenibile del territorio,



La struttura dell'ex rifrattorio Crumiere, a Villar Pellice, uno dei progetti in cui l'Agess ha profuso molti fondi

consentendo l'acquisto, ristrutturazione, vendita e gestione di pacchetti turistici. Non solo. Sotto il profilo culturale ed organizzativo l'Agess ha la facoltà di organizzare manifestazioni pubbliche ma anche commercializzare al minuto i prodotti alimentari, una bella finestra per i prodotti di valle. Ma sempre il suo cavallo di battaglia è la gestione del polo del ghiaccio, da Torre Pellice a Pinerolo per arrivare a Torino, dove ai mesi scorsi ha garantito il funzionamento della pista di pattinaggio di Atrium.

Molti fronti di attività, forse troppi, per una società che di certo è incalzata nella crisi. Sta facendo il suo bilancio l'intera Valle. Un dato che riflette: alcune delle strutture alberghiere di Torre Pellice hanno camere libere per il 2005; la presenza straniera, specie quella che arriva dalla Germania anche in occasione del Sinodo, registrano una flessione. Spiega Claudio Lorenzini, presidente della Comunità montana: «La settimana prossima ci sarà l'assemblea dei soci e decideremo in che modo intervenire. I tagli di bilancio, però, non ci fanno guardare in modo ottimistico».

INCONTRO CON L'ESECUTIVO DELLA BRESSO

Presidio davanti alla Regione dei lavoratori dell'Olivetti

Una giornata intensa, ieri, per i lavoratori della Olivetti di Agliè davanti al palazzo della Regione. Mattinata è stato organizzato un presidio davanti alla sede dell'esecutivo guidato da Mercedes Bresso. L'obiettivo era quello di far sentire il più possibile la presenza dei lavoratori in questa fase delicata della trattativa, non l'azienda che ha dichiarato la cassa integrazione per 24 mesi nei confronti di 210 dipendenti. Durante il pomeriggio è stato poi il momento dell'incontro tra le organizzazioni sindacali e il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle Attività produttive, Gianluca Susta e l'assessore al Welfare, Teresa Angela Migliorini. I sindacati hanno ribadito la necessità che l'azienda, convocata dalla Regione lunedì prossimo,

riveda il proprio piano industriale. Piano che prevede innanzitutto il trasferimento delle attività produttive in Estremo Oriente. Una decisione che stride con i messaggi lanciati dagli stessi vertici di Olivetti di riportare lo storico marchio in Canavese. «Abbiamo dovuto aspettare oltre un mese per essere convocati dagli assessori regionali», spiega Federico Bellone della Fiom Cgil, «abbiamo chiesto sia a Susta che a Migliorini di intervenire sull'Olivetti, e anche in fretta, perché il tempo stringe». Aggiunge: «Il problema di Agliè non riguarda solo i lavoratori, tutti coloro che hanno a cuore il futuro industriale del territorio. Che cosa ci aspettiamo dall'incontro di lunedì? Che la Regione spinga perché l'azienda riveda il piano industriale».

(g.m.)

COLLEGNO. L'INCIDENTE ■ CORSO FRANCIA

Scende dal tram e viene investito

E' ricoverato in condizioni disperate l'uomo investito ieri mattina in corso Francia a Collegno. Erano all'incirca le 11,15 quando H.R., marocchino di 50 anni residente ad Avigliana, è stato centrato in pieno dalla Toyota Yaris, condotta da una donna, B.F. 34 anni di Collegno.

L'uomo, da una prima ricostruzione vigili urbani, sembra fosse appena sceso dall'autobus, e si aspettava il verde sia passato davanti al semaforo per attraversare corso Francia. Proprio in quell'istante è arrivata la Yaris condotta dalla donna, che, pur tentando una frenata, lo investiva. «Ha fatto un volo di oltre trenta metri», racconta l'agente.

Sul posto, oltre i vigili

urbani, è arrivata subito un'ambulanza e poi l'elisoccorso, che ha trasportato d'urgenza H.R. presso il reparto di rianimazione del Cto di Torino.

«Era ridotto malissimo», continua l'agente, «i sanitari hanno fatto di tutto per strapparlo alla morte».

L'uomo sembra stesse male. Polibambulatorio di via Oberdan per una visita medica. Sotto il braccio, infatti, aveva una cartellina con referti e analisi, che aderisce al comando di Collegno.

Sconvolta, invece, la donna, che stava andando al lavoro. «L'ho visto all'ultimo minuto - ha detto - lacrime ai vigili - non ho potuto far niente per evitarlo».

PROCESSO. SONO VENTINOVE GLI IMPUTATI

In aula il traffico di vetture rubate

Sono 29 i di truffa e associazione a delinquere i 29 imputati (tutti italiani) del processo che si è aperto ieri in Tribunale per un traffico di auto rubate verso i Paesi dell'Europa dell'Est. Altre 10 persone hanno già patteggiato o sono state condannate con rito abbreviato.

Secondo la ricostruzione della Procura, affidata al pubblico ministero Giancarlo Avenati Bassi, le attività del traffico internazionale di vetture erano cinque torinesi: Massimo Russo, Giovanni Ferrara, Renato Indino, Luigi Mancuso e Luca Barroco. Sarebbero stati loro nel quinquennio a gestire l'invio di una cinquantina di auto di lusso verso i mercati dell'Est Europa, soprattutto Bielorussia, Ucraina e Lituania.

Il meccanismo della truffa era

semplice: i capibanda - tutta gente che aveva stretti contatti con il mondo del commercio di auto - individuavano alcune «storie di legno» e facevano loro acquistare a rate vetture di lusso presso i più famosi concessionari di Torino e provincia. Dopo aver pagato l'acconto e la prima rata, le vetture venivano trasferite nell'Europa orientale e solo in seguito ne veniva denunciato il furto.

In alcuni casi, per convincere i concessionari e le società di finanziamento a concedere il prestito al consumo, le gang delle Mercedes confezionavano persino false buste paga davanti la corte presieduta da Mario Bellone.

Tutto è accaduto la sera in cui, a Torino, in piazza Castello c'erano le telecamere. Festeggiavano con gli agenti i frontisti di svariati Paesi europei.

AL VALENTINO CON UN COCCIO DI VETRO

Ragazza sfregiata da diciassette

Aveva sfregiato il viso, un coccio di bottiglia, ventenni ligure che passeggiava col fidanzato nel parco del Valentino. Poi era scappato. Era accaduto sabato di una settimana fa, poco dopo le 23, zona ai confini del polmone verde più grande della città. La fuga dello sfregiatore, però, è durata appena sei giorni: i poliziotti del commissariato Barriera Nizza lo hanno individuato ed arrestato. E' un immigrato marocchino di 17 anni, già finito nei guai per storie di droga, ospite fin dal 2004 di una struttura per minorenni nell'Asigliano, dalla quale era fuggito.

Tutto è accaduto la sera in cui, a Torino, in piazza Castello c'erano le telecamere. Festeggiavano con gli agenti i frontisti di svariati Paesi europei.

artisti. Anche quella ragazza, il suo fidanzato ad altri erano venuti a Torino per l'appuntamento. A fine spettacolo i diretti verso il parco, per recuperare l'auto e tornare a casa. E qui sono stati aggrediti da un gruppo di extracomunitari. Uno, quello arrestato, ha colpito la ragazza al viso con un coccio di vetro; gli altri hanno picchiato il fidanzato e gli amici.

Rintracciato, per gli uomini del dirigente Salvatore Sanna, è stato un lavoro lungo e complicato. Alla fine, però, ci sono riusciti, grazie anche ad una precisa descrizione che avevano di lui. Negli uffici del commissariato di corso Spezia la ragazza ferita lo ha pure riconosciuto, senza il benché minimo dubbio.

TENDENZE. E' ANCORATA TRA I PONTI ISABELLA E BALBIS

Domani festa sul Po per il «varo» di Genna

Festa di inaugurazione domani sera sulla barca Genna, ancorata fra ponti Isabella e Balbis, per festeggiare l'apertura del ristorante: 50 posti al coperto con vista sul Po. In verità, esercita il proprietario Angelo Genna, il salone galleggiante anni è riservato a feste e ricevimenti prenozzate (tel. 011 6963555), ora si propone come ristorante.

Ambiente luminoso, il soffitto da vele bianche, bianchi e i tavoli e la poltroncina. In cucina, una professionista dalla ristorazione, Rita Ciacci del noto «Cattolico Ciacci» aperto per 50 anni in riva al Po. «Ho insistito molto per realizzare questo progetto», dice lei. «Faremo miglioramenti all'arredo, ma per ora puntiamo sulla sostanza», cucina, cui mi occupa personalmente a cominciare dalla scelta della «materie prime». L'importante è che la gente cominci a riconoscere Genna punto

di ritrovo. «Genna G78», è uno scafo 25 metri ed è qui dall'88: ha lavorato a lungo con la Guardia di Finanza prima che il attuale armatore l'acquistasse per portarla a Torino. Ospita concerti jazz e feste. E' stata anche protagonista di un romanzo a bordo (Rusconi). Ma è sempre stata appartata, quasi ignorata dal pubblico. Eppure basta attraversare la linea verde del parco che separa corso Galilei dall'acquedotto trovarsi in un mondo particolare. Questo è il mondo che anticipa il turbolento centro merita forse più attenzione sia per il preoccupante via via notturno che allontana la gente, sia perché in questo tratto il percorso sull'acqua, offre scorci di paesaggio sempre più accattivanti e selvaggi di mano in mano che si procede. Moncalieri. (L.cab.)

PONT-CESANA. IN OCCASIONE DI OLIMPIADI E UNIVERSIADI

Gli sport di montagna diventano una fiaba



Ieri al sindaco Chiamparino La nuova Croma sfilava a Palazzo Civico

La Fiat Croma è stata presentata al sindaco di Torino Sergio Chiamparino. La cerimonia si è svolta nel cortile di Palazzo Civico. De Meo, responsabile del brand Fiat, ha illustrato a Chiamparino le caratteristiche dell'auto che viene commercializzata da alcune settimane e cui il torinese ritorna nel segmento D.

L'associazione culturale L. Peila e il Comune di Pont Canavese, gemellati per quest'edizione con il Comune olimpico di Cesana Torinese, bandiscono, per l'anno 2005, il 4° Premio letterario nazionale «Enrico Trossello - Una fiaba per la montagna». E' l'occasione per la piena libertà di scelta da parte dei concorrenti, purché le composizioni si attengano a due essenziali caratteristiche dettate dal regolamento stesso: che si tratti di fiaba e che esse siano collegate alla montagna. Ma come sempre indicato tema preferenziale: quello scelto per l'edizione è lo Sport, pur nell'ambito e nella competizione si trasforma in messaggio di pace. Come dovrà accadere dalle montagne del Piemonte, che ospiteranno nei prossimi due anni migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo, per contendersi l'onore di una medaglia alle Olimpiadi

Invernali del 2006 e nelle Universiadi Invernali del 2007.

L'idea è di offrire a questi atleti un libro scritto dai lettori, che fraternamente si affianchi alla fiaba che ciascuno di loro, nella mente e nel cuore, porterà a casa. Una bella, dolce fiaba incominciare nel ricordo di una Olimpiade associata tra le nevi delle Alpi del Piemonte e fiorita nella tradizionale ospitalità delle genti delle sue città.

Le opere devono essere spedite a: Associazione L. Peila, via Cavaglione 1 - Pont Canavese (Torino) le ore 24 del 15 luglio 2005 (firma la data del timbro postale di spedizione). I testi pervenuti saranno valutati da una giuria, presieduta dal professor Angelo Paviole, scrittore di storia e di realtà montana. Informazioni al numero 348/147.4630.

Inbreve

Ativa Chiusura di svincoli della tangenziale

Per lavori di pavimentazione l'Ativa comunica che da domani alle 20,30 alle 6 del giorno 15 sarà chiusa allo svincolo del Drosso la pista che dalla Pinerolo-Torino porta verso la tangenziale sud in direzione Piacenza; dalle 20,30 del giorno 16 alle 6 del 17, allo svincolo di corso Regina, chiusura della pista dalla direzione Milano-Piacenza porta in corso Regina (direzione città); infine, allo svincolo di corso Francia, chiusura della pista che porta in tangenziale sud (direzione Milano) sempre dalle 20,30 del 16 alle 6 del giorno 17.

Politecnico Campagna elettorale per scegliere il rettore

Oggi ultimo giorno di campagna elettorale per l'elezione del rettore del Politecnico. Donato Firio ha inaugurato un sito (www.DonatoFirio.it), Marco Mezzalana ha pubblicato sul sito del Politecnico (www.polito.it) una lista di sostenitori. Entrambi hanno sul web dell'istituto i programmi, così come gli altri due contendenti: Francesco Profumo e Giovanni Bellaguardi. Si vota domani dalle 9 alle 18,30. Onorario i seggi: due in corso Duca degli Abruzzi 24, uno al Canello del Valentino, uno a Vercelli.

Borgaro La campionessa di body building



Alta e Borgaro con la famiglia, Federica Ortu, 24 anni, laureanda in Giurisprudenza che il 28 maggio scorso ha conquistato il titolo italiano di body building categoria Soft e una settimana dopo si è aggiudicata il secondo posto agli europei. La passione per questa disciplina è iniziata tre anni fa. Allenata da Stefano Magliano, gara per la palestra Body Island di Torino e il sogno specializzarsi in lega dello sport.

Cardioteam Convegno sui rischi cardiovascolari

Dalle 17,45 nell'aula magna dell'Università (via Verdi 8) cardioclinichi, cardiologi e dietologi discuteranno le nuove frontiere della prevenzione cardiovascolare. Il seminario è organizzato da Cardioteam e Lions club distretto 1081A1. Tra i relatori Luigi Temporelli, Muro Diana, Giorgio Calabrese, con un intervento di Bruno Gambardella.

Università Borse di studio «Ernesto Fea»

L'Università ha indetto un concorso per di borse di studio da 1549,37 euro ciascuna intitolata a «Ernesto Fea». Possono partecipare studenti di Scienze che eseguano o abbiano eseguito tesi di laurea sulla mineralogia. Le domande e vanno all'Area servizi agli studenti di Boggio 9 l'8 luglio. Informazioni sul sito: http://www.retro-tutorato.unife.it/Borse_studio/borse.asp

Pirateria Carte di credito false in carcere tre romeni

La Procura sta indagando su un traffico internazionale di carte di credito clonate. Nelle scorse settimane la polizia ha arrestato tre romeni clandestini in un appartamento di via Desana: in un armadio gli agenti hanno trovato una trentina di tessere bancarie, alcune vergini, altre contraffatte. Le carte sarebbero state rubate in Germania. Trauma l'avvocato Davide De Bartolo gli arrestati - Vasile Vitez, Constantin Nufornis e Gabriel Chitina - hanno fatto istanza di scarcerazione, respinta dal Tribunale del Riesame.

Scuola Un concerto contro la riforma

Cgil, cisl e Uil Scuola organizzano domani una manifestazione intitolata «Per una scuola di tutti e per tutti, mentre è in atto il blocco degli scrutini nelle scuole superiori contro la riforma Moratti o proseguono le azioni di protesta del personale Ata contro i tagli alla pianta organica. Alle 15,30 si terrà davanti alla Direzione Generale dell'Istruzione in via Pietro Micca 20, alle 17,30 concerto in piazza Palazzo di Città con i gruppi musicali studenteschi.

I CAVALIERI e MARCO POLO: in precollina e Crocetta

A tavola, con classe e qualità

Menù vari e un tocco d'Oriente



A dieci minuti ■ ■ ■ ■ ■ Torino, in corso Chieri 48, splendidamente inaspettato nel verde della collina e del suo straordinario parco di oltre 5000 mq, gli appassionati della buona tavola possono trovare il Ristorante i Cavalieri, accogliente e riservato luogo di piacere. Il locale propone una cucina creativa, ma anche quelle regionali ed etniche, con in più sempre qualche delizia di stagione. ■ ■ ■ ■ ■ è anche disponibile una sala meeting attrezzata per convegni, ■ ■ ■ ■ ■ spazio per feste private e matrimoni. Una nuova sfida personale per Roberto Bigo ■ ■ ■ ■ ■ il suo socio Roberto Villata, da ■ ■ ■ ■ ■ alla ricerca della qualità dei prodotti. Dalle musiche all'illuminazione, dalle opere esposte al servizio, i Cavalieri tutto colpisce per la cura del particolare, realizzando un ambiente accogliente e riservato. Ricco il menù: lo sformatino di

cipolle di Tropea e limone candito con salsa leggera al foie gras, la tartara di tonno ■ ■ ■ ■ ■ japon fœu su purea fredda di asparagi, i paccheri ripieni gratinati ■ ■ ■ ■ ■ forno con tapenade ■ ■ ■ ■ ■ cream ■ ■ ■ ■ ■ peperone rosso, gli stracchi integrati con scorfano, pomodori secchi e olive taggiasche, il cajun rib-eye irlandese su crema di Roquefort e gelatina di tè nero, il bouquet di pesci in ciurma di bacon con salsa allo champagne e purea di fagioli neri, e tra i dolci (tutti però da provare) ■ ■ ■ ■ ■ la Bavarese ■ ■ ■ ■ ■ cioccolato bianco e cardamomo ■ ■ ■ ■ ■ gelatina di fragole ■ ■ ■ ■ ■ e succo d'acero. La cantina propone oltre duecento etichette.

Un unico concetto, cinque formule, due scenari: quello di un ristorante ■ ■ ■ ■ ■ classe per eccellenza ■ ■ ■ ■ ■ annessa taverna per ■ ■ ■ ■ ■ carni più gustose del mondo. Questa ■ ■ ■ ■ ■ creativa risposta al moderno ■ ■ ■ ■ ■

del gusto che Carlo Nebiolo propone ai suoi clienti. Cominciamo dal mare: al Marco Polo (via Marco Polo 38) si gustano piatti unici, risultato di un'esperienza maturata in oltre tredici anni di attività. Sempre nel rispetto dell'equilibrio tra tradizione e capacità di rinnovarsi. Qualche esempio: barchetta di calamaretti neri fritti, baccalà mantecato, tartaro ■ ■ ■ ■ ■ tonno rosso, tagliolini all'amatriciana di gamberi, maccheroncini freschi al ragù di scorfano, aragosta alla catalana, zuppa di cernia, costata di tonno, moleche alla milanese. Ma anche i migliori crostacei: ostriche, tartufi di mare, clams, bigorneaux, amandes, piovole, ■ ■ ■ ■ ■ granchi, crevette, aragoste, astici ■ ■ ■ ■ ■ scampi. Marco Polo ha poi allargato i suoi confini verso l'Oriente. Chef originari del ■ ■ ■ ■ ■ Levante, veri ■ ■ ■ ■ ■ ta-

delicatosissimi, in cui essenzialità e tradizione ■ ■ ■ ■ ■ uniscono a un'elaborata ricerca del grande impetto ■ ■ ■ ■ ■. Una nuova frontiera dal gusto che permette di provare, ai livelli più alti: la tempura di gamberi, leggera come una nuvola, ■ ■ ■ ■ ■ indimenticabile sushi, ■ ■ ■ ■ ■ tuna tataki, ■ ■ ■ ■ ■ scottato con salsa di aceto e soia. Dopo il mare, la carne, che ha il suo regno da ■ ■ ■ ■ ■. La rustica ■ ■ ■ ■ ■ accogliente taverna ■ ■ ■ ■ ■ pitagora ■ ■ ■ ■ ■ Polo. Un locale che vive nel culto della brace: il ■ ■ ■ ■ ■do migliore per preparare costate australiane, irlandesi, texane, rib-eye di bisonne del Canada, cuore di filetto argentino, ma anche le carni da allevamento biologico, le ■ ■ ■ ■ ■ state e filetti di chianina o i quasi introvabili arrostiti di agnello.

Sono disponibili cinque menù: pesce, ■ ■ ■ ■ ■ frutti di mare, giapponese e vegetariano.

In via della Rocca e in corso Unione Sovietica due locali che si fanno apprezzare

Suite 29, in un'atmosfera di classe

E gli indimenticabili sapori siciliani di «La Petite»

Dalle ceneri sorge la fenice... Se c'è un qualche fondamento di verità nei diversi miti antichi che ci raccontano della Fenice, capace di risorgere dalle proprie ceneri con rinnovata bellezza, allora il dinner club Suite ■ ■ ■ ■ ■ deve avere qualche cosa di quell'antico uccello, nascosto da qualche parte al 29 di via della Rocca, ■ ■ ■ ■ ■ palazzo fino 800. "Diminuito" dall'incendio che l'anno scorso ha danneggiato il piano superiore, il locale sta ritrovando il suo fascino prezioso di ambiente soft: la location continua infatti ad essere raffinata ed elegante.

Appena oltrepassato l'ingresso, ci si lascia facilmente trasportare da un ambiente accogliente e intimo, nonostante l'ampiezza della sala. L'effetto morbido delle luci ■ ■ ■ ■ ■ il caldo ■ ■ ■ ■ ■ delle pareti, ammantati all'ingresso del locale, rendono lo stress della giornata lavorativa soltanto un ricordo. Originale è il bancone del bar che ■ ■ ■ ■ ■ illumina dal colore del mare. Salta all'occhio la ■ ■ ■ ■ ■ dell'arredamento, coloniale ■ ■ ■ ■ ■ con incursioni hi-tech, valorizzato da colori chiari e scuri in contrasto tra loro.

Ci sono diversi tavolini dove sorvegliare tranquillamente i cocktails preparati dal barman, giovani eppure già esperti: il ■ ■ ■ ■ ■ mentre i ■ ■ ■ ■ ■ nella sala Red invitano a incontri tati ■ ■ ■ ■ ■ accompagnati da un sottofondo musicale che propone tutto ciò che la migliore ricerca chill out offre, immerci in un'atmosfera trendy e di classe.

La apertura ■ ■ ■ ■ ■ del giardino interno, avvenuta a metà maggio, si possono gustare aperitivi con ricchi buffet e, co-



me fino a qualche tempo fa, ■ ■ ■ ■ ■ comodamente seduti sotto tendaggi dal colore ■ ■ ■ ■ ■ sole. Il ristorante è tornato a proporre, per i piaceri del gourmet più esigenti, carne ■ ■ ■ ■ ■ pesce serviti rigorosamente su piastra di pietra, il tutto accompagnato da una lista di vini che comprende le migliori etichette nazionali.

Per tutta la settimana, Suite 29 è meta ambita per feste private

compleanni e lauree. Ma non solo: anche meeting aziendali ed eventi, sotto l'attenta ■ ■ ■ ■ ■ consulenza ■ ■ ■ ■ ■ direttore Renato Stella, soddisferanno ogni tipo di esigenza.

In corso Unione Sovietica 123, Monica ■ ■ ■ ■ ■ Stefano vi aspettano nel loro rinnovato locale "La Petite" per offrirvi tutte le prelibatezze della cucina siciliana. ■ ■ ■ ■ ■ perché la Sicilia, oltre che per i

suo innumerevoli luoghi incantati - meta ogni anno di migliaia di turisti italiani e stranieri - è regione capace di offrire piatti ■ ■ ■ ■ ■ indimenticabili. Molti ■ ■ ■ ■ ■ questi, com'è ovvio, a base di pesce sempre fresco: presso La Petite, allora, potrete sbizzarrirvi nell'assaggiare di vari tipi.

Così, partendo da antipasti più che appetitosi, si continua con primi piatti tipici della classica cucina siciliana: vari tipi di pasta fresca alla Norma, alla maddica (altro non è che pangrattato atturrato, cioè abbrustolito con un goccio di olio in un padellino e usato al posto del formaggio grattugiato), alle sarde, alla mazzarrese, in ■ ■ ■ ■ ■ etna, ■ ■ ■ ■ ■ golfo, strombolica e via di questo passo. Il tutto accompagnato da tipici vini siciliani quali Antigua, Tancredi e Duca Castelmonte. ■ ■ ■ ■ ■ possono poi mancare i dolci che arrivano da antiche tradizioni culinarie: cannoli, cassata e pasta di mandorle su tutti, per una sbornia di gusti e prelibatezze.

In un ambiente accogliente e familiare, al fresco dell'aria condizionata, potrete gustare con tranquillità il vostro pranzo o la vostra cena. Per chi non amasse il pesce, l'alternativa è rappresentata da mille tipi di pizze diverse, tutte cucinate dal mitico Gianni. Prezzi? Più che competitivi, un menù a scelta - composto ■ ■ ■ ■ ■ antipasto, primo e secondo - ■ ■ ■ ■ ■ verrà a costare 14 euro.

Ospitalità e prelibatezze saranno le due parole che vi verranno in mente quando lascerete il locale: la vostra fiducia sarà stata pienamente soddisfatta. Sono gradite le prenotazioni.

Pizzeria
Ristorante

La Petite

Specialità Siciliane

C.so Unione Sovietica 123
Torino
Tel. 011 5190264
Fax 333 5190264

Orario: Aperto tutti i giorni
12:00 - 15:00 ■ 18:00 - 01:00

Ristorante i Cavalieri

Corso Chieri, 48 - 10132 Torino

marco polo

RISTORANTE

VIA MARCO POLO, 38
10129 TORINO

Tel./Fax 011/50.00.96 - 59.99.00

ristorantemarcopolo@libero.it
mesasrl@mesasrl.191.it

SUITE

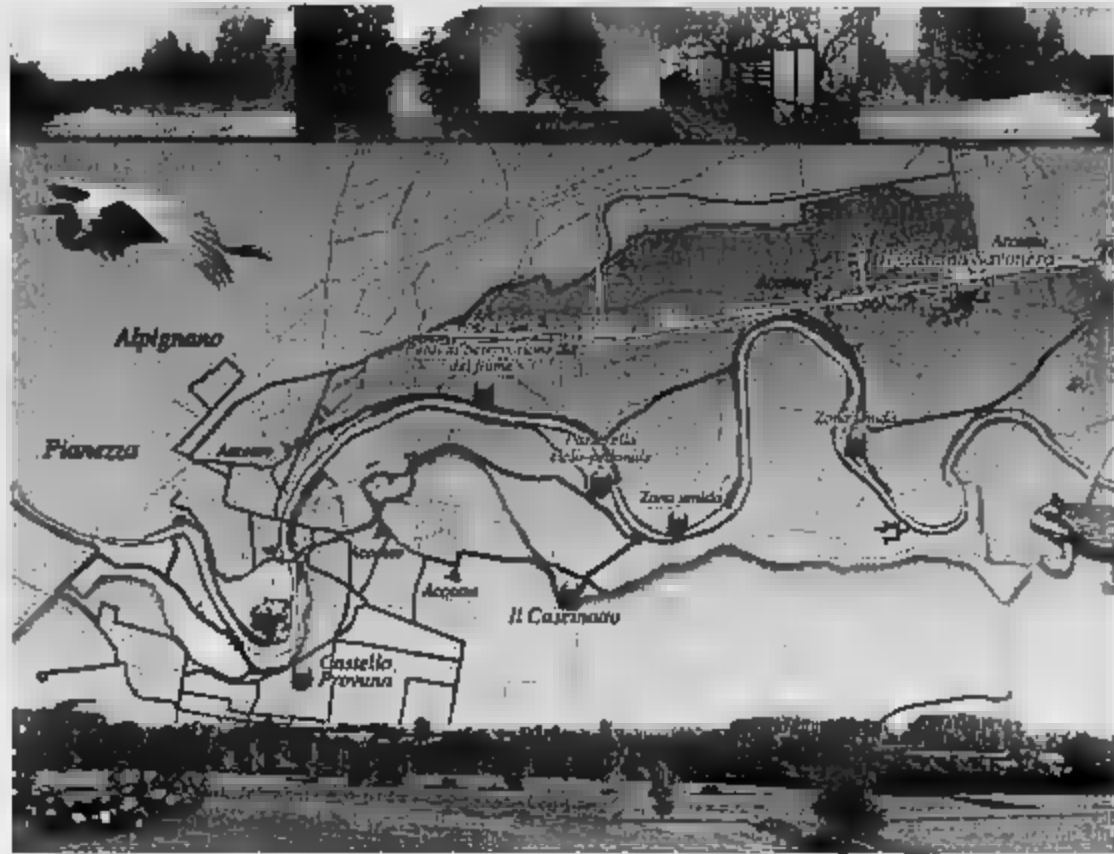
dinner club

Via della Rocca, 29
10123 Torino

COLLEGNO. IL PROGETTO NATO 2002 AD UN PASSO DALLA SVOLTA

La Dora Riparia diventa Parco agro-alimentare

L'assessore all'Ambiente: lo scopo è tutelare anche le aziende agricole del nostro territorio



Una cartina del Parco della Dora, che comprende gli ambienti tipici della cintura Nord-Ovest

Patrizio Romano

Da parco cittadino ad area protetta per la coltivazione di prodotti con un marchio di qualità. Il Parco agro-naturale della Dora di Collegno, diventando grande e vuole coinvolgere anche tutti i Comuni dell'Alta Valle di Susa, che sono attraversati dal fiume. Il progetto, nato in sordina nel 2002, sta per avere una svolta proprio in questi giorni. Infatti, in una riunione svoltasi al Fatto territoriale della Zona Ovest, si sono trovati intorno allo stesso tavolo Regione, Provincia, Comuni e Comunità montana, per redigere una «Dichiarazione d'intenti» per la tutela della fascia fluviale della Dora Riparia.

«Nel nostro territorio, che comprende 11 Comuni - spiega l'assessore all'Ambiente Gianni Pesce -, ci sono 554 aziende agricole: un patrimonio non solo naturalistico, ma anche occupazionale, che deve essere salvaguardato e aiutato. L'idea dell'accordo è proprio quella di trovare forme per la loro tutela e rilancio, il ruolo della regia spetterà sicuramente alla Regione Piemonte - continua Pesce -, perché deve diventare come una riserva indiana, bensì dare garanzie di sviluppo per l'agricoltura, individuando nel contempo for-

ma nuova di fruizione. Come ha già fatto Collegno con la costruzione di Casa dell'Ambiente.

Per questo, gli intenti trovano numerosi punti: bonifica delle acque al rimboschimento, risistemazione degli alvei alla semina delle «denudate», dall'agricoltura alle attività ricreative e sportive. «E' una sfida», dice l'assessore, «si veda

Tra i punti in programma la bonifica delle acque il rimboschimento l'agriturismo e le attività ricreative e sportive

riuniti intorno alla Dora, che è come la spina dorsale di un più grande organismo che collega Comuni diversi e distanti tra loro. E questo progetto ha già l'adesione della Comunità montana Bassa valle. Il nostro fiume deve essere salvaguardato - afferma l'assessore Giorgio Vair -, perché diventi un patrimonio e non un pericolo, come è successo con le alluvioni.

Una cosa però è certa, la Regione di creare un ente parco per la Dora non ci pensa pro-

prio. «Anzi - incalza Nicola De Ruggiero -, nei nostri intenti c'è quello di accorparsi quelli esistenti. Questa sperimentazione è una novità assoluta: sarebbe il primo Parco che punta sulla borazione degli agricoltori, che lo vivono come un vincolo o un'imposizione, ma come garanzia di prodotti. Semmai, il marchio di qualità. Salvaguardando nel contempo la particolarità geologica e quelle storiche e artistiche. Come le numerose manifatture della fine dell'Ottocento - dice Pesce -, sviluppatesi sugli argini del fiume».

E nel progetto un ruolo importante lo riveste anche la Provincia. «Dobbiamo coniugare le esigenze dell'ambiente con quella del mondo agricolo - puntualizza l'assessore Angela Massaglia -. Per ora, dobbiamo arrivare alla firma di questa dichiarazione e decidere chi fa. E si potrebbe ragionare a livello di asta fiume, come si è già fatto per il Sangone». E per quanto riguarda la costituzione di un'area protetta voluta dai Comuni? «Si potrebbe accorparsi a quella dei laghi di Avigliana o alla Collina Morionica - conclude De Ruggiero -, ma più che questo è sul connubio tra Parco e agricoltura che penso si debba puntare».

Inbreve

San Mauro
Colto da infarto
muore per strada

Mentre si trovava vicino alla propria giostra in piazza Granici a San Mauro, ieri intorno alle 13 Bruno Ferri, 59 anni, che abitava a Torino, in via Silvio Pellico 21, è stato colto da un male e si è accasciato a terra. I soccorsi sono stati tempestivi, l'equipe medica del 118 ha massaggiato a lungo il cuore dell'uomo che purtroppo non ha più risposto a battore. Ferri sarebbe stato stroncato da un infarto.

Venaria
Denunciati: vendevano
occhiali contraffatti

I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno denunciato tre senegalesi che vendevano occhiali contraffatti tra le bancarelle del mercato di viale Burdani. I militari hanno recuperato centinaia di paia di occhiali riprodotti con il marchio delle griffe più prestigiose.

Cascinette
Domani i funerali
di Fiorella Salussolia

Verranno celebrati domani pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Cascinette d'Ivrea i funerali di Fiorella Salussolia, 65 anni, morta sabato mattina dopo essere precipitata dalla finestra del suo appartamento, al quinto piano di un condominio di via Dante. Era molto conosciuta, nell'eporediese, per le sue attività nel mondo del volontariato (nell'Avis, nell'Aido e nell'Adod) e nell'associazione museo storico carnevale di Ivrea.

Villastellone
Auto semidistrutta
da un incendio

I vigili del fuoco di Santena sono intervenuti l'altra sera a Villastellone, per spegnere le fiamme che hanno semidistrutto una Fiat Panda. Attorno alle 20.30 l'auto, di proprietà di Andrea Bordini, residente a Carignano, si trovava parcheggiata in via Asson. Causa dell'incendio un probabile cortocircuito all'impianto elettrico.

Venaria
Incontro con l'autore
del «Mummificatore»

Oggi alle 21 il Caffè Roma ospita lo scrittore e archeologo torinese Daniele Ramella, autore del thriller dal titolo di mummificazione, un giallo sospeso tra i riti egiziani e il misterioso sotterraneo di Torino. L'ingresso è libero.

Sporting
Artisti e poeti

In «La forma dei sogni» Un'improvvisazione vis-à-vis con i sentimenti, sempre in agguato, abbracciati a funestare o splendori. E' la forma dei sogni, poesie di Angelo Carli e Grazia Schenone (Pss Informazione) presentate ieri sera al Circolo Sporting di corso Agnelli (con gli autori, Danilo Bruni, in veste di lettore, la vocalista Simona Rodano, il violinista Daniele Serra, il dj Paolo Moeke, il giornalista Bruno Quaranta). I versi, ma non solo. A dare forma ai sogni anche gli artisti che Angelo Carli e Grazia Schenone hanno voluto ospitare nel loro viaggio. In prima, Giacomo Soffiantino, fra i testimoni più nitidi del male di vivere.

PRONTO IL PROGETTO. SORGERA' NELL'EX CINEMA «DANTE»



Il complesso edilizio dove sorgerà il museo che racconterà la vita di Venaria nell'ultimo secolo

Venaria operaia e militare In un museo l'ultimo secolo

Gianni Giacomino

Una volta il suo filatoio «Giannetti e Ristorti», poi diventò il cinema «Dante» ritrovo preferito dei militari in servizio a Venaria che scordavano un po' della vita cameratesca seduti davanti a qualche pellicola osé. Negli ultimi anni si trasformò in palestra dove la gente faticava per tenersi in forma. Adesso per lo storico locale di quattro piani che si affaccia su piazza dell'Annunziata (lato ospedale) è pronto un nuovo futuro. Quello di museo civico. Uno spazio che racconterà la storia della città e del venariano. Ma è la solita grande del Sei e Settecento con re, regine, vita di corte, scene di caccia e amori segreti con lo sfondo della Reggia. Il nuovo museo farà conoscere ai turisti l'ultimo secolo di Venaria. Da città militare piena di caserme e uomini in grigio verde, all'era degli opifici e della prima bottega artigiana fino alle grandi migrazioni dovute all'industrializzazione del dopoguerra.

L'appalto per il restyling completo dell'edificio di 11.000 metri quadrati è stato vinto dall'architetto Pietro De Rossi che ha già ripensato e creato il Centro del Restauro delle scuderie alferiane. «Per la ristrutturazione e l'allestimento del materiale all'interno dell'ex cinema Dante è previsto un investimento di circa due milioni di euro - spiega il sindaco di Venaria Nicola Pollari -. Sono soldi che si aggiungono ai mille euro che il comune ha sborsato per l'acquisto delle strutture».

Continua: «Abbiamo pensato a questa destinazione dell'ex cinema perché vogliamo che i turisti che arriveranno non pensino che il passato di Venaria sia solo legato alla Reggia sabauda. Il cantiere, se non si intoppa, aprirà i battenti alla fine dell'anno e l'opera, come prevedono le disposizioni di Urban, dovrà essere terminata entro dicembre. Intanto nella porzione sotterranea dell'ex cinema è venuta alla luce anche un'area archeologica, se così si può chiamare, disegnata dai vecchi canali che convogliavano l'acqua in piazza dell'Annunziata dove era impiegata per generare la forza motrice indispensabile per il funzionamento dei macchinari.



Nicola Pollari

RACCOLTE 2000 FIRME

«Bisogna
Parco per tutelare
il torrente Chiusella»

Quindici chilometri di torrente, dalle sorgenti del monte Marzo fino al Ponte Preli. E' il tratto del Chiusella che più è in pericolo. Dobbiamo proteggerlo ad ogni costo. Il circolo «Chiusella Viva» di Legambiente ha messo insieme duemila firme per fermare l'ultimo progetto, quello centrale idroelettrico in località Fondo, a Traversella. E questo «paradiso» va messo al riparo da ogni tipo di speculazione anche secondo il circolo Verdi del Canavese e il movimento politico «Con te per il Paese», che fa capo alla comunità di Damianur che chiedono a gran voce che venga istituito il «Parco del Chiusella», un'area protetta per allontanare lo spettro di nuovi lavori al fiume.

Un'altra novità che non si tratterà di un'esposizione statica di oggetti, qualche manichino o vecchie fotografie ingiallite dal tempo con qualche didascalia che in pochi, di solito, si fermano a leggere. Troppo noioso. Il passato della città sarà invece raccontato da voci e suoni fuori campo e anche interpretato da attori - narratori. Si rivedranno così il giovane soldato di inizio secolo dirottato a Venaria da chissà quale parte dell'Italia, verrà proposta la speranza e la vita grama di quegli operai che arrivavano in riva alla Ceranda del Veneto o dalla Sicilia per un posto di lavoro alla Sna Viscosa. Spaccati di esistenze raccontati nella lingua degli immigrati. O scanditi dai canti che le donne intonavano quando lavoravano ai telai lungo le rive del fiume.

Il progetto è pronto, adesso non resta che farlo diventare esecutivo. «Per rendere davvero il museo, cercare e trasmettere delle emozioni forti ai visitatori - spiega ancora Pollari -. Questa è una storia che la Reggia e tutta la sua elite non contemplano, ma è la storia del popolo che ha vissuto e lavorato in questa città».

MONCALIERI. IL CAPITANO MIGLIETTI AVEVA 88 ANNI

E' morto il comandante del «Sergente nella neve»

Giuseppe Legato

E' morto l'altro ieri sera a 88 anni nella sua casa di Testona, prima periferia di Moncalieri. Il pluricorato capitano degli alpini Luigi Miglietti, classe 1916, lascia due figli, una moglie e una miriade di ricordi che pesano aveva messo nero bianco e lui ha custodito gelosamente nei suoi archivi fatti di foto, lettere testimonianze e memorie sparse. Più volte gli alpini di Biella e di Testona avevano tentato di convincerlo a scrivere una biografia, una testimonianza - dicono oggi da Moncalieri - che non cancellasse i grandi valori che aveva trasmesso a tanti di noi. Niente, nulla da fare. Il capitano Luigi Miglietti, è sempre un uomo schivo, restio a ripercorrere la storia di guerre nei confronti delle quali ha sempre avuto un atteggiamento critico. Del mondo degli alpini non si mai

separato ideologicamente, nella pratica.

Soltanto negli ultimi anni era tornato a parlare ai giovani, a esportare la propria testimonianza nelle scuole e nelle conferenze grazie anche alla cartolina opera di convincimento del vicepresidente degli alpini di Torino Maurizio Gatti, ma senza mai grandi clamori che potessero accendere il suo carattere introverso. Dalla campagna in Russia, all'Albania alla Grecia. Brigata Tridantina. Secondo ragguaglio artiglieria da montagna, 78° batteria, il comandante Miglietti era stato il tenente di Mario Rigoni Stern, il sergente nella neve, e protagonista della drammatica campagna di Russia «dove perimmo - confessò nell'ultima intervista rilasciata a La Stampa - con una galletta e una scatoletta di carne, combattendo con sei cannoni e duecento munizioni».

I racconti e le testimonianze



Un'immagine della tragica campagna di Russia dell'ultimo conflitto

di chi lo conosceva lo ritraggono come un uomo impertinente, coraggioso, passionale. Lo chiamavano il capitano dagli occhi azzurri. Il suo modo d'essere lo si capisce da una frase estratta dall'ultima intervista di qualche mese fa: «Mi hanno decorato con due medaglie d'argento, ma il merito è dei miei soldati. Poi nulla più, le sue condizioni erano pessime. Due mesi e questa parte, tanto da costringerlo a un lungo rito-

vero all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I suoi funerali si terranno oggi pomeriggio, alle 14.30, nella Chiesa di Testona, borgata in cui Miglietti abitava da anni. Oltre agli alpini di Moncalieri, sinceramente commossi per la sua scomparsa, ci saranno anche i gruppi di Biella, d'origine della famiglia, comandante. Alla cerimonia funebre è attesa anche la partecipazione di rappresentanze nazionali dell'Ana.

SETTIMO. SERIE DI LAVORI NELL'ESTATE

Le strade della città diventano un cantiere

Lavori in corso sulle strade di Settimo. Fino a sabato giugno le opere interesseranno il tratto di via Astegiano compreso fra le vie Mazzini e Italia. Entro venerdì 17 invece dovrebbe essere chiuso il cantiere che attualmente realizzando la nuova carreggiata sinistra in direzione di via Moglia la sistemazione del verde, della pavimentazione stradale e della segnaletica. E' inoltre in corso dall'altro lato straordinaria con ripristino del manto stradale (dopo i lavori per la realizzazione della teleselezionata) in via Giocosa, via Montebianco e via Rio Fracasso.

Proseguono fino a luglio le operazioni in via Brofferio per la posa delle tubazioni della rete gas e di fibra ottica, mentre in via San Mauro per tutto il mese proseguono i lavori per la regolazione della teleselezionata, che comporteranno l'apertura di buche rimarranno aperti sino a lavorazioni ultimata, tuttavia, richiedere modifiche alla viabilità.

Lavori in corso e qualche disagio a giugno e luglio anche in via Lefini, via San Benigno, via Cavour, corso Piemonte, via Turati, via Avogadro e via della Repubblica per la sistemazione delle tubazioni di distribuzione del teleriscaldamento e per la rete di fibre ottiche. [u. ber.]

LI PORTERANNO AL MARE

I pulmini della Cri a servizio dei disabili

«In per l'autonomia», Croce rossa e A.P.S.B. uniti a favore dei ragazzi disabili. E partito questa settimana il progetto che vede protagonisti l'Associazione piemontese spina bifida e le Cri di Chieri, Moncalieri e Nichelino, che hanno messo a disposizione i pulmini da nove posti.

«Saranno utilizzati per trasportare i ragazzi disabili, provenienti da Torino e prima cintura, sino ad un soggiorno estivo a Carle, in Liguria - spiega Giampiero Del Tito, delegato provinciale alla Formazione e responsabile dei volontari di Chieri -. Con loro ci saranno dieci assistenti A.P.S.B. e sei nostri uomini. E' bello poter intervenire per i ragazzi disabili, anche a favore di simili attività sociali».

Un vacanza per l'autonomia è stato coordinato dall'infermiera dell'Asl 8 chierese Renata Di Gianni. «Il soggiorno si svolgerà presso la struttura "Il melograno", gestita dal Centro disabili di Torino. I nostri ospiti hanno un'età che varia tra gli otto e i 13 anni. L'obiettivo che ci siamo posti in queste settimane non è soltanto quello di farli trascorrere una vacanza in tutta sicurezza, ma di renderli sempre più autonomi e indipendenti da assistenti e dalle famiglie. Spero che iniziative simili si possano ripetere ogni anno». Per informazioni: www.apib.it [l. gen.]

Musica dove

IL REVERENDO. Regna il gospel nel martedì sera del Chicobum Festival a Borgaro Torinese. Il parco Chico Mendes è pronto, infatti, stasera a proporre agli appassionati la performance del Reverendo Brown e del Sunshine Gospel Choir. Da sette anni sulle scene, questo coro formato da una cinquantina di persone si esibisce dalle 21,30. Assistere alla serata costa 1 euro, posti a sedere 15 euro. Informazioni al numero di telefono 011/8194347.

COLONIA SONORA. Musica dal vivo anche questa sera a Colonia Sonora, la rassegna estiva in programma sino a fine luglio alla Certosa Reale di Collegno: appuntamento, a partire dalle 21,30, con il rock proposto dai Miura, gruppo di spalla i toninesi Blaugrana. L'ingresso è libero. Il rock caratterizza anche la serata musicale del Controsenso, locale di via Valperga Caluso 15: suonano i Dallia, la loro esibizione s'inizia alle 22.

RIVALTA. Il Centro Giovani di Rivalta (via Balegno) ospita questa sera l'incontro sul tema «Le percussioni nella musica latino-americana». Partecipano Vito Miccolis dei Tribù e Carlos Calderin. S'inizia alle 21, ingresso libero.

ROMA. Musica irlandese questa sera nell'Area Anpi di Venaria: la propongono, a partire dalle 21 all'interno della Festa dell'Unità, i Saltimbanchi. Indirizzo: via Cavallo 34.

DOMANI. Tanta musica dal vivo, nel mercoledì sera torinese. Il jazz, ad esempio, approda nel punto allestito nel cortile interno della Basilica di Superga: la rassegna s'intitola «Musicantico», in Tones il nome della formazione che si esibisce a partire dalle 22. Per gli amanti del flamenco, invece, un'altra rassegna estiva, il cosiddetto «Punto Verde Colletta» che caratterizza l'estate nell'omonimo parco di piazzale Sibilla. Aleramo, propone con inizio il 21 lo spettacolo degli Alma Flamenca. Fuori città, intanto, attesa per i The Waiters in concerto (si alle 22, biglietti a 1 euro) a Collegno per «Colonia Sonora», rassegna organizzata da Certosa Reale al 1° luglio.



Il reverendo Lee Brown al Chicobum di Borgaro

MAI e mostre di

A. COME AMBIENTE (via Umberto 90, tel. 011/070.25.35). Cludio: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14.30-19.30.

APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (via Coda Enriele 1258, Venaria, tel. 011/499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10.30-11.30; 14.30-19.30-16.30.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 708, tel. 011/540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011/543.888). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Saccomoni.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA (or. della Basilica di Superga 73, tel. 011/899.7458). Visite alle tombe: lunedì - venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica, ore 9.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011/543.855). Or. lun. e mer. 8.15-8.45; mar. gio. ven. e sab. 8.15-13.45.

BORGIO E ROCCA MEDIEVALE (v. la Virgilio-Palazzo del Valentino, tel. 011/443.1791). Mostra: «Come di vita al Borgo. Un secolo di storia nella fotografia del visitatore». Fino al 30/10. Orario: da mar. a dom. 9-18. Lun. chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERE (p. Baden Baden, tel. 011/641.303). Or. gio. sab. e dom. 9-18.

FONDAZIONE MENZ (via Lione 24, tel. 011/19.779.437). Mostra: «Musica Mera». Fino al 2/10. Or. da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ANTI DECORATIVE (via Po 35, tel. 011/812.9118). Mostra: «Il fin de siècle. Splendori di arte e di stoffe». Fino al 3/10. Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

FONDAZIONE SANDRO BOTTICELLI (via Modona 16, tel. 011/198.31800). Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

GALLERIA SARAGGINI (via Accademia Scienze 6, tel. 011/547.440). Or. mer. ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.

GAH (via Magenta 31, tel. 011/442.9518). Mostra: «De Pisis». Fino al 5 luglio e «Staschi» fino al 3 luglio. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIPOLO (p. Maglietta di Sesto, tel. 011/958.5222). Mostra: «Valli nella valle. Immagini della vita moderna da Montebello a oggi». Curatori: Ivano Bianchi e Cinzia Crippa-Balaguer. Fino al 10/7. E «Ritorno generazionale». Fino al 10/7. Orario: da mar. a dom. 10-18.15; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (p. Valdora 44, ang. via del Cavallotti, tel. 011/536.1433). Mostra: «La lunga liberazione». Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011/899.7456). Or. sab. e dom. 14.30-18.30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Adorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrarini, tel. 011/812.7599). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFINO» (v. Lirica 40, tel. 011/677.666). Mostra: «Vittorio Biscaretti di Ruffino». Orario: da mar. a dom. 10-18.30. Lunedì chiuso. Per prenotazioni 011/439.61.40.

MUSEO EGIZIO (via Accademia Scienze 6, tel. 011/561.7778). Or. tutti i giorni 8.30-19.30. Lun. chiuso.

TA (C. Ferraro 126, tel. 011/440.9400). Or. giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011/812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 18. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (corso Galileo Ferraris 8, tel. 011/562.5223). Chiuso per lavori.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011/562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11.16.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giulio 46 - Mole del Cavallotti, tel. 011/680.4104). Mostra: «Pirelli, gli alpini, i fuochi». Or. tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO PIETRO RUCCA (via Galvani 78, tel. 011/546.217). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Goleto 36, tel. 011/432.6154). Museo storico di zoologia. Mostra: «I giganti della natura». Esposizione permanente di minerali, «Vichetichino», fino al 30/9/2005 «Vita vegetale», fino al 30/11. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (p. E. Thovez 37, tel. 011/562.1147). Mostra: «Vita di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle piccole cartolerie». Fino al 30/9. Or. da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

PALAZZINA DI STUPPINI (p. P. Amedeo 7, Stuppinigi, tel. 011/358.1220). Mostra: «Alta. Esperienze di pittura cruciale». Fino al 26 giugno. Or. tutti i giorni 10-20.30. Giovedì 10-23.30. Domenica 10-21.30. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude novanta minuti prima. Informazioni 011/3302008.

PALAZZO BAROLO (via della Ortole 7, tel. 011/436.0311). Mostra: «Appartamenti storici». Lun. e mer. 10-13 e 15-17, ven. 10-12. Museo della Scuola, aperto su prenotazione. Mostra «La Creazione». Or. da lun. a ven. 9-12; dom. 15-18. Ingresso libero. Fino al 15 giugno.

PALAZZO BRONCHESIO (via Lagrange 20, tel. 011/571.1880). Dal 22 giugno, mostra: «Cina. Pitture e stampe». Fino al 28 agosto 2005. Or. da lunedì 14.30-19.30; mar., mer., ven. e domenica 9.30-19.30; gio. e sabato 9.30-12.30.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 11, tel. 011/530.690). Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-23.30. Lunedì chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011/442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011/436.1455). Or. tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE E MARELLA AGNELLI (via Po 35, tel. 011/812.9118). Mostra: «Pirelli». Fino al 4 settembre. Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Accademia Scienze 6, tel. 011/817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lun. chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via Balzano Civelli 11, Valerenga, tel. 011/663.2545). Mostra: «In all'ombra».

SOMMERVILLE PROVANA - MUSEO DI CAPO DI MARE (via Marina di Italia 7, tel. 011/606.3245). Or. gio. sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

Non solo film a Museo Sera in cortile anche prosa e lirica

È uno degli appuntamenti estivi in cui il cinema ha sempre avuto il ruolo principale, pur affiancato dalle proposte teatrali, ma quest'anno il cartellone di «Museo Sera» presenta novità che diversificano la proposta. La prima idea degli organizzatori, l'Associazione Radar, è offrire al pubblico delle serate all'aperto, nel tradizionale cortile del Museo Regionale di Scienze Naturali (via Giolitti 38, info: 011/535529 o www.museosera.com), uno spazio letterario: «Si tratta di letture scelte da quattro attrici che hanno accolto il invito, cui seguirà la proiezione di un film dal tema il più possibile a quella dei testi ha detto ieri Luciano Cassido presentando la rassegna che si inaugura domani e prosegue sino al 11 settembre. Quattro donne protagoniste delle scene: prosa per un evento partirà Claudia Polli il 6 giugno (inizio sempre alle 21.30, ingresso 5 euro), im-



Claudia Polli



Debora Caprioglio

gnata nella lettura della «Lettera ai Filippesi» di San Paolo e subito dopo il film «Hotel Rwanda» di Terry George, mentre Anna Maria Guarnieri il 23 interpreterà «Figlie» di defunto colonello di Katherine Mansfield,

scorcio sui ricordi d'infanzia. Il 30 giugno Debora Caprioglio leggerà «Dopo l'amore» di Giancarlo Marinelli e il 14 luglio Lucia Polli immergerà nelle inquietudini umane di «Brividi» di Patricia Highsmith.

Nuovo è l'inserimento di una programmazione alle liriche curata dall'associazione di Cultura Musicale Orpheus, che inaugura domani con il Récital di Dauglio e Achille Lampo sulle arie di Puccini, Verdi, Charpentier. Si tratta di concerti dove l'esibizione strumentale si fonde con l'interpretazione dei soprani e le pagine di Bizet, Puccini, Donizetti, Rossini: si tengono il 22 e 29 giugno e il 13 luglio.

Sempre forte la presenza del teatro amatoriale seguito dalla Circolazione, affiancato dagli allestimenti del Teatro San Filippo: si parte con «La prelosa ridicola» di Molière dal 17 al 19 giugno e poi «Molto rumore per nulla» di Shakespeare. Fra le scelte cinematografiche per Bobby Long (1 agosto), «Il fantasma dell'opera» (11 agosto), «Old boys» (17). Fra le curiosità la finale regionale di Miss Mondo il 27 luglio.



Bruno Gambarotta ai Giardini Fahrenheit il 22 giugno

Giardini Fahrenheit Letteratura, musica e sapori piemontesi

Dopo il successo della terza edizione di «Fahrenheit Trama», svoltasi a maggio, in parallelo alla Fiera del Libro, la Biblioteca della Regione, propone, da oggi (ore 17) fino al 30 di giugno, un'altra iniziativa di invito alla lettura, il Giardino Fahrenheit: si tratta di una serie di incontri, presentazione di libri e momenti musicali con gustazioni di prodotti tipici piemontesi a Palazzo Sormani, in piazza Solferino 22.

S'inizia questa sera (ore 17) con la presentazione del libro di Lina Brun «Invito al giardino» (Ed. Brun): itinerario alla scoperta dei giardini poco conosciuti della città, da quello della Provincia - via Carlo Alberto a quello «Delle delizie» del Borgo Medievale. Si prosegue alle 18 con l'ipotesi che presenta il volume «Alberi monumentali del Piemonte» (Ed. L'Artista).

Il cartellone continua con una di proposte (tutti i giorni escluso il 6 giugno) su storia, tradizioni e cultura Piemonte, una giornata dedicata al poeta Costa, ai 60 anni di dalla Casa Editrice Viglongo, alla presentazione, in collaborazione con Gtt, racconti di «Parole in».

Realizzato con Fidare - Federazione Italiana Editori Indipendenti, Centro Studi Piemontesi, Libri Gustare, Ca Dj' Amis, Radio 3 Rai Fahrenheit. Gli incontri sono curati da Massimo Scaglione e Claudia Panoni. Prenotare allo 011.57.57.371-393.



Il pianista Andrea Pozza

Dieci anni di Festival Jazz a Carmagnola

Carmagnola festeggia i dieci anni del suo Festival Jazz, organizzato dall'Associazione il Madrigale (info: 338/8320103), con un programma un po' più austero della passata edizione. Si parte da questa sera, tutti i giorni ingresso gratuito presso il Municipio. I concerti sono 22, con il palco a disposizione dalle 21 per le band locali emergenti.

Si affida per la serata d'esordio il trio del pianista inglese Jonathan Gee e Alessandro Minetto e Danilo Gallo ritmica, autori del cd «Cream of Mandarins», ben accolto dalla stampa specializzata e dall'autorevole quotidiano inglese The Guardian. Mercoledì è la sera di Rosalba

Miccoli, star del vocalismo, gioca in casa prestigiosa band (Andrea Pozza al piano, Alberto al contrabbasso e Carlo Milanese alla batteria, anche per loro di recente è uscito il cd).

Giovedì si chiude all'insegna del divertimento The Good Fellas, band emiliana di swing, nota per la sua vivacissima sezione di fiati. Nella speranza che sempre più pubblico si presenti sotto il palco del Festival di Carmagnola che, onore al merito, è logo accattivante. Lo splendido storico può solo ulteriore smalto da un festival in grado di richiamare gente sia da Torino che dalla provincia di Cuneo.

A cura di Esprimersi, ingresso libero. Ultimo, corso Francia 27, ore 11.

Darwin
Giorgio Celli: «Problemi epistemologici e filosofici Darwinismo».
Domani, Rivoli, Biblioteca Civica, ore 13.00, ore 21.

«L'altro Brasile: notizie Nord Est».
Organizza Ca
Domani, via Vanchiglia 6, ore 18.

Master
Presentazione «Master» servizi finanziari per la, per neolaureati in discipline economiche. Con Giuseppe Bava, Giorgio Pellicelli, Sergio Bortolani e Sergio Conti. A cura della di Economia dell'Università di Torino.
Domani, Eurogrup, Perugia 56, ore 12.30.

Mazzini e la musica
«Di mia patria» saggio, riveduti in più non spero».
Domani, Biblioteca Musicale D. Corte, corso Francia 192, ore 17.15.

LIBRI
Pensiero globale
Presentazione «Vivere di nicchia, pensare globale» di Luigi Sertorio (Bollati Boringhieri). Segue dibattito su «Crescere o decrescere? Pensiero e tecnologia nell'era del consumismo».



Sicilia a Pernambuco, stato del Nord brasiliano

con Mauro Bonaluti, Luca Mercalli, Gianni Vattimo e lo stesso Sertorio. Accademia delle Scienze, via Accademia Scienze 6, ore 18.30.

Ipnosi
Presentazione del volume di Angela Bona, medico psicoterapeuta, «L'amore dopo il tramonto. Ipnosi regressiva e il mistero delle anime gemelle» (Mondadori), e discussione su «Vite precedenti o fantasie suggestive?». Presente l'autore.
Domani, Multicenter, via te di Pietà 2, ore 18.30.

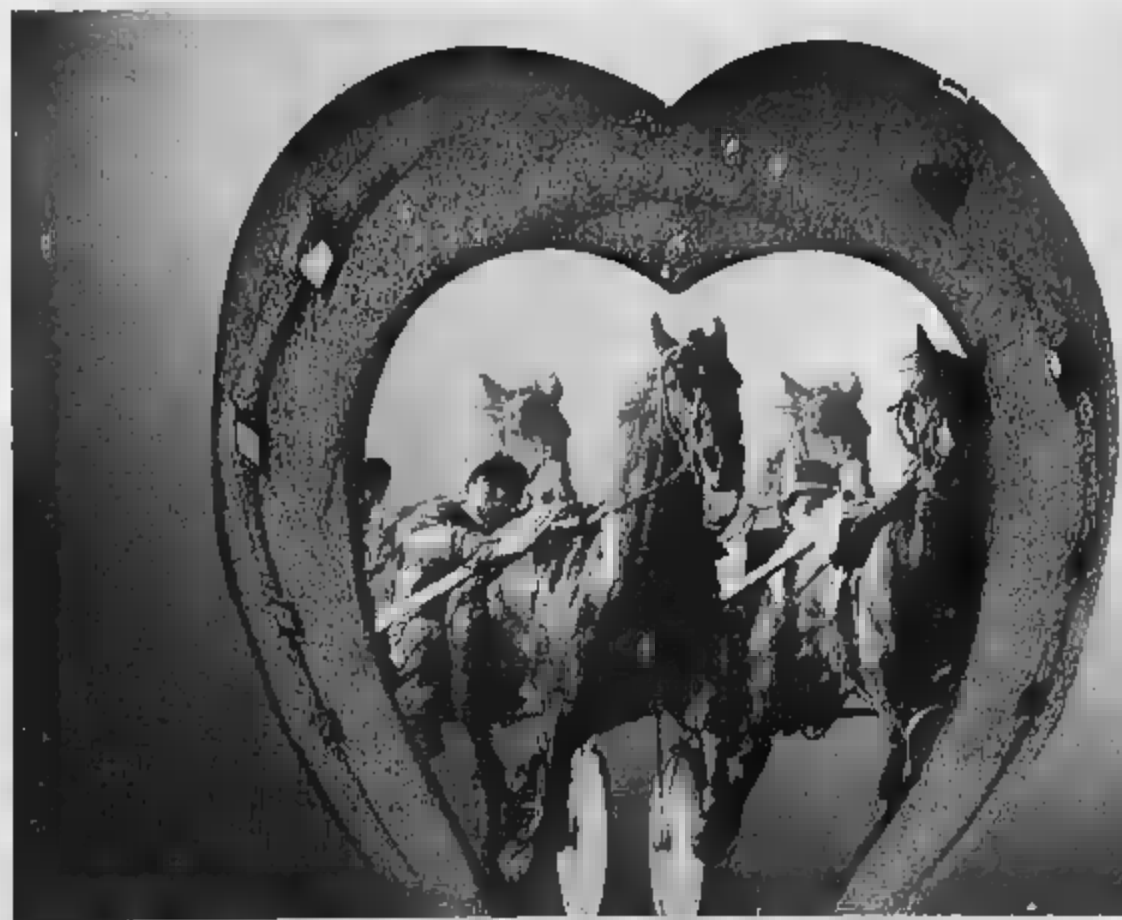
Album di famiglia
Presentazione del libro «I migliori anni della nostra vita», «L'album di famiglia

di casa Einaudi, di Ernesto Ferrero (Feltrinelli). L'autore ne parlerà con Giorgio Picca.
Liberia La Torre di Abete, via Pietro Micca 22, ore 18.

CABARET
Zap & Ida e di session «arancia rubata sound system». Ingresso 6 euro.
Teatro Juvana, via Juvana 15, dalle ore 21.30.

VARIE
Torino è più
Filmato «Torino è sempre» - bella realizzata da Burnett Bgs e Lumiq Studios.
Nazionale Cinema, via 20, ore 18.

Regione Informa 800.328.328 - www.piemonte-emozioni.it



HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Ingresso Gratuito

Passione da corsa.

Ogni mercoledì e domenica corse al trotto dalle ore 15.00

Domenica 19 giugno ore 20,30

Corse in Notturna

Grande diretta di Radio veronica One con sergio Melito

Glochi Gonfiabili per Bambini

Podismo

Memorial Rocco Sicari a Torino (km 7,5: partecipanti 3800).
M. Gavaglia (Atp To) 23'50; S. Busi (Saluzzo) 23'40; S. Geronzi (Cus To) 23'50. Donne: 1. L. Definis (Atp To) 29'55; C. Cammelli (Trieste) 30'45; S. Cannarozzi (Atp To) 31'.
Categorie. TM: 1. S. Gamba (Chi); 2. Zucconi; 3. Rabe. M40-1. A. Bousaud (Trieste); 2. Mouississ; 3. Valotti. M40-2. D. Russo (Runner Team); 2. Albanese; 3. Accrini. M40-3. M. Bazzi (Cus To) 34; 2. Buccellero; 3. Trovato. S1. M40-1. M. Cus To; 2. Sai; 3. Vignale. T1. 1. Cammelli (Trieste); 2. Cannarozzi; 3. Canuso. M40-2. L. Definis (Atp To); 2. D. Bieri; 3. Giacco.

PREZZI SALVAVOLO!

**ASTA
del MOBILE**
Parredamento italiano

TORINO (TO)

Via Casteldelfino, 77
Tel. 011.38.188

VINOVÒ (TO)

Via Sestriere, 63
Tel. 011.96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Via Sestriere, 16
Corso Piemonte, 760
Tel. 0172.382.760

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano, 106/1
Tel. 0184.453.111

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043

www.astadelmobile.it

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO TUTTI I GIORNI

DOMENICA E LUNEDÌ

SOLO IL POMERIGGIO

APERTO AGOSTO

Tekna

Sedia in metallo con seduta
in multistrato Wenge, come foto.

€39,00 cad.

Nemo

tavolo quadrato allungabile a libro,
piani in vetro segraffato struttura
alluminio, come foto.

€398,00

**TASSO ZERO...
quello vero!**

VALLE PELLICE. OGGI IL DIBATTITO ■ CONSIGLIO SUL FUTURO DELLA SOCIETÀ

Agess, profondo rosso

La crisi dell'Agenzia approda in Provincia

Il bilancio 2004 si chiude con una perdita che ammonta ad un milione 280 mila euro

Antonio Giamò
Alessandro Mondo

Profondo rosso per l'Agess, l'Agenzia per lo sviluppo sostenibile della Valle Pellice, alle prese con un disavanzo di un milione 280 mila euro nel bilancio 2004.

Ora la crisi della società, alla quale la Provincia partecipa come socio di minoranza con una quota del 10%, approda a Palazzo Cisterna: ieri la prima commissione ha ascoltato i rappresentanti di Agess. Il collegio sindacale ed il consulente esterno, oggi se ne riparla in Consiglio. Mobilitata l'opposizione: nel mirino di Forza Italia e di Alleanza nazionale non solo il vertice societario, ma si chiede la sostituzione di tutta la struttura. La stessa Provincia, accusata di scarso controllo. Al riguardo, An sollecita un monitoraggio puntuale di tutte le partecipazioni di Palazzo Cisterna. Parte sua la maggioranza impegna la giunta a verificare eventuali iniziative per superare l'attuale stato di crisi o adottare le misure necessarie al rilancio. Attraverso interventi di carattere gestionale e/o finanziario, per quanto attiene alla quota detenuta dalla Provincia. Il tutto, promette il presidente Salta, emendando la presentazione di un piano di risanamento serio e credibile che dovrà essere elaborato dal nuovo cda Agess.



Antonio Salta



Claudio Bertalot

rapporto con la Comunità montana della Valle, socio di maggioranza. Il messaggio è chiaro: «O la struttura è in grado di gestire sulle proprie gambe o ci chiamano fuori».

L'idea - del tutto ipotetica - potrebbe essere quella di ripianare il deficit attingendo alle riserve dell'Agess e abbattendo il suo capitale sociale, per poi rilanciarla con nuove risorse vincolate al piano di sviluppo. «Siamo convinti che le nostre iniziative di sviluppo salvino la comunità», commenta Stefano Esposito, capogruppo Ds - egredendo dalle attività in perdita e puntando sui fronti più promettenti: la gestione

del polo del ghiaccio.

Queste le posizioni a fronte di una crisi che ha un peso rilevante per la Comunità Valle Pellice: a partire dal turismo. E' stata proprio l'Agess - presieduta da Riccardo Lorenzini - ad assumere la gestione del progetto Crumiere, una grande struttura a Villar Pellice come flettrificio e poi riconvertita in museo, polo culturale, cuore pulsante della società ma anche struttura alberghiera, con un ristorante che nel suo menù propone i piatti tipici valli valdesi. La Comunità montana è data in mandato all'Agenzia per lo sviluppo sostenibile del territorio,



La struttura dell'ex flettrificio Crumiere, a Villar Pellice, uno dei progetti in cui l'Agess ha profuso molti fondi

consentendole di acquistare, ristrutturare, vendere immobili e gestire pacchetti turistici. Non solo. Sotto il profilo culturale ed organizzativo l'Agess ha la facoltà di organizzare manifestazioni pubbliche ma anche commercializzare al minuto i prodotti alimentari, una bella finestra per i prodotti di valle. Ma da sempre il suo cavallo di battaglia è la gestione del polo del ghiaccio, da Torre Pellice a Finnerole per arrivare a Torino, dove sino a mesi scorsi ha garantito il funzionamento della pista di pattinaggio di Atrium.

Molti fronti di attività, forse troppi, per una società che di certo è incampata nella crisi turistica di cui sta facendo le spese l'intera Valle. Dato che la struttura alberghiera di Torre Pellice ha ancora camere libere per il mese di agosto, la presenza straniera, specie quella che arriva dalla Germania anche in occasione del Sindo, registrano una flessione. Spiega Claudio Bertalot, presidente della Comunità montana: «La settimana prossima ci sarà l'assemblea dei soci e decideremo in che modo intervenire. I tagli al bilancio, però, non ci fanno guardare in modo ottimistico».

INCONTRO CON L'ESECUTIVO DELLA BRESSO

Profilo davanti alla Regione dei lavoratori dell'Olivetti

Una giornata intensa, ieri, per i lavoratori dell'Olivetti di Agliè davanti al palazzo della Regione. In mattinata è stato organizzato un presidio davanti alla sede dell'esecutivo guidato da Mercedes Bresso: l'obiettivo è quello di far sentire il più possibile la presenza dei lavoratori in questa fase delicata della trattativa. L'azienda che ha dichiarato la cassa integrazione per 24 mesi nei confronti di 210 dipendenti. Durante il pomeriggio è stato poi il momento dell'incontro tra le organizzazioni sindacali e il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle Attività produttive, Gianluca Susta e l'assessore al Welfare, Teresa Angela Migliasso. I sindacati hanno ribadito la necessità che l'azienda, convocata dalla Regione per lunedì prossimo,

riveda il proprio piano industriale. Piano che prevede innanzitutto il trasferimento delle attività produttive in Estremo Oriente. Una decisione che stride con i messaggi lanciati dagli stessi vertici di Olivetti di riportare lo storico marchio in Cina. «Abbiamo dovuto aspettare oltre tre mesi per essere convocati dagli assessori regionali», spiega Federico Belloni di Fiom Cgil. «Abbiamo chiesto a Susta che a Migliasso di intervenire sull'Olivetti, e anche in fretta, perché il tempo stringe». Aggiunge: «Il problema di Agliè non riguarda solo i lavoratori, tutti coloro che hanno a cuore il futuro industriale del territorio. Che cosa ci aspettiamo dall'incontro di lunedì? Che la Regione spinga perché l'azienda riveda il piano industriale».

(g.p. mag.)

AVIGLIANA. TORNAVA A CASA DOPO UNA GITA

Grave ciclista travolto da auto

E' in gravi condizioni il ciclista investito da un'auto in Moncalieri. Avigliana. Il pensionato, Carlo Mulatero, 70 anni, Givolotto stava percorrendo la provinciale 24. Aveva fatto un giro sulla via dei bicipiti in bassa valle. Susta e facendo ritorno a casa. L'uomo era diretto a Caselette, giunto nei pressi del gommista Romio, avrebbe iniziato a spostarsi a sinistra, forse con l'intenzione di percorrere la pista ciclabile. E' stato investito da un'auto che stava sorreggiendo un egiziano di 34 anni, abitante a Caselette che a bordo di una Fiat Punto avrebbe iniziato a superare il ciclista. La manovra non è però riuscita e l'automobilista ha

colpito in pieno il pensionato. Carlo Mulatero è stato scaraventato violentemente a terra e le sue condizioni sono apparse subito gravi. Gli abitanti della zona hanno avvistato il 118 e la polizia municipale. L'ambulanza medicalizzata è accorsa sul posto e il personale ha prestato le prime cure, prima di trasferire il ferito all'ospedale di Rivoli dove un'equipe di medici lo attendeva.

A causa della gravissima condizione il pensionato è stato successivamente trasferito in prognosi riservata a Torino. Gli agenti della polizia municipale indagano sulla dinamica del sinistro, perché il ciclista sarebbe stato investito quasi sulle piste ciclabili. (g. mar.)

PROCESSO. SONO VENTINOVE GLI IMPUTATI

In aula il traffico di vetture rubate

Sono accusati di truffa e rapina a delinquere i 29 imputati (quasi tutti italiani) in processo che si è aperto ieri in Tribunale per un traffico di auto rubate verso i Paesi dell'Europa dell'Est. Altre 10 persone hanno già patteggiato o sono condannate con rito abbreviato.

Secondo la ricostruzione della Procura, affidata al pubblico ministero Giancarlo Avenati Bessi, le menti del traffico internazionale di vetture erano cinque torinesi: Massimo Russo, Giovanni Ferrara, Renato Indino, Luigi Mancuso e Luca. Sarebbero stati loro nel quinquennio 1998-2000 a gestire l'invio di una cinquantina di auto di lusso verso l'Est Europa, soprattutto Bielorussia, Ucraina e Lituania.

Il meccanismo della truffa era

semplice: i capibanda - tutta gente che aveva stretti contatti con il mondo del commercio di auto - individuavano alcune stesche di legno e facevano loro acquistare a rate vetture di lusso presso i più famosi concessionari di Torino e provincia. Dopo pagavano l'acconto e la prima rata, le auto venivano trasferite nell'Europa orientale e solo in seguito ne veniva denunciato il furto.

In alcuni casi, per convincere i concessionari e le società di finanziamento a concedere il prestito al consumo, la gang della Mercedes confezionava persino false buste paga. Ieri davanti la corte presieduta da Mario Bellone ha sentito i primi testimoni, gli ispettori della polizia che hanno compiuto gli accertamenti in collaborazione con gli agenti di frontiera di svariati Paesi europei.

CRIMINALITA'. AL VALENTINO CON IL COCCIO VETRO

Ragazza sfregiata da diciassetteenne

Aveva sfregiato il viso, un coccio di bottiglia, una ventanna ligure che passeggiava col fidanzato nel parco del Valentino. Poi era scappato. Era il sabato sera, una zona a fa, poco dopo le 23, zona ai confini del polmone verde più grande della città. La fuga dello sfregiato, però, è durata appena sei giorni: i poliziotti del commissariato Barriera Nizza lo hanno individuato e arrestato. E' un immigrato marocchino di 17 anni, già finito nei guai per storia di droga, ospite fin dal 2004 di una struttura per minoranza nell'astigiano, quale era fuggito.

Tutto è accaduto la sera in cui, a Torino, in piazza Castello c'erano le telecamere del Festivalbar e mila persone in piazza ad applaudire gli arti-

sti. Anche quella ragazza, il fidanzato ed altri amici erano venuti a Torino per quell'appuntamento. A fine spettacolo si erano diretti al parco, per recuperare l'auto e tornare a casa. E qui sono stati aggrediti da un gruppo di extracomunitari. Uno, quello arrestato, ha colpito la ragazza al viso con un coccio di vetro; gli altri hanno picchiato il fidanzato e gli amici.

Rintracciarlo, per gli uomini del dirigente Salvatore Sanna, è stato un lavoro lungo e complicato. Alla fine, però, ci sono riusciti, grazie anche ad una precisa descrizione che aveva dato di lui. Negli uffici del commissariato di corso Spezia la ragazza ferita lo ha pure riconosciuto, senza il benché minimo dubbio.

MONCALIERI. IL CAPITANO MIGLIETTI AVEVA 88 ANNI

E' morto il comandante del «Sergente nella neve»

Giuseppe Legato

E' morto l'altirovatore a 88 anni nella sua casa di Testona, prima periferia di Moncalieri. Il pluridecorato capitano degli alpini Luigi Miglietti, classe 1918, lascia due figli, una moglie e una miriade di ricordi che nessuno aveva messo su bianco e che lui ha custodito gelosamente nei suoi archivi fatti di foto, lettere testimonianze e memorie sparse. Più volte gli alpini di Biella e di Testona hanno tentato di convincerlo a scrivere la biografia, ma testimonianze - dicono oggi da Moncalieri - che cancellano i grandi valori che ha trasmesso a tanti di noi. Niente, nulla da fare. Il capitano Luigi Miglietti, è pre stato un uomo schivo, restia a ripercorrere la storia e i guai e confronti delle quali ha sempre avuto un atteggiamento critico. Dal mondo degli alpini non era mai

separato ideologicamente, nella pratica sì.

Soltanto negli ultimi anni era tornato a parlare i giovani, a esportare la propria testimonianza nelle scuole e conferenze grazie anche alla carosina opera di convincimento del vicepresidente degli alpini di Testona Mauro Gatti, senza mai grandi clamori che potessero smentire il suo carattere introverso. Dalla campagna di Russia, all'Albania alla Grecia. Brigata Tridantina, Secondo reggimento artiglieria di montagna, 78° batteria, il comandante Miglietti era stato il tenente di Mario Rignani Stern, il sergente nella neve, e protagonista della drammatica campagna di Russia dove partimmo - fessò nell'ultima intervista rilasciata a La Stampa - con una galletta e una scatoletta di carne, combattendo con sei o duecento munizioni. I racconti e le testimonianze



Un'immagine della tragica campagna di Russia dell'ultimo conflitto

chi lo conosceva lo ritraevano con un'immagine impertinente, coraggiosa, passionale. Lo chiamavano il capitano dagli occhi azzurri. Il suo modo d'essere lo capisce da una frase estratta dall'ultima intervista: «Qualche mese fa: hanno decorato due medaglie d'argento, il merito è dei miei soldati. Nulla più, le sue condizioni di salute erano peggiorate da due mesi e da parte, tanto da costringerlo a un lungo ripo-

vero all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I suoi funerali si terranno oggi pomeriggio, alle 14.30, nella Chiesa di Testona, borgata a Moncalieri abitata da 18 anni. Oltre agli alpini di Moncalieri, commossi per la sua scomparsa, ci saranno anche i gruppi di Biella, città d'origine della famiglia del comandante. Cerimonia funebre è attesa anche la partecipazione di rappresentanti nazionali dell'Ani.

PONT-CESANA. OLIMPIADI UNIVERSIADI

Gli sport di montagna diventano una fiaba

L'associazione culturale L. Paillan e il Comune di Pont Canavese, gemellati per quest'edizione con il Comune olimpico di Cesana Torinese, bandiscono, per l'anno 2006, il 4° Premio letterario nazionale «Enrico Trione». Una fiaba per la montagna. E' lasciata piena libertà di scelta da parte dei concorrenti, purché le composizioni si attengano alle due essenziali caratteristiche dettate dal titolo: stacco che si tratti di fiaba e che siano collegate alla montagna. Ma come sempre indicato tema preferenziale: quello scelto per l'edizione 2005 è lo Sport, pur nell'aggettivo e nella competizione si trasforma in messaggio di pace. Come dovrà accadere dalle montagne del Piemonte, che ospiteranno nei prossimi due anni migliaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo, per contendersi l'onore della medaglia Olimpica.

Invernali del 2006 e nelle Universiadi Invernali del 2007.

L'idea è di offrire a questi atleti un libro scritto dai lettori, che fraternamente si affianchi alla fiaba che ciascuno di loro, nella mente e nel cuore, si porterà a casa. Una bella, dolce fiaba da incoraggiare nel ricordo di una Olimpiade sboccata tra le nevi. Alpi del Piemonte a fiorire nella tradizionale ospitalità della sua gente e città.

Le devono essere spedite a: Associazione L. Paillan, Caviglione 15 - 10085 Pont Canavese (Torino) le ore 24 del 15 luglio 2005 (farà la fiaba del timbro postale di spedizione). I testi pervenuti saranno valutati da una giuria, presieduta dal prof. Angelo Pavilio, noto scrittore di storia e realtà montana. Informazioni numero 348/147.4520.

Inbreve

Avigliana
Tre arrestati
dai carabinieri

I carabinieri di Avigliana hanno arrestato durante dei controlli tra Caselette e Sant'Ambrogio, tre cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno e con un decreto di espulsione. Sono finite in carcere due proselitiste, un'ugandese e una algeriana, e un romano senza fissa dimora.

Mazzè

Auto contro palo

Due feriti

Diretto a Mazzè al volante di una Peugeot 206, alla periferia della frazione Tomengo, sulla provinciale 81, Mohamed Coutaja, 32 anni, residente a Chivasso, in via Torino 30, ha perso il controllo del mezzo ed ha concluso la corsa contro un palo della Telecom. Con lui viaggiava l'amico Mimmo Gagliotti, 31 anni, pure lui di Chivasso. Entrambi sono stati curati dai medici del 118 e trasportati in Ospedale: l'extracomunitario a Ivrea e l'altro a Chivasso.

Rondissone

Modifiche di percorso

sulla Torino-Milano

Cambiamento di percorso sull'autostrada A 4 Torino-Milano, in seguito a lavori stradali. Dalle 21 del 14 alle 5 del 15 giugno, direzione Milano, obbligo di uscita.



ta a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A 5/A 26 - Santhia o Carisio; chiude l'entrata di Rondissone e Borgo d'Ale. Direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A 5/A 26 - Santhia con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiude la via.

Susa

Designati i nuovi

personaggi storici

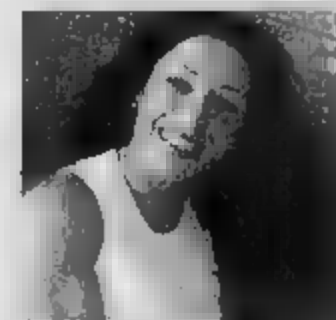
Anna Reina e Guido Caffo, sposi di Traducervi anche nella vita, quest'anno rappresenteranno Susa in tutte le manifestazioni nelle quali dai nuovi regnanti seguisti: La Marchesa Adelaide ed il Conte Oddone Biancamano. Hanno partecipato a tutte le edizioni del Torneo Storico del gruppo di Traducervi e sono vice campioni italiani di ballo liscio.

Borgaro

La campionessa

di body building

Abita a Borgaro con la sua famiglia, Federica Ortu, 24 anni, laureanda in Giurisprudenza che il 28 maggio scorso ha conquistato il titolo italiano di body building categoria Soft e una settimana



dopo si è aggiudicata il secondo posto agli europei. La sua passione per questa disciplina che richiede allenamento costante e una dieta ferrea è iniziata tre anni fa e da allora è cominciata anche il suo impegno agonistico che l'ha portata ai prestigiosi risultati di questi giorni. Allenata da Stefano Magliano gareggia per la palestra Body Island di Torino ed il suo sogno specializzarsi in legge dello sport.

Cirié

Un secolo

di immagini

Proseguono gli eventi per festeggiare i cento anni della città. Fino al 28 giugno Palazzo D'Orta ospita la mostra fotografica dal titolo «Un secolo di immagini», organizzata dall'assessorato alla Cultura e dal Circolo Filatelico Ciriésino. L'esposizione è aperta dal martedì al venerdì dalle 16 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e 30 e dalle 16 alle 18.

I CAVALIERI e MARCO POLO: in precollina e Crocetta A tavola, con classe e qualità

Menù vari e un tocco d'Oriente



A dieci minuti dal centro ■ Torino, in corso Chieri 48, splendidamente incastonato nel verde della collina e del suo straordinario parco di oltre 100 mq, gli appassionati della tavola possono trovare il Ristorante I Cavalieri, accogliente e riservato luogo di piacere. Il locale propone una cucina di qualità, ma anche quelle regionali ed etniche, con in più sempre qualche delizia di stagione. Ma è anche disponibile una sala meeting attrezzata per convegni, e spazio per feste private e matrimoni. Una nuova sfida personale per Roberto Bigo ■ il suo socio Roberto Villata, da sempre ricerca della qualità dei prodotti. Dalla musica all'illuminazione, dalle opere esposte al servizio, a I Cavalieri tutto coopera per la cura del particolare, realizzando un ambiente accogliente e riservato. Ricco il menù: lo sformatino di

cipolle di Tropea e limone candito ■ salsa leggera al foie gras, la tartara di tonno al japon facili su purea fredda di asparagi, i paccheri ripieni gratinati al forno con tapenade e cream di peperone rosso, gli stracci integrati con scorfano, pomodori ■ oli e olive taggiasche, il cajun rib-eye irlandese su ■ di Roquefort e gelatina di tè nero, il bouquet di pesci in cialture di bacon con salsa allo champagne e purea di fagioli neri, e tra i dolci (tutti però da provare) sicuramente la Bavarese al cioccolato bianco e cardamomo con gelatina di fragole e zenzero e succo d'aceto. La cantina propone oltre duecento etichette. Un unico concetto, cinque formule, due scenari: quello ■ un ristorante di classe per eccellenza con ■ taverna per le cene più gustose del mondo. Questa la creativa risposta al moderno mer-

cato del gusto che Carlo Nebiolo propone ai suoi clienti. Cominciamo dal ■ al Marco Polo (via Marco Polo 38) si gustano piatti unici, risultato ■ un'esperienza maturata in oltre tredici anni di attività. Sempre nel rispetto dell'equilibrio tra tradizione e capacità di rinnovarsi. Qualche esempio: barchetta di calamaretti ■ fritti, baccalà mantecato, tartare di tonno rosso, tagliolini all'amariciana di gamberi, maccheroncini freschi al ragù di scorfano, aragosta alla catalana, zuppa di cernia, costata di tonno, moleche alla milanese. Ma anche i migliori crostacei: ostriche, tartufi di mare, clams, bigorneaux, amandes, pioletti, ricci, granchi, crevette, aragoste, astici e scampi. Marco Polo ha poi allargato i suoi confini verso l'Oriente. Chef originari del Sol Levante, veri maestri del tagliu, preparano ogni giorno piatti

delicatissimi, in ■ essenzialità e tradizione si uniscono a un'elaborazione ■ ricerca ■ grande impatto visivo. Una ■ frontiera del gusto che permette di provare, ■ livelli più alti: la tempura di gamberi, leggera ■ un ■, un indimenticabile sushi, il tuna tataki, tonno scottato con salsa di aceto e soia. Dopo il mare, la carne, che ha il suo regno da Pin: la rustica e accogliente taverna attigua al Marco Polo. Un locale che vive nel culto della brace: il modo migliore per preparare ■ costate australiane, irlandesi, texane, rib-eye di bisono dal Canada, cuore di filetto argentino, ■ anche le carni da allevamento biologico, le costate e filetti di chianina o i quasi introvabili arrostiti di agnello. Sono disponibili cinque menù: pesce, ■ frutti di mare, giapponese e vegetariano.

In via della Rocca e in corso Unione Sovietica due locali che si fanno apprezzare
Suite 29, in un'atmosfera di classe

E gli indimenticabili sapori siciliani di «La Petite»

risorge la fenice. Se c'è un qualche fondamento di verità ■ diversi miti antichi che si raccontano della Fenice, capace di risorgere ■ propria ceneri con rinnovata bellezza, allora il dinner club Suite ■ deve ■ qualche cosa di quell'antico uccello, nasce ■ da qualche parte al 29 di via ■ Rocca, in un palazzo fino a 800. "Dimostrato" dall'incendio che l'anno scorso ha danneggiato il piano superiore, il locale sta ritrovando il suo fascino prezioso ■ ambiente soft: la location continua infatti ad essere raffinata ed elegante. Appena oltrepassato l'ingresso, ci si lascia facilmente trasportare da un ambiente accogliente e intimo, nonostante l'ampiezza delle sale. L'effetto morbido delle luci e il caldo rosso delle pareti, ammantati all'ingresso del locale, rendono lo stress della giornata lavorativa soltanto un ricordo. Originale è il bancone del bar che si illumina del colore ■ mare. ■ all'occhio ■ cura dell'arredamento, coloniale ma con incursioni hi-tech, valorizzato da colori chiari e scuri in contrasto tra loro. Ci ■ diversi tavolini dove sorvegliare tranquillamente i cocktails preparati ■ barman, giovani eppure già esperti: il tutto mentre i divanetti nella sala Red invitano a incontri tete a tete accompagnati da un sottofondo musicale che propone tutto ciò che la migliore ricerca chill out offre, immersi in un'atmosfera trendy e di classe. Con la riapertura dell'oasi del giardino interno, ■ a metà maggio, si possono gustare aperitivi con ricchi buffet e, co-

me fino a qualche tempo fa, cenare ■ seduti sotto tendaggi del colore del sole. Il ristorante ■ tornato a proporre, per i piaceri dei gourmet più esigenti, carne ■ pesce serviti rigorosamente su piastra di pietra, il tutto accompagnato da una lista di vini che comprende le migliori etichette nazionali. Per tutta la settimana, Suite 29 ■ meta ambita per feste priva-

te, compleanni e lauree. Ma non solo: anche meeting aziendali ■ eventi, sotto l'attenta e ■ consulenza del direttore Renato Stella, soddisferanno ogni tipo di esigenza. In corso Unione Sovietica 123, Monica e Stefano vi aspettano nel loro rinnovato locale "La Petite" per offrirvi tutte le prelibatezze della ■ siciliana. Già, perché la Sicilia, oltre che per i

suoie innumerevoli luoghi incantevoli ■ meta ogni anno di migliaia ■ turisti italiani ■ stranieri ■ regione capace di offrire piatti indimenticabili. Molti di questi, com'è ovvio, a base di pesce sempre fresco: presso La Petite, allora, potrete sbizzarrirvi nell'assaggiare di vari tipi. Così, partendo da antipasti più che appetitosi, si continuano con primi piatti tipici della cucina siciliana: vari tipi di pasta fresca alla Norma, ■ muddica (altro non è che pangrattato attorniato, cioè abbrustolito con un goccio di olio in un padellino ■ al posto del formaggio ■ grattugiato), alla sarda, alla mazzarese, in crosta etna, del golfo, strambolica ■ di questo passo. Il tutto accompagnato da tipici vini siciliani quali Antigna, Tancredi ■ Duca Castelmonte. Non possono poi mancare i dolci che arrivano da antiche tradizioni culinarie: cannoli, cassata ■ pasta di mandorle su tutti, per una sberleffi di gusti e prelibatezze. In un ambiente accogliente ■ familiare, al fresco dell'aria condizionata, potrete gustare con tranquillità il vostro pranzo o la vostra cena. Per chi non amasse il pesce, l'alternativa è rappresentata da mille tipi di pizze diverse, tutte cucinate dal mitico Gianni. Prezzi? Più che competitivi: ■ menù ■ scelta ■ composto ■ antipasto, primo e secondo ■ vi verrà a costare 14 euro. Ospitalità e prelibatezze saranno le due parole che vi verranno in mente quando lascerete il locale: la vostra fiducia sarà stata pienamente soddisfatta. Sono gradite le prenotazioni.



Pizzeria
Ristorante
La Petite
Specialità Siciliane

C.so Unione Sovietica 123
Torino
Tel. 011 ■ ■ ■ ■ ■
Cell: 333 8958747
Orario: Aperto tutti i giorni
12:00 - 15:00 ■ 18:00 - 01:00

Ristorante
i Cavalieri

Corso Chieri, 48 - 10132 Torino

marco polo
RISTORANTE

VIA MARCO POLO, 38
10129 TORINO
Tel./Fax 011/50.00.96 - 59.99.00
ristorantemarcopolo@libero.it
mesasrl@mesasrl.191.it

SUITE
dinner club

Via della Rocca, 29
10123 Torino

POLEMICA. UN MOVIMENTO HA GIÀ RACCOLTO DUEMILA FIRME IN TUTTA LA VALLE, ISPEZIONE DELLA PROVINCIA

«Bisogna istituire il Parco del torrente Chiusella»

Gli ambientalisti: stop alla centrale idroelettrica di Fondo

Alessandro

Quindici chilometri di torrente, dalle sorgenti del monte Marzò fino al Ponte Prati. «E' il tracciato del Chiusella che più è in pericolo. Dobbiamo proteggerlo ad ogni costo: così urlano gli esponenti di un movimento che nell'ultimo mese sta raccogliendo, in valle, sempre più seguaci. Il circolo «Chiusella Vivo» di Legambiente ha messo insieme duemila firme per fermare l'ultimo progetto, quello di una centrale idroelettrica in località Fondo, a Traversella. Ma non soltanto: gli ambientalisti chiedono di sospendere tutte le altre concessioni o interventi in programma che riguardano lo sfruttamento del fiume del tratto compreso tra i Comuni di Traversella e Strambinello. E questo «paradiso» che circonda il fiume d'acqua passanda da Vico, Meugliano, Traversella, Ruggio, Alce Superiore, Issiglio, Vistrorio e Vistraccio «va messo al riparo da ogni tipo di speculazione» anche secondo il circolo Vardi del Canavese e il movimento politico «Con te per il Paese», che fa capo alla comunità di Damianburg. Sono loro a chiedere a gran voce che venga istituito il «Parco del Chiusella», un'area protetta (certe specie animali e vegetali già lo sono) per allontanare lo spettro di nuovi lavori di fiume e puntare diritti alla valorizzazione naturalistica di quello che non esitano a definire «il patrimonio più importante della valle».

Per adesso, il nemico numero uno è la centrale idroelettrica da 11 milioni di kilowatt all'anno: operativa a 1057 metri, con opere a presa a frazione di Fondo, poco distanti dal celebre ponte romanico. Due chilometri a mezzo di condotte, gran parte a vista, un apposito elettrodotto per arrivare a Quindicietto. Il Comune (che partecipa con una quota del dieci per cento) «non può una risorsa, non ci sono pericoli per l'ambiente. Il progetto da anni non è un segreto per



Il sopralluogo a Fondo dei rappresentanti della Provincia

nessuno: e allora perché chi contesta si fa vivo soltanto adesso?». Gli ambientalisti: «Così si danneggia non solo il territorio che il fiume: e pensare che dal Cnr avevano assegnato il massimo dei voti a quest'acqua, definendola pressoché immacolata».

Ma il braccio di ferro è soltanto l'ultimo di una lunga serie. «Attualmente richieste di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico sono ben quattordici. Vanno bloccate tutte», spiegano i volontari di Legambiente. Per ora, un risultato l'hanno ottenuto: l'interessamento della commissione ambiente della Provincia che nei giorni scorsi ha



Dorino Piras

scorsi ha i luoghi dove è prevista la nascita centrale idroelettrica.

Il circolo «Chiusella Vivo» ha presentato la richiesta ufficiale di autorizzazione (che verrà sottoposta in seguito anche alla Regione) al presidente della commissione Giampaolo De Masi e all'assessore provinciale alle risorse idriche Dorino Piras: «Chiediamo che vengano sospesi per almeno tre anni i lavori relativi a concessioni già autorizzate, l'avvio di nuove opere fisse in alveo e sulle sponde, le istruttorie in corso e il pagamento canoni per le concessioni già rilasciate». Sottolineano le cure della presenza, in Valchiusella, di centrali attive: qui si produce circa 20 milioni di kilowatt all'anno, oltre il triplo del fabbisogno locale di energia - sottolineano. Danno già un contributo significativo alla domanda nazionale. Non vogliamo perdere per strada le bellezze della natura, che da sole valgono un tesoro per abitanti e turisti.

Inbreve

Casinetto
Domani i funerali
di Fiorella Salussolia

Verranno celebrati domani pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Casinetto d'Ivrea i funerali di Fiorella Salussolia, 44 anni, morta sabato mattina dopo essere precipitata dalla finestra del suo appartamento, al quinto piano di un condominio di via Dante, molto conosciuta, nell'eporediese, per le attività nel mondo del volontariato (nell'Avis, nell'Aido e nell'Adod), nell'associazione storico carnevale di Ivrea.

Settimo Vittone
Domani il Consiglio
della Dora Baltea

Si riunisce domani (ore 21) il consiglio di Comunità montana Dora Baltea Canavese. Oltre alla discussione sul rendiconto della gestione del 2005, l'assemblea dovrà poi approvare la prima variazione agli stanziamenti del bilancio 2005 e lo schema di convenzione tra Finpiemonte e la Comunità. Verranno anche istituite le commissioni per i servizi associati, la viabilità, i trasporti.

Cuornè
Giornata dei ricordi
dell'Agenzia entrate

Il dirigente dell'agenzia delle entrate di Cuornè, Domenico Addio ha organizzato per domani «Giornata dei ricordi» con una messa in suffragio dedicata ai defunti dell'ex ufficio registro, a quelli delle ex imposte dirette e a quelli della Guardia di Finanza. La celebrazione si svolgerà alle 18.15 nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo.

Inner Wheel
Geminiani subentra
a Delaurenti

Cambio della guardia al vertice dell'Inner Wheel Cuornè-Canavese. Nella Geminiani subentra nella presidenza a Dina Delaurenti che ha guidato con impegno e capacità il sodalizio nell'ultimo anno.

Area industriale inaugurati gli altri 27 mila metri quadri

E' stata inaugurata la seconda parte dell'area industriale di Albiano. Oltre 27 mila metri quadrati (ora, con questo secondo lotto raggiunge i 70 mila metri quadri) e un investimento di 860 mila euro, di cui 400 mila arrivano da contributi regionali e dell'Unione europea: sono questi i numeri della nuova area industriale alle porte di Albiano e che vanno ad aggiungersi ai 43 mila metri quadri del primo lotto in cui si già insediate 6 aziende che lavorano nel comparto della meccanica, dell'edilizia e dei trasporti.

Giuseppe Carchio, presidente del Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese annuncia che entro luglio verranno inaugurate le nuove aree industriali di Samone (33 mila metri quadrati) e soprattutto del polo dello stappaggio a caldo tra Busano e Fervia.

CUCEGLIO

Un convegno sulle opportunità dell'olivicoltura nel Canavese

Creare un nuovo polo nazionale per la coltivazione degli ulivi. E' questo l'obiettivo di esperti e semplici appassionati di tutta la zona che si ritroveranno giovedì sera, a Cuceglio per il convegno «Olivicoltura nel Canavese, quali opportunità». Durante la serata (l'appuntamento è per le 21 nella palestra della scuola elementare di via XX Settembre) interverranno Pier Luigi Barone e Fulvio Senatore, entrambi soci dell'associazione olivicoltori del Piemonte. Attualmente l'attività introdotta, in Canavese, da decine di agricoltori, è oggetto di studio, grazie al finanziamento della Fondazione Crt. L'associazione Comuni composte da Cuceglio (capofila), Candia, Barone, Orio, San Giorgio, Giusto, Vische, Vialfrè e Montalenghe può contare su un partner come la Riba Consulting, il primo passo è stato il progetto del titolo: «Ivrea e Canapa: analisi socio-economica dell'evoluzione storica del territorio, condizioni e motivazioni per il rilancio delle coltivazioni».

MAIUR

MAIUR SAROGLIA

NERUDA
Secondo appuntamento, dopo quello del castello di Masino, con gli spettacoli del Parco Culturale del Canavese: domenica 21.30, in piazza del Municipio a Bollengo, Oliviero Corbetta propone un incontro con la poesia di Pablo Neruda dal titolo «E la parola un'ala del silenzio». Biglietti a 12 euro, da richiedere al Contato del Canavese a Ivrea (0125/641161). Lo spettacolo è ideato, interpretato e diretto da Oliviero Corbetta; le musiche sono eseguite dal Saxex Quartet (Diego Borotti, Diego Maschera, Roberto Regis, Marco Tardito).

LAGO MAGGIORE
Fino al 15 del Canavese e Anteus organizzano, sabato 11 giugno, una mini crociera sul lago Maggiore. Partenza in pullman alle 7 da Castellamonte e alle 7.30 da piazza Lamarmora a Ivrea. Ad Arona imbarco sul battello per Locarno; nel pomeriggio partenza con il trenino delle Centovalli alla volta dell'Italia, con arrivo a Domodossola, e rientro. La quota (comprensiva di viaggio completo e pranzo in battello) è di 47 euro per gli iscritti Cisl e 50 per i non iscritti. Adesioni entro domenica, telefonando allo 0125/641304 o al 339/3014330.

PICTURA
L'artista leinicese Lia Bellucci espone una propria personale di pittura al Teatro Comunale di Cuornè, su invito dell'assessorato alla Cultura del Comune. La mostra è visitabile oggi dalle 16.30 alle 19.30. Ingresso libero.

COSTANTINO NIGRA
Comunità montana Valle Sacra e Comune di Castelnovo Nigra promuovono la quarta edizione del premio «Costantino Nigra», per studi e ricerche di carattere demografico, etnografico e antropologico. Il bando prevede una serie di premi: in particolare, al «Premio Costantino Nigra» (4 mila euro), possono concorrere le opere di autori italiani e stranieri, edito dall'anno 2000; poi, riguardanti ricerche e studi demo-etno-antropologici di ambito europeo. I volumi, gli elaborati e la documentazione dovranno pervenire entro il 30 giugno alla segreteria del Premio, presso la sede della Comunità montana Valle Sacra, via Santuario di Pieve 8, 10080 Colletto Castelnovo (TO); per informazioni telefoniche: 0124/690000, 0124/690811. La versione integrale del bando sul sito Internet <http://web.tiscali.it/Nigra>.

Nelle del castello Maigra di Rivarolo è aperta la «Paola Gribaudo: libri e librini», che presenta una selezione di diverse centinaia di libri d'arte curati da Paola Gribaudo per l'omonima casa editrice in vent'anni di attività. La rassegna è visitabile tutte le domeniche, dalle 15 alle 19, fino al 16 ottobre, ed è a ingresso libero.

IPONY
L'associazione Amici di Pra Perù di Borgofranco invita i soci al raduno annuale di domenica 26 giugno. Nella circostanza l'associazione San Maurizio provvederà a portare dei pony, che i bimbi potranno. Nel pomeriggio sono previsti giochi vari. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare ai numeri: 0125/752416, 0125/751652, 0125/751311.

Il castello di Ivrea sarà aperto sino a metà ottobre, visite guidate a cura dell'associazione Castello di Ivrea: nelle domeniche e nei giorni festivi, alle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30; nei giorni feriali, per gruppi di turisti, associazioni, scolaresche, su prenotazioni al 0125/44415, 0125/251654, 0125/51130. I biglietti costano 2 euro, ingresso gratuito per i bambini.

NON PASSA L'ACCORDO SULLA MOBILITA'

Frattura alla Eaton azienda-sindacati

E' di nuovo frattura tra i sindacati e la Eaton. I rappresentanti di Fim, Fiom e Uilma non hanno sottoscritto l'accordo sulla mobilità per cinquanta dipendenti dello stabilimento di Rivarolo, una delle fasi previste dal piano industriale che era stato sottoscritto a febbraio dai metalmeccanici. Una decisione annunciata, quella dei sindacati, dopo il caso nato, nella di Bosconero: «Mentre a Rivarolo ci troviamo di fronte a una situazione precaria dal punto di vista dell'occupazione,

con cassintegrati e procedure aperte di mobilità - sottolineano i funzionari - qui assistiamo a un boom di produzione, tanto che si offre un bonus per lavorare il giorno della festa patronale. Ma non si tratta della società? Certe misure adottate dai vertici dell'azienda dovevano essere prima discusse, per non creare squilibria».

Rappresentanti di Fim, Fiom e Uilma e le rsu si incontreranno per decidere come proseguire il percorso di confronto con l'azienda.

TOMAINO

MARMI E GRANITI

Cava propria di Diorite

CASTELAMONTE - Via Canova, 16
Tel. 0124 513384 - 0124 582106 - Fax 0124 513385
E-mail: tomaino.marmi@libero.it - www.tomainomarmi.it

- RIVESTIMENTI SCALE IN GRANITO
- RIVESTIMENTI FACCIE VENTILATE
- PAVIMENTAZIONI PER INTERNI IN MARMO E GRANITO
- PRODUZIONE CUBETTI DI DIORITE PER STRADE E CORTILI
- GUIDE IN DIORITE
- BORDI IN DIORITE

REALIZZATO NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO CON CUBETTI E LASTRE DI DIORITE

Zona Industriale di Tomaino

Come trovarci
Dista circa 38 Km. da Torino e circa 120 Km. da Milano e circa 100 Km. da Aosta. Per essere raggiunto con l'autostrada A5 (Torino - Aosta) uscendo dal casello di Airolo e proseguendo poi sulla SS 565 attraversando la frazione di Casteletto di Strevi, o uscendo dal casello di S. Giorgio Casale e proseguendo sulla S.P. in direzione di Cuornè, oppure da Torino proseguendo la SS 450 o collegandosi poi alla SS 565.

Per la pubblicità su:

LA RIVIERA

RK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.011
Fax 02.244.244.90

MASSIMA

compro oro

argento, platino
giallo, rosso, bianco
oro
C.S.O.M. S.p.A.
0125/551.111

BANDO METALLI
TORINO - C.so Franco, 9 - C.10 - Tel.

SCARCELLA DOMENICO

GOMMISTA
VETTURE PNEUMATICI VETTURE
AUTOCARRO - AGRICOLTURA

VIA F.LLI BERRA - OZEGNA (TO)
Officina: 0124 25891

MICHELIN YOKOHAMA Kleber SAFARI

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale dei minori «Educativo per i genitori»

Il dibattito sulla sentenza torinese ■ ■ ■ piatto forte del convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio all'Edificio della Provvidenza ■ ■ ■

Nel caso concreto, il Tribunale ha dovuto esaminare la richiesta del padre di Alessandro (il ■■■■■ ■■■ fantasia), che aveva chiesto al giudice l'affidamento



Il Tribunale ■■■ ha accolto nei dettagli la richiesta dell'uomo («Quale persona, anche adulta, supporterebbe di dividersi costantemente tra due case, due ambienti familiari, due ritmi di vita?»), ma gli ha dato ragione nella sostanza, affermando con-

«La sentenza conferma che il principio dell'affidamento condiviso si sta facendo strada anche tra gli addetti ai lavori - commenta Fabio Nestola, consigliere della Federazione nazionale bigenitorialità (Fenbi) - quello dei

● « Si discuterà di Alessandro e di molti altri casi analoghi al convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto». In programma giovedì pomeriggio alle 17 in via Trento 13, presso l'Educatorio della Provvidenza. Nel corso del dibattito si parlerà delle nuove sensibilità genitoriali, degli ultimi sviluppi del diritto di famiglia e del progetto di legge 66, con il quale si vorrebbe riformare la legge sull'affidamento dei minori. Interverranno il presidente dell'Associazione Avvocati del Distretto, Roberto Marchetti, il giudice Maria Francesca Christillin, il penalista Francesco Giamberini, Giovanni Galuppi (presidente dell'Istituto torinese di psicologia) e Fabio Nestola (Federazione nazionale bigenitorialità). Modererà l'incontro Monica Picciullo.

Esprime soddisfazione anche l'Istituto di studi sulla paternità (Isp): «I giudici torinesi hanno mostrato sensibilità e competenza non esitando a andare incontro per affermare il principio che noi sosteniamo da 20 anni, ossia che l'affidamento congiunto - se i coniugi non sono in grado di ridurre la conflittualità fra ex coniugi.

Supermercati

La Regione blocca tutto per 9 mesi

La moratoria di nove mesi servirà ai dirigenti dell'asseccato per preparare in tranquillità il mozo l'assillo di nuova rimbaste la modifichia alla legge

■ decisione ■ giunta regionale soddisfatta solo in parte le richieste ■ commerciali visto che proprio ieri il presidente dell'Ascom di Torino Giuseppe Bracco, ha diffuso una ■ per chiedere una ■ riflessione rispetto alle presentazioni di nuove istanze commerciali per grandi ■ vendita e all'■ me di quelle giacenti. Secondo Bracco la sospensione ■ onecesaria ■ consentire da un lato di rivede ■ le attuali normative urbanistiche e commerciali che appaiono inadeguate e, dall'altro, ■ meglio comprendere le prospettive d'■ autorizzazioni commerciali già rilasciate ma non ancora attivate.

Gara tra auto sul filo dei 200 orari Denunciati studente e meccanico

I carabinieri, ormai da anni, controllano questo fenomeno, pericoloso e purtroppo diffuso. Il comando provinciale, nelle scorse settimane, aveva segnalato il probabile ritorno di questo problema «stagionale». I militari avevano così iniziato a monitorare le abituali «piste» di queste clandestine: corso Grosseto a To-

Al secondo testa a testa, quello fra ■ Uno Turbo ed una Delta Integrale, i carabinieri sono intervenuti, intimando l'alt.

■ precedente più clamoroso nella lotta alle corse clandestine



risale a due anni fa quando i militari di Rivoli filmarono le gare nel piazzale prospiciente il centro commerciale Le Gru. Gruppi e poi fermarono 120 spettatori e quattro piloti. I garanti, tra i 19 e i 24 anni, erano stati denunciati a multati per oltre _____ e lo loro patent _____ state ritirate. Ma, al di là di quell'operazione, gli interventi _____ stati decine, negli ultimi

anni. Accanto a evidente pericolosità di questa condotta, a mio scio per i concorrenti, c'è anche da valutare l'aspetto delle scommesse, in cui elevata antipatia spingerebbe a compiere imprudenze davvero inusitate. ■■ dei pillole risultano avere precedenti penali, qualcuno ■■ risultato anche ■■ tossicodipendente. Un et- ro ■■ cocaina aiuta infatti a volare. Dove, però, nessuno lo sa.

Gli eredi Pavone contro il Comune

Ad annunciare la notizia Carlo Pavone, imprenditore fratello ■ Rita, rappresentata con il resto della famiglia ■ l'avvocato Mirta Ivaldi. «Sembra incredibile ma siamo ■ al punto di partenza - racconta trattando a stento la

incaricato di gestire il settore delle polizze e dei contenziosi rimandando all'assicurazione estia alla compagnia valutare sono estremi di responsabilità. Dobbiamo prendere atto di quanto dispone l'assicurazione.

Una lettrice ci scrive:
«Ho sempre pensato che andare ■■■ montagna nel weekend servisse agli adulti ■■ ai bambini per riposarsi, giocare e divertirsi. Ma il luogo che frequento ormai da più di 13 anni ■■■ diventato un posto che ■■■ buono ha solo più l'aria. Ma per gli più, quando vengono organizzati degli eventi, vengono fatte manifestazioni che servono solo ■■■ a ■■■ non avendo ■■■ cervello per pensare ■■■ che altro fare ■■■ bere (o fumare). Mi sto riferendo ad Alpete, una ex-graziosa località nei dintorni di Courmayeur, nelle valli Orco e Soana. L'amministrazione ■■■ sta facendo morire, non intervenendo in nulla o meglio facendo interventi ■■■ allidi: è l'unico paese di montagna ad avere un marciapiede per un tratto di 5 metri, che lascia che vengano costruite case che con lo "stile di montagna" non hanno nulla a che fare e che organizzano eventi quali ■■ "rock festival" con utilizzo del campo sportivo con accesso anche notturno per i campeggiatori. La musica ovviamente a tutto volume fino a notte inoltrata ■■■ rispettare (come già avvenuto gli scorsi anni nei mesi estivi) il diritto di chi dopo la mezzanotte vorrebbe riposare. ■■■ notare che

«Alpette non sa accogliere i turisti tranquilli» - «Perché i bimbi sul bus pagano in base all'altezza?» - «E' diventato troppo **costoso** andare **in** cinema con **una** famiglia» - «Caccia al posto **più** prenotato»

Un lettore ci scrive:
«E' giusto imporre il pagamento del biglietto dell'autobus sulla base di caratteristiche fisiche? Perché un bambino alto (magari figlio di giocatori di basket!) deve pagare il biglietto mentre il suo coetaneo no, solo perché non raggiunge il metro d'altezza?»

«A Torino (e Milano) ■■■ Nel capoluogo (come in quello lombardo) non si guarda la carta d'identità, ■■■ prende il metro! ■■■ ho mai capito, però, cosa succede se il bambino ■■■ scarpa con una suola alta... ■■■ il metro d'altezza si riferisce al bambino in sé o all'altezza che raggiunge in quel momento sul bus? O dipende dall'umore del controllore? Far ■■■ i bambini fino a 5 anni gratuitamente, ■■■ comporterebbe alcune gravi perdite economiche per Gtt, ma al contrario

Un lettore ci scrive:
«Vorrei chiedere ai gestori
delle sale cinematografiche
se si ■■■■ mai veramente chiesero
perché la gente frequenta di
meno le loro ■■■■ di
parlare di grave crisi e annun-
ciare la chiusura di alcuni loca-
li? Oggi le visioni di un film per
una famiglia media è un salasso
e non è certamente concorren-
ziale rispetto all'affitto di un
videocassetto».

«Quasi in tutte le sale si
costringono a un'overdose di pub-
blicità di venti e a volte trenti
secondi per film».

Una lettrice ci scrive:

«Mi associo al coro», protesta, «nei confronti della decisione di Trentitalia di eliminare il servizio di segnalazione dei posti prenotati all'interno del carrozzone. Ovvio conseguenza che, specie nei giorni di particolare transito, i posti sono inevitabilmente occupati da chi è privo di prenotazione e chi ha prenotato è costretto a contenzioso e a lamenti di chi è costretto ad alzarsi all'ultimo col treno ormai affollato».

Paola Leggieri

specchiotempi@lastampa

Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.12
Via Carducci, 29 - 20122 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.80

SOCIETÀ. CONIUGI IN LITE E FIGLI CONTESI

Affidamento congiunto per ordine del giudice

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale dei minori «Educativo per i genitori»

Giorgio Sallaro

Condividere l'affidamento del figlio dopo la separazione non solo aiuta il minore, ma può anche essere educativo per i genitori. Lo stabilisce il Tribunale dei minori con una sentenza rivoluzionaria e, almeno per Torino, assolutamente inedita: secondo il collegio, presieduto dal giudice Daniela Bacchetta, «l'affidamento congiunto può costituire non solo uno strumento di riconoscimento del ruolo di entrambi i genitori nella vita del figlio anche dopo la separazione, ma pure uno strumento educativo, impegnando gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto».

Il dibattito sulla sentenza torinese sarà il piatto forte del convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio all'Educatore della Provvidenza.

di corso Trento. «Quella del Tribunale dei minori è stata una decisione importante - sottolinea l'avvocato Monica Piscibello, uno degli organizzatori - perché rappresenta una svolta nell'interpretazione giuridica dei problemi dell'affidamento. Ed è anche una sentenza che apre uno spiraglio in favore della modifica della legge».

L'affidamento congiunto, scrivono il presidente Bacchetta e gli altri tre giudici del collegio, «impegna gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto. In questo può essere una soluzione adeguata, corrispondente alla realtà di una presenza costante del padre nella vita del figlio e al suo proposito di non abbandonare il suo ruolo».

Nel caso concreto, il Tribunale ha dovuto esaminare la richiesta del padre di Alessandro (il nome è di fantasia), che aveva chiesto ai giudici l'affidamento



La sentenza è stata accolta positivamente dai padri separati

congiunto del bambino di sei anni anche se l'ex moglie era il papà separato proponeva la suddivisione settimanale del tempo che Alessandro avrebbe dovuto passare con i genitori: 5 giorni con la madre e altri 15 con il padre.

Il Tribunale non ha accolto nei dettagli la richiesta dell'uomo («Quale persona, anche adulta, sopporterebbe di dividerci costantemente due case, due ambienti familiari, due ritmi di vita?»), gli ha dato ragione in sostanza, affidando con-

giuntamente Alessandro ad entrambi i genitori. Il bimbo continuerà a risiedere con la madre, ma il padre potrà vederlo una dozzina di giorni al mese, ritagliati su settimane alterne, nelle vacanze di Natale e Pasqua (ad anni alterni) e per circa un mese durante le vacanze estive.

La sentenza conferma che il principio dell'affidamento condiviso si sta facendo strada anche tra gli addetti ai lavori - commenta Fabio Nestola, consigliere della Federazione nazionale bigenitorialità (Fenbi) - quello dei

CONVEGNO

Bigenitorialità il diritto scoprire la nuova frontiera

Si discuterà di Alessandro e di molti altri casi analoghi al convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», programma giovedì pomeriggio 17 in via Trento 13, presso l'Educatore della Provvidenza. Nel corso del dibattito si rifletterà delle nuove sensibilità genitoriali, degli ultimi sviluppi del diritto famiglia e del progetto di legge 66, con il quale si vorrebbe riformare la legge sull'affidamento dei minori. Interverranno il presidente dell'Associazione Avvocati del Distretto, Roberto Marchetti, il giudice Maria Francesca Christillin, il penalista Francesco Bosco, Giovanni Galuppi (presidente dell'Istituto torinese di psicologia) e Fabio Nestola (Federazione nazionale bigenitorialità). Modererà l'incontro Monica Piscibello.

giudici torinesi i pronunciamenti in questo senso ormai una decina a livello nazionale. Per ora è un piccolo sentiero, ma confidiamo che in futuro possa diventare un'autostrada, perché anche se si ammette di essere marito e moglie, non si cessa mai di essere genitori. Nestola ricorda un progetto di legge per rendere l'affidamento congiunto la norma (e non l'eccezione) è già stato licenziato dalla Commissione Giustizia, anche se appare difficile che venga approvato entro questa legislatura.

Esprime soddisfazione anche l'Istituto di studi di paternità (Isp): «I giudici torinesi hanno mostrato sensibilità e competenza non esitando ad andare controcorrente per affermare un principio che sosteniamo da 20 anni: che l'affidamento congiunto - se correttamente inteso - non accresce, ma riduce la conflittualità tra ex coniugi».

IL CASO. LE STRADE DI PESCARITO USATE COME UN CIRCUITO DI FORMULA UNO

Gara tra auto sul filo dei 200 orari Denunciati studente e meccanico

Angelo

Eccoli, come tutte le estati, gli aspiranti Schumacher che corrono la notte, lungo le strade della periferia, a caccia di emozioni forti e di scivoloni d'adrenalina. Vero e proprio pericolo pubblico per gli automobilisti normali, quelli che rispettano i divieti, gli stop, le precedenza. E che potrebbero vederli arrivare addosso all'improvviso, catapultati da magazzini, da oltre 200 chilometri all'ora.

I carabinieri, ormai da anni, controllano questo fenomeno, per lo più provinciale, nelle scorse settimane, aveva segnalato il probabile ritorno di questo problema estivo. I militari avevano così iniziato a monitorare le abituali epistole di queste corse clandestine: corso Grosseto a To-

rino, la zona del Gerbido al confine con Grugliasco, le strade intorno alla Gru, l'autoporto Pescarito a San Mauro. E venerdì notte i primi due pesci caduti nella rete. Proprio a Pescarito i militari del capitano Michele Tamponi avevano già capito all'imbrunire che qualcosa stava maturando. Gruppetti di giovani, a bordo di vetture scoppiettanti, si erano infatti radunati in un'area adiacente a un capannone. Insieme hanno aspettato la notte. Prima di cominciare la gara su un percorso ben determinato: prima un lungo rettilineo, poi una sorta di chicane e la successiva inversione di marcia, poi nuovamente il lungo rettilineo a ritroso. In 1400 metri.

Al secondo test a testa, quello fra una Uno Turbo ed una Delta Integrale, i carabinieri sono intervenuti. Intimando l'alt.

Ma l'antista della Delta, un meccanico di Torino, ha diligentemente alzato il piede dell'acceleratore e s'è fermato, il pilota sulla Uno Turbo, studente di San Mauro, ha pensato bene di schiacciare a fondo l'acceleratore e fuggire. Manovra comunque inutile perché i militari avevano già acquisito il numero di targa e mezzo ad ulteriore conferma sull'identità di Schumacher in fuga.

Così sono scattate le denunce a carico di due giovani di 19 e 23 anni. Ad entrambi è stata ritirata la patente (che non rivedranno probabilmente prima di 3 anni) e sono stati denunciati ai sensi del codice della strada che espressamente vieta di gareggiare in velocità con veicoli a motore.

Il precedente più clamoroso nella storia delle corse clandestine



Lancia Delta integrale utilizzata da uno dei piloti

risale a due anni fa quando i militari Rivel filmarono le gare nel piazzale prospiciente il centro commerciale Le Gru. Grugliasco e poi fermarono 120 spettatori e quattro piloti. I ragazzi, tra i 19 e i 24 anni, erano stati denunciati e multati per oltre 500 euro e le loro patenti erano state ritirate. Ma, al di là di quell'operazione, interventi sono decise, negli ultimi

anni. Accanto alla evidente pericolosità di questa condotta, è solo per i concorrenti, c'è anche da valutare l'aspetto delle multe, la cui rata entità spingerebbe a compiere imprudenze di cui nessuno si accorge. Molti dei piloti risultano avere precedenti penali, qualcuno è risultato anche essere tossicodipendente. Un ritiro di cocaina aiuta infatti a volare. Deve, però, lo so.

letrici scrive:

sempre pensato che andare in montagna nel weekend servisse agli adulti i bambini per riposarsi, giocare e divertirsi. Ma il luogo che frequento ormai da più di 13 anni è diventato un posto che di buono ha più l'aria. Per di più, quando vengono organizzati gli eventi, vengono fatte manifestazioni che soltanto a chi non avendo un cervello per pensare che altro fare se bere (o fumare). Mi sto riferendo ad Alpetto, una ex graziosa località nei dintorni di Courmayeur, valli e Soana. L'amministrazione la faccenda, non intervenendo in nulla o meglio facendo interventi squalidi: l'unico paese di montagna ad avere marciapiedi per tratto di 5 che lascia che vengano che con lo stile di montagna non hanno nulla a che fare e che organizzano eventi quali il "rock festival" con utilizzo del campo sportivo con accesso anche per i campeggiatori. La musica ovviamente a tutto volume fino a notte inoltrata senza rispettare (come già avvenuto gli scorsi anni, mesi estivi) il silenzio di chi dopo la mezzanotte vorrebbe riposare. Da notare che i

Specchio dei tempi

«Alpetto non accogliere i turisti tranquilli» - «Perché i bimbi sul bus in base all'altezza?» - «E' diventato troppo caro andare al cinema la famiglia» - «Caccia al posto non prenotato»

bambini non hanno il libero accesso al suddetto campo sportivo non su pagamento e quindi se vogliono giocare liberamente lo devono fare in strada come in città. Cosa pensa l'amministrazione di tutti i cartelli di vendita e affitti che ci sono nel paese? Perché non fare spettacoli e gli artisti di strada, i clown, fare la montagna e gli animali ai bambini? Sembra quasi che turisti diano fastidio.

Segus

Un lettore ci scrive: logico porre il pagamento del biglietto dell'autobus sulla base di caratteristiche fisiche? Perché un bambino alto (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto di un adulto? Perché un bambino basso (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto di un adulto? Perché un bambino alto (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto di un adulto? Perché un bambino basso (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto di un adulto?

«Perché si fanno queste discriminazioni? Si si alti, bisogna per questo venire tarassati prima? In tutta Europa, i bambini sotto una certa età (di solito fino all'età scolare) viaggiano gratuitamente. Per restare nei nostri confini, a Roma fino a 10 anni, addirittura, i bambini viaggiano gratis!»

«A Torino (e Milano) no! Il nostro capoluogo (come in quello lombardo) non si guarda la carta d'identità, bensì si prende il metro! Non ho mai capito, però, cosa succede se il bambino è scarso o una mela alta... il metro d'altezza si riferisce al bambino in sé o all'altezza che raggiunge in quel momento sul bus? O dipende dall'umore del conducente? Far viaggiare i bambini fino a 10 anni gratuitamente, non comporterebbe alcuna grave perdita economica per Gt, ma al contrario si

renderebbero più facili i controlli e si adeguerebbe in positivo la politica tariffaria del trasporto pubblico resto delle grandi città Europee con sicuro positivo ritorno d'immagine (anche se prospettiva delle Olimpiadi 2006)».

Luca

Un lettore ci scrive: Vorrei chiedere ai gestori delle sale cinematografiche se sono mai veramente chiesti perché la gente frequenta di meno le sale prima di parlare di grave crisi e annunciare la chiusura di alcuni locali? Oggi la visione di un film per una famiglia media è un salasso e non è certamente ziale rispetto all'affitto videocassetta.

«Quasi in tutte le sale si è costretti a un'overdose di pubblicità di venti e a volte trenta

prima dell'inizio del film con semioscuramento e conseguente difficoltà all'accesso dei posti da parte di chi arriva un po' più tardi. Inoltre la pubblicità è completamente incontrollata, nel che, in attesa di un cartone animato con i propri figli, troviamo spesso di fronte ad immagini violente. Inoltre, un tempo, si poteva vedere film anche due volte, seguito, oggi con i posti numerati, ciò non è più possibile. Ecco perché è meglio seguire un bel film seduti sulla poltrona di casa propria».

Roberto Chianale

Una lettrice ci scrive: «Mi associo al coro dei profe- nei confronti della decisione di Trenitalia di eliminare il servizio di segnalazione dei posti prenotati all'interno delle carrozze. Ovvio conseguenza è che, specie nei giorni di particolare transito, i posti inevitabilmente occupati da chi ha prenotato il biglietto controvoglia a sostenere reclami e lamenti chi è costretto ad allungare, col ormai affollato».

Paola Leggero

specchiotempi@lastampa.it

ottico tatonni

www.tatonni.it info@tatonni.it



PROGRESSIVE
VARILUX ELLIPSE
VISIONE NATURALE
MONTATURE

TORINO
Caso II 6 - continuato
orario continuato

DOMANI

SU

LA STAMPA

CERCA:

“Lavoro interinale
Torino”

LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ
DEL LAVORO TEMPORANEO

a cura dei servizi promozionali Publikompass

NOTIZIE dalle AZIENDE

5.000 copie gratis per i torinesi Sintica

giovane band torinese distribuisce gratuitamente il secondo singolo. Torino, 1 giugno 2005 - A distanza di un anno dalla singolare distribuzione di Sogno in 11.500 copie gratuite, la Sintica torinese sulla scena musicale con un'utenza di 5.000 copie omaggio e altrettanti 5.000 copertine 3D per un progetto carico di novità. La novità assoluta è rappresentata dal Video Tridimensionale, pensato e realizzato e prodotto interamente dalla band. Non ci sono né animazioni eseguite con tecnologia moderna. Due semplici immagini della band e della loro musica hanno portato alla luce un videoclip più che un video. Un biglietto da visita figurante 5.000 copie in distribuzione gratuita per testimoniare che la musica è di tutti. In un mondo musicale di interogatori, la Sintica sceglie di partire dall'unica verità: il Pubblico. Il cd singolo non si può più? www.sintica.it Il click riceverà una copia omaggio direttamente a casa tua! Anteprima on-line, a partire dal 1 giugno 2005. Presentazione ufficiale: 11 giugno 2005. Il 16 giugno 2005.

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 50
10126 TORINO
Tel. 011.865.52.11 - Fax 011.658.53.00



PAVEL
Intelligente, bellissimo e dolcissimo. In adozione da un anno, aveva 6 mesi quando è entrato. Salotto 472. Per informazioni: Centro Rifiuto di Torino Strada Cuorvina 158 - 011.224.30.62 011.224.30.28 o Piacenza 347.078.05.73 Associazione La Pulce

www.adottauncane.net

CANCELLI AUTOMATICI
CLIMATIZZATORI
TORINO AUTOMATISMI



Air-Fi
CONDIZIONATORI
a partire da 350

L'aria condizionata del futuro
climatizzatore dalle nuove forme e dai concetti innovativi. Discreto ed elegante inseribile in ogni ambiente. Grazie alla sua forma esclusiva può essere installato ad angolo migliorando così il comfort negli ambienti, in tutte le stagioni

Domenica 19 giugno la grande festa del Piemonte e della Valle d'Aosta Slow Food nel castello di Masino

Un giorno alla riscoperta dei «sapori veri»

Piemonte e Valle d'Aosta: festa nel nome della filosofia gastronomica di Slow Food e quella ambientale del Fai. Succede domenica 19 giugno nella suggestiva cornice del castello di Masino. Lì ci sarà a disposizione una giornata intera per riscoprire le tradizioni e la produzione di qualità delle nostre due belle regioni. E' proprio questo l'intento della manifestazione: far conoscere al pubblico chi produce specialità tradizionali e innovative, i metodi di tutto naturali e lavorazioni artigianali, tramandate di padre in figlio proprio come si faceva una volta.

Insomma un'occasione unica per chi è un po' più avanti con gli anni e ritrova i profumi della giovinezza e per i più giovani invece di scoprire, nel vero senso della parola, quei gusti mai provati prima.

Ma non è tutto. La festa nasce da una sinergia tra Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta e trova una perfetta sintesi nella sede della manifestazione, il Castello di Masino, proprietà monumentale ricca di arredi e preziose collezioni, caratterizzata dagli ambienti sontuosi e dalla storia millenaria, salvata dall'abbandono e dal degrado dal Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano che ormai da tanti opera in difesa delle bellezze naturali ed artistiche della nostra Penisola.

Ma ecco il ricco programma della giornata: nel suggestivo del Parco, da poco restaurato, del Castello di Masino, decine di bancarelle esporranno e venderanno la migliore produzione agroalimentare del nostro territorio, diviso per aree provinciali. Vero tripudio di sapori e profumi: dai prodotti dei Presidi Slow Food alle tante produzioni d'eccellenza della nostra terra, affiancate ai tanti stupendi vini delle vitivinicole storiche e più vocate.

Alle ore 11 il primo dei momenti clou della manifestazione, la cerimonia di assegnazione del primo Premio Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta, destinato ad una personalità che abbia contribuito in modo significativo alla salvaguardia e all'innalzamento dei valori tradizionali della cultura

gastronomica del nostro territorio. Dalle ore 12,00 sino alle ore 15,00, il secondo importantissimo momento della giornata, quello forse più atteso dai visitatori: nell'area destinata alla ristorazione sarà possibile degustare un menù interamente e rigorosamente basato sulle tradizioni regionali del Piemonte e Valle d'Aosta. Nel corso della festa sono previsti anche momenti musicali e teatrali itineranti, oltre a particolari Laboratori del Gusto studiati appositamente per avvicinare i bambini al mangiare.

Una gita piacevole a due passi da casa, dove però si può scoprire un mondo nuovo, nel verde di uno dei monumenti più del Piemonte, fra specialità semplici ma genuine, musica e intrattenimenti.

Per chi vuole andare soltanto a curiosare fra le bancarelle, magari poi a casa qualche rarità enogastronomica, non ci sono problemi. A invece vuole partecipare al pranzo si consiglia di prenotare (chi lo ha fatto può la sorte gli organizzatori non gli che ci sia posto). Il termine ultimo per prenotare è fissato per giovedì 16 giugno. La quota di partecipazione (incluso bicchiere e portabicchieri) è di 18 euro per i soci Slow Food e Fai e 20 euro per i non soci. Dalla quota è escluso il biglietto d'ingresso al Parco che per i soci sarà per l'occasione di 1 euro.

Per prenotare si può telefonare al responsabile Food Torino Città, cell. 335 636593 o al responsabile Food del Canavese - cell. 348 6501311. Chi ne ha la possibilità e preferisce recarsi di persona può farlo a Torino presso l'enoteca «Rosso Rubino», in via Madama Cristina 21, l'enoteca «L'Arcante», via Cesana 71/d e l'edicola di via della Rocca 39; per la zona d'Ivrea presso Fantasy Food, in via Circonvallazione 2; a Vercelli «Al cantonino» strada per Casale 28; a Biella presso «La mia crotta», via Torino 36, e ancora per i soci Food Piemonte e Valle d'Aosta presso il loro fiduciario.



PROVINCIA DI TORINO

Parlere
DEI PRODOTTI
TIPICI DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Finanziamento in 36 mesi fino a

€ 20.000

esclusi Iva, trasporto

TAN 4% TAEG variabile

offerta valida fino al 30/06/05.

Salvo approvazione Iveco Finanziaria.

non con altre iniziative in corso

Tasso agevolato su la gamma Daily.

Scegliere un Daily conviene sempre, oggi di più. Perché tutta la qualità, la potenza e la robustezza di un Daily adesso è diventato facilissimo grazie a un'eccezionale offerta di finanziamento agevolato sui furgoni e sui cabinati. Venite a scoprire tutto quello che Daily può fare per migliorare il vostro lavoro dal Concessionario Iveco. A partire dal fatto che per guidarlo basta la patente B.

IVECO

Daily: grandi prestazioni e piccole rate.



E' un'iniziativa della Concessionaria

MOTTINO

VEICOLI INDUSTRIALI spa

E-mail: mottino@mottino.it

BUROLO (TO) - Via 2/B - Tel. 0125.577825 r.a.
QUART (AO) - Loc. Amerique 25/A - Tel. 0165.765873/85
Via Lido Malone 13 - Tel. 011.9178828

Si apre domani il calendario estivo della «Signora in rosso»: 15 incontri, protagonisti i grandi vini del Sud Astigiano



Nizza sotto le stelle della Barbera

Degustazioni nei giardini di palazzo Crova

NIZZA MONFERRATO

Si distingue anche per un tocco poetico il nuovo calendario di eventi per promuovere l'attività della Bottega del vino di Nizza, vetrina promozionale di quindici Comuni del Sud Astigiano (insieme ai 13 Comuni dell'Unione collinare «Vigne e Vini», hanno aderito di recente anche Agliana e Castel Boglione): una sessantina di aziende vitivinicole associate.

Intitola infatti «Nizza sotto le stelle» rassegna che anima l'estate dell'enoteca di palazzo Crova: da pochi giorni, dopo la ristrutturazione dello storico edificio con i suoi suggestivi cortili, stati anche riaperti i giardini, arredati con gazebo per degustazioni, cane all'aperto e serate musicali.

La prima «tranche» del programma prevede quindici incontri, in cui saranno protagonisti i grandi vini del Sud Astigiano abbinati ai piatti proposti dallo chef Aldo Baldi che, insieme al figlio Cristiano, gestisce «La Signora in rosso», il ristorante vinario della Bottega nel-

le cantine del settecentesco palazzo nicese.

«Dopo l'intensa attività dei primi mesi dell'anno che ha avuto il suo apice con «Barbera e Bicchieri» - ricorda il direttore dell'associazione Tullio Mussa, che oltre a essere il referente della condotta nicese di Slow Food, è da sempre in prima linea nella promozione del territorio e dei suoi prodotti - proponiamo anche un ricco programma estivo per promuovere l'esposizione e la vetrina della Bottega che offre centinaia di etichette, tra cui le migliori Barbera zone».

Un'anteprima dell'iniziativa c'è stata venerdì con una degustazione di Barbera al femminile: in scena i vini prodotti da Susanna Galandino dell'azienda «La Gironda» di Nizza.

«Ci proponiamo in particolare - aggiunge il presidente Dedo Roggero Fossati - di far conoscere la parte vendita: bisogna dimenticare che oltre alle degustazioni, qui si possono acquistare vini con un ricarico basso, fino a un massimo del 50 per cento con il servizio al tavolo. Questo grazie agli sconti che

PRODUTTORI BARBERA NIZZA

Quaranta soci in 18 comuni

La Bottega vino è anche sede dell'associazione «Produttori Barbera Nizza», sodalizio costituito il 19 novembre 2002 con lo scopo di tutelare, valorizzare e promuovere l'eccellenza della denominazione «Nizza». Attualmente fanno parte una quarantina di soci che producono in un'area che tocca 18 Comuni. Presidente è Michele Chiarlo. Le aziende associate sono: Arbiola, Cavassin (San Marzano), La Gironda, Antonia Gatti, Cantina di Nizza, Sant'Evasio, Giovinale, Bianco, La Barbatella, Cascina Lana, Monsignorotti, Erede Chiappone, Bersano, Guasti, Scimaglio (Nizza), Cocconato, Vinchio, Baravalle, Chiano, Cavallotti, Cusmano (Calamandran), La Ghera (Moasca), Cantina (Castel Boglione), Cossati (Castelnuovo Belbo), Cantina «Sel Castelli», Dacapo (Agliano), Martinetti (Torino), La Torre (Castel Rocchero), Cantina Mombaruzzo, Malgrà, Neirano, Distillerie Berta, Sedeventi (Mombaruzzo), Cà Vergana, Optima (Asti), Olim Bauda (Incisa).

usufruiamo nelle cantine dei Comuni associati. I prezzi contenuti sono infatti dei maggiori punti di forza della Bottega: sicuramente uno dei motivi per cui continua a essere un riferimento non solo per un ampio pubblico di enoappassionati, ma anche per i giovanissimi che sempre più si interessano al mondo del vino.

IL PROGRAMMA ESTIVO. La

rassegna «Nizza sotto le stelle» si aprirà domani alle 20,30 con «Vigne e Vini atto II», serata dedicata ai vini di Baravalle di Calamandran, Malgrà di Mombaruzzo, Cantine sociali di Maranzano e Mombaruzzo. Le etichette saranno accompagnate da ricette proposte dalla cucina della vineria. Cena e vini a 20 euro. Giovedì, l'appuntamento è con i grandi vini della famiglia Coppo

di Canelli. In assaggio la riserva Coppo Brut, lo Chardonnay «Monteriole», la Barbera d'Asti «Pomoro» e il Moscato. Menu a 30 euro. Proseguiranno venerdì gli incontri di «Barbera femminile» con le selezioni dell'azienda «La Giribaldina» di Calamandran, condotta dalla produttrice Mariagrazia Macchi. Costo 20 euro con cena. Il «Nizza» sarà invece il protagonista asso-

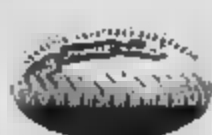
luto del fine settimana dalla Bottega: dalle 20,30, sabato e domenica, cena alla carta con i grandi prodotti nella zona d'eccellenza. Si replica sabato 25 e domenica 26 giugno e il 2 e 3 luglio. Mercoledì 22 toccherà ai Comuni di Castelletto Molina, Fontanile, Quaranti e San Marzano. Oliveto che propongono assaggi di etichette prodotte da Franco Mondo e Guido Berta. A

20. Al «Mito» Arturo Bersano è dedicata la serata di giovedì 23 (25 euro). La musica sposa l'enogastronomia venerdì 24 e il 1° luglio. Una «due giorni» è organizzata in onore dei «bricchi» di Agliano (mercoledì 29, 20 euro) e all'antica contea di Castelvetro (giovedì 30, 20 euro). In caso di cattivo tempo la manifestazione si svolgerà al coperto. Prenotazioni allo 0141-793350.

«Dedo» Roggero Fossati con Tullio Mussa della «Signora in rosso» e Cristiano. Sopra, degustazioni nei giardini di palazzo Crova a Nizza

NIZZA sotto le stelle
GIARDINI DI PALAZZO CROVA
Ogni sera un evento enogastronomico

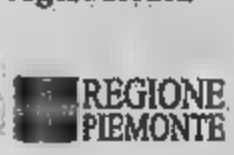
Dal 15 giugno al 3 luglio 2005, ore 20,30



Città di Nizza Monferrato

Assessorato all'Agricoltura

Assessorato alle Manifestazioni



Mercoledì 15 giugno - h. 20,30

VIGNE E VINI ATTO II

Serata dei comuni dell'Unione Collinare CALAMANDRANA, CORTIGLIONE MARANZANA, MOMBARUZZO con la partecipazione dei produttori: BARAVALLE, C. SOC. MARANZANA C. SOC. MOMBARUZZO, MALGRA' Menu a prezzo fisso 20 Euro vini inclusi

Giovedì 16 giugno - h. 20,30

UNA SERATA CON "I COPPO"

Con i grandi vini della Famiglia, degustazione di: RISERVA COPPO BRUT, CHARDONNAY MONTERIOLO, BARBERA D'ASTI "POMOROSSO" e MOSCATO D'ASTI Menu a prezzo fisso 30 Euro vini inclusi

Venerdì 17 giugno - h. 20,30

BARBERA AL FEMMINILE

Con i vini dell'Azienda: LA GIRIBALDINA Menu a prezzo fisso 20 Euro vini inclusi

Sabato 18 giugno - h. 20,30

IL "NIZZA" IN TAVOLA

Menu estivo alla carta con i grandi "cru" di BARBERA D'ASTI D.O.C. "NIZZA"

Domenica 19 giugno - h. 20,30

IL "NIZZA" IN TAVOLA

Menu estivo alla carta con i grandi "cru" di BARBERA D'ASTI D.O.C. "NIZZA"

Mercoledì 22 giugno - h. 20,30

VIGNE E VINI ATTO III

Serata dei comuni dell'Unione Collinare CASTELLETO MOLINA, FONTANILE, QUARANTI, SAN MARZANO, OLIVETO con la partecipazione dei produttori: FRANCOMONDO e GUIDO BERTA Menu a prezzo fisso 20 Euro vini inclusi

Giovedì 23 giugno - h. 20,30

IL MITO DI ARTURO BERSANO

A cena con i grandi vini della BERSANO Spa Menu a prezzo fisso 25 Euro vini inclusi

Venerdì 24 giugno - h. 20,30

CIRCOLO RICREATIVO ASL N. 19

Serata riservata con intrattenimento musicale e animazione

Sabato 25 giugno - h. 20,30

IL "NIZZA" IN TAVOLA

Menu estivo alla carta con i grandi "cru" di BARBERA D'ASTI D.O.C. SUP. "NIZZA"

Domenica 26 giugno - h. 20,30

IL "NIZZA" IN TAVOLA

Menu estivo alla carta con i grandi "cru" di BARBERA D'ASTI D.O.C. SUP. "NIZZA"

Mercoledì 29 giugno - h. 20,30

I VIGNI DI AGLIANO

Serata in onore al comune di Agliano Terme con la partecipazione dei produttori: DA CAPO, ROBERTO FERRARIS, AGOSTINO PAVIA Menu a prezzo fisso 20 Euro vini inclusi

Giovedì 30 giugno - h. 20,30

LA CONTEA DI CASTELVERO

Serata in onore al comune di Castelvetro con la partecipazione dei produttori: CASCINA GARITINA e NOCETO MICHELOTTI Menu a prezzo fisso 20 Euro vini inclusi

Venerdì 1 Luglio - h. 20,30

MUSICA IL "NIZZA"

Serata musicale con menu alla carta

Sabato 2 e Domenica 3 Luglio - h. 20,30

IL NIZZA IN TAVOLA

Menu estivo alla carta con i grandi "cru" di BARBERA D'ASTI D.O.C. "NIZZA"

Nel vostro piccolo, ne saprete tantissimo.

Giovedì 16 giugno, la Collana Verde Pratica.
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.

a soli 4,90 euro*

Decima uscita: Meravigliosi bonsai.

Tutta la magia dei bonsai, da sempre considerati preziosi e meravigliosi. Raccolte in utili schede, tutte le specie, ogni più piccolo segreto, la potatura della chioma e delle radici, le cure colturali e il perfetto mantenimento nel tempo.

*Più il prezzo di trasporto. Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

Tutto il mondo, ■ partire dal tuo

Varallo prepara la grande kermesse di domenica. In mostra prodotti enogastronomici, dell'artigianato e tipici della valle

Attese 20 mila persone alla Fiera del Pinocchio valsesiano

La rassegna, alla terza edizione, è entrata nel calendario della Regione. Il centro storico, da Viale Libertà a piazza Antonini, invaso da 150 stands

La Fiera del Pinocchio Valsesiano, che domenica tornerà ad animare il centro di Varallo, è stata «promossa».

Alla sua terza edizione è stata pubblicizzata, per la prima volta nel Calendario regionale 2005, dove sono elencate solo le manifestazioni più importanti.

Né avrebbe potuto essere diversamente, dopo il successo di pubblico della passata manifestazione: oltre 150 espositori che torneranno ad aprire banchetti e gazebo, da Viale Caduti per la libertà fino a piazza Antonini.

Promotrice dell'iniziativa è la delegazione Ascom di Varallo e del «instancabile» presidente Enrico Salvoldi, in stretta collaborazione con la Fiva guidata da Vincenzo Tripodi.

Numerosi gli sponsor: Comunità montana, di Varallo, Camera di commercio, Biverban, Confartigianato Vercelli.

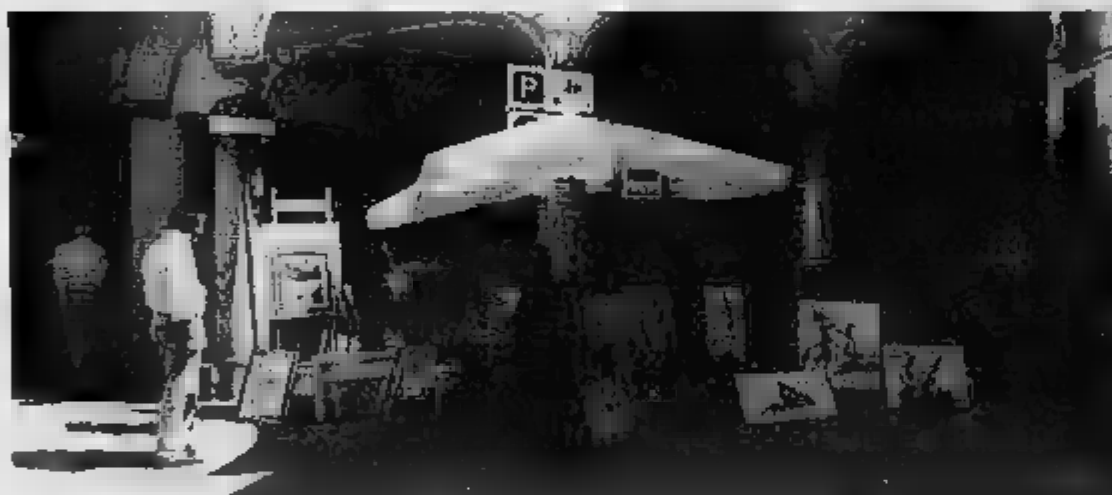
Il programma seguirà una scaletta già collaudata: i primi espositori inizieranno ad «verso le sette» e resteranno a Varallo fino a «19.30». Per tutto lo stesso periodo l'area verrà pedonalizzata e sarà in vigore il divieto di sosta.

L'anno scorso, secondo Ascom, almeno 10 mila turisti hanno visitato la fiera. Quest'anno, grazie anche all'informazione della Regione, il numero di visitatori potrebbe essere raddoppiato. D'altro canto gli espositori propongono merce enogastronomica di grande pregio, prodotti tipici, e di tutto «più per gioia anche più piccoli». Saranno 110 i banchi con merce diversa, e 40 gli hobbisti.

«Il successo delle passate edizioni», spiega il presidente Salvoldi, «ci spinge a fare di più in grande. E già domenica chi verrà a trovarci potrà curiosare tra gli stand, pure godersi le bellezze di Varallo». Il tempo? secondo le previsioni, dopo una «di freddo e pioggia, si rimetterà al bello proprio per consentire una festa intapiti». Pinocchio Valsesiano, sostengono i dirigenti Ascom, è sicuramente «richiamo turistico e un traino per...». Un'idea da copiare.



Quattro immagini della fiera di Pinocchio tenutasi a Varallo lo scorso anno



In mostra alla rassegna di Varallo prodotti enogastronomici, dell'artigianato e con tema Pinocchio

BUONANNO

«Esporremo tutti i nostri tesori»

UN'OCCASIONE importante solo per favorire il commercio ma anche per presentare tutti i «tesori» di Varallo. Così il sindaco Gianluca Buonanno commenta la nuova edizione, in programma domenica, della fiera Pinocchio valsesiano.

«Ogni iniziativa che porta gente in città», aggiunge, «è ben accolta. E da parte nostra facciamo il possibile affinché il «degli eventi organizzati a Varallo cresca continuamente».

Buonanno dice che, tempo permettendo, con la fiera di domenica dovrebbero scendere in strada almeno 10 «persone»: molte - specifica - verranno da altre località, anche delle province Novara, Varese e Milano. Il week end sarà ricco di appuntamenti: domenica c'è la fiera, sabato pomeriggio la gara di duathlon con partenza e arrivo in centro e «tardo pomeriggio fino alla notte la «festa della musica» con quindici gruppi grandi e piccoli che proporranno musica dal vivo nei vari angoli della città. «Speriamo», aggiunge, «proposito Buonanno - che le condizioni meteo migliorino un po'. In queste condizioni, con freddo e pioggia, è difficile pensare di fare il pinellone».

Per il fine settimana saranno aperti al pubblico i due «Varallo»: la pinacoteca e casa Scaglia, in cui inaugurazione è avvenuta la scorsa settimana. A proposito della «del pittore Cesare Scaglia, i «giorni di apertura sono stati decisamente gettonati. «Solo domenica, tanto per fare un esempio», conclude Buonanno, «state vendute più di cinquanta copie del catalogo che costa venti euro». Il biglietto d'ingresso è stato invece fissato in 1 «».



FIVA

FEDERAZIONE ITALIANA
VENDITORI AMBULANTI
E SUEE PUBBLICHE



Comunità montana



Camera di Commercio
Vercelli

ASCOM

Delegazione di Varallo

VARALLO 19 GIUGNO 2005

FIERA

DEL PINOCCHIO

VALSESIANO

3^a edizione

"Una fiera valsesiana che è un autentico tesoro! (...giuro che questa non è una bugia)"

Con la collaborazione di

BIVERBANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

Confartigianato
VERCELLI

SOCIETÀ. CONIUGI IN LITE E FIGLI CONTESI

Affidamento congiunto per ordine del giudice

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale dei minori «Educativo per i genitori»

Giorgio Ballarín

Condividere l'affidamento del figlio dopo la separazione non solo aiuta il minore, può anche essere educativo per i genitori. Lo stabilisce il Tribunale dei minori con una sentenza rivoluzionaria e, almeno per Torino, assolutamente inedita: secondo il collegio, presieduto dal giudice Daniela Bacchetta, l'affidamento congiunto può costituire solo uno strumento di riconoscimento del ruolo di entrambi i genitori nella vita del figlio anche dopo la separazione, ma pure uno strumento educativo, impegnando gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto.

Il dibattito sulla sentenza torinese sarà il piatto forte del convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio all'Educatore della Provvidenza

di corso Trento. «Quella del Tribunale dei minori è stata una decisione importante - sottolinea l'avvocato Monica Piacibello, uno degli organizzatori - perché rappresenta una svolta nell'interpretazione giuridica dei problemi dell'affidamento. Ed è anche una sentenza che apre uno spiraglio in favore della modifica della legge. L'affidamento congiunto, scrivono il presidente Bacchetta e gli altri giudici del collegio, impegna gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto. Questo può essere la soluzione adeguata, corrispondente alla realtà di una presenza costante del padre nella vita del figlio e al suo proposito di non abdicare al suo ruolo. Nel caso concreto, il Tribunale ha dovuto esaminare la richiesta del padre di Alessandro (il nome è fantasia), che aveva chiesto ai giudici l'affidamento



La sentenza è stata accolta positivamente dai padri separati.

congiunto del bambino di sei anni anche se l'ex moglie era contraria. Il papà separato proponeva una suddivisione «salomonica» del tempo che Alessandro avrebbe dovuto passare con i genitori: 15 giorni con la madre e altri 15 con il padre. Il Tribunale ha accolto nei dettagli la richiesta dell'uomo («Quale persona, anche adulta, sopporterebbe di dividerla costantemente tra due case, due ambienti familiari, ritmi di vita?»), gli ha dato ragione nella sostanza, affidando con-

giuntamente Alessandro ad entrambi i genitori. Il bimbo continuerà a risiedere con la madre, ma il padre potrà vederlo una dozzina di giorni al mese, ritagliati su settimane alterne, nelle vacanze di Natale e Pasqua (ad anni alterni) e per circa un mese durante le vacanze estive. La sentenza conferma che il principio dell'affidamento condiviso si sta facendo strada anche tra gli addetti ai lavori - come Fabio Nestola, consigliere della Federazione nazionale bigenitorialità (Fenbi) - con quello dei

CONVEGNO

Bigenitorialità il diritto scoprire una nuova frontiera

Si discuterà di Alessandro e di molti altri casi analoghi al convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio alla 17 in via Trento 13, presso l'Educatore della Provvidenza. Nel corso del dibattito si rifletterà delle nuove sensibilità genitoriali, degli ultimi sviluppi del diritto famiglia e del progetto legge 66, con il quale si vorrebbe riformare la legge sull'affidamento dei minori. Intervengono il presidente dell'Associazione Avvocati del Distretto, Roberto Marchetti, il giudice Maria Francesca Cristofolini, il penalista Francesco Bosco, Giovanni Galuppi (presidente Istituto torinese di psicologia) e Fabio Nestola (Federazione nazionale bigenitorialità). Modererà l'incontro Monica Piacibello.

giudici torinesi i proclami in questo ormai una decina a livello nazionale. Per ora è un piccolo sentiero, ma confidiamo che in futuro possa diventare un'autostrada, perché anche se si smette di essere marito e moglie, non si cessa mai di essere genitori. Nestola ricorda un progetto di legge per rendere l'affidamento congiunto la norma (e non l'eccezione) è già stato licenziato dalla Commissione Giustizia, anche se è difficile che sia approvato entro questa legislatura. Esprime soddisfazione anche l'Istituto di studi sulla paternità (Isp): «I giudici torinesi mostrano sensibilità e competenza, non esitando ad andare controcorrente per affermare un principio che noi sosteniamo da anni, ossia che l'affidamento congiunto - se correttamente inteso - non sacrifica, ma riduce la conflittualità fra ex coniugi».

IL CASO. LE STRADE DI PESCARITO USATE COME IL CIRCUITO DI FORMULA UNO

Gara tra auto sul filo dei 200 orari Denunciati studente e meccanico

Angelo Conti

Eccoli, tutte le sere, gli aspiranti Schumacher che corrono la notte, lungo le arterie della periferia, a caccia di emozioni forti e di scialolette d'adrenalina. Veri e propri pericoli pubblici per gli automobilisti normali, quelli che rispettano i divieti, gli stop, la precedenza. E che potrebbero deragliare arrivando addosso all'improvviso, catapultati da motori maggiorati, da oltre 200 chilometri all'ora.

I carabinieri, ormai da anni, controllano questo fenomeno, pericoloso e purtroppo diffuso. Il comando provinciale, nelle scorse settimane, aveva segnalato il probabile ritorno di questo problema stagionale. I militari avevano così iniziato a monitorare le abituali «spiste» di queste corse clandestine: corso Grosseto a Torino, la zona del Gerbido al confine con Grugliasco, le strade intorno alle Gru, l'autoporto Pescarito a San Mauro. Venerdì notte i primi due pesci sono caduti nella rete. Proprio a Pescarito i militari del capitano Michele Tamponi già capiti all'imbrunire che qualcosa stava maturando. Gruppi di giovani, a bordo di vetture scoppiettanti, si erano infatti radunati in un'area adiacente ai capannoni. Così, hanno aspettato la notte. Prima di cominciare con le gare su un percorso ben determinato: prima un lungo rettilineo, poi una sorta di chicane e la successiva inversione di marcia, poi nuovamente il lungo rettilineo a ritroso. In tutto circa 1400 metri.

Al secondo test a testa, qualsiasi fra una Uno Turbo ed una Delta Integrale, i carabinieri sono intervenuti. Intimando l'alt. Ma se l'autista della Delta, un meccanico di Torino, ha diligentemente alzato il piede dall'acceleratore e s'è fermato, il pilota sulla Uno Turbo, uno studente di San Mauro, ha pensato bene di schiacciare a fondo l'acceleratore e di fuggire. Manovra comunque inutile perché i militari avevano già acquisito il targa del mezzo. L'ulteriore conferma sull'identità dello studente è arrivata in fuga. Così sono scattate le denunce a carico di due giovani di 19 e 23 anni. Ad entrambi è stata ritirata la patente (che non rivedranno probabilmente prima di 3 anni) e sono stati inoltre denunciati ai sensi del codice della strada che espressamente vieta di gareggiare a velocità con veicoli a motore. Il precedente più clamoroso nella lotta alle corse clandestine risale a due anni fa quando i militari di Rivoli filmarono le gare nel piazzale prospiciente il centro commerciale Le Gru. Grugliasco e poi fermarono 120 spettatori e quattro piloti. I garagisti, tra i 19 e i 24 anni, erano stati denunciati e multati per oltre 500 euro e le loro patenti erano state ritirate. Ma, al di là di quell'operazione, gli interventi sono decisi, negli ultimi



La Lancia Delta integrale utilizzata da uno dei piloti.

anni. Accanto alla evidente pericolosità di questa condotta, c'è anche da valutare l'aspetto delle scommesse, la cui elevata spingerrebbe a compiere imprudenze davvero inusitate. Molti dei piloti risultano avere precedenti penali, qualcuno è risultato anche essere tossicodipendente. Un altro caso, ancora più recente, ha visto un giovane di 19 anni, arrestato per possesso di cocaina, mentre si trovava a guidare la sua Lancia Delta.

Una lettrice ci scrive: «Ho sempre pensato che andare in montagna nel weekend servisse agli adulti e ai bambini per riposarsi, giocare e divertirsi. Ma il luogo che frequento ormai da più di 13 anni è diventato un posto che di buono ha solo più l'aria. Ma per di più, quando vengono organizzati degli eventi, vengono fatte manifestazioni che servono solo a chi non avendo un cervello per pensare non sa che altro fare se non bere (o fumare). Mi sto riferendo ad Alpette, ex-graziosa località nei dintorni di Courmayeur, nelle valli Orco e Soana. L'amministrazione la sta facendo morire, non intervenendo in nulla o meglio facendo interventi squallidi: il l'unico paese di montagna ad avere un marciapiede è un tratto di 6 metri, lascia che venga costruita casa che non ha stile di montagna non hanno nulla a che fare e che organizza eventi quali il "rock festival" con utilizzo del campo sportivo con accesso anche notturno per i campeggiatori. La musica ovviamente a tutto volume fino a notte inoltrata senza rispettare (come già avvenuto gli scorsi anni nei mesi estivi) il diritto di chi dopo la mezzanotte vorrebbe riposare. notare che i

Specchio dei tempi

«Alpette sa accogliere i turisti tranquilli» - «Perché i bimbi sul bus in base all'altezza?» - «E' diventato troppo caro andare al cinema con tutta la famiglia» - «Caccia posto non prenotato»

bambini non hanno il libero accesso al suddetto campo sportivo se non su pagamento e quindi se vogliono giocare liberamente lo devono fare in strada come in città. Cosa ne pensa l'amministrazione di tutti i cartelli di vendita e affitti che ci sono nel paese? Perché fare spettacoli con gli artisti di strada, i clown, fare conoscere la montagna e gli animali ai bambini? Sembra quasi che turisti fastidiosi.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «logico il pagamento del biglietto dell'autobus sulla base di caratteristiche fisiche? Perché un bambino alto (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto mentre un coetaneo no, solo perché non raggiunge il metro d'altezza?

«Perché si fanno queste discriminazioni? Se si nasce alti, bisogna per questo venire tassati prima? In tutta Europa, i bambini sotto una (di solito fino all'altezza di) viaggiano gratuitamente. Per restare i nostri confini, a Roma fino a 10 anni, addirittura, i bambini viaggiano gratis!

«A Torino (e Milano) no! Nel nostro capoluogo (come in quello lombardo) non si guarda la carta d'identità, bensì si prende il metro! Non ho mai capito, però, cosa succede se il bambino porta scarpe con una suola alta... il d'altezza si riferisce al bambino in sé o all'altezza che raggiunge in quel momento sul bus? dipende dall'umore del controllore? Far viaggiare i bambini fino a 5 anni gratuitamente, non comporterebbe alcuna grave perdita economica per Gtt, ma contrario si

renderbbero più facili i controlli e si adeguerebbe in positivo la politica di tariffazione del trasporto pubblico al resto delle grandi città Europee - un sicuro positivo ritorno d'immagine (anche in prospettiva delle Olimpiadi del 2006)».

Luca Giannitti

minuti prima dell'inizio del film consentendo di vedere la sala e conseguente difficoltà all'accesso posti da parte arriva un po' più tardi. Inoltre la pubblicità è completamente incontrollata, nel senso che, in attesa un cartone animato con i propri figli, ci troviamo spesso di fronte ad immagini violente. Inoltre, un tempo, si poteva vedere un film anche volte seguito, oggi con i posti numerati, ciò non è più possibile. Ecco perché è meglio seguire un bel film seduti sulla poltrona di casa propria.

Roberto Chianelli

Una lettrice ci scrive: «Ho associato al coro di proteste nei confronti decisioni Trenitalia di eliminare il servizio di segnalazione dei posti prenotati all'interno delle carrozze. Ovvia conseguenza che, specie nei giorni di particolare transito, i posti vengono inevitabilmente occupati da chi si priva prenotazione e chi prenotato è costretto a sostenerne reclami e a lamentarsi di chi è costretto ad alzarsi all'ultimo, col treno ormai affollato».

Paola Leggero

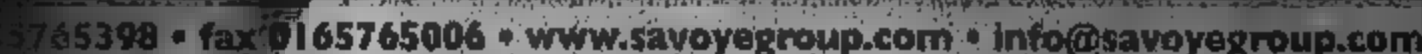
specchiolotempi@lastampa.it

Lang 21
ASTA SANT'AGOSTINO
OPERE DI PINTURA, SCULTURA, ARREDI, ARGENTI E GIOIELLI
E-mail: santagostino@tin.it
Catalogo on line sul sito Internet: www.santagostinoaste.it
SANT'AGOSTINO C.so Tassoni, 5 Torino

© Ottico tatonni
LENTI LENSITIVE
VARILUX ELLIPSE
VISIONE NATURALE
CON PICCOLE MONTATURE
C.so Tassoni, 5 - 10121 TORINO
tel. 011/51.11.11 - 51.11.12 - 51.11.13 - 51.11.14 - 51.11.15
www.tatonni.it

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET
SUPER SCONTI
DEL 50%
ACQUISTI FINANZIATI FINO A 6 ANNI CON PRIMA RATA A 1 MESI
Salvo approvazione Banca
(Consegne ovunque)
TEL. 011/850.710-859.942-VIA Cavour 30-TO
FAX: 011-24.84.544 www.ediliziaesasso.it

CANCELLI AUTOMATICI & ANTIFURTO
CLIMATIZZATORI
Caso Asolo Claudio, 10 - 10143 TORINO
TEL. 011/77.18.182 - 77.18.183 - 77.18.184 - 77.18.185
www.casoclimatizzatori.it
Air-Fi
CONDIZIONATORI
a partire da 350 €
L'aria condizionata del futuro
Un climatizzatore dalle nuove forme e dai concetti innovativi. Discreto ed elegante inseribile in qualsiasi ambiente. Grazie alla sua forma esclusiva può essere installato ad angolo migliorando così il comfort negli ambienti, in qualsiasi stagione.



Nella ferramenta Pennazio Pession di Aosta si possono trovare tutti gli utensili necessari per il «fai da te»

La primavera è il momento ideale per la cura del giardino

Fiori, piante e tappeto erboso hanno bisogno di attenzioni dopo mesi di riposo

La primavera è, per ovvie ragioni, la stagione del giardinaggio. Dopo il freddo e la neve dei mesi autunnali e invernali, il sole prende forza, la natura si risveglia, ed è quindi arrivato il momento di tirare fuori gli attrezzi e dedicare parte del proprio tempo libero alla cura del giardino e dell'orto, trascurati nei mesi precedenti. Il risultato, se i lavori sono fatti con cura e passione, sarà la migliore gratificazione per la fatica e l'impegno: vasi ricchi di fiori, tappeto erboso di un colore verde intenso, piante e alberi in perfetto ordine. Senza poi dimenticare gli arredi del giardino, anche loro di fondamentale importanza per godere appieno il piacere di trascorrere momenti di relax all'aria aperta.

Per i neofiti, è sempre opportuno seguire i consigli e i suggerimenti di chi ha acquisito maggiore esperienza. Ma sono sempre di più coloro che conoscono le mansioni da svolgere, i tempi e le modalità. Prima di iniziare ogni attività, comunque, è utile fare un controllo dei «ferri del mestiere» per evitare spiacevoli inconvenienti. E questo vale non solo per i macchinari, ma anche per i normali attrezzi ed utensili.

È vero che il giardinaggio è solitamente un hobby, ma non significa che debba essere affrontato con superficialità e senza un minimo di preparazione. Procurarsi tutto il necessario per affrontare le varie incombenze che la cura del giardino e dell'orto comporta è, naturalmente, il primo passo da compiere per risparmiare fatica e migliori risultati. Non mancano i luoghi dove chi vuole dedicarsi al giardinaggio può trovare tutto ciò che serve. Tra questi spicca sicuramente «Pennazio Pession», ferramenta e casalinghi in regione Brenlo 3, ai confini tra Aosta e Valle. L'inizio dell'attività di questa ferramenta risale al marzo del 1960, tra le prime in Valle. A quei tempi nella



Corléans, ad Aosta, c'era un solo negozio di alimentari: tutto il resto, per qualsiasi esigenza bisognava rivolgersi agli esercizi commerciali del centro del capoluogo.

Per ovviare a questa carenza, è quindi nato un piccolo bazar che, poco per volta, si è trasformato in un grande negozio. La conduzione è affidata a due famiglie: sei persone in grado

di soddisfare ogni esigenza del cliente con competenza, anche gentilezza e simpatia. Particolare, questo, che non deve essere sottovalutato. Negli ultimi anni i grandi ma-



Prima di dedicarsi alle aree verdi che lo si faccia per hobby o professione è bene controllare con attenzione tutta l'attrezzatura da utilizzare. Il perfetto stato dei ferri del mestiere e dei macchinari favorirà il lavoro ed eviterà spiacevoli inconvenienti garantendo inoltre migliori risultati.

Nel negozio di regione Brenlo dove alla clientela sono garantiti qualità, competenza, assistenza e cortesia, si possono trovare anche materiali per l'edilizia e la manutenzione della casa oltre ad un fornito settore casalinghi con la possibilità di liste nozze.

gazzini si sono quasi impadroniti del mercato. La ferramenta «Pennazio Pession» punta soprattutto a curare il rapporto con la propria clientela, mettendo a disposizione artic-

li di qualità e garantendo anche un'ottima assistenza. Nel negozio di regione Brenlo è possibile trovare tutto l'occorrente per il giardinaggio, oltre che per l'edilizia. Molto fornito

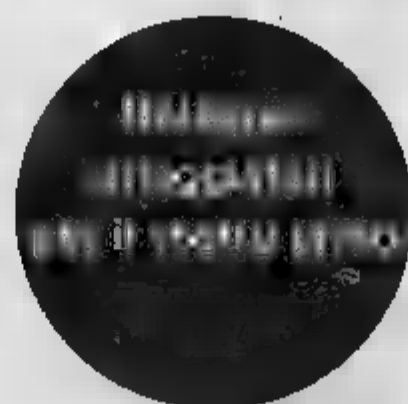
è anche il reparto dei casalinghi, diventato una meta ideale per i fidanzati in procinto di sposarsi e che devono procurarsi una lista nozze in

ALPINK

Primavera, una nuova stagione con i prodotti Alpina.

Pennazio Pession

Ferramenta - Utensileria - Giardinaggio - Idraulica
Colori - Vernici - Elettrodomestici - Casalinghi
Articoli regalo - Elettrodomestici - Decespugliatori
Motoseghe - Rasaerba - Recinzioni - Attrezzi Agricoli
Tutto per la potatura e l'irrigazione - Vasi per fiori - terriccio



reg. Brenlo, 3 - Aosta
tel. 0165 55.44.71

La struttura gestita dal Cogesa diventerà il punto di riferimento per una ventina di famiglie della zona



La solidarietà ha una sede a Grana

Inaugurato il nuovo centro per disabili

Sabato è stato inaugurato un nuovo Centro diurno per disabili che entrerà in funzione entro la fine dell'estate. La sede dove è stata realizzata la struttura è al secondo piano del palazzo delle scuole che ospita la comunità collinare «Colli DiVini» di fronte al municipio.

Il Centro per disabili è gestito dal Cogesa, consorzio gestione socio assistenziale Asti Nord.

L'area del piano (circa 400 metri quadrati) è stata divisa in quattro blocchi funzionali: servizi per l'igiene (c'è anche un bagno assistito), didattici, sanitari (con ambulatorio e palestra) e di collegamento. Lo studio e la realizzazione del progetto sono stati curati dall'architetto Maggiora in collaborazione con i colleghi Gianfranco Arione e Carlo Guerci dello studio Archedis di Asti. «Abbiamo cercato di equilibrare con una struttura funzionale - spiega Arione - quelle che sono le esigenze di socialità con le necessità

sanitarie e personali degli ospiti».

I laboratori sono studiati per ospitare attività di gruppo: il Centro potrà accogliere contemporaneamente 10 persone, che saranno seguite da addetti. Resteranno aperti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17. Il servizio è gratuito, solo il trasporto è a pagamento.

«Questa nuova struttura vuole diventare un punto di riferimento di aiuto per quelle famiglie della zona (si calcola siano più di una ventina) - ha indicato Giuseppe Camisola, presidente del Cogesa - che convivono con problemi di disabilità. Il personale del Consorzio dovrà essere un supporto per migliorare la loro qualità della vita. E' un'opportunità molto importante che dovrà essere colta».

Grana (dove non si segnalano casi) è al centro della provincia nel distretto di Astigiano, è facilmente raggiungibile dai tutti i 18

SOSTENUTA

Il servizio si allarga

Il Cogesa, sta esaminando l'apertura di nuovi Centri per disabili in provincia, in un progetto di decentramento del presidio di assistenza. Nelle prossime settimane sarà inaugurata una struttura di accoglienza a Montiglio (che come bacino di riferimento è la zona Nord della provincia), mentre sono allo studio ipotesi per coprire con il servizio, anche la parte Ovest dell'Astigiano con ricerche di strutture a Villanova e San Damiano. «L'intenzione del Cogesa - indica il presidente Camisola - è quella di andare incontro alle problematiche di chi ha difficoltà a spostarsi e a raggiungere facilmente la città». Le persone che frequenteranno i Centri saranno seguite da personale educativo ed assistenziale qualificato, in base ad un progetto individualizzato che terrà conto delle capacità e dei bisogni di ogni ospite. Gli ospiti dei vari centri e le loro famiglie potranno anche usufruire del servizio di consulenza psico-sociale. Uno psicologo che sta già svolgendo attività di consulenza per il Consorzio. Info: Cogesa telefono 0141-591801, assistente sociale Francesca Iannicco. 0141-

paesi delle comunità collinari Colli DiVini, Monferrato Valle Versa e Vin Pulvia.

«Ospitare disabili ed aiutare famiglie con persone spesse giovani con handicap anche seri - ha aggiunto Eviglio Guazzo, sindaco di Grana - è un serio investimento per il comune. Siamo pronti ad accogliere persone con deficit, non animati da pie-

umana, ma per imparare a crescere nella solidarietà sociale», aggiungendo come il nuovo centro sia un traguardo «ante nella direzione che ci si era proposti al momento di impegnarsi nella guida amministrativa del paese: quella di utilizzare gli edifici di proprietà comunale per iniziative a scopo sociale».

Sabato alla cerimonia di inaugurazione, nella quale il Primo cittadino ha ufficialmente consegnato al presidente del Cogesa, le chiavi del Centro, hanno partecipato il parlamentare Giorgio Galvagno, il consigliere regionale Mariangela Cotto (questa giornata rappresenta un traguardo dei tanti progetti per il sociale ho

sostenuto i miei anni di assessore in Regione. La gestione di questa struttura dovrà essere seguita coinvolgendo tutti gli attori sociali e politici attivi sul territorio». Per la Provincia di Asti Mario Aresca e Luigi Porra-to, i sindaci Guazzo (Grana), Bruno Fracchia (Viarigi), Marengo (Castagnole Monferrato), Lucia

Allara (Casorzo) e Sergio Raz- (Penango). Per il Cogesa consorzio che gestirà il Centro, il presidente Camisola con il vice Piero Cacciabue (ex sindaco Cerro Tanaro) e direttore Piero Botto. La cerimonia è aperta dalla benedizione dei locali impartita al discono della parrocchia Franco Gaudenzi.

Un gruppo di addetti del Cogesa. Sopra il presidente, Giuseppe Camisola, consegna le chiavi del centro per disabili



CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Corso Einaudi, 4 - 14100 ASTI - Tel. 0141-591801/02/03 - Fax 0141-33082

www.consorzlocogesa.net E-mail: co.ge.sa@ilbero.it

IL CONSORZIO GESTISCE PER CONTO DEI 65 COMUNI DEL NORD ASTIGIANO

Antignano, Aramengo, Azzano, Baldichieri, Calliano, Casasco, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, d'Annone, Cellarengo, Enomondo, Cerro Tanaro, Chiusano, Cinaglio, Cisterna, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cunico, Dusino San Michele, Ferrera, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, d'Asti, Mareto, Monale, Mongardino, Montafia, Montechiaro, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo, Penango, Plea, Piovà, Massala, Portacomaro, Refrancore, Revigliasco, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano, Martino Afferi, Paolo Solbrito, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tiglioie, Tonco, Tonengo, Viale, Valfenera, Viarigi, Villafranca, Villanova, Villa San Secondo:

A) SERVIZI ED ATTIVITA' PER ADULTI ■ DISABILI (0141- 591828)

- 1) Servizio Sociale Professionale
- 2) Educativa Territoriale
- 3) Assistenza Domiciliare
- 3) Interventi lavorativi
- 4) Integrazione scolastica
- 5) Presidi Residenziali e Semi-residenziali
- 6) Assegni di Cura

B) SERVIZI ED ATTIVITA' ■ MINORI (0141- 591827)

- 1) Servizio Sociale Professionale
- 2) Educativa Territoriale
- 3) Inserimenti in Comunità

C) SERVIZI ED ATTIVITA' ■ MINORI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (0141- 591826)

- 1) Servizio Sociale Professionale
- 2) Affidamenti
- 3) Inserimenti in Comunità

D) ■ ADOZIONI (0141- 591831)

- 1) Servizio Sociale
- 2) Consulenza Psico-Sociale
- 3) Informazione e selezione delle coppie adottive
- 4) Affidamenti preadottivi

E) SERVIZI ED ATTIVITA' ■ (0141- 591821)

- 1) Servizio Sociale Professionale
- 2) Assistenza Domiciliare
- 3) Telesoccorso e Teleassistenza
- 4) Servizio pasti caldi e domicilio
- 5) Assegni di Cura
- 6) Inserimenti in Presidi Residenziali e Semi-residenziali

F) SERVIZI DI FORMAZIONE E PROGETTAZIONE (0141- 591822)

- 1) Corsi di Formazione per Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)
- 2) Corsi di Formazione per Professionisti
- 3) Corsi di Aggiornamento per Operatori Socio-Assistenziali
- 4) Progettazione di interventi per ciascuna tipologia di utenti

SEDI TERRITORIALI:

MONTEMAGNO - Tel. 0141.63171 MONTIGLIO - Tel. 0141.651116 SAN DAMIANO - Tel. 0141.982471 VILLANOVA - Tel. 0141.946247

SPORTELLI INFORMATIVI SOCIALI:

CAPRIGLIO c/o Municipio il Venerdì dalle 9.30 alle 10.30 - COCCONATO c/o Municipio il Giovedì dalle 11.00 alle 12.00 - ISOLA c/o Municipio il Venerdì dalle 9.00 alle 10.00 - MONALE c/o Municipio il Martedì dalle 8.30 alle 9.30 - MONTAFIA c/o Municipio il Lunedì dalle 10.00 alle 11.00 - MONTEMAGNO c/o Municipio il Lunedì dalle 10.30 alle 12.00 - MONTIGLIO c/o Uff. Turismo Piazza del Mercato il Venerdì dalle 11.00 alle 13.00 - SAN DAMIANO c/o Municipio - Uff. CO.GE.SA. il Lunedì dalle 10.00 alle 13.00 - TIGLIOIE c/o Municipio il Mercoledì dalle 11.00 alle 12.00 - VALFENERA c/o Municipio il Venerdì dalle 11.00 alle 12.00 - VILLAFRANCA c/o Municipio il Martedì dalle 10.00 alle 12.00 - VILLANOVA c/o Distretto Sanitario - Uff. CO.GE.SA. il Giovedì dalle 10.30 alle 13.00.

strappiamo i prezzi

MOBILCASA CAUSA RISTRUTTURAZIONE SVENDE:
35 CUCINE, 15 CAMERE DA LETTO, 20 SOGGIORNI, 25 DIVANI
E... MOBILI ARTIGIANALI IN LEGNO MASSICCIO
CON SCONTO DAL 30 AL 60%



MOBILCASA
CENTRO
LIQUIDAZIONE
MOBILI

**Dal 20 maggio
al 20 giugno 2005**

COMUNICAZIONE EFFETTUATA IN DATA 12-05-05

DA EURO 1.290,00

DA EURO 690,00

DA EURO 590,00

DA EURO 680,00



CASALGRASSO 011.975.176
Strada Provinciale TORINO - SALIZADA

MARTEDÌ - SABATO 9-12,30 • 15-19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15-20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
FINO A 50 CHILOMETRI
FORMULE DI PAGAMENTO SU MISURA

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE DA LETTO MODERNE
- CAMERETTE BIMBI
- MOBILI RUSTICI

Otto rioni si contenderanno l'ambito drappo su un circuito cittadino. La sfida preceduta dal corteo di 400 figuranti



A Serravalle sale la febbre da Palio

Sabato sera si disputa la corsa degli asini

TREMILA spettatori ogni anno assistono al Palio di Serravalle, uno degli appuntamenti più attesi in Valsesia. Dopo gli spettacoli teatrali, la cena medievale e diverse altre manifestazioni collaterali ormai si attende l'avvenimento più importante che è in programma per sabato: la corsa degli asini. Otto rioni in rappresentanza di altrettante zone geografiche del paese, gareggeranno per conquistare il drappo 2005: Aspidi (contraddistinto dai colori grigio e rosso, territorio delle Piane), Civetta (giallo-blu, Bornate), Falco (rosso-blu, Gattera), Grifone (nero-bianco, dalle poste si andrà nel lato di corso Matteotti in cui è presente il ristorante Azzurro), Grillo (verde-arancio, zona nord-est del paese), Lupo (verde-blu, Vintebbio), Scoiattolo (giallo-nero, parte ovest di Serravalle), Volpe (bianco-rosso, nel lato di corso Matteotti di fronte a quello occupato dal Grifone).

Gli asini arriveranno nel centro valsese nel pomeriggio, intorno alle 16. «Quest'anno li abbiamo "affittati" da un allevamento di Premosello, nel Verbano-Cusio-Ossola», spiega Mauro Piolo, presidente del Comitato dei rioni, organizzatore della manifestazione in collaborazione con il Comune e la Pro loco di Serravalle. In tempo per ambientarsi e riposare fino alle 22,15, ora in cui è previsto l'inizio della corsa.

Il Palio si corre ormai dal 1976 ma le sue origini risalgono ai secoli scorsi. «E' Fra' Dolcino, nei primi anni del 1300, ad aver inventato la festa chiamata Palio che inizialmente consisteva in giochi popolari e manifestazioni equestri», dice Piolo. Nella storia recente abbiamo anche provato a proporre una corsa di cavalli ma gli sforzi, soprattutto a livello economico, erano troppo elevati.

I «fantini» che guideranno gli asini dovranno compiere tre volte in senso orario un circuito che partendo e arrivando in corso Matteotti passerà per Piazza Libertà e per via Cena. Gli spettatori assiste-

ranno allo spettacolo dietro apposite transenne. Negli ultimi trent'anni di vita a vincere più volte il titolo è stato il rione Falco che detiene anche il Palio d'Italia vinto a Vinovo nel 1981.

LA GARA TRA LE BORGATE PER IL MIGLIOR SPETTACOLO

Il primo Oscar allo Scoiattolo

L'edizione di quest'anno della cena medievale ha fatto registrare un record di presenze: sabato a partecipare al convivio, organizzato nell'ambito delle manifestazioni del palio di Serravalle, erano state 290 persone. La serata ha rappresentato un momento importante in vista della corsa degli asini. Durante il banchetto è infatti stato presentato ufficialmente lo stendardo 2005 che è stato realizzato da Silvia Rosso e Isabella Perreca, del liceo artistico di Romagnano, in collaborazione con il professor Mario Antonetti, Felice Scala e Rosella Ossa. Inoltre, sempre sabato, si è svolta la premiazione delle rappresentazioni teatrali proposte dai rioni e giudicate dai componenti della Pro loco. L'Oscar per il miglior spettacolo è andato allo Scoiattolo, quello di miglior gruppo al Grifone. Linda Berteletti (Scoiattolo), è stata eletta miglior attrice, Agostino Ferrina (Grillo), miglior attore.



A Serravalle si sta alzando la febbre del Palio. L'altra sera è stato ufficialmente presentato il drappo dell'edizione 2005

ranno allo spettacolo dietro apposite transenne.

Negli ultimi trent'anni di vita a vincere più volte il titolo è stato il rione Falco che detiene anche il Palio d'Italia vinto a Vinovo nel 1981.

Il programma di sabato, aspettando l'assegnazione dello stendardo, prevede, dalle ore 20,30, un corteo storico, che partirà dalle scuole Martiri della Libertà e si snoderà per le vie del paese, con protagonisti oltre 400 figuranti, tutti valsesiani, in costume medievale. «L'ordine di partenza della sfilata è deciso in base alla classifica finale dell'ultima edizione della corsa degli asini», conclude Mauro Piolo. Quest'anno a debuttare sarà dunque il rione Scoiattolo, vincitore per la prima volta nel

2004, seguito da Grillo, Falco, Aspidi, Lupo, Grifone, Civetta e Volpe. Tutto è curato nei minimi dettagli a partire dai vestiti: alcuni li affittano, altri li fanno fare apposta arrivando a spendere anche due mila euro. I ragazzi della Volpe, per esempio, hanno formato un gruppo d'armi che propone duelli medievali in giro per l'Italia e non solo.

Ad animare il corteo, che sarà chiuso dal carroccio comunale trainato da due buoi su cui verrà esibito lo stendardo 2005, sono stati invitati anche gli sbandieratori della contrada San Damiano di Asti. Al termine della corsa, in piazza Tironello, i festeggiamenti proseguiranno con la distribuzione di grigliate, accompagnate da un intrattenimento musicale.

In caso di maltempo il Palio sarà rimandato a sabato 25 giugno. Intanto, aspettando l'evento clou della manifestazione, venerdì alle 21 nel santuario di Sant'Eusebio, con l'organizzazione dello Scoiattolo, è in programma la tradizionale benedizione del drappo e dei rioni.

BigMat GUGLIELMINA

CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

Mail: guglielmina@bigmat.com - www.bigmat.com



Materiali edili

Materiali edili
Cartongesso, Porte
Finestre, Velux
Caminetti
Arredo bagno
Ceramiche, Scale



VITRARI ANGIO

VARALLO
Viale C. Battisti, 68
Tel. 0163.51627
Fax. 0163.54555

GATTINARA
Corso Valsesia, 297
Tel. 0163.827226
Fax. 0163.825869

Nel vostro piccolo, ne saprete tantissimo.

Giovedì 16 giugno: la Collana Verde Pratico.
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.

a soli 4,90 euro*

Decima uscita: Meravigliosi bonsai.

Tutta la magia dei bonsai, da sempre considerati preziosi e meravigliosi. Raccolte in utili schede, tutte le specie, ogni più piccolo segreto, la potatura della chioma e delle radici, le cure culturali e il perfetto mantenimento nel tempo.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, province di Imperia e Savona.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

Consigli per l'applicazione e per la scelta dei prodotti: la cosmesi ogni anno riserva novità preziose alleate della bellezza

Il sole amico, anche nelle città

E' l'ora di autoabbronzanti e solari anti-età

TINTARELLA sospirata e attesa: ma se non c'è la vacanza dietro l'angolo, come prepararsi all'estate con un bel corredo dorato e sano? La cosmesi ha fatto passi da gigante, per esempio, nel settore degli autoabbronzanti e dei solari anti-età.

Il funzionamento dei primi è molto semplice e si basa su una reazione chimica: una molecola di sintesi, la DHA di idrossiacetone, derivata dalla glicerina, quando entra in contatto con la cheratina, presente sullo strato superiore dell'epidermide, determina una reazione chimica che porta ad uno scurimento progressivo della pelle. Inoltre il complesso DHA-Eritrolisio, (altra molecola abbronzante), permette di evitare una quantità di tinte differenti, dovute alla diversa composizione degli aminoacidi di ogni pelle, e di creare quindi un'abbronzatura perfetta. Il colore ottenuto dipende dal pH della pelle che non è sempre costante, ma varia in funzione della temperatura, dell'alimentazione, dello stress e del ciclo mestruale. Ciò significa che il risultato può essere leggermente diverso in funzione del momento in cui è stato applicato il prodotto.

Attualmente il problema della disidratazione, (dovuto alla reazione DHA/aminoacidi che consuma acqua) è ormai superato, dato che i nuovi autoabbronzanti contengono dei principi attivi idratanti. Si badi bene per evitare sorprese e scottature: l'abbronzatura ottenuta con gli autoabbronzanti non protegge dal sole, contrariamente all'abbronzatura naturale che scaturisce dalla produzione di melanina, pigmento scuro il cui ruolo è di proteggere il nucleo delle cellule. Invece l'autoabbronzante produce lo scurimento della pelle, ma solo in virtù di una reazione chimica superficiale.

Per ottenere un buon risultato, prima di applicare l'autoabbronzante per la prima volta va sempre eseguito uno scrub sulla superficie interessata; la pelle risulterà più liscia e l'abbronzatura regolare. Si applica il



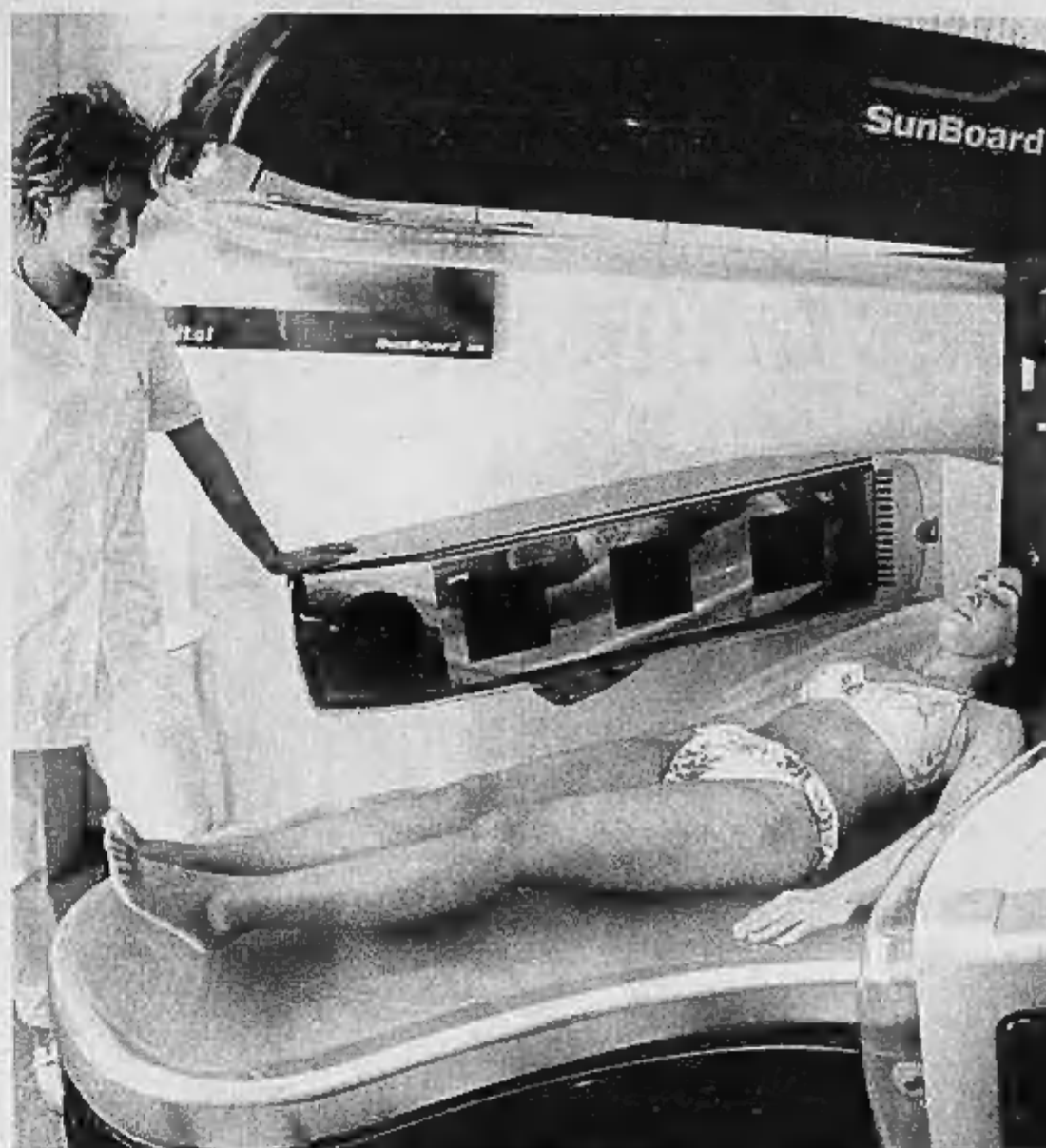
prodotto sulla pelle asciutta, lo si stende sul viso e sul corpo con un gesto rapido e si massaggia bene per farlo penetrare. Vanno evitate le zone "difficili": sopracciglia, radice dei capelli, gomiti, ginocchia, caviglie. Da ricordare: lavarsi bene le mani e le unghie subito dopo l'applicazione. Per mantenere l'abbronzatura è opportuno ripetere l'operazione una volta alla settimana. Le novità assolute della stagione sono anche i solari anti-età che garantiscono filtri solari, idratazione e senso di freschezza anche dopo diverse ore di esposizione. Assolutamente d'obbligo, dopo ogni bagno in piscina e se possibile anche al mare, una doccia che elimini cloro e salsedine e che permetta di stendere un nuovo velo di solare nel miglior modo.

DIETE E PESO: SEGRETI FRANCESI

Due libri che invitano a scegliere sapori e alimenti senza sacrifici

IMPARARE a mangiare dalle donne francesi per men avere più, o limitare parecchio, i problemi di peso: è il consiglio che Mireille Guilliano, presidente della Cliquot (la famosa marca dello champagne), lancia nel libro «French Women don't get fat», già best seller negli Stati Uniti. Presto uscirà anche in Italia (Sperling & Kupfer). Guilliano la mette così: bisogna impostare un rapporto bilanciato tra il cibo e con i

piaceri della vita in generale. Il percorso, va detto subito, è lungo e all'inizio c'è bisogno di riequilibrare l'organismo, di raffinare il palato abbandonando vecchi pregiudizi e abitudini dannose. Stessa impostazione viene fornita dal nutrizionista francese Jean-Philippe Zermati che nel suo libro «Dimagrire senza diete» propone un approccio innovativo al tema del sovrappeso, basato sull'ascolto dei bisogni e dei desideri.



I MAESTRI PROFUMIERI

"l'oltre ed il viceversa"

selective parfums

I Maestri Profumieri, in Corso Risorgimento 94/B a Novara, è il punto di riferimento per gli amanti delle idee raffinate e per chi vuole dare un tocco di classe ed eleganza alla propria persona.

I Maestri Profumieri

è un piccolo negozio che ricorda nei colori, la vicina Provenza; con il suo autentico lampadario boemo post-decò: braccia a fusione unica con cromature in oro zecchino a 18 luci ed impreziosito dei suoi 280 cristalli pone l'attenzione alla totale visione del negozio e crea nel suo insieme un ambiente di eleganza e di armonie. Ritorna il ricordo dei tempi degli "antichi Maestri Profumieri" che, con i loro segreti, creavano uniche ed originali fragranze.

I profumi e le essenze rare ed esclusive sono concepite per la donna e l'uomo attuali, di forte personalità, che apprezzano le nobili ed antiche fragranze che marciano la differenza dei profumi tradizionali.

L'obiettivo principale è offrire una immagine nuova nel mondo della profumeria con una dose di individualità nell'uomo e nella donna.

Il talento creativo dei Maestri Profumieri pone l'attenzione anche agli esclusivi accessori quali borse innovative, originali ed eleganti al tempo stesso e bijoux di raffinata bellezza.

Pezzi unici di nobili rifiniture dal design esclusivo.

Un punto vendita assolutamente da vedere e da vivere.

NOVARA - C.SO RISORGIMENTO, 94/B

TEL. E FAX 0321 47 18 35 - E-mail: imaestriprofumieri@libero.it

Orario lunedì: 15,30 - 19,30 • Dal martedì al sabato: 9,00-12,30 e 15,30-19,30

I NOSTRI PROFUMI

ACQUA DI GENOVA AIGNER
ALVIERO MARTINI COMME des GARÇONS
Paul Smith Kaloo LALIQUE
GRÈS PARIS PARFUMS DE NICOLAI

LA NOSTRA COSMESI



Treatments di Bio-Ristrutturazione
Cellulare per la pelle al DNA VEGETALE
+ PREREGEN + BIOSTIMOLINE

STARLINE
SWITZERLAND

IN ESCLUSIVA: STARLINE SWITZERLAND
Treatments di immunizzazione cellulare contro
l'invecchiamento e ricostruzione della matrice cutanea.
LA COSMESI DEL 3° MILLENNIO

SOCIETÀ. CONIUGI IN LITE E FIGLI CONTESI

Affidamento congiunto per ordine del giudice

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale dei minori «Educativo per i genitori»

Giorgio Ballarín

Condividere l'affidamento del figlio dopo la separazione non solo aiuta il minore, ma può anche essere educativo per i genitori. Lo stabilisce il Tribunale dei minori con una sentenza rivoluzionaria e, almeno per Torino, assolutamente inedita: secondo il collegio, presieduto dal giudice Daniela Bacchetta, d'affidamento congiunto può costituire non solo uno strumento di riconoscimento del ruolo di entrambi i genitori nella vita del figlio anche dopo la separazione, ma pure uno strumento educativo, impegnando gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto.

Il dibattito sulla sentenza torinese sarà il piatto forte del convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio all'Educatore della Provvidenza

di corso Trento. «Quella del Tribunale dei minori è stata una decisione importante - sottolinea l'avvocato Monica Piacibello, uno degli organizzatori - perché rappresenta una svolta nell'interpretazione giuridica dei problemi dell'affidamento. Ed è anche una sentenza che apre uno spiraglio in favore della modifica della legge».

L'affidamento congiunto, scrivono il presidente Bacchetta e gli altri tre giudici del collegio, «impegna gli adulti a un confronto costante e a un impegno diretto. In questo senso può essere la soluzione adeguata, corrispondente alla realtà di una presenza costante del padre nella vita del figlio e al suo ruolo di non abdicare al suo ruolo».

Nel caso concreto, il Tribunale ha dovuto esaminare la richiesta del padre di Alessandro (il nome è di fantasia), che aveva chiesto ai giudici l'affidamento



La sentenza è stata accolta positivamente dai padri separati

congiunto del bambino di sei anni anche se l'ex moglie era contraria. Il papà separato proponeva una suddivisione «alternativa» del tempo che Alessandro avrebbe dovuto passare con i genitori: 15 giorni con la madre e altri 15 con il padre.

Il Tribunale non ha accolto nei dettagli la richiesta dell'uomo («Quale persona, anche adulta, sopporterebbe di dividersi costantemente tra due case, due ambienti familiari, due ritmi di vita?»), ma gli ha dato ragione nella sostanza, affidando con-

giuntamente Alessandro ad entrambi i genitori. Il bimbo continuerà a risiedere con la madre, ma il padre potrà vederlo una dozzina di giorni al mese, ritagliati su settimane alterne, nelle vacanze di Natale e Pasqua (ad anni alterni) e per circa un mese durante le vacanze estive.

La sentenza conferma che il principio dell'affidamento condiviso si sta facendo strada anche tra gli addetti ai lavori - commenta Fabio Nestola, consigliere della Federazione nazionale bigenitorialità (Fenbi) - con quello dei

CONVEGNO

Bigenitorialità il diritto scoprire una nuova frontiera

«Si discuterà di Alessandro e di molti altri casi analoghi al convegno «Bigenitorialità: la nuova avanguardia del diritto», in programma giovedì pomeriggio alle 17 in via Trento 13, presso l'Educatore della Provvidenza. Nel corso del dibattito si rifletterà delle nuove sensibilità genitoriali, degli ultimi sviluppi del diritto di famiglia e del progetto di legge 66, con il quale si vorrebbe riformare la legge sull'affidamento dei minori. Interverranno il presidente dell'Associazione Avvocati del Distretto, Roberto Marchetti, il giudice Maria Francesca Christillin, il penalista Francesco Bosco, Giovanni Galuppi (presidente dell'Istituto torinese di psicologia) e Fabio Nestola (Federazione nazionale bigenitorialità). Modererà l'incontro Monica Piacibello.

giudici torinesi i pronunciamenti in questo senso sono ormai una decina a livello nazionale. Per ora è un piccolo sentiero, ma confidiamo che in futuro possa diventare un'autostrada, perché anche se si smette di essere marito e moglie, non si cessa mai di essere genitori. Nestola ricorda un progetto di legge per rendere l'affidamento congiunto la norma (e non l'eccezione) è già stato licenziato dalla Commissione Giustizia, anche se appare difficile che venga approvato entro questa legislatura.

Esprime soddisfazione anche l'Istituto di studi sulla paternità (Isp): «I giudici torinesi hanno mostrato sensibilità e competenza non esitando ad andare controcorrente per affermare un principio che noi sosteniamo da 20 anni, e che l'affidamento congiunto - se correttamente inteso - non accresce, ma riduce la conflittualità fra ex coniugi».

IL CASO. LE STRADE DI PESCARITO USATE COME UN CIRCUITO DI FORMULA UNO

Gara tra auto sul filo dei 200 orari Denunciati studente e meccanico

Angelo Conti

Eccoli, come tutte le estati, gli aspiranti Schumacher che corrono la notte, lungo le arterie della periferia, a caccia di emozioni forti e di scivoloni d'adrenalina. Venti e propri pericoli pubblici per gli automobilisti normali, quelli che rispettano i divieti, gli stop, le precedenza. E che potrebbero vedersi arrivare addosso all'improvviso, catapultati da motori maggiorati, da oltre 200 chilometri all'ora.

I carabinieri, ormai da anni, controllano questo fenomeno, pericoloso e purtroppo diffuso. Il comando provinciale, nelle scorse settimane, aveva segnalato il probabile ritorno di questo problema stagionale. I militari avevano così iniziato a monitorare le abituali «epistole» di queste corse clandestine: corso Grosseto a To-

rino, la zona del Gerbido al confine con Grugliasco, le strade intorno alle Gru, l'autoporto Pescara a San Mauro. E venerdì notte i primi due pesci sono caduti nella rete. Proprio a Pescara i militari del capitano Michele Tamponi avevano già capito all'imbrunire che qualcosa stava maturando. Gruppi di giovani, a bordo di vetture scoppiettanti, si erano infatti radunati in un'area adiacente alcuni capannoni. Insieme hanno aspettato la notte. Prima di cominciare con le gare su un percorso ben determinato: prima un lungo rettilineo, poi una serie di chicanes e la successiva inversione di marcia, poi nuovamente il lungo rettilineo a ritroso. In tutto circa 1.000 metri.

Al secondo test a testa, quello fra una Uno Turbo ed una Delta Integrata, i carabinieri sono intervenuti. Intimando l'alt.

Ma se l'autista della Delta, un meccanico di Torino, ha diligentemente alzato il piede dall'acceleratore e s'è fermato, il pilota sulla Uno Turbo, uno studente di San Mauro, ha pensato bene di schiacciare a fondo l'acceleratore e di fuggire. Manovra comunque inutile perché i militari avevano già acquisito il numero di targa del mezzo ed ulteriore conferma sull'identità dello Schumacher in fuga.

Così sono scattate le denunce a carico di due giovani di 19 e 23 anni. Ad entrambi è stata ritirata la patente (che non rivedranno probabilmente prima di 3 anni) e sono stati inoltre denunciati ai sensi del codice della strada che espressamente vieta il gareggiare in velocità con veicoli a motore.

Il precedente più clamoroso nella lotta alle corse clandestine



La Lancia Delta Integrata utilizzata da uno dei piloti

risale a due anni fa quando i militari di Rivoli filmarono le gare nel piazzale prospiciente il centro commerciale Le Gru di Grugliasco e poi fermarono 120 spettatori e quattro piloti. I gareggiatori, tra i 19 e i 24 anni, erano stati denunciati e multati per oltre 500 euro e le loro patenti erano state ritirate. Ma, al di là di quell'operazione, gli interventi sono stati decine, negli ultimi

anni. Accanto alla evidente pericolosità di questa condotta, e non solo per i concorrenti, c'è anche da valutare l'aspetto delle scommesse, in cui elevata entità spingerebbe a compiere imprudenze davvero inusitate. Molti dei piloti risultano avere precedenti penali, qualcuno è risultato anche essere tossicodipendente. Un errore di cocaina aiuta infatti a volare. Dove, però, nessuno lo sa.

Specchio dei tempi

«Alpette non sa accogliere i turisti tranquilli» - «Perché i bimbi sul bus pagano in base all'altezza?» - «E' diventato troppo caro andare al cinema con tutta la famiglia» - «Caccia al posto non prenotato»

bambini non hanno il libero accesso al suddetto campo sportivo ma non su pagamento e quindi se vogliono giocare liberamente lo devono fare in strada come in città. Cosa ne pensa l'amministrazione di tutti i cartelli di vendesi e affittasi che ci sono nel paese? Perché non fare spettacoli con gli artisti di strada, i clown, fare conoscere la montagna e gli animali ai bambini? Sembra quasi che turisti diano fastidio.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «E' logico imporre il pagamento del biglietto dell'autobus sulla base di caratteristiche fisiche? Perché un bambino alto (magari figlio di giocatori di basket) deve pagare il biglietto mentre un suo coetaneo no, solo perché non raggiunge il metro d'altezza?

«Perché si fanno queste discriminazioni? Se si nasce alti, bisogna per questo venire tassati prima? In tutta Europa, i bambini sotto una certa età (di solito fino all'età scolare) viaggiano gratuitamente. Per restare nei nostri confini, a Roma fino a 10 anni, addirittura, i bambini viaggiano gratis!»

«A Torino (e Milano) no! Nel nostro capoluogo (come in quello lombardo) non si guarda la carta d'identità, bensì si prende il metro! Non ho mai capito, però, cosa succede se il bambino porta scarpe con una suola alta... il metro d'altezza si riferisce al bambino in sé o all'altezza che raggiunge in quel momento sul bus? Dipende dall'umore del controllore? Far viaggiare i bambini fino a 5 anni gratuitamente, non comporterebbe alcuna grave perdita economica per Gtt, ma al contrario si

renderebbero più facili i controlli e si adeguerebbe in positivo la politica di tariffazione del trasporto pubblico al resto delle grandi città europee con un sicuro positivo ritorno d'immagine (anche in prospettiva delle Olimpiadi del 2006)».

Luca Giannitti

Un lettore ci scrive: «Vorrei chiedere ai gestori delle sale cinematografiche se si sono mai veramente chiesti perché la gente frequenta di meno le loro sale prima di parlare di grave crisi e annunciare la chiusura di alcuni locali? Oggi la visione di un film per una famiglia media è un salasso e non è certamente concorrenziale rispetto all'affitto di una videocassetta.

«Quasi in tutte le sale si è costretti a un'overdose di pubblicità di venti e a volte trenta

minuti prima dell'inizio del film con semicuriosamente della sala e conseguente difficoltà all'accesso dei posti da parte di chi arriva un po' più tardi. Inoltre la pubblicità è completamente incontrollata, nel senso che, in attesa di un cartone animato con i propri figli, ci troviamo spesso di fronte ad immagini violente. Inoltre, un tempo, si poteva vedere un film anche due volte di seguito, oggi con i posti numerati, ciò non è più possibile. Ecco perché è meglio seguire un bel film seduti sulla poltrona di casa propria».

Roberto Chianale

Una lettrice ci scrive: «Mi associo al coro di proteste nei confronti della decisione di Trenitalia di eliminare il servizio di segnalazione dei posti prenotati all'interno delle carrozze. Ovvio conseguenza è che, specie nei giorni di particolare transito, i posti vengano inevitabilmente occupati da chi sia privo di prenotazione e chi ha prenotato è costretto a controvoglia a sostenere recriminazioni e lamenti di chi è costretto ad alzarsi all'ultimo, nel treno ormai affollato».

Paola Leggero

specchiotempi@lastampa.it

Lunedì 20 Giugno ore 16 e 21
ASTA SANT'AGOSTINO
TERAPIE, SCULTURE, ARREDI, ARGENTE E GIOIELLI
Esposizione da giovedì 16 a domenica 19
Orario continuato 16 - 22

E-mail: santagostino@tin.it
Catalogo on line sul sito Internet: www.santagostinogate.it

SANT'AGOSTINO C.so Tassoni, 56 - 10144 Torino
TEL. 011/437.77.70 - FAX 437.75.77

Azienda certificata ISO 9001
ottico taton
www.taton.it info@taton.it

LENTI PROGRESSIVE
VARILUX ELLIPSE
VISIONE NATURALE
CON PICCOLE MONTATURE

TORINO
C.so Tortona, 6 - orario continuato
Via Vanchiglia, 18 - giovedì - orario continuato

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET
SUPER SCONTI
DEL 50%
ACQUISTI FINANZIATI FINO A 6 ANNI CON PRIMA RATA A 6 MESI
Salvo approvazione della Banca
(Consegne ovunque)
TEL. 011/850.710-859.942-VIA CARCANO 30-TO
FAX: 011-24.84.544 www.ediliciasasso.it

CANCELLI AUTOMATICI E ANTIFURTO
CLIMATIZZATORI
Cano Aperto Claudio, 15 - 10143 TORINO
TEL. 011/77.16.166 - 011/77.01.82 - Fax 011/77.16.166
http://www.bonacasaclaudio.com
e-mail: info@bonacasaclaudio.com

Air-Fi
COOL SURROUND
CONDIZIONATORI
a partire da 350 €
RADIO COMANDO IN OGNI FASE

L'aria condizionata del futuro
Un climatizzatore dalle nuove forme e dai concetti innovativi. Discreto ed elegante inseribile in ogni ambiente. Grazie alla sua forma esclusiva può essere installato ad angolo migliorando così il comfort negli ambienti, in tutte le stagioni.